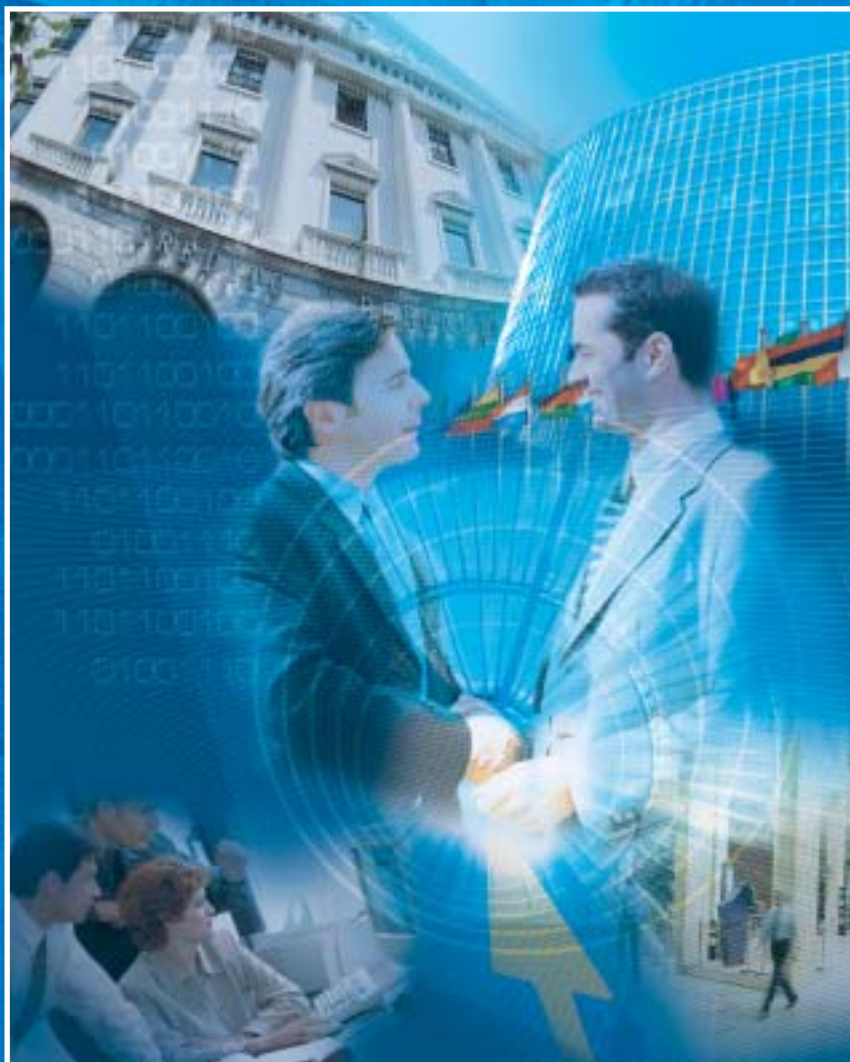


# RELAZIONI E BILANCIO 2004

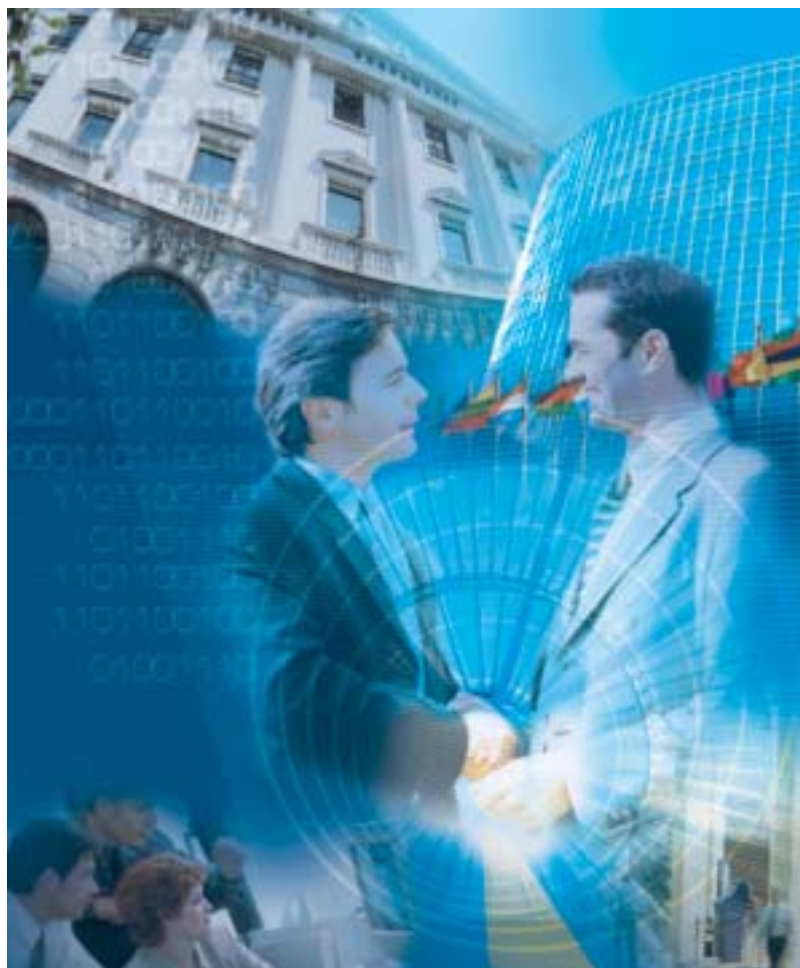


**CREDITO BERGAMASCO**



GRUPPO BANCO POPOLARE  
DI VERONA E NOVARA

**RELAZIONI E BILANCIO 2004**  
**113° ESERCIZIO**



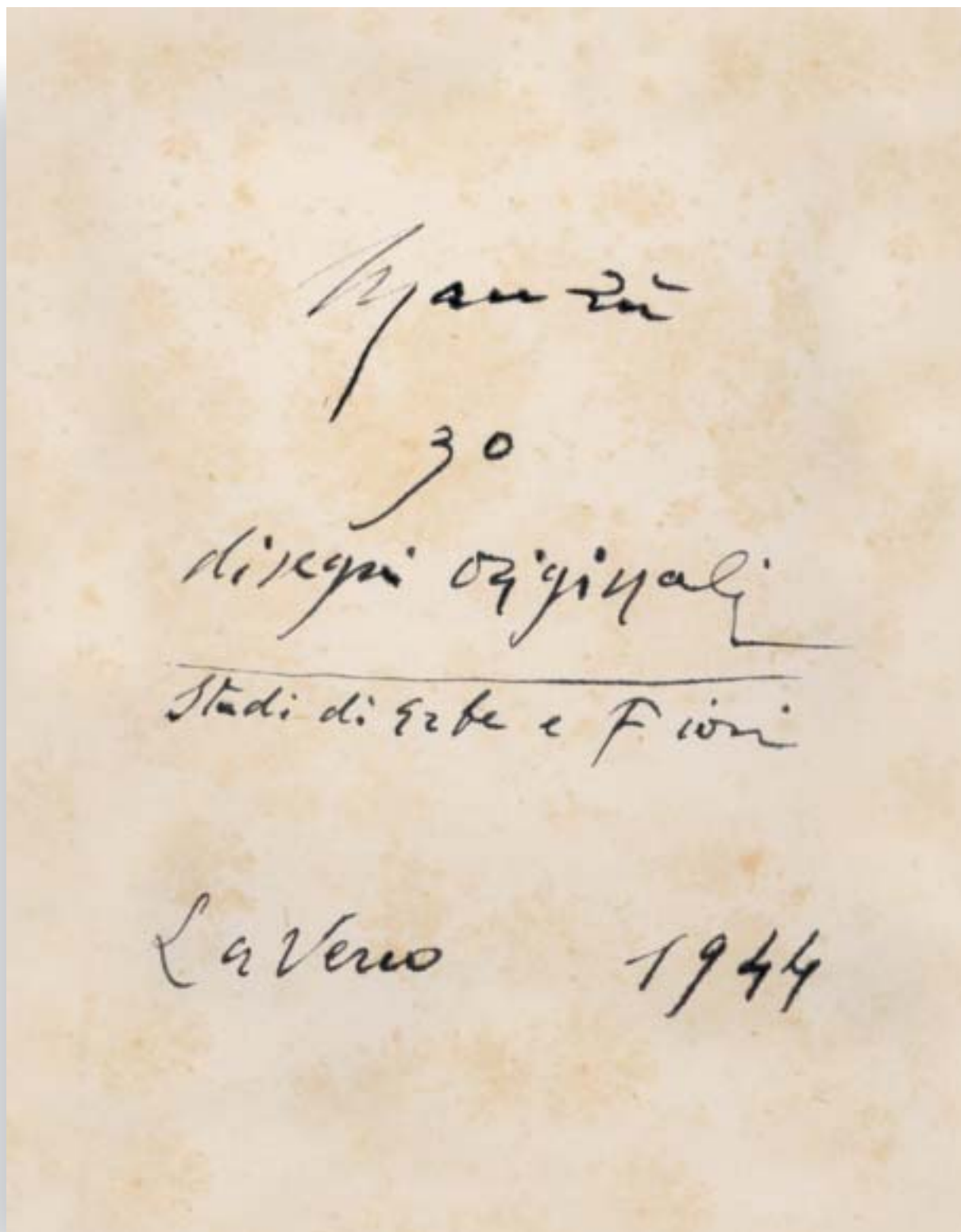
Società per Azioni - Banca fondata nel 1891  
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2  
Capitale sociale € 185.180.541  
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione  
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara  
Iscritto all'Albo al n. 5188.8  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo  
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.



**CREDITO BERGAMASCO**



**GRUPPO BANCO POPOLARE**  
**DI VERONA E NOVARA**



La Fondazione Credito Bergamasco ha acquistato trenta disegni di Giacomo Manzù e li ha affidati in comodato alla GAMeC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea – di Bergamo.

Questa donazione conferma il sostegno continuo del Credito Bergamasco alla GAMeC, Galleria alla quale ha dato vita, nel 1991, in occasione del 100° anniversario della sua fondazione, in coincidenza d'intenti con l'Accademia Carrara e con l'Amministrazione Comunale di Bergamo. Le immagini contenute in questo fascicolo riproducono alcuni dei trenta disegni che costituiscono l'“erbario” di Giacomo Manzù.





## INDICE

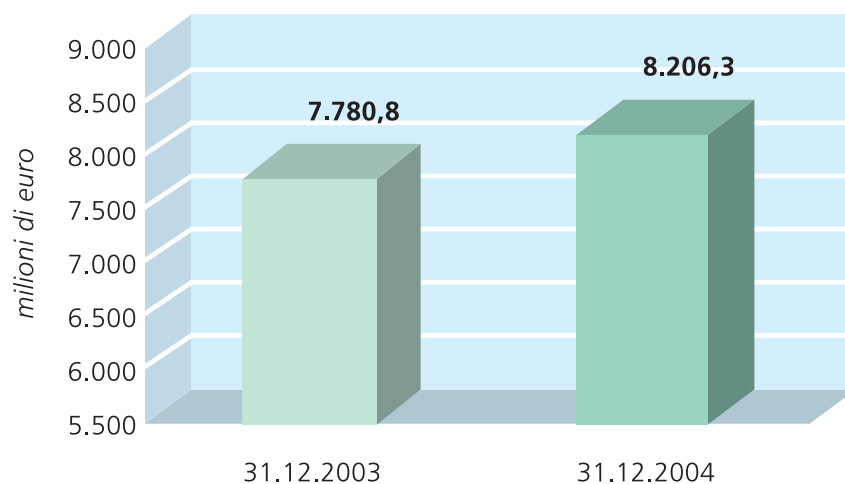
<b>Sintesi dei risultati</b>	<b>5</b>
<b>Cariche sociali</b>	<b>10</b>
<b>Convocazione di assemblea ordinaria</b>	<b>11</b>
<b>Bilancio del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2004</b>	<b>13</b>
<b>Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa</b>	<b>15</b>
<b>Il quadro congiunturale dei mercati</b>	<b>19</b>
Lo scenario economico	
Il sistema bancario italiano	
<b>La situazione dell'impresa</b>	<b>28</b>
I progetti di Gruppo	
I rischi di mercato	
I rischi di credito	
Gli indirizzi commerciali ed organizzativi	
Il progetto ABI "PattiChiari"	
La tutela della privacy	
Le iniziative di utilità e di solidarietà	
La gestione del personale	
Andamento del titolo Credito Bergamasco	
<b>L'andamento della gestione</b>	<b>54</b>
L'attività creditizia e di raccolta	
La qualità del credito	
La finanza	
Le partecipazioni	
Partecipazioni detenute da esponenti aziendali	
I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate	
Il conto economico	
<b>I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	<b>81</b>
<b>L'evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>81</b>
<b>Proposte all'assemblea dei soci</b>	<b>82</b>

<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>88</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>92</b>
<b>Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico</b>	<b>94</b>
<b>Nota integrativa</b>	<b>99</b>
<b>Parte A - Criteri di valutazione</b>	<b>101</b>
<b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	<b>125</b>
<b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>191</b>
<b>Parte D - Altre informazioni</b>	<b>207</b>
<b>Allegati</b>	<b>216</b>
Rendiconto finanziario	
Immobili di proprietà al 31 dicembre 2004	
Elenco delle partecipazioni	
<b>Appendici</b>	<b>226</b>
Relazione informativa sul recepimento del "Codice di autodisciplina delle società quotate" presso il Credito Bergamasco	
Codice di autodisciplina delle società quotate	
Deliberazioni dell'assemblea	
Cariche sociali dopo l'assemblea	
Organizzazione territoriale	
Informazioni per l'investitore	



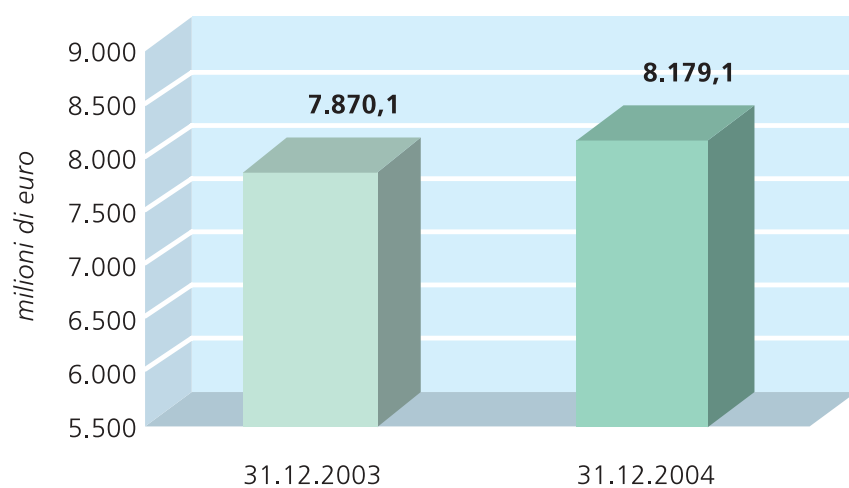
## SINTESI DEI RISULTATI

### Impieghi per cassa ordinari clienti



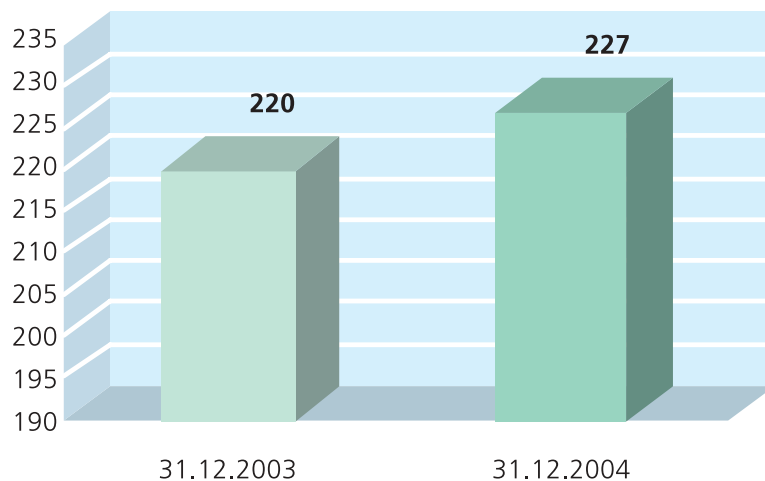
	2003	2004	Variazione %
Impieghi per cassa ordinari clienti	7.780,8	8.206,3	5,5%

### Raccolta diretta clienti



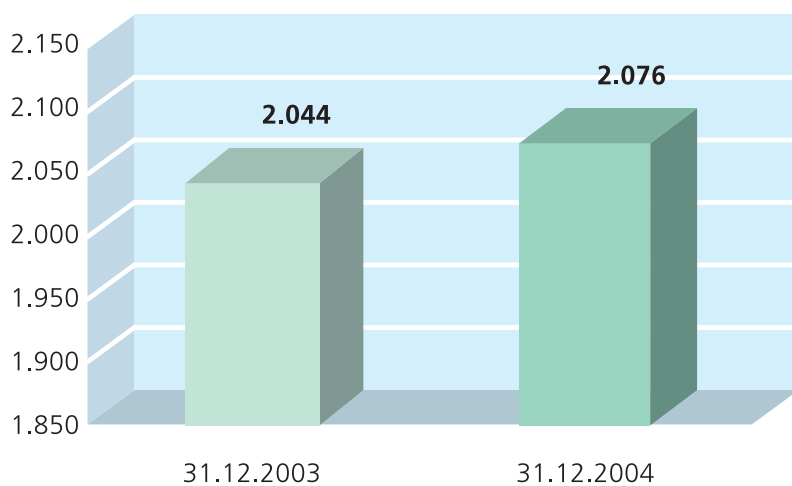
	2003	2004	Variazione %
Raccolta diretta clienti	7.870,1	8.179,1	3,9%

### Sportelli a piena operatività



	2003	2004	Variazione %
Sportelli a piena operatività	220	227	3,2 %

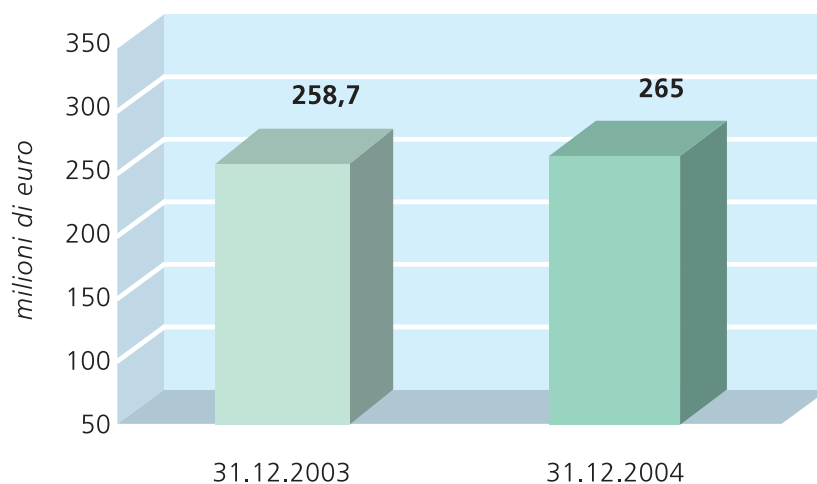
### Numero dipendenti totali di fine periodo



	2003	2004	Variazione %
Numero dipendenti totali di fine periodo	2.044	2.076	1,6 %

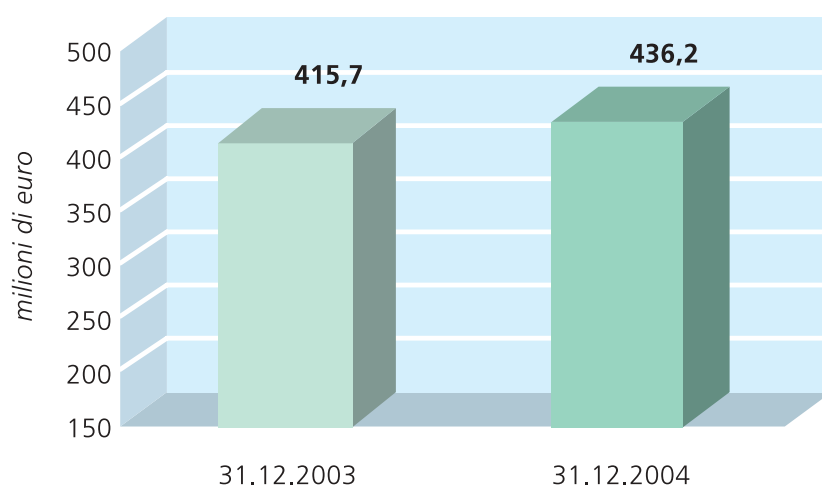


### Margine di interesse



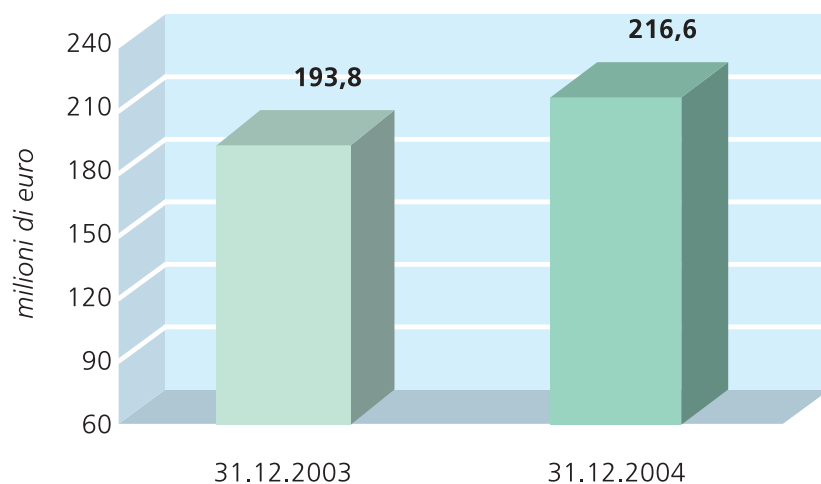
	2003	2004	Variazione %
Margine di interesse	258,7	265,0	2,4%

### Margine di intermediazione



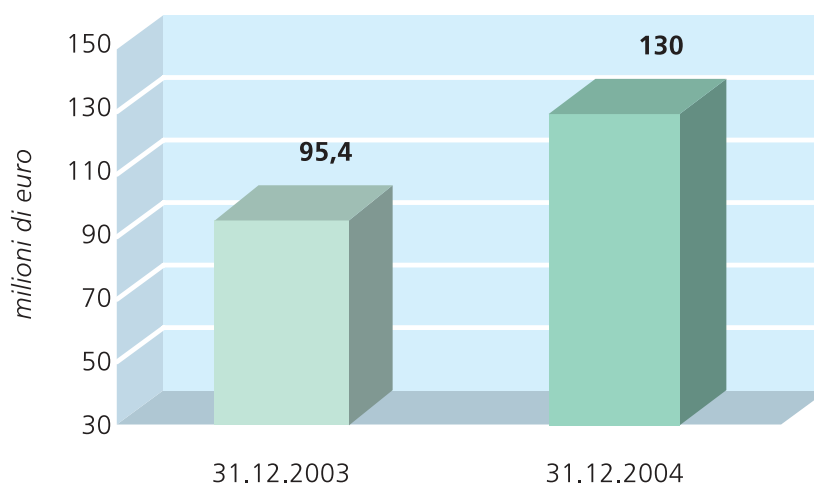
	2003	2004	Variazione %
Margine di intermediazione	415,7	436,2	4,9%

### Risultato lordo di gestione



	2003	2004	Variazione %
Risultato lordo di gestione	193,8	216,6	11,8%

### Utile netto (\*)



	2003	2004	Variazione %
Utile netto (*)	95,4	130,0	36,2%

(\*) Il confronto tra i dati omogeneizzati e normalizzati evidenzia un incremento annuo dell'utile netto pari al 28,5%.



## CARICHE SOCIALI AL 21 MARZO 2005

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Presidente:**

avv. Cesare Zonca \*

**Vice Presidente Vicario:**

dott. Fabio Innocenzi \* #

**Vice Presidente:**

avv. Carlo Fratta Pasini \*

**Amministratore Delegato:**

rag. Franco Menini \* ^

**Consiglieri:**

ing. Alberto Bombassei

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa \*

dott. Domenico De Angelis \*

dott. Giacomo Gnutti

sig. Massimo Minolfi \*

dott. Alberto Motta

avv. Carlo Pavesi

sig. Antonio Percassi

marchese Claudio Rangoni Machiavelli

comm. Mario Ratti \*

avv. Ermanno Rho

rag. Fabio Riva ~

### COLLEGIO SINDACALE

**Presidente:**

prof. avv. Giovanni Tantini

**Sindaci effettivi:**

rag. Fabio Bombardieri

dott. Franco Giarolli

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

**Sindaci supplenti:**

dott. Stefano Berlanda

dott. Eugenio Mercorio

### DIREZIONE GENERALE

**Direttore Generale:**

dott. Giovanni Capitanio °

**Vice Direttori Generali:**

rag. Annuncio Bacis ^

dott. Francesco Minotti ^

**Segretario Generale:**

dott. Angelo Piazzoli §

**Capo Contabile:**

dott. Giacomo Terzi

\* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

# Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

~ Dal 28 febbraio 2005.

° Dal 1° maggio 2004 - In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

^ Dal 1° dicembre 2004.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

**16 aprile 2005 alle ore 9.00 in prima convocazione**

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 18 aprile 2005, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) presentazione del bilancio al 31.12.2004 - previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione - e deliberazioni relative;
- 2) determinazione del numero e nomina degli amministratori per il triennio 2005-2007;
- 3) determinazione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale;
- 4) determinazione del compenso ai membri del comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 c. c., per il triennio 2005-2007;
- 5) nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2005-2007;
- 6) determinazione degli emolumenti del presidente del collegio sindacale e dei sindaci per il triennio 2005-2007.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie e del relativo diritto di voto, che presenteranno - almeno due giorni lavorativi prima della riunione assembleare ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale - le apposite certificazioni di cui all'art. 85, 4° comma, del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58, e all'art. 31, 1° comma, lettera b), del D. Lgs. 24.6.1998, n. 213 - con le modalità indicate dall'art. 33 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 - il cui rilascio dovrà essere richiesto ai rispettivi intermediari.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione - ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 - e chiedere il rilascio della citata certificazione. L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Soci (tel. 035.393.963 - telefax 035.393.061).

Si raccomanda di richiedere il certificato di ammissione anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti di tale certificato e di un documento di identificazione.

La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione, che saranno poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. a decorrere

dal 29 marzo 2005, potranno essere richieste presso tutte le filiali della banca e presso la Direzione Generale - Segreteria Generale (tel. 035.393.431 - telefax 035.393.211 - e-mail [segreteria.generale@creberg.it](mailto:segreteria.generale@creberg.it)); dal 29 marzo 2005, la predetta documentazione sarà altresì disponibile presso il sito Internet del Credito Bergamasco all'indirizzo [www.creberg.it](http://www.creberg.it). Con riferimento al punto 5) dell'ordine del giorno dell'assemblea, si rammenta che la nomina dei sindaci - i quali dovranno essere in possesso dei requisiti di cui al Decreto Ministro della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 nonché dei requisiti previsti all'art. 23 dello statuto sociale - sarà effettuata sulla base di liste secondo le modalità indicate nell'art. 25 dello statuto sociale; le liste di candidati, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno essere depositate presso la Direzione Generale della Banca - Segreteria Generale, entro le ore 12.00 del giorno 8 aprile 2005, a pena di decadenza.

Il presidente  
avv. Cesare Zonca

*Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale parte II n. 52 del 4 marzo 2005.*

\* \* \* \* \*

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato dopo l'assemblea del 24 aprile 2004, dopo aver dato alla banca il loro apprezzato apporto ed "in primis" la figura del *Cavaliere del Lavoro Franco Gnutti*, Presidente Onorario del Credito Bergamasco, scomparso nel mese di luglio, commemorandone le doti di intelligenza, capacità imprenditoriale, saggezza e lungimiranza manifestate durante l'esercizio delle cariche svolte per oltre un trentennio presso la banca – ove ha ricoperto il ruolo di Sindaco effettivo (dal 1960 al 1966) per poi assumere l'incarico di Consigliere (dal 1966 al 1992) con attribuzione della carica di Vice Presidente prima (dal 1973 al 1989) e Presidente poi (dal 1989 al 1992) – e rinnovando le più sentite condoglianze al Consigliere, dott. Giacomo Gnutti, ed ai familiari.

Nel corso dell'anno siamo stati privati di tre collaboratori in servizio attivo: il signor *Fausto Basso Rizzi*, la signora *Wanda Palazzi* e il signor *Giacomo Costa*.

Inoltre, tra i collaboratori in quiescenza sono mancati i signori: *Valerio Bersini*, *Luigi Caldara*, *Pierluigi Livio*, *Claudio Maestroni*, *Luigi Meroni*, *Carlo Pontoglio*, *Wladimiro Zaccanti*.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione.

Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.



## BILANCIO DEL CREDITO BERGAMASCO AL 31 DICEMBRE 2004







**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO  
DELLA GESTIONE E SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA**

**Stato patrimoniale riclassificato**

ATTIVITÀ	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	72.523	69.905	2.618	3,7
<b>2</b> Crediti:				
- crediti verso clientela:				
ordinari	8.206.340	7.780.799	425.541	5,5
da P/T:				
. clientela ordinaria	-	-	-	-
. controparti istituzionali	-	-	-	-
- crediti verso banche:				
a vista	495.495	837.380	-341.885	-40,8
altri crediti	292.319	245.917	46.402	18,9
da P/T	322.060	859.067	-537.007	-62,5
<b>3</b> Titoli non immobilizzati:				
- negoziazione	497.136	586.344	-89.208	-15,2
- P/T	72.383	13.382	59.001	-
<b>4</b> Immobilizzazioni:				
- partecipazioni	130.962	123.216	7.746	6,3
- immateriali e materiali	122.906	131.079	-8.173	-6,2
<b>5</b> Altre voci dell'attivo	387.906	406.593	-18.687	-4,6
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>10.600.030</b>	<b>11.053.682</b>	<b>-453.652</b>	<b>-4,1</b>

PASSIVITÀ	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Debiti:				
- debiti verso clientela:				
a vista	4.308.319	3.606.575	701.744	19,5
a termine	511.641	378.080	133.561	35,3
da P/T:				
. clientela ordinaria	273.061	743.535	-470.474	-63,3
. controparti istituzionali	-	-	-	-
- debiti rappresentati da titoli	3.086.122	3.141.891	-55.769	-1,8
- debiti verso banche:				
a vista	106.843	386.295	-279.452	-72,3
a termine	832.929	1.269.291	-436.362	-34,4
da P/T	85.302	92.626	-7.324	-7,9
<b>2</b> Fondi a destinazione specifica	139.891	158.409	-18.518	-11,7
<b>3</b> Altre voci del passivo	341.339	435.725	-94.386	-21,7
<b>4</b> Fondi rischi su crediti	-	50.056	-50.056	-100,0
<b>5</b> Fondo per rischi bancari generali	39.747	39.747	-	-
<b>6</b> Patrimonio netto:				
- capitale, riserve, avanzo utile	744.882	699.240	45.642	6,5
- utile d'esercizio	129.954	95.421	34.533	36,2
- acconto dividendi	-	-43.209	43.209	-100,0
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>10.600.030</b>	<b>11.053.682</b>	<b>-453.652</b>	<b>-4,1</b>

GARANZIE E IMPEGNI	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Garanzie rilasciate	928.439	859.858	68.581	8,0
<b>2</b> Impegni	277.422	133.886	143.536	107,2

**Conto economico riclassificato**

(migliaia di euro)

	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni	
			assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	424.334	422.437	1.897	0,4
Interessi passivi e oneri assimilati	-159.286	-163.696	-4.410	-2,7
a) <b>Margine di interesse</b>	<b>265.048</b>	<b>258.741</b>	<b>6.307</b>	<b>2,4</b>
b) Dividendi ed altri proventi	8.653	9.091	-438	-4,8
c) <b>Margine finanziario (a+b)</b>	<b>273.701</b>	<b>267.832</b>	<b>5.869</b>	<b>2,2</b>
Commissioni attive	141.304	127.997	13.307	10,4
Commissioni passive	-23.316	-18.783	4.533	24,1
d) <b>Commissioni nette da servizi</b>	<b>117.988</b>	<b>109.214</b>	<b>8.774</b>	<b>8,0</b>
e) Profitti da operazioni finanziarie	11.772	14.029	-2.257	-16,1
Altri proventi di gestione	55.846	48.538	7.308	15,1
meno:				
. Imposte indirette recuperate	-12.658	-12.528	130	1,0
. Recuperi per personale distaccato	-5.577	-8.204	-2.627	-32,0
. Spese amministrative (legali) recuperate	-2.235	-1.796	439	24,4
Altri oneri di gestione	-2.592	-1.411	1.181	83,7
f) Altri proventi netti	32.784	24.599	8.185	33,3
g) <b>Margine dei servizi (d+e+f)</b>	<b>162.544</b>	<b>147.842</b>	<b>14.702</b>	<b>9,9</b>
h) <b>Margine di intermediazione (c+g)</b>	<b>436.245</b>	<b>415.674</b>	<b>20.571</b>	<b>4,9</b>
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-132.586	-130.361	2.225	1,7
Altre spese amministrative	-78.877	-82.481	-3.604	-4,4
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-1.552	-1.557	-5	-0,3
i) Costi operativi	-213.015	-214.399	-1.384	-0,6
l) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.609	-7.489	-880	-11,8
m) <b>Risultato lordo di gestione (h+i+l)</b>	<b>216.621</b>	<b>193.786</b>	<b>22.835</b>	<b>11,8</b>
n) Rettifiche di valore su avviamenti e oneri accessori	-8.734	-8.734	-	-
o) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-30.074	-47.433	-17.359	-36,6
p) Accantonamenti per rischi ed oneri	-8.688	-6.866	1.822	26,5
q) Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-2.475	-8.124	-5.649	-69,5
r) <b>Utile delle attività ordinarie (m+n+o+p+q)</b>	<b>166.650</b>	<b>122.629</b>	<b>44.021</b>	<b>35,9</b>
Proventi straordinari	56.872	76.998	-20.126	-26,1
Oneri straordinari	-4.298	-7.666	-3.368	-43,9
s) <b>Utile straordinario</b>	<b>52.574</b>	<b>69.332</b>	<b>-16.758</b>	<b>-24,2</b>
t) <b>Utile lordo (r+s)</b>	<b>219.224</b>	<b>191.961</b>	<b>27.263</b>	<b>14,2</b>
u) Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-32.000	-32.000	-100,0
v) Imposte sul reddito d'esercizio	-89.270	-64.540	24.730	38,3
z) <b>Utile netto d'esercizio (t+u+v)</b>	<b>129.954</b>	<b>95.421</b>	<b>34.533</b>	<b>36,2</b>

## **Lo scenario economico**

Signori soci,

il 2004 si è rivelato un anno importante per l'espansione mondiale in termini sia di prodotto interno lordo sia di volumi degli scambi commerciali, pur manifestando alcuni segnali di moderazione nella parte finale.

Lo sviluppo dell'attività economica ha tratto sostegno, soprattutto, dalla prosecuzione della crescita a ritmi sostenuti del continente asiatico (escluso il Giappone) e dal ritorno a più elevati tassi di espansione dell'America Latina e degli altri paesi emergenti; l'economia statunitense ha continuato a sperimentare un vigoroso ciclo espansivo mentre quella giapponese – dopo un primo trimestre molto positivo – ha progressivamente perso slancio.

Molto più riflessivo è risultato lo sviluppo della congiuntura economica all'interno dell'Unione Europea, nella quale – con il passare dei mesi – alla flebilità della domanda interna si è progressivamente aggiunta la difficoltà delle esportazioni a tenere il passo del commercio mondiale.

Oltre che per la persistente asimmetria dei tassi di crescita dell'area euro rispetto a quelli delle altre principali economie (mature e non), lo scenario economico nel 2004 si è inoltre caratterizzato per l'eccezionale crescita del prezzo del petrolio, con quotazioni per barile superiori ad ogni dato storico precedentemente registrato; per il perdurante deprezzamento del dollaro americano nei confronti dell'euro (l'euro ha segnato il suo ennesimo record nei confronti del dollaro il 27 dicembre raggiungendo quota 1,364); per il progressivo irrigidimento della politica monetaria statunitense volto a contrastare l'emersione di spinte inflazionistiche; per il discreto andamento dei mercati azionari internazionali.

Un particolare cenno merita la crescita sperimentata dal prezzo del petrolio che ha influenzato notevolmente il quadro macroeconomico internazionale, determinando – negli ultimi mesi dell'anno – un rallentamento congiunturale che, sia pure con diverse caratteristiche e differenti intensità, si è manifestato in tutti i principali paesi industrializzati. Le quotazioni straordinariamente elevate sono state indotte dal difficile contesto geopolitico e dalla forte domanda proveniente dalla Cina oltre che – in misura meno importante – dalle speculazioni finanziarie operate attraverso il mercato dei futures sul greggio. Il prezzo del petrolio Brent, che era salito dai 30 dollari per barile di inizio anno ai 37 dollari per barile in giugno, il 27 ottobre – sospinto dall'effetto congiunto della forte domanda, delle interruzioni nel rifornimento dovute alle condizioni meteorologiche e della scarsa capacità inutilizzata – ha raggiunto il massimo storico di 55,17 dollari per barile. Dopo aver toccato questo massimo, il prezzo del petrolio è progressivamente rientrato, pur rimanendo su valori elevati fissandosi a 45,8 dollari per barile ad inizio dicembre e chiudendo l'anno a quota 40,5 dollari per barile (+37% su base annua).

Analizzando in dettaglio gli indicatori relativi alle diverse aree internazionali si rileva innanzitutto come – anche nel 2004 – gli Stati Uniti abbiano seguito un consistente sentiero di crescita, con un'espansione media annua del PIL pari al 4,4% (la miglior performance dopo il +4,5% del 1999).

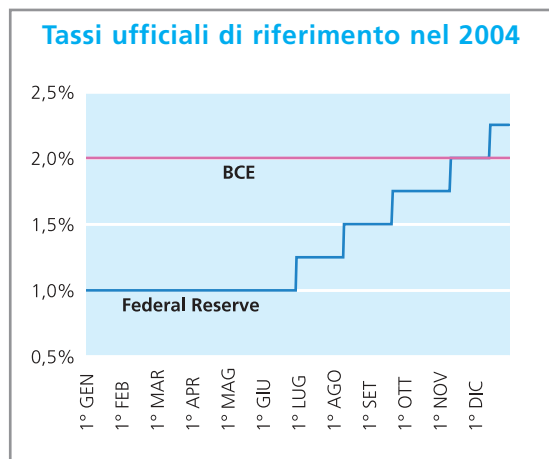
Tale crescita è stata determinata dallo sviluppo – favorito dal mantenimento di una politica fiscale espansiva, basata su incentivi ai consumi – della spesa pubblica e di quella privata (in particolare dei consumi in beni durevoli delle famiglie); dal robusto tasso di espansione degli investimenti delle imprese; dal persistere di un favorevole tasso di cambio del dollaro rispetto alle altre principali divise.



Indicazioni positive provengono anche dall'andamento della produzione industriale, che – dalla primavera in poi – ha registrato tassi tendenziali di incremento compresi tra il 5 ed il 6%; dal grado di utilizzo degli impianti, attestatosi nell'intorno dell'80%; dal mercato del lavoro che risulta in costante miglioramento, con l'incremento delle assunzioni e, quindi, della massa salariale che fornisce importanti impulsi propulsivi ai consumi privati; dal livello di profittabilità delle imprese rispetto al PIL, che – raggiungendo la quota più elevata degli ultimi dieci anni – ha innescato un virtuoso ciclo di rinnovo degli investimenti. La solidità dello sviluppo economico e la volontà di contrastare l'emersione di tensioni

inflazionistiche (nel 2004 l'incremento medio dei prezzi alla produzione è risultato pari al 4,1%; quello dei prezzi al consumo si è fissato al 2,7%) hanno indotto la FED ad adottare una politica monetaria più restrittiva.

Il tasso obiettivo sui Fed Funds, che era rimasto fermo all'1% – il livello più basso degli ultimi 45 anni – sino al 30 giugno, è stato progressivamente innalzato – attraverso cinque interventi – al 2,25% di dicembre; da quando l'euro è diventato moneta circolante (inizio 2002), è stata la prima volta che i tassi di riferimento del dollaro sono risultati superiori a quelli della moneta europea. Nel febbraio 2005 la banca centrale statunitense ha poi innalzato ulteriormente il tasso sui Fed Funds, fissandolo al 2,50%.



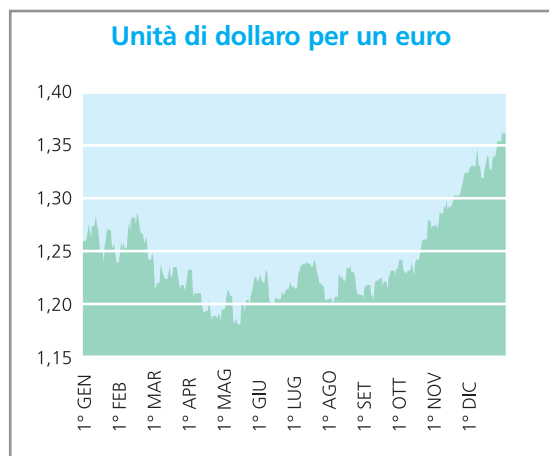
In Giappone, la ripresa economica appalesatasi nel primo trimestre dell'anno (+1,6% l'aumento congiunturale del PIL) è andata progressivamente scemando: nei tre trimestri successivi il PIL ha, infatti, registrato variazioni congiunturali pari, rispettivamente a -0,1%, +0,1% e -0,1%.

La decelerazione è principalmente riconducibile al deteriorarsi delle componenti di spesa che avevano fornito il principale contributo alla precedente fase di robusta espansione, vale a dire le esportazioni e gli investimenti in settori diversi dall'edilizia residenziale. Lo sviluppo dei consumi delle famiglie ha, invece, registrato un lieve incremento sulla scia del graduale miglioramento della situazione del mercato del lavoro. Nell'economia nipponica continuano, peraltro, a manifestarsi pressioni deflazionistiche che si traducono nella riduzione del potere di prezzo, e quindi di profitti, delle imprese.

Negli altri paesi asiatici l'attività economica ha continuato a crescere vigorosamente, grazie alla forte domanda interna – particolarmente vivace in Cina, India, Singapore e Taiwan – che ha compensato in maniera più che proporzionale alcuni segnali di indebolimento delle esportazioni dell'area.

In particolare, lo sviluppo dell'economia cinese è risultato ancora eccezionale, con un'espansione annua del PIL pari al 9,5%, che ha fatto seguito all'aumento del 9,1% nel 2003. Proprio l'estrema rilevanza dei tassi di crescita conseguiti ed i timori di un eccessivo surriscaldamento della congiuntura economica, con il conseguente innescarsi di una inarrestabile spirale inflazionistica (nel corso del 2004, spinti dalla forte domanda di materie prime, dal robusto flusso di investimenti in settori caldi come l'immobiliare o il siderurgico, nonché dall'aumento dei corsi delle derrate agricole, i prezzi in Cina hanno continuato a lievitare fino a raggiungere in estate livelli da record), hanno indotto il governo

e la banca centrale cinese ad intervenire per smorzare gli eccessi del ciclo, sostituendo le blande misure amministrative (tetti ai prestiti, aumento delle riserve, limiti di indebitamento per le aziende troppo esposte) sino ad allora adottate con un aumento dei tassi di riferimento. Interrompendo un'impostazione neutrale della politica monetaria che durava da oltre nove anni, dunque, lo scorso 28 ottobre il tasso di interesse primario sui prestiti in yuan è stato alzato di 27 punti base (dal 5,31% al 5,58%) così come il saggio di remunerazione dei depositi (dall'1,98% al 2,25%).



Sicuramente meno eclatanti sono le risultanze relative all'economia dell'area euro, nonostante la politica monetaria accomodante mantenuta dalla BCE per tutto il 2004, con i tassi di riferimento bloccati al 2%.

In maniera simile a quanto accaduto in Giappone, dopo un primo trimestre sostanzialmente positivo (+0,7% la crescita del PIL rispetto al trimestre precedente), il ritmo di sviluppo del prodotto interno lordo dell'Unione Europea si è progressivamente affievolito, scendendo – in termini congiunturali – al +0,5% nel secondo trimestre, al +0,3% nel terzo trimestre ed al +0,2% nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale rallentamento è stato, innanzitutto, determinato dalle difficoltà che i prodotti europei hanno incontrato sui

mercati internazionali, penalizzati dal progressivo apprezzamento dell'euro sia nei confronti del dollaro (l'anno si è chiuso con un cambio di 1,3621 dollari, in progresso del 7,9% rispetto a fine 2003 e di oltre il 29,9% in due anni), sia rispetto allo yen (chiusura d'anno a quota 139,65 yen, +3,4% rispetto ad inizio anno).

L'andamento flettente delle esportazioni non è stato, peraltro, compensato da un analogo percorso delle importazioni e, quindi, il contributo delle esportazioni reali nette alla crescita del PIL è stato – specialmente nella seconda parte dell'anno – negativo.

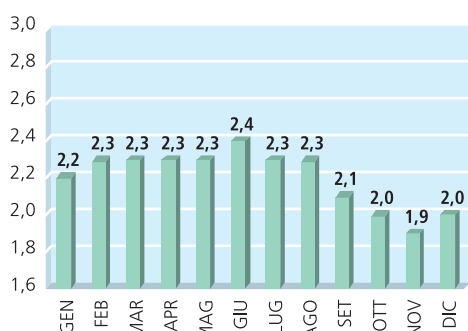
In aggiunta, i consumi interni sono stati fortemente penalizzati dall'elevato prezzo del petrolio e dei suoi derivati, dall'incertezza che ha dominato le scelte degli operatori economici e dalla debolezza che ha continuato a caratterizzare il mercato del lavoro. Qualche sintomo di risveglio ha mostrato – nella media europea – lo sviluppo degli investimenti, in particolare quelli in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, favoriti dal permanere di un basso livello dei tassi di interesse reali.

Anche i conti pubblici dei paesi aderenti all'Unione – reduci da tre anni consecutivi di peggioramento del saldo – continuano a destare qualche preoccupazione: si protrae la tendenza a registrare crescenti squilibri di finanza pubblica per l'insieme dell'area euro e gli interventi di risanamento dei conti pubblici risultano insufficienti per tenere fede agli impegni assunti nel trattato di Maastricht.

Tra i diversi Paesi aderenti all'Unione, si segnala la performance negativa della Germania che – nel quarto trimestre dell'anno – ha subito una riduzione rispetto al trimestre precedente del PIL pari allo 0,2%. A fronte di un buon sviluppo delle esportazioni (nonostante la forza dell'euro), la domanda interna è rimasta estremamente fragile: i consumi hanno confermato la debolezza che li caratterizza ormai da più anni, con un livello – ad euro costanti – pari a quello del quarto trimestre 2000; gli investimenti in edilizia risultano in flessione, mentre è continuata la crescita degli investimenti in macchinari ed impianti.

In Italia – in uno scenario economico ancora incerto – il ciclo congiunturale ha seguito, per buona parte del 2004, un trend di debole crescita. Nel terzo trimestre dell'anno, infatti, la crescita del PIL rispetto al trimestre precedente si è attestata allo 0,4% (+1,3% nei confronti del terzo trimestre 2003), replicando il dato dei primi due trimestri dell'anno. L'apporto più significativo allo sviluppo è stato fornito dalla domanda estera: nonostante lo sfavorevole andamento del cambio dell'euro, le esportazioni sono, infatti, aumentate del 4,8% in termini congiunturali, proseguendo nella vigorosa espansione iniziata nel trimestre precedente e permettendo al comparto estero di ritornare a fornire un contributo positivo alla crescita economica del paese dopo due anni in cui, invece, aveva sottratto risorse. A fronte di tale andamento, va, invece, evidenziato il sostanziale ristagno della domanda interna. I consumi delle famiglie sono caratterizzati da una estrema debolezza (+0,2% nel terzo trimestre rispetto al trimestre precedente) mentre gli investimenti fissi lordi risultano addirittura in flessione (-0,8% in termini congiunturali), con una contrazione significativa per l'acquisto di mezzi di trasporto (-4,5%) e di macchinari (-1,5%) e con l'espansione degli investimenti in costruzioni (+1%).

**Indice dei prezzi al consumo N.I.C. nel 2004 (variazione percentuale sullo stesso mese anno precedente)**

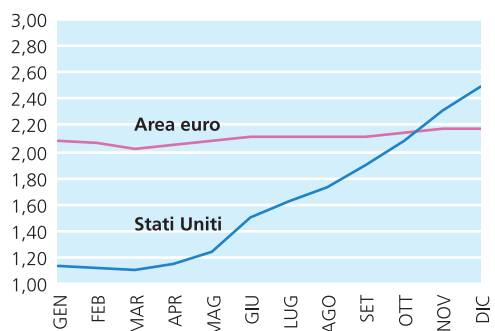


Negativo, invece, il dato relativo al PIL del quarto trimestre dell'anno, con una flessione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La crescita annua del PIL nel 2004 si è, dunque, attestata all'1,2%, in conseguenza di un'espansione dell'1% della spesa delle famiglie, del 3,1% degli investimenti in costruzioni, del 2,7% degli acquisti di macchinari, nonché della diminuzione del 2,9% degli investimenti in mezzi di trasporto. Le esportazioni sono aumentate del 3,2% su base annua, mentre le importazioni sono cresciute del 2,5%. La produzione industriale ha seguito, nel 2004, un trend sostanzialmente negativo, alternando nei vari mesi poche variazioni tendenziali positive a successive brusche flessioni; l'anno si è così chiuso con una flessione dello 0,4%.

Notizie più positive provengono dall'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo: il 2004 si è, infatti, chiuso con un'inflazione media annua del 2,2% (2% il dato tendenziale di dicembre), il valore più basso registrato dopo il 1999 ed inferiore di mezzo punto percentuale rispetto al 2003.

Sul fronte della politica monetaria – dopo che nel primo semestre dell'anno la Banca Centrale Europea e la Federal Reserve avevano mantenuto un'impostazione espansiva,

**Tassi interbancari a tre mesi (medie mensili del 2004)**



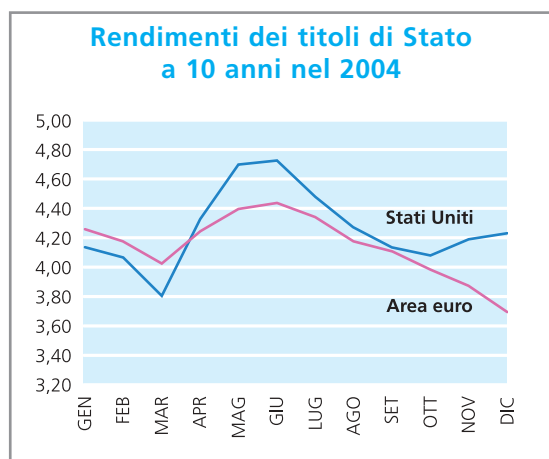
bloccando i tassi ufficiali di riferimento rispettivamente al 2% ed all'1% – a partire dalla fine di giugno, la volontà di garantire la stabilità dei prezzi ha indotto la FED ad aumentare progressivamente il costo del denaro sino al 2,25% di dicembre 2004 ed al 2,50% di febbraio 2005; nello stesso periodo, la BCE ha, invece, deciso di mantenere fisso al 2% il proprio tasso di riferimento.

Il cambiamento di impostazione della politica monetaria negli Stati Uniti è stato ben anticipato dal movimento della curva del mercato monetario tra maggio e giugno attraverso un forte irripidimento (proseguito poi nei mesi successivi), non verificatosi, invece, sul mercato monetario europeo.

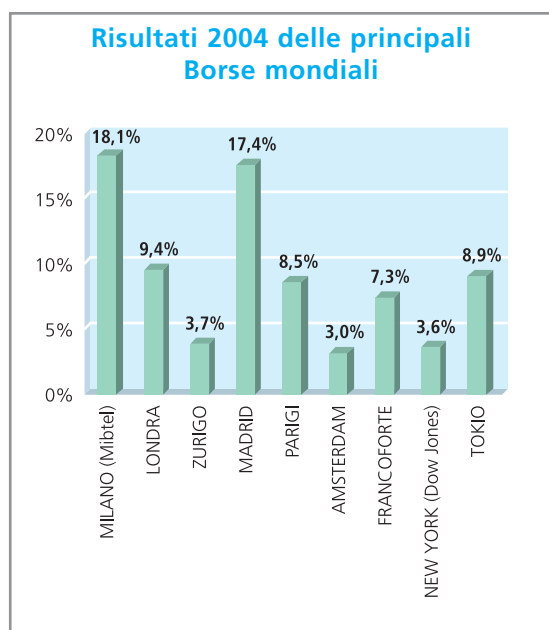
In particolare, negli Stati Uniti il tasso sui depositi interbancari a tre mesi

– dopo essere rimasto stabile nell'intorno dell'1,10-1,15% per i primi quattro mesi dell'anno – è salito progressivamente all'1,50% della media di giugno, all'1,90% della media di settembre fino al 2,50% della media di dicembre; il tasso euribor a tre mesi, dopo essere rimasto stabile attorno al valore di 2,10% nei primi nove mesi dell'anno, ha poi registrato un leggero aumen-

to sino al 2,17% della media di dicembre. Il differenziale fra i due tassi si è così ribaltato, passando dallo 0,96% a favore dei tassi europei di gennaio allo 0,33% a favore di quelli americani nel dicembre 2004.



mento delle prospettive economiche percepito dai mercati, e hanno raggiunto i livelli più elevati dal luglio 2002 posizionandosi al 4,73% a giugno, per poi – risentendo, soprattutto, del significativo rialzo dei prezzi petroliferi – scemare sino al 4,08% di ottobre e risalire al 4,23% di dicembre. I corrispondenti tassi europei hanno invece seguito un profilo evolutivo più moderato, passando dal 4,44% con cui si era chiuso il primo semestre dell'anno al 4,17% di agosto al 3,69% di dicembre. Il differenziale di rendimento tra le due tipologie di titoli è dunque passato dai 13 centesimi di punto in favore dei tassi europei di gennaio ai 54 centesimi a favore di quelli americani di fine 2004.



Per quanto riguarda l'andamento delle principali borse internazionali, va segnalato che dopo un primo trimestre dell'anno di moderata crescita, i mercati azionari internazionali hanno vissuto un semestre altalenante, in cui – specialmente nei mesi estivi – il continuo rincaro dei prezzi petroliferi, i timori degli investitori sulle prospettive degli utili delle imprese e, più in generale, dell'attività economica hanno esercitato consistenti pressioni al ribasso. Dal mese di ottobre in poi, invece, il graduale rientro dei prezzi del greggio, la pubblicazione di dati positivi sulla redditività delle imprese americane, il calo dei tassi di interesse a lungo termine ed il rapido esito delle elezioni presidenziali negli USA, hanno permesso il costante recupero di tutti i principali indici azionari, che hanno chiuso l'anno con incrementi, a volte sostanziali, rispetto al 2003.

Tra tutte le principali borse mondiali, la performance migliore è risultata quella della Borsa Valori di Milano, che ha rilevato un progresso annuo del 18,1% del Mibtel, del 16,9% del Mib30, del 14,9% dello S&P-Mib (che recentemente è diventato il nuovo indice di riferimento) ed addirittura del 24,6% dello Star (il segmento delle società di media e piccola capitalizzazione). Sono comunque risultate in progresso anche la borsa spagnola (+17,4%), quella inglese (+9,4%), quella francese (+8,5%) e quella tedesca (+7,3%).

Il Dow Jones è risultato in crescita del 3,6%, il Nasdaq dell'8,6% ed il Nikkei 225 giapponese dell'8,9%.

La Borsa di Milano ha inoltre visto salire la propria capitalizzazione ad oltre 580 miliardi di euro (+19,2%) ed ha recuperato peso sul PIL (al 43,1% dal 37,5% del 2003), gli scambi azionari sono passati da 2,6 a 2,8 miliardi al giorno e la dimensione media dei contratti è arrivata al record di 23.200 euro (contro 18.900 euro nel 2003), nuovo massimo storico. L'unico dato negativo è rappresentato dal numero di società quotate che è sceso a 278 unità (279 a fine 2003) nonostante l'ingresso di otto matricole.

Per concludere, si reputa opportuno un breve cenno sull'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia.

I dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali sull'industria manifatturiera e sull'artigianato di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia, svolte in collaborazione con le organizzazioni dell'artigianato – evidenziano che, in un contesto di debole crescita dell'economia nazionale, la produzione industriale lombarda e soprattutto quella bergamasca presentano un quadro variegato in cui gli elementi negativi prevalgono sulle tendenze positive, mettendo soprattutto in risalto la profonda crisi attraversata dal settore tessile – uno dei comparti principali dell'economia orobica – sul quale pesa la continua crescita competitiva delle economie asiatiche, e di quella cinese in particolare.

Pur sottolineando come – facendo particolare riferimento alla produzione del quarto trimestre 2004 – il confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente e con il terzo trimestre dell'anno evidenzia un miglioramento dell'attività economica per la Regione Lombardia (anche se disomogeneo tra i diversi settori, con la contrapposizione dei buoni risultati della meccanica e dei produttori/esportatori di beni di investimento alle note difficoltà del comparto tessile e dell'abbigliamento), appare doveroso rimarcare come lo stesso confronto per la provincia di Bergamo manifesti segnali sostanzialmente negativi.

Nel quarto trimestre del 2004, infatti, la produzione industriale in provincia di Bergamo è calata dello 0,3% sia rispetto ad un anno prima, sia nei confronti del trimestre precedente (dato destagionalizzato), a testimonianza del fatto che il lungo periodo di stagnazione produttiva iniziato nel 2001 è tuttora in atto; in Lombardia, invece, si è registrato un incremento della produzione industriale dello 0,5% su base annua e dello 0,4% rispetto al terzo trimestre del 2004. E' in leggera risalita il tasso di utilizzo degli impianti, fissatosi al 75,5% a Bergamo ed al 75,3% in Lombardia (quest'ultimo è il migliore risultato registrato durante l'anno).

Nella provincia orobica, i comparti che producono beni d'investimento registrano l'aumento produttivo più elevato (+4,0%), stentano i beni intermedi (-0,1%) e ancor più i comparti che producono beni finali di consumo (-1,2%).

A livello settoriale crescono il settore della meccanica (+2,9%), la gomma-plastica (+4,5%), la siderurgia (+3,5%), la carta-editoria (+2,5%) e con minor intensità la chimica (+0,5%) e il legno-mobili (+0,8%). In flessione, invece, gli alimentari (-1,6%), i minerali non metalliferi (-4,2%) e, soprattutto, il tessile (-9,9%), l'abbigliamento (-6,5%) e il comparto pelli-calzature (-5,8%).

In Lombardia, l'analisi per destinazione economica dei beni evidenzia la lieve crescita tendenziale della produzione dei comparti che producono beni di consumo intermedi (+0,2%), la stazionarietà dei comparti produttori di beni d'investimento ed il lieve regresso dei beni finali (-0,2%).

A livello settoriale si segnalano risultati positivi sul trimestre precedente per il settore della siderurgia, quello della meccanica e del legno-mobili, mentre si registrano segnali di rallentamento per il tessile (-1,7%), le calzature (-0,8%), l'abbigliamento (-0,7%). La "filiera moda" rileva anche significativi cali della produzione su base annua.

Il fatturato delle imprese bergamasche registra, su base annua, un calo dello 0,9% sul mercato interno ed un incremento dell'1,6% su quello estero; variazioni tendenziali ancora negative riguardano, però, il fatturato sia interno (-11,9%) sia estero (-12%) del comparto tessile e dell'abbigliamento (-15% sul mercato interno e -1,4% su quello estero). Continua, inoltre, la flessione dei livelli occupazionali: gli addetti diminuiscono anche nel quarto trimestre dell'anno (-0,29%). Nel tessile la variazione è del -1,55%, nell'abbigliamento del -1,45%, nella meccanica del -0,14%.

Il fatturato delle imprese lombarde riflette il contributo positivo fornito dalla domanda internazionale, con un incremento del 2,8% per la componente estera a fronte di un più modesto 0,5% derivante dalla domanda interna. Fra i settori è particolarmente positivo l'export per siderurgia (+13,1%) e mezzi di trasporto (+5,4%), mentre risultano ancora negativi i dati per il settore tessile e abbigliamento.

La svolta positiva non si registra nemmeno nell'artigianato manifatturiero.

La produzione tendenziale dell'artigianato bergamasco resta negativa (-1,7%), addirittura in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti. E' in flessione il fatturato (-2,4% quello interno, -2% quello estero) mentre accusano un calo gli ordinativi acquisiti dai mercati internazionali e restano stazionari quelli dall'interno.

Negativo l'andamento dell'occupazione: -0,74% nel trimestre (-0,9% a livello regionale). Dati non dissimili attengono all'artigianato dell'intera regione lombarda: la produzione registra una flessione su base annua dell'1,3%, così come il fatturato totale (-1,3%, sintesi, però di una riduzione dello 0,3% per la componente estera e dell'1,5% per quella interna); negativa l'evoluzione annua degli ordini esteri (-3%) e, soprattutto, di quelli acquisiti sull'interno (-6,6%).

Conferme delle consistenti difficoltà attraversate dall'economia della provincia orobica nel corso del 2004 provengono anche dai dati relativi al numero di fallimenti dell'anno ed a quelli concernenti il ricorso alla cassa integrazione.

Durante lo scorso anno, infatti, il numero dei fallimenti nella bergamasca ha raggiunto quota 194, con una crescita rispetto all'anno precedente dell'8,4%, la peggior crescita percentuale dal 1999. Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate l'anno scorso in provincia di Bergamo si sono fissate a 3.084.307, con un aumento annuo del 38,7% (il terzo anno consecutivo di rialzo). Tale aumento è essenzialmente legato al "sistema moda" allargato (tessile, abbigliamento e pelli-cuoio) che ha avuto necessità di 900mila ore in più rispetto al 2003 (861mila ore è l'aumento registrato dall'intera economia bergamasca). Il comparto maggiormente colpito dalla cassa integrazione risulta quello tessile, che da solo raccoglie 1.055.253 ore, (pari ad oltre il 34% del totale delle ore concesse, con un aumento del 148% rispetto alle 425mila ore del 2003), seguito dalla meccanica con 609mila ore (-10%) e dall'abbigliamento (414mila ore, +34%).



## Il sistema bancario italiano

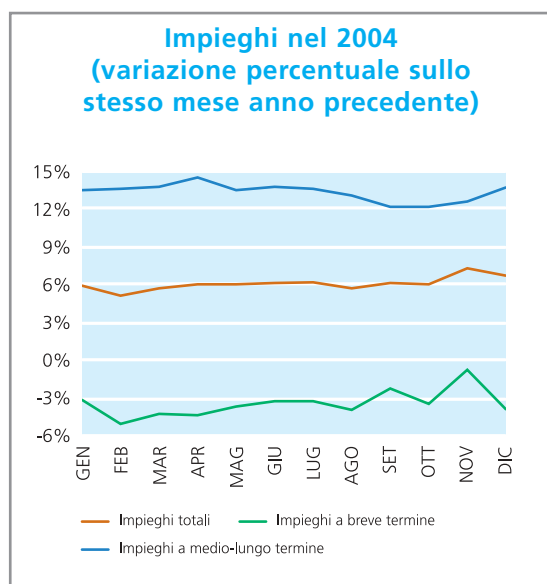
L'evoluzione dell'economia reale nazionale, descritta nel paragrafo precedente, ha ovviamente avuto un riflesso immediato sull'andamento delle principali variabili creditizie nel corso del 2004.

Il sostanziale ristagno dell'attività economica – comprimendo il fabbisogno di finanziamento dell'attivo circolante delle imprese – ha provocato un ulteriore rallentamento della loro domanda di credito, in specie nel comparto a breve termine. Tale fenomeno si è rivelato particolarmente consistente per le aziende operanti nei settori pro ciclici ed in quelle di maggiori dimensioni; una maggiore vivacità della domanda si è registrata per le imprese operanti nel settore delle costruzioni e nei servizi di intermediazione immobiliare, sostenute dal perdurare del buon andamento del mercato immobiliare che – in corso d'anno – ha sperimentato aumenti tendenziali dei prezzi degli edifici nell'intorno del 10%.

Durante il 2004 è, invece, proseguita l'accelerazione del credito alle famiglie, il cui livello di indebitamento (storicamente molto basso) continua nel processo di convergenza alla media dei paesi dell'Unione Europea. Oltre che dalla dinamica assai sostenuta della domanda per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni (+20% la variazione tendenziale di fine anno, a fronte di un +9,8% nella media UE), tale fenomeno è sostenuto dall'espansione del credito al consumo (+15,4% a dicembre a fronte di un +6% della media UE), finalizzato, in particolare, all'acquisto da parte delle famiglie di beni di consumo durevoli.

Nel complesso gli impieghi alla clientela hanno seguito, nel corso dell'anno, un discreto profilo evolutivo, lievemente superiore alla crescita nominale dell'attività economica. I tassi di variazione tendenziale si sono attestati, per buona parte del 2004, nell'intorno del 6%, per poi aumentare leggermente il proprio ritmo di sviluppo, segnando un +6,7% a fine anno.

Confermando una tendenza in essere ormai da un triennio, la dinamica dei prestiti in Italia ha però evidenziato una elevata divergenza tra l'andamento dei crediti a breve scadenza e quello dei crediti a medio e lungo termine.

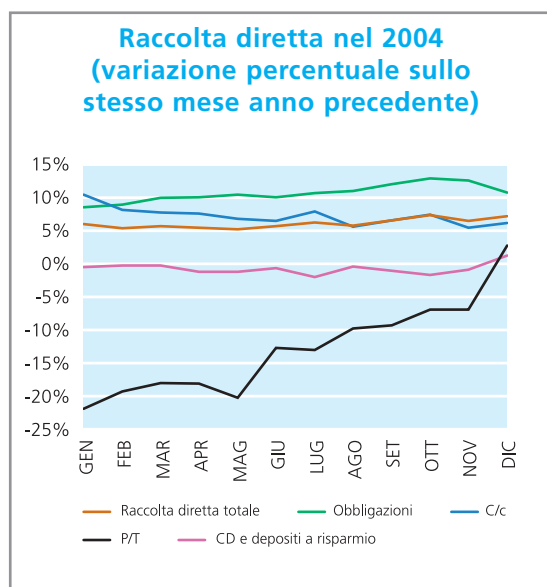


Gli impieghi a breve hanno, infatti, registrato – per tutti i mesi del 2004 – variazioni negative rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente, chiudendo l'anno con una diminuzione del 3,9%. Gli impieghi a medio e lungo termine hanno, invece, tratto sostegno – oltre che dalla domanda delle famiglie di mutui per l'acquisto di abitazioni o per la ristrutturazione di immobili – anche dal proseguire del fenomeno di ricomposizione su scadenze più lunghe dei debiti finanziari delle imprese nonché dal permanere di bassi tassi reali di interesse e da mirate politiche di offerta delle banche che hanno allargato la gamma di prodotti (ad esempio offrendo mutui a rata fissa e scadenza variabile) avvicinandosi alle diverse necessità della clientela. Per tutto il 2004, dunque, i crediti oltre il breve termine hanno sperimentato tassi di crescita tendenziale in doppia cifra, chiudendo l'anno con un aumento rispetto a dodici mesi prima del 13,7%.

La qualità del credito erogato dal sistema bancario nazionale ha evidenziato, nel corso dell'anno, segnali di progressivo deterioramento. Gli effetti del rallentamento del ciclo economico – che con un ritardo temporale si riflettono di norma nell'andamento del contenzioso creditizio – ha determinato l'espansione delle sofferenze lorde che, a fine novembre, hanno segnato un incremento su base annua del 10,3%. L'aumento del rischio di credito risulta, invece, meno evidente analizzando l'evoluzione delle sofferenze al netto delle rettifiche di valore che, a fine novembre, rilevano una crescita annua del 3,7% ed una incidenza sugli impieghi netti del 2%.

La raccolta diretta ha seguito un trend evolutivo lievemente superiore a quello degli impieghi (+7,2% l'incremento tendenziale di fine anno), trainata – in primo luogo – dalla crescita dei depositi in conto corrente, particolarmente vivace nella prima parte del 2004. Tale fenomeno è sostanzialmente motivato da tre fattori:

- l'espansione della raccolta "corporate", connessa al già citato minor fabbisogno finanziario delle imprese stante la debolezza del ciclo economico;
- il basso costo opportunità (visto il modesto rendimento medio delle diverse attività finanziarie) per la detenzione di somme in conto corrente da parte dei risparmiatori che – sussistendo condizioni di incertezza sulla ripresa congiunturale – tendono a mantenere elevata la domanda di attività liquide;
- il permanere di una elevata avversione al rischio – anche in considerazione dei passati "default" di emittenti "corporate" – che continua a rallentare il processo di normalizzazione nelle scelte di allocazione del portafoglio degli investitori.



Durante lo scorso anno, condizioni favorevoli in termini di spread sulle emissioni obbligazionarie hanno indotto numerose banche ad accrescere il flusso di raccolta mediante emissioni rivolte al mercato degli investitori istituzionali; tale fatto, unitamente ad una significativa crescita della domanda di obbligazioni bancarie da parte dei risparmiatori, ha prodotto interessanti tassi di sviluppo dei prestiti obbligazionari, che hanno chiuso il 2004 con un incremento tendenziale del 10,8%.

Negativo per quasi tutto l'anno, invece, il trend seguito dalle operazioni passive di pronti contro termine.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si evidenzia che – nel corso del 2004 – in un contesto in cui si è registrato un sia pur modesto incremento dei tassi di mercato monetario, i tassi sulla raccolta si sono mantenuti sostanzialmente stabili mentre quelli sugli impieghi hanno

registrato un decremento. Ciò ha indotto una ulteriore erosione della forbice dei tassi delle operazioni con la clientela, scesa dal 3,16% di dicembre 2003 al 3,01% di fine 2004.

Il rendimento medio degli impieghi è, infatti, diminuito – in dodici mesi – di 19 centesimi di punto, passando dal 4,96% di fine 2003 al 4,77% di dicembre 2004; il costo medio della raccolta è, invece, diminuito di soli 4 centesimi, scendendo dall'1,80% di dicembre 2003 all'1,76% di fine 2004.

Passando ad analizzare il mercato del risparmio gestito, si deve rilevare come gli andamenti positivi dei mercati finanziari non abbiano comunque influenzato favorevolmente la domanda di investimenti da parte degli investitori italiani. Nel corso del 2004, le scelte delle famiglie italiane hanno penalizzato, ancora più che nel 2003, tutte le attività contenenti un grado di rischio nonché i prodotti di risparmio gestito diversi da quelli a matrice prettamente assicurativa.

È proseguito, infatti, il processo di erosione della quota di fondi comuni nel portafoglio delle famiglie, che si attesta nell'intorno dell'11%, 5 punti percentuali in meno rispetto all'anno 2000. Nel corso del 2004, l'industria dei fondi comuni ha perso quasi 10,5 miliardi di euro in termini di raccolta netta, mentre il patrimonio complessivamente gestito – fissandosi a 515,4 miliardi di euro – è superiore a quello di fine 2003 di solo l'1,3%. Nonostante il contributo dei mercati finanziari sia stato complessivamente positivo, la crescita è stata fortemente penalizzata dalla debole domanda che ha interessato in particolare il comparto italiano, il quale ha sperimentato una raccolta netta annua negativa per 30,3 miliardi di euro. Positivo lo sviluppo dei fondi autorizzati UE (12,7 miliardi di raccolta netta positiva) e dei fondi di fondi speculativi di diritto italiano – favoriti fiscalmente rispetto a quelli di diritto estero – che, nell'anno, hanno raccolto 4,7 miliardi di euro.

Tra le diverse categorie di fondi, i dati peggiori – in termini di raccolta netta annua – sono stati rilevati dalla componente monetaria (-6,5 miliardi), seguita dai fondi bilanciati (-3,5 miliardi), dagli obbligazionari (-2,9 miliardi) e dagli azionari (-2,7 miliardi): L'unico comparto in crescita è il comparto dei fondi flessibili (+5,2 miliardi di euro), favorevolmente influenzato dall'evoluzione dei fondi di fondi speculativi.

Notizie poco positive provengono anche dal fronte delle gestioni patrimoniali bancarie che, a novembre 2004 (ultimo dato disponibile) si sono fissate a 150,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -9,1%.

Per il comparto assicurativo, le prime stime relative ai dati del sistema bancario nel 2004, manifestano una crescita della produzione limitata al 5%. A fronte di un aumento dei prodotti tradizionali (polizze rivalutabili) non si è riscontrata una ripresa delle polizze di tipo finanziario: le "unit linked" sembrano confermare una riduzione della raccolta premi in linea con il trend già evidenziato nel 2003 e, dopo la significativa crescita dell'anno precedente, anche le "index linked" risultano in rallentamento.

Lo stesso mercato dei fondi pensione ha vissuto per tutto il 2004 una fase di stallo (il numero degli iscritti a tali fondi presenta un incremento annuo nell'ordine solo del 2%), in attesa che i decreti attuativi della legge delega diano al comparto della previdenza integrativa un assetto definitivo.

## La situazione dell'impresa

### I progetti di Gruppo

Come riferito in precedenti relazioni pubbliche relative all'esercizio 2004, si segnala che le banche appartenenti al Gruppo – Banco Popolare di Verona e Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara e Aletti & C. Banca di investimento mobiliare S.p.A. – hanno attuato la riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari.

ri (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d'azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara.

L'operazione ha comportato un aumento del capitale sociale di Banca Aletti per effetto:

- del conferimento dei rami d'azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco e del Creberg;
- della scissione del ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali della BPN.

I principali obiettivi strategici posti a fondamento dell'intero processo sono:

- l'aumento della qualità del servizio alla clientela tramite il coinvolgimento diretto ed immediato, nelle scelte operative/gestionali, del consiglio di amministrazione di Banca Aletti, nel quale trovano massima espressione le competenze specialistiche del Gruppo;
- l'opportuna valorizzazione delle competenze decisionali nell'unico organo a ciò preposto (consiglio di amministrazione di Banca Aletti);
- il perseguimento di economie di scala attraverso il nuovo modello che favorisce una significativa semplificazione sia dal punto di vista organizzativo che informatico, avendo trasferito su Banca Aletti tutti i rapporti di gestione patrimoniale.

Il nuovo modello organizzativo non ha comportato cambiamenti nel rapporto commerciale con il cliente e conseguentemente nel modo di operare degli sportelli in quanto Banca Aletti – in qualità di unica società del Gruppo incaricata dell'erogazione dei servizi di gestione dei patrimoni – si avvale dei servizi di collocamento e dei servizi di relazione con il cliente attualmente svolti dalle filiali delle banche commerciali che sono regolamentati tramite appositi contratti, che disciplinano i servizi medesimi ed i rapporti economici.

L'atto di conferimento delle gestioni patrimoniali a Banca Aletti è stato stipulato il 16 dicembre 2004 e la data di efficacia delle operazioni di conferimento e di scissione è decorsa dal 1° gennaio 2005.

In relazione alle predette operazioni si segnala che:

- il Banco e il Credito Bergamasco avevano presentato istanza al Tribunale di Milano per la nomina di un esperto comune, ai sensi dell'art. 2343 cod.civ., in forza della quale è stato nominato – quale perito – il prof. Marco Reboa di Milano per la valutazione dei rami d'azienda oggetto di conferimento;
- tutte le banche del Gruppo hanno ritenuto di attribuire al prof. Giovanni Frattini di Milano l'incarico volontario di fornire assistenza tecnico-professionale nell'analisi delle predette operazioni straordinarie per la realizzazione del progetto complessivo;
- in relazione all'aumento di capitale sociale al servizio dei conferimenti di rami d'azienda da parte del Banco e del Credito Bergamasco a favore di Banca Aletti, con esclusione del diritto di opzione, la società di revisione di quest'ultima - Deloitte & Touche S.p.A. – ha provveduto alla redazione del parere di congruità ai sensi degli artt. 165 e 158 della Legge Draghi;
- con riferimento alla scissione del ramo d'azienda dalla Banca Popolare di Novara a favore di Banca Aletti la società KPMG S.p.A. di Milano ha proceduto alla redazione della prescritta relazione sulla congruità dei criteri di distribuzione delle azioni di Banca Aletti da assegnare a fronte della scissione in parola.

Le banche coinvolte nel progetto rientrano nel concetto di "parti correlate" in quanto il Banco controlla direttamente la Banca Popolare di Novara per la totalità del capitale, il Credito Bergamasco per l'87,719% e Banca Aletti direttamente per il 74,225% e indirettamente per il 25,775%. Pertanto tutte le delibere degli organi amministrativi delle società sono state assunte nel rispetto delle procedure stabilite dalla Delibera Consob n. 2064231 del 30.9.2002 e dall'art. 10 del Codice di Autodisciplina del Banco in materia di operazioni tra parti correlate.

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole operazioni:

*a) Conferimento di ramo d'azienda dal Credito Bergamasco a favore di Banca Aletti*

Nell'ambito del progetto di organizzazione ottimale di tutte le gestioni patrimoniali del Gruppo, nella seduta dell'11 ottobre 2004 il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco – sulla base della delibera preliminare di indirizzo assunta dal Banco il 22 giugno scorso, nonché della propria determinazione del 28 giugno scorso – ha deliberato, con il parere favorevole del collegio sindacale, di conferire in Banca Aletti il ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali costituito:

- dai contratti di gestione in essere con la clientela;
- dalle convenzioni per delega di gestione in essere con le società del Gruppo;
- dalla struttura organizzativa, con le relative risorse, connesse al servizio gestioni patrimoniali;
- dalle disponibilità monetarie, dai crediti, dai debiti ed ogni altra attività e passività concernenti le gestioni patrimoniali in parola.

Tenuto conto delle risultanze della perizia, il valore del patrimonio netto contabile del ramo d'azienda oggetto di trasferimento dal Creberg a Banca Aletti è risultato pari, al 30 giugno 2004, ad euro 350.000, a fronte di un valore economico dello stesso stimato in euro 1.738.000.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati si è fatto ricorso a metodologie valutative ampiamente diffuse e condivise dalla dottrina aziendale ed in linea con la prassi professionale. In particolare sono stati privilegiati i metodi valutativi che meglio assicurano la determinazione di valori comparabili per i rami d'azienda oggetto di conferimento e per la società conferitaria, nel presupposto che lo specifico obiettivo delle valutazioni era rappresentato dalla necessità di addivenire a valori omogenei e raffrontabili ai fini della determinazione del numero di azioni Banca Aletti S.p.A. da emettere a fronte di ciascuno dei rami d'azienda ad essa trasferiti.

In maggior dettaglio, ai fini della determinazione del valore generale del capitale economico della società conferitaria si è fatto riferimento come criterio principale alla metodologia finanziaria espressa dal "dividend discounted model" mentre per i rami d'azienda è stato adottato il metodo reddituale.

In relazione all'operazione in parola, si precisa che, a partire dalla data di efficacia del conferimento del ramo d'azienda, si è determinato il trasferimento a Banca Aletti, senza soluzione di continuità, dei rapporti di lavoro facenti capo al personale della "Funzione Servizio Gestioni Patrimoniali" del Creberg, composta da 5 risorse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2112 cod.civ. nonché il trasferimento del trattamento di fine rapporto e di ogni altra competenza maturata.

L'operazione non ha comportato la rilevazione di nessuna plusvalenza da parte del Credito Bergamasco in quanto il conferimento è stato effettuato sulla base dei valori contabili

delle attività e passività facenti parte del ramo d'azienda conferito.

Per quanto concerne l'impatto dell'operazione sui requisiti patrimoniali del Credito Bergamasco e di Banca Aletti, si precisa che l'operazione ha comportato variazioni di entità limitata e comunque tali da garantire il mantenimento dei coefficienti ampiamente al di sopra dei livelli minimi richiesti.

*b) Conferimento di ramo d'azienda dal Banco Popolare di Verona e Novara a favore di Banca Aletti*

In data 12 ottobre 2004 il consiglio di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara, con il parere favorevole del collegio sindacale, ha deliberato, tenuto conto del parere indipendente rilasciato dal prof. Giovanni Frattini e della Relazione di Stima predisposta dal prof. Marco Reboa, ai sensi dell'art. 2343 del cod.civ., il conferimento del ramo d'azienda costituito:

- dai contratti di gestione in essere con la clientela;
- dalle convenzioni per delega di gestione in essere con le società del Gruppo;
- dalla struttura organizzativa, con le relative risorse, connesse al servizio gestioni patrimoniali;
- dalle disponibilità monetarie, dai crediti, dai debiti ed ogni altra attività e passività concernenti le gestioni patrimoniali in parola, a favore di Banca Aletti.

Il valore del Patrimonio netto contabile del ramo oggetto di conferimento, al 30 giugno 2004 è risultato pari ad euro 1.000.000, a fronte di un valore economico dello stesso stimato in euro 4.954.000.

Per quanto attiene ai criteri di valutazione adottati si rimanda a quanto già illustrato a proposito del conferimento effettuato dal Credito Bergamasco.

In relazione all'operazione in parola, si precisa che, a partire dalla data di efficacia del conferimento del ramo d'azienda, si è determinato il trasferimento a Banca Aletti, senza soluzione di continuità, dei rapporti di lavoro facenti capo al personale della Funzione Servizio Gestioni Patrimoniali del Banco ai sensi e per gli effetti dell'art. 2112 cod.civ. nonché il trasferimento del trattamento di fine rapporto e di ogni altra competenza maturata.

L'operazione non ha comportato la rilevazione di nessuna plusvalenza da parte del Banco Popolare di Verona e Novara in quanto il conferimento è stato effettuato sulla base dei valori contabili delle attività e passività facenti parte del ramo d'azienda conferito.

Per quanto concerne l'impatto dell'operazione sui requisiti patrimoniali, si precisa quanto segue:

- requisiti patrimoniali consolidati: l'operazione non ha comportato alcun significativo cambiamento;
- requisiti patrimoniali individuali del Banco e di Banca Aletti: l'operazione ha comportato variazioni di entità limitata e comunque tali da garantire il mantenimento dei coefficienti ampiamente al di sopra dei livelli minimi richiesti.

*c) Scissione di ramo d'azienda dalla Banca Popolare di Novara a favore di Banca Aletti*

Nello scorso mese di novembre, le assemblee dei soci della Banca Popolare di Novara e di Banca Aletti hanno deliberato il progetto di scissione di ramo d'azienda, relativo alle gestioni patrimoniali, dalla Banca Popolare di Novara a favore di Banca Aletti.

Al riguardo si precisa che la società KPMG S.p.A. ha provveduto, in qualità di esperto



comune – nominato ai sensi dell'art. 2501-sexies cod.civ., così come richiamato dall'art. 2506-ter cod.civ. – alla redazione di una relazione sulla congruità dei criteri di distribuzione delle azioni di Banca Aletti da assegnare a fronte della scissione, avvenuta a valori contabili sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2004.

Il patrimonio netto contabile del ramo d'azienda oggetto di scissione determinato sulla base dei valori delle attività e passività che risultano in esso comprese riferiti alla data del 30 giugno 2004 ammonta ad euro 400.000. L'operazione non ha comportato alcuna riduzione del capitale sociale della BPN. Il trasferimento del patrimonio netto contabile del ramo d'azienda scisso a Banca Aletti ha trovato compensazione in una riduzione di pari importo dell'ammontare della riserva sovrapprezzi di emissione.

Poiché il capitale sociale della Banca Popolare di Novara è interamente posseduto dal Banco che è anche il socio di maggioranza di Banca Aletti, beneficiaria dell'operazione di scissione, quest'ultima ha provveduto a deliberare un aumento del capitale sociale al servizio della scissione mediante emissione di n. 68.536 nuove azioni per un controvalore complessivo di 353.645,76 euro che sono state assegnate al Banco. Il sovrapprezzo di emissione è conseguentemente risultato pari a 46.354,24 euro.

L'operazione in parola ha determinato a partire dalla data di efficacia della scissione il trasferimento a Banca Aletti, senza soluzione di continuità, dei rapporti di lavoro facenti capo al personale della Funzione Gestioni Patrimoniali della BPN, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2112 cod.civ. nonché il trasferimento del trattamento di fine rapporto e di ogni altra competenza maturata.

#### *d) Aumento del capitale sociale di Banca Aletti*

L'Assemblea dei soci di Banca Aletti – nella seduta del 26 novembre 2004 – ha approvato l'aumento di capitale al servizio sia dei conferimenti, con esclusione del diritto di opzione, che della scissione, aumento che ha comportato l'emissione di n. 300.173 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna, con godimento 1° gennaio 2005, per un ammontare complessivo di euro 1.548.892,68 ripartite come segue:

- n. 171.478 azioni, pari a 884.826,48 euro, a fronte del conferimento del ramo d'azienda del Banco;
- n. 60.159 azioni, pari a 310.420,44 euro, a fronte del conferimento del ramo d'azienda del Creberg;
- n. 68.536 azioni, pari a 353.645,76 euro, a fronte della scissione del ramo della Banca Popolare di Novara, assegnate al Banco in qualità di socio unico della BPN medesima.

Il sovrapprezzo di emissione ammonta complessivamente ad euro 201.107,32.

A conclusione dell'intero progetto, il capitale sociale di Banca Aletti è passato da euro 72.000.003,24 ad euro 73.548.895,92 ed il nuovo assetto societario risulta così composto:

- al Banco Popolare di Verona e Novara risultano intestate n. 10.597.039 azioni, pari al 74,35%;
- al Credito Bergamasco risultano intestate n. 3.656.623 azioni, pari al 25,65%.

\* \* \* \* \*

#### *Il progetto IAS*

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 la redazione dei bilanci consolidati relativi agli esercizi aventi inizio l'1 gennaio 2005 dovrà essere fatta utilizzando i principi contabili internazionali (International Accounting Standards).

È stato pertanto avviato un progetto di Gruppo finalizzato a consentire la produzione di bilanci consolidati "IAS compliant" a partire dall'esercizio 2005.

Il progetto si articola in quattro sotto-progetti, di cui vengono riportati i principali obiettivi e risultati attesi:

- Bilancio: adeguamento del modello contabile delle Banche del Gruppo (piano dei conti, processo contabile, architettura informatica).
- Finanza:
  - . revisione della struttura organizzativa, dei processi operativi, degli indirizzi e delle policy di gruppo;
  - . affinamento ed implementazione dell'architettura applicativa in ambito Finanza;
  - . gestione delle relazioni di copertura;
  - . revisione della modellistica di valutazione delle attività finanziarie.
- Crediti:
  - . revisione della struttura organizzativa, dei processi operativi, degli indirizzi e delle policy di gruppo;
  - . censimento delle forme tecniche di impiego impattate dai nuovi requisiti contabili;
  - . determinazione dei "transaction cost" / ricavi iniziali e definizione di un modello di attribuzione ai singoli rapporti;
  - . definizione dei modelli metodologici di riferimento per le valutazioni ("impairment" analitico e collettivo, "fair value");
  - . implementazione delle soluzioni applicative necessarie per la produzione di dati contabili "IAS compliant".
- Segment reporting (IAS14): definizione e produzione della reportistica di bilancio del Gruppo sulle viste per "settore di attività" (chiave primaria di rappresentazione) e per "area geografica" (chiave secondaria).

Nei primi mesi dell'anno le attività sono state finalizzate alla definizione delle scelte metodologiche di valutazione, soprattutto per quanto riguarda le aree Finanza e Crediti (fair value dei titoli, criteri di copertura, algoritmi di calcolo per la valutazione del "fair value" crediti e dei crediti "performing" e "non performing", definizione dello schema di rappresentazione di Bilancio), per consentire, nella seconda parte dell'anno, la realizzazione di tutte le implementazioni/modifiche ai sistemi informativi di riferimento, atti a fornire le informazioni e scritture contabili necessarie per adeguare le Società del Gruppo ai nuovi standard contabili internazionali.

Nel terzo trimestre sono state quindi avviate le attività di implementazione degli interventi e dei modelli valutativi identificati sia per l'area finanza che per l'area crediti.

Sono inoltre in corso di completamento le attività finalizzate all'adeguamento del modello contabile ed alla definizione di regole operative per le società del Gruppo interessate dall'introduzione degli IAS. Con riferimento al "segment reporting", sono in corso le attività di affinamento dei modelli di "revenue & cost allocation" finalizzate a consentire la produzione di informazioni sia economiche che patrimoniali distinte per settore di attività.

Complessivamente, le attività progettuali sono sostanzialmente in linea con le scadenze previste dal master plan realizzativo.

\* \* \* \* \*

Sempre nell'ambito dei progetti di Gruppo, si evidenzia che – nel corso dell'estate – è stato deciso di includere nel mandato di gestione affidato a Banca Aletti i fondi speculativi (fondi di fondi hedge), emessi da Aletti Gestielle Alternative SGR e detenuti dalle banche commerciali del Gruppo, nell'ambito dei limiti operativi assegnati dal "Regolamento Finanza" all'ufficio "ALMO e Assets Alternativi" della funzione "Pianificazione e Finanza Strutturale" della Capogruppo.

Nell'evidenziare che l'affidamento di tale gestione non ha comportato né una modifica del profilo di rischio complessivo delle singole banche – essendo tali posizioni già presenti nei libri delle stesse – né un incremento dei costi di gestione a carico delle banche stesse, si sottolinea che l'accentramento dei fondi speculativi nel portafoglio gestito da Banca Aletti consente all'ufficio "Gestione Proprietà Banche Gruppo" della stessa di realizzare strategie più efficaci di "asset allocation" di portafoglio, associando alle componenti tradizionali (azionarie ed obbligazionarie) – per loro natura legate all'andamento dei mercati – i fondi di fondi hedge, per vocazione non correlati agli stessi.

In linea, poi, con la strategia del Gruppo – che privilegia un modello organizzativo basato sulla specializzazione delle strutture per obiettivi di business – ed al fine di migliorare ulteriormente l'assetto organizzativo della "Divisione Private & Finanza" presso il Banco Popolare di Verona e Novara, nello scorso anno la Capogruppo ha deliberato di attuare le seguenti semplificazioni:

- trasferimento a Banca Aletti delle strutture predisposte alla Negoziazione Titoli, Cambi e Derivati;
  - trasferimento a Banca Aletti delle strutture preposte alle attività di Tesoreria;
  - concentrazione delle attività di monitoraggio dei rischi delle gestioni individuali in Aletti Gestielle SGR;
  - trasferimento ad SGS delle strutture operative di Middle Office (Titoli, Cambi);
- con il mantenimento delle strutture di governo e di controllo presso la Capogruppo (Risk Management e ALMO).

Al riguardo si specifica che

- l'intervento consente l'attuazione di ulteriori sinergie in termini di recupero di risorse, riduzione di costi ed efficientamento di attività;
- i trasferimenti di attività hanno mantenuto la logica di ribaltamento costi sulle banche commerciali del Gruppo in precedenza applicata dalla Capogruppo, mentre il nuovo assetto non ha implicato modifiche sui libri delle banche comportando invece solo una diversa allocazione delle attività;
- dalle modifiche introdotte è derivata una struttura che consente di mantenere e migliorare il governo e il controllo dell'intera attività di finanza nella Capogruppo, nonché di gestire il rischio strutturale attraverso:
  - la struttura di "Financial Controlling and Planning" che si concentra sul monitoraggio dei rischi di mercato dell'operatività di finanza delle banche del Gruppo. Il monitoraggio dei rischi delle gestioni individuali di portafoglio viene invece concentrato nell'analoga struttura presente in Aletti Gestielle – che svolge tale attività per tutto il Gruppo – ottimizzando quindi l'efficienza operativa;
  - le due strutture proposte: "Finanza Pubblica e Prodotti di Funding" e "ALMO ed Assets Alternativi" che consentono di focalizzare le energie e le risorse sulla mission

della funzione senza distrazioni connesse alle attività “autorizzative ed amministrative” trasferite in Banca Aletti.

In conclusione, si segnala che – in rispondenza all’aggiornamento delle Istruzioni di Vigilanza effettuato da Banca d’Italia, con l’emanazione di una dettagliata normativa sulla continuità operativa delle banche, incentrata in particolare sulla predisposizione di un apposito piano e sulla definizione delle responsabilità per la gestione delle emergenze – il Gruppo bancario ha provveduto alla costituzione di quattro strutture per il “governo della crisi” (“Business Continuity Manager di Gruppo”, “Comitato di Crisi di Gruppo”, “Unità di Crisi di Gruppo” e “Responsabile della Sicurezza” di ogni singola società del Gruppo) ed all’approvazione da parte dei consigli di amministrazione delle diverse società (per il Creberg nella seduta consiliare dello scorso 11 ottobre) dell’apposito “piano di continuità operativa”.

### **I rischi di mercato**

L’attività di monitoraggio dei rischi finanziari discrezionali è assicurata dalla funzione “Financial Controlling & Planning”, inserita nell’ambito della “Divisione Private e Finanza” del Banco Popolare di Verona e Novara e raccordata funzionalmente al “Risk Management” di Gruppo. L’organico della funzione è composto da risorse con competenze di analisi finanziaria, cui si affiancano figure specialistiche con formazione matematico-quantitativa, per garantire l’adozione e la corretta gestione delle più avanzate metodologie di controllo dei rischi, in un contesto di crescente complessità degli strumenti finanziari.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo delle posizioni di rischio, la “Divisione Private e Finanza” si avvale di sofisticati sistemi di “position keeping” e “risk management”, che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal consiglio di amministrazione.

Tali applicativi garantiscono, in via continuativa, la rilevazione degli indicatori di posizione, di “sensitivity” e di “profit and loss” gestionali e sono affiancati da una procedura di “value at risk”, accentrata presso il “Risk Management” di Gruppo ed utilizzata dalla funzione “Financial Controlling & Planning” per il monitoraggio dei rischi con finalità operative. Tale procedura fornisce un indicatore omogeneo corrispondente alla massima perdita potenziale che – con un certo orizzonte temporale e con una determinata probabilità – i portafogli potrebbero subire a causa di un andamento sfavorevole dei fattori di rischio. Essa garantisce, pertanto, una visione integrata dei rischi sulla base delle volatilità e delle correlazioni che caratterizzano i diversi strumenti finanziari ed i sottostanti fattori di rischio (tasso, cambio, corso azionario).

Durante il 2004 è proseguita l’attività di sviluppo delle funzionalità necessarie per la gestione ed il monitoraggio dei rischi relativi alle nuove tipologie di derivati (i cui libri di rischio sono accentrati in capo a Banca Aletti), in collaborazione con le strutture preposte del Gruppo (Società di Gestione dei Servizi e funzione “Ingegneria Finanziaria” di Banca Aletti). Si segnala, inoltre, che la funzione “Financial Controlling & Planning” garantisce le attività di presidio dei rischi sui portafogli d’investimento delle banche del Gruppo affidati in gestione a Banca Aletti nonché dei limiti operativi definiti dal consiglio di ammini-

strazione per le attività della “Finanza di Gruppo” sulle posizioni di rischio residuali. Particolare attenzione è infine stata assicurata al puntuale governo dei rischi derivanti dai prodotti finanziari innovativi e complessi, progettati e sviluppati da Banca Aletti in sintonia con le direzioni commerciali delle banche del Gruppo.

## **I rischi di credito**

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico dell'istituto, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di ridurne i rischi.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del “Regolamento Fidi” – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel “Regolamento Interno” della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in sette aree affari) vede a livello centrale la presenza, da un lato, delle funzioni “Corporate” e “Retail” – che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva nei comparti “imprese/enti” e “privati/famiglie” – e, dall'altro, – garantendo così la separatezza funzionale – della funzione “Crediti”, che valuta gli aspetti di rischio ed il merito creditizio.

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all'iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l'organo deliberante competente, il quale – nell'ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell'affidamento con un “limite cliente” inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno, prettamente finanziario e senza specifica destinazione (in questa classe sono compresi i rischi relativi alle operazioni derivate, quali, ad esempio, quelle relative alla copertura dei rischi di tasso e di cambio);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidanti;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell'ambito della funzione "Crediti" sono operativi gli uffici "Analisi Rischi" ed "Analisi Grandi Rischi" che assicurano lo stretto collegamento con la Capogruppo (per la clientela comune e, particolarmente, nel caso di posizioni che dovessero configurarsi come "grandi rischi"). Tali uffici fungono altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nelle aree affari.

Inoltre, il consiglio di amministrazione ha – con apposita delibera – fissato criteri, particolarmente stringenti, di identificazione e classificazione dei crediti anomali (principalmente rilevati con procedure automatizzate) che vengono ripartiti in due classi denominate "in osservazione" e "in evidenza" (queste ultime comprendono le posizioni incagliate, suddivise per miglior seguito in tre sottoclassi, e i crediti ristrutturati) in base al crescente grado di rischio.

Essendo gestite a livello periferico, le posizioni anomale sono altresì sottoposte ad un accurato monitoraggio – con specifica procedura – dalla funzione centrale "Incagli", al fine di garantire la massima attenzione nonché l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per normalizzare le relazioni e ottimizzare, qualora necessario, le possibilità di recupero del credito. A tal proposito, si sottolinea il fatto che per le posizioni della specie, con esposizione superiore a 37.500 euro, le previsioni di perdita (o gli accantonamenti) sono effettuati in via analitica, in relazione al rischio effettivo. La funzione "Incagli" funge pure da collegamento tra le aree affari e la funzione "Legale" per l'inoltro delle proposte di delibera (sempre di competenza centrale) per il passaggio a sofferenza delle posizioni. Dei crediti anomali viene assicurata ogni mese una dettagliata informazione al consiglio di amministrazione sia per riassunto numerico, sia per singola posizione se superiore ad un milione di euro.

In ogni momento le unità preposte hanno la corretta e completa conoscenza dell'esposizione della banca nei confronti di ogni cliente e/o gruppo di clienti, delle forme tecniche da cui deriva l'operazione, del valore delle garanzie.

Le procedure da tempo in uso consentono anche la gestione informatica della pratica di fido e delle delibere, con efficienti livelli di economicità e di sicurezza.

Le dipendenze e le aree affari dispongono di quotidiani strumenti informatici di monitoraggio delle posizioni, al fine di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio crediti; esse curano anche la periodica revisione – in base alle facoltà delegate – degli affidamenti ordinari in essere.

Nell'esame dei meriti creditizi, la banca utilizza altresì specifiche e sofisticate procedure informatiche, tra le quali si ricordano:

- "per\*FIDO" che, in ausilio all'istruttoria delle pratiche di fido, fornisce un'analisi guidata dei fenomeni ed un giudizio informatico sull'accettabilità delle proposte;
- "C.P.C. – Credit Position Control" che consente di assegnare – con cadenza mensile storica e sulla base di articolati input e di correlazioni di regole – un giudizio numerico su ogni posizione, e di disporre quindi – a diversi livelli – di visioni di sintesi per una valutazione dei fenomeni. La procedura è strutturata su quattro sezioni di analisi che tengono conto dei dati andamentali dei rapporti in essere con la banca, dell'andamento della centrale rischi, del bilancio e della presenza di note pregiudizievoli e/o gravami ipotecari.

L'utilizzo di tali procedure determina inoltre – al di sopra di certe soglie di giudizio e nel caso di proposte di affidamento di competenza periferica – il passaggio ad un livello superiore di delibera.

All'analisi dell'andamento delle posizioni è preposto, quale ulteriore livello di controllo, anche uno specifico ufficio operante all'interno della funzione "Audit", denominato "Controllo Crediti", che svolge attività di monitoraggio e di tempestiva segnalazione di eventuali anomalie alle competenti funzioni centrali e periferiche.

Si evidenzia, inoltre, che – nell'ambito del Gruppo Bancario – è stato predisposto un progetto, denominato "Basilea 2 – Gestione del rischio del credito" che ha come obiettivo l'adozione di metodologie avanzate per la determinazione del rischio di credito fondate su sistemi di rating interni.

Dopo che, nella prima parte del 2004, sono stati definiti, tra le direzioni delle banche commerciali del Gruppo, gli interventi di revisione del processo del credito a seguito dell'introduzione dei "rating" interni, dalla fine di novembre è iniziata la fase di sperimentazione – della durata di circa due mesi, con l'obiettivo di estendere poi i nuovi processi ed i nuovi strumenti all'intera rete di gruppo nel corso del 2005 – su tre aree commerciali delle banche del Gruppo (una per ciascuna banca, per Creberg l'"Area Affari Bergamo Bassa") riguardante:

- la razionalizzazione dell'iter di istruttoria;
- l'introduzione dei "rating" a supporto della valutazione del merito creditizio;
- il perfezionamento di nuovi strumenti a supporto della gestione andamentale.

Gli interventi si esplicano tanto sul processo di erogazione quanto sul processo di gestione andamentale nei termini seguenti.

- *Processo di erogazione*

- Razionalizzazione del processo di erogazione tramite il miglioramento della proposta elettronica di fido con l'introduzione di nuovi automatismi per accedere direttamente dal menù della procedura ai principali rischi elettronici d'interesse (protesti e pregiudizievoli, visure ipo-catastali, visure camerali, centrale rischi, ecc.) per la verifica dell'affidabilità del richiedente;
- razionalizzazione dei controlli di autenticità della documentazione prodotta antecedente l'istruttoria della proposta;
- un iter guidato e controllato informaticamente per la raccolta della documentazione necessaria alla fase di istruttoria e all'attribuzione del "rating" alla controparte (obbligatorio bilancio, centrale rischi e scheda qualitativa);
- modalità automatiche (sulla base di determinate griglie per forma tecnica e importo) per la determinazione del merito creditizio della controparte a supporto del deliberante.

- *Processo di gestione andamentale*

- Revisione del processo di gestione andamentale per consentire l'individuazione, con sufficiente anticipo, delle pratiche in deterioramento e permettere così una tempestiva attivazione delle azioni di riduzione del rischio. È prevista l'introduzione di:
  - un nuovo strumento di valutazione del rischio di tipo predittivo ("rating" di monitoraggio) sulla clientela "imprese" e di una procedura di "scoring" (denominata "SCO-PRI") per la clientela "retail";
  - nuove attività, regole e una procedura informatica dedicata (G.A.N.C. – Gestione Andamentale Crediti) ad utilizzo delle filiali, delle Aree Affari e delle preposte funzioni di sede centrale.

## **Gli indirizzi commerciali ed organizzativi**

Come già evidenziato nella relazione pubblica al 30 giugno 2004, nella consapevolezza di operare in uno scenario congiunturale ancora non favorevole e caratterizzato da un'elevata competitività, in cui una primaria chiave di successo è rappresentata dalla capacità di instaurare con la clientela una relazione continuativa e non occasionale, poggiata su una forte conoscenza e fiducia reciproca, il Credito Bergamasco ha posto la figura del cliente al centro dell'operatività quotidiana ed ha assegnato a tutte le risorse aziendali l'obiettivo prioritario di sviluppare ulteriormente la capacità relazionale con esso.

La volontà di rispondere in maniera efficace ai bisogni, espressi e latenti, del cliente privato e delle imprese, di costruire relazioni individuali e personalizzate, di aumentare il grado di soddisfazione e, quindi, di fidelizzazione, di instaurare legami basati sulla fiducia reciproca e di durata prolungata nel tempo, ha impegnato in maniera rilevante – negli ultimi anni – le strutture della banca in un'accurata opera di segmentazione, volta a perseguire la più elevata specializzazione per aree di "business". Ciascun segmento di clientela evidenzia, infatti, necessità, potenzialità reddituali e leve di generazione di valore profondamente difforni. Le logiche di "servizio" sono diverse e, di conseguenza, devono essere tradotte in processi e comportamenti differenziati.

Il tratto comune, però, che si rileva in tutti i segmenti di clientela è la richiesta, da parte del singolo cliente, di essere seguito in modo personalizzato, con professionalità, serietà ed efficienza, potendo inoltre relazionarsi preferibilmente con una persona di riferimento per tutte le sue esigenze operative. Il cliente tende, tradizionalmente, ad individuare tale persona nel responsabile di filiale – che spesso viene percepito quale responsabile "unico" della relazione – con il rischio che parte della clientela non venga adeguatamente conosciuta e relazionata da tutto il personale della rete distributiva, il quale vede, in tal modo, limitata la propria efficacia commerciale in termini di aggressione del mercato potenziale.

Sfruttando la ricchezza informativa riveniente dal citato processo di segmentazione e rispondendo agli indirizzi strategici delineati dalle linee guida 2004, la banca ha quindi attivato il "progetto gestione cliente", che ha introdotto la logica di "gestione per portafoglio clienti".

In estrema sintesi, tale progetto ha comportato la creazione di "portafogli clienti" – omogenei per segmento – assegnati in gestione alle diverse risorse di sportello, chiamate in tal modo ad amplificare la propria sensibilità commerciale e relazionale.

La possibilità di focalizzarsi su un definito sotto insieme di clienti – oltre che l'utilizzo di un nuovo e mirato set di "strumenti di gestione della relazione" introdotti a supporto – permette, sfruttando il radicamento della rete sul territorio e l'elevata professionalità del personale, di conoscere meglio la clientela, di soddisfare adeguatamente le esigenze della stessa, di identificare più velocemente le aree di potenziale intervento al fine di favorire nuove opportunità commerciali.

Mantenendo l'impostazione commerciale di tipo "multispecialistico", volta a garantire un'elevata flessibilità dell'offerta, nel 2004 le attività di marketing e di sviluppo si sono articolate in funzione dei diversi segmenti di mercato, clientela privata ed imprese.

La politica commerciale rivolta alla clientela privata ha innanzi tutto voluto incontrare le esigenze degli investitori ancora caratterizzati – in media – da una bassa propensione al rischio. Con tale intento, dunque, si è provveduto al continuo ampliamento della gamma



delle tipologie obbligazionarie offerte, che presenta – oltre i tradizionali prestiti obbligazionari a tasso fisso ed a tasso variabile indicizzati – i prestiti cosiddetti “strutturati”, graditi dai risparmiatori, il cui rendimento – salvaguardando il capitale investito – è variabilmente correlato alle performance di fondi comuni di investimento, di panieri di titoli o di tassi, di divise.

Un'estrema cura è stata posta dalla banca nell'ampliamento della gamma e nel miglioramento nei contenuti dei conti correnti “a pacchetto” – che abbinano, cioè, al prodotto di conto corrente una serie modulabile di altri prodotti e servizi ed il cui costo è esclusivamente rappresentato da un canone periodico – rivolti ai diversi segmenti di clientela e che sono ritenuti strumenti fondamentali per l'acquisizione e per la fidelizzazione dei clienti.

In tale ottica si è provveduto a:

- arricchire la gamma dei pacchetti “Sumisura”, predisponendo un nuovo prodotto (“Sumisura Senior”) destinato al segmento dei pensionati, modulato su tre diverse offerte: dalla “Taglia Small”, che contiene tutti i principali servizi bancari di base e che ha un canone estremamente contenuto, alle “taglie” più grandi con prodotti e servizi, anche di tipo assicurativo, più sofisticati. Lanciato nei primi mesi dell'anno, tale prodotto ha portato all'apertura di oltre 5.300 conti;
- effettuare il restyling di “creberg young.net” – il prodotto destinato alla clientela giovane – integrandolo con nuovi servizi e convenzioni. Tra questi si ricordano, in particolare, l'opportunità di accedere ad un finanziamento a tasso zero per l'acquisto di un computer, ovvero la possibilità di ottenere un prestito personale, a tassi vantaggiosi, per finanziare la frequenza – da parte di neolaureati – di master e stage in Italia ed all'estero o, da parte degli studenti, per effettuare vacanze studio e corsi di lingue al di fuori dei confini nazionali;
- promuovere, con varie iniziative, “Brucoconto”, il programma di risparmio pensato per i piccoli clienti (0-14 anni);
- lanciare “Amiconto” un prodotto pensato per persone “non bancarizzate”, che offre i servizi di base a costi estremamente contenuti.

In questo ambito, è opportuno evidenziare che – in linea con la tradizionale politica commerciale della banca volta al rafforzamento dei rapporti con gli operatori economici delle aree servite – nel settembre 2004 il Credito Bergamasco ha deciso di bloccare sino al 30 settembre 2005 i prezzi praticati sui pacchetti “creberg young.net” e “Sumisura”, garantendo inoltre la gratuità per un trimestre per tutte le nuove accensioni effettuate entro il 31 dicembre 2004.

Nell'ambito dei prodotti di “bancassicurazione”, la clientela – in analogia con quanto accaduto l'esercizio precedente – ha prediletto soluzioni di investimento con elevati contenuti di sicurezza. Le sottoscrizioni, per l'anno 2004, si sono, infatti, prevalentemente concentrate su prodotti finanziari/assicurativi con protezione del capitale e rendimenti minimi garantiti. Tra i prodotti privilegiati dalla clientela si citano la polizza “Risposta Protetta” (che garantisce un rendimento minimo assicurato a fronte di una gestione attiva degli “assets”) e le polizze “index linked”.

Con l'obiettivo di intensificare i rapporti con la clientela “corporate”, durante il 2004 sono inoltre stati lanciati due nuovi prodotti: la polizza “TFM” (trattamento di fine man-

dato), destinata ad amministratori e collaboratori di società, e la polizza "TFR", rivolta alle aziende e finalizzata alla gestione del trattamento di fine rapporto dei loro dipendenti.

Al 31.12.2004 la raccolta premi dei prodotti di "bancassicurazione" è risultata pari a 310 milioni di euro, attestando a 1.158,7 milioni di euro il totale gestito nel settore polizze, con un incremento annuo del 13,4%.

Sul fronte dei finanziamenti al mondo dei privati, incontrando la sostenuta domanda della clientela nel comparto a lunga scadenza – favorita peraltro dal permanere del basso livello dai tassi di interesse di mercato – nel corso dell'esercizio la banca ha ampliato la gamma dei mutui casa offerta alla clientela. Tra le diverse proposte si citano:

- il mutuo casa "Ristrutturazione", dedicato alla clientela che intende usufruire delle agevolazioni contemplate dalla vigente normativa in tema di detrazioni di imposta per interventi di recupero edilizio;
- il mutuo casa "Rataferma", a durata variabile che unisce le opportunità del mutuo a tasso variabile ai vantaggi di quello a rata costante, trasformando la variabilità degli interessi nella variabilità della durata. In particolare, l'aumento o la diminuzione del tasso variabile applicato si ripercuote sulla durata del mutuo, che si prolunga o si riduce in relazione alla quantità di capitale che è possibile rimborsare con la rata fissa. La durata massima del mutuo (stabilita contrattualmente) è assicurata mediante la fissazione di un limite massimo alla variabilità del tasso (cap) e, per effetto di ciò, non sono previste rate finali aggiuntive a carico del mutuatario;
- i prodotti – fidelizzanti e caratterizzati da condizioni economiche particolarmente favorevoli per la clientela – mutuo casa "Azionisti Creberg", destinato ai possessori di azioni della banca, e mutuo casa "Aderenti ai Fondi Pensione Aperti Gestiti (Pensione e Previdenza)", che punta a facilitare l'acquisto della casa, integrandolo e completandolo nel contempo con i servizi di natura previdenziale specificatamente offerti alla clientela.

Si segnala, inoltre, che il Credito Bergamasco – dopo aver stipulato, durante la prima parte dell'anno, un accordo con Cattolica Investimenti Sim S.p.A. che consente agli agenti di questa società di promuovere mutui della banca destinati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili destinati ad abitazione – ha perfezionato una convenzione finalizzata all'erogazione di mutui ipotecari a tutto il personale, dipendente e non, del Gruppo Cattolica.

L'attenta e sofisticata analisi dei segmenti di mercato e la volontà di espandere ulteriormente le proprie quote di mercato, ampliando la base di clientela, ha poi indotto la banca a proseguire nell'opera di ideazione e di aggiornamento di una serie di prodotti rivolti ai diversi "target" di riferimento, quali il mondo "private", a cui è stato rivolto un prestito personale denominato "Top class" e caratterizzato da condizioni particolarmente vantaggiose, i liberi professionisti ed i dipendenti di aziende clienti della banca.

La volontà di confermare il ruolo di banca vicina al territorio ed attenta alle esigenze quotidiane dei singoli cittadini (clienti e non), ha indotto il Creberg a stipulare un accordo

con ATB S.p.A. (Azienda Autotrasporti di Bergamo), primaria realtà locale nella gestione del trasporto pubblico, per l'erogazione del servizio di rinnovo abbonamenti tramite la rete di filiali della provincia di Bergamo. Quest'intesa, prima nel suo genere a livello nazionale, ha consentito agli utilizzatori dei servizi offerti da ATB di disporre, dal mese di agosto, di una nuova e capillare rete di sportelli ove richiedere – grazie ad un collegamento in tempo reale con gli archivi dell'azienda stessa – il rinnovo del proprio abbonamento.

Durante il 2004, l'attività creditizia nei confronti del mondo "corporate" è stata significativamente influenzata dal debole profilo evolutivo della congiuntura già descritto in precedenza. La sostanziale stagnazione dell'attività produttiva e le incertezze riguardanti la possibilità del dispiegarsi di una solida ripresa economica nel breve periodo, hanno – di fatto – avuto un duplice effetto.

Da un lato, alcune imprese si sono ritrovate con elevate disponibilità liquide, conseguenti alle minori necessità di finanziamento del capitale fisso e di quello circolante; dall'altro, una parte considerevole delle aziende – soprattutto quelle operanti in settori pro ciclici o in comparti particolarmente esposti alla concorrenza estera – ha visto acuirsi le proprie difficoltà nella gestione e nella pianificazione finanziaria. Il tradizionale ruolo svolto dal Credito Bergamasco di estrema vicinanza e di continua assistenza fornita alle realtà produttive locali, ha portato la banca ad amplificare ulteriormente i propri sforzi, con l'intento di supportare in maniera efficace i territori serviti e di rispondere con dinamismo e proattività ai bisogni delle imprese, sino a costruire prodotti e finanziamenti su misura del cliente.

In tale ottica è stata lanciata – ottenendo il gradimento della clientela – una nuova formula di mutuo per le imprese denominata "Mutuo Impresa Multifasce", uno strumento nato per finanziare nuovi investimenti in ricerca e sviluppo ed in beni strumentali, che, in un periodo di difficoltà economica quale l'attuale, permette la correlazione tra la generazione di flussi di cassa positivi – derivanti dalla "messa a regime" dei nuovi investimenti – e le rate di rimborso del finanziamento volutamente contenute nei primi anni e progressivamente crescenti nel tempo. Per consentire tale progressività, sono state individuate – in base alle tre durate previste di 5, 7, 10 anni – cinque fasce di rimborso, della durata da uno a tre anni, nell'ambito delle quali la quota capitale rimborsata è predefinita in percentuali crescenti. Inoltre, a "Multifasce" può essere abbinata un'operazione di copertura del rischio tasso, basata su una combinazione di opzioni "cap", studiata appositamente, che consente all'impresa di stabilire anticipatamente il costo massimo raggiungibile dal finanziamento.

Sempre in materia di finanziamento alle imprese, il Creberg ha stanziato durante l'anno specifici plafond, tra cui si ricordano:

- il "plafond nuovi investimenti", per un importo di 200 milioni di euro, caratterizzato da condizioni economiche estremamente vantaggiose e da una particolare struttura finanziaria che implica un lungo periodo di preammortamento, permettendo il contenimento degli esborsi finanziari nel periodo iniziale dell'investimento, che, tipicamente, è il più difficile da sostenere per l'impresa;
- i due plafond "Fincreb", istituiti a maggio ed a novembre 2004, anch'essi caratterizzati da condizioni estremamente competitive e finalizzati all'acquisizione di nuovi flussi di lavoro.

Durante l'anno, la banca ha inoltre intensificato i rapporti di collaborazione con la Regione Lombardia, i consorzi fidi provinciali e le principali associazioni di categoria, stipulando una serie di interessanti convenzioni, tra cui si citano:

- la convenzione stipulata con la Regione Lombardia, concernente la concessione (ai sensi dell'art. 4 della L. R. 34/96) di finanziamenti agevolati a medio/lungo termine alle imprese artigiane, assistiti dal contributo regionale in conto interessi;
- la convenzione perfezionata con l'Unione Industriali della Provincia di Bergamo, finalizzata alla concessione di mutui con rimborso "Multifasce" destinati al finanziamento di progetti diretti al miglioramento e alla gestione, alla riorganizzazione, allo sviluppo commerciale, al riposizionamento strategico, all'innovazione, alla ricerca e sviluppo con eventuale acquisizione di investimenti ad alta tecnologia;
- la convenzione con MCC S.p.A. (soggetto gestore del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese presso cui, con decreto ministeriale, è stata istituita la "Sezione Tecnologie Digitali") destinata ad agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI – mediante la concessione da parte del fondo di garanzie gratuite – per finanziare investimenti e servizi in materia di innovazione digitale;
- la convenzione con "CENTREDIL – Centro Regionale dei Contributi Edili Lombardi – ANCE Lombardia" mirata alla concessione di mutui edilizi fondiari alle imprese associate per la costruzione e/o la ristrutturazione di edifici e complessi condominiali ad uso abitativo. Tale convenzione contempla l'applicazione di condizioni molto concorrenziali con la possibilità di trasferire tali condizioni agli accollanti, acquirenti finali delle stesse unità immobiliari.

In considerazione del particolare interesse manifestato anche da parte della clientela imprese per i prodotti "a pacchetto", nello scorso esercizio è continuata l'opera del loro sviluppo ed affinamento, con il "restyling" dei prodotti "Controller" (rivolto ai liberi professionisti) e "ProntoImpresa" (dedicato alle PMI) arricchiti di contenuti telematici ed assicurativi e caratterizzati da migliori offerte nel campo della monetica. Così come deciso per i prodotti "retail", nel mese di settembre la banca ha deciso di bloccare per un anno i prezzi – peraltro rimasti inalterati nell'ultimo triennio – praticati su "ProntoImpresa" e "Controller".

La politica commerciale della banca rivolta al mondo "corporate" si è, inoltre, focalizzata su:

- l'aumento del grado di inserimento operativo con le imprese di piccola e media dimensione – vero tessuto connettivo dell'area di insediamento storico dell'istituto – tramite la captazione di nuovi flussi di lavoro mercantile;
- l'ulteriore sviluppo di iniziative commerciali rivolte agli enti pubblici locali ed agli enti privati, mediante proposte articolate di investimento e di finanziamento;
- l'offerta alla clientela, ed in specie alle imprese che non possiedono le caratteristiche dimensionali per operare direttamente sui mercati, degli strumenti derivati di copertura dei rischi di mercato (tassi e cambi);
- il continuo miglioramento dell'offerta di servizi telematici, arricchita – dal mese di settembre – con il servizio di corporate banking di ultima generazione "Vantaggio – il nuovo ibb web". Tale prodotto, nella sua versione più completa, si configura con modalità multibanca e multiutente (integrate da specifiche opzioni di operatività con

l'estero) e consente di effettuare operazioni che sono novità assolute per i prodotti di remote banking destinati alle imprese, come – ad esempio – la visualizzazione in tempo reale del saldo dei movimenti per i c/c accessi presso la nostra banca ovvero il dettaglio degli incassi sui terminali POS di proprietà del Creberg.

Su un piano più strettamente organizzativo – dopo aver ricordato che nella seduta del 24 aprile 2004 il consiglio d'amministrazione della banca ha nominato Direttore Generale Giovanni Capitanio, il quale, dal 1° maggio 2004, ha affiancato l'Amministratore Delegato Franco Menini nella guida operativa della banca – si evidenzia che, lo scorso 22 novembre, il consiglio di amministrazione ha nominato Vice Direttori Generali, con effetto dal 1° dicembre 2004, i signori Annunzio Bacis e Francesco Minotti. Tale decisione è volta all'ulteriore rafforzamento della struttura di vertice della banca, per rendere sempre più incisivo il presidio delle diverse aree di business, grazie anche all'azione sinergica e di reciproca complementarietà che i due esponenti, nel loro nuovo ruolo, sono chiamati a svolgere.

I Vice Direttori Generali hanno la responsabilità di far attuare gli obiettivi stabiliti dalle linee strategiche della banca e dalle direttive del Direttore Generale. In particolare:

- Annunzio Bacis – Vice Direttore Generale "Crediti" – esercita la sovrintendenza, il coordinamento ed il controllo delle attività delle Funzioni Crediti e Incagli;
- Francesco Minotti – Vice Direttore Generale "Rete Commerciale" – esercita la sovrintendenza, il coordinamento e il controllo delle attività delle Funzioni Corporate, Retail, nonché della Rete Commerciale.

Per quanto attiene la rete distributiva, si evidenzia che – coerentemente con i programmi di espansione territoriale approvati dal consiglio di amministrazione – nel corso del 2004 è proseguita l'opera di intensificazione del radicamento nel territorio di insediamento storico mediante l'apertura di cinque nuovi sportelli nella provincia di Bergamo (Grassobbio, Costa Volpino, Sarnico, Almenno San Salvatore e Bergamo-Celadina), di uno nella provincia di Brescia (Capriolo, oltre al trasferimento della filiale di Brescia Via Milano, acquisita il 1° dicembre 2003 dalla Banca Popolare di Novara, nel nuovo insediamento di Pisogne) ed uno nella provincia di Milano (San Donato Milanese).

Si segnala, inoltre, che con decorrenza 5 luglio 2004 lo sportello ad operatività ridotta di Luzzana (Bg) è stato trasformato in sportello ordinario, mentre, con decorrenza 18 ottobre 2004 si è provveduto al raggruppamento della filiale di Como Via Rubini con quella di Como Lungo Lario.

A fine anno il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco è, dunque, salito a quota 227.

In conclusione, è significativo ricordare che, con decorrenza 6 dicembre 2004, il Banco Popolare di Verona e Novara ha reso operativo un Ufficio di rappresentanza in Cina, sulla piazza di Shanghai. Tale insediamento presterà la sua collaborazione a favore di tutte le banche del Gruppo, permettendo di sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'inserimento diretto nel mercato cinese, area di estremo interesse per le aziende operanti nel nord Italia.

## Il progetto ABI “PattiChiari”

L’Associazione Bancaria Italiana - con la delibera del proprio Comitato esecutivo in data 18 giugno 2003 e con la conseguente presentazione ufficiale in occasione dell’Assemblea del 2 luglio 2003 - ha dato avvio al progetto denominato “PattiChiari”, fortemente voluto dal vertice del settore creditizio per riorganizzare su basi nuove e positive il sistema dei rapporti tra banche e società.

Tale progetto consiste in una vasta serie di iniziative per la trasparenza, la comprensibilità e la comparabilità dei prodotti, sintetizzabili nei termini seguenti:

- servizio “FARO” (un servizio che, attraverso telefono od Internet, indica all’utenza lo sportello automatico funzionante più vicino);
- obbligazioni a basso rischio-rendimento (un elenco di obbligazioni a basso rischio, per meglio orientare i risparmiatori privi di esperienza finanziaria);
- informazioni chiare su obbligazioni bancarie strutturate e subordinate (allo scopo di rendere l’investitore pienamente consapevole dei rischi degli investimenti strutturati);
- criteri di valutazione delle capacità di credito delle PMI (un manifesto con indicazioni chiare e semplici dei criteri con cui le banche valutano generalmente gli affidamenti);
- tempi medi di risposta sul credito alle PMI (che permetterà di conoscere in anticipo il numero di giorni che mediamente la banca impiega per dare una risposta sugli affidamenti richiesti);
- conti correnti a confronto (si tratta di una “carta di identità” indicante le caratteristiche, i servizi ed i prezzi dei c/c, con la possibilità di confronto tra le varie offerte delle diverse banche);
- servizio bancario di base (trattasi di un nuovo prodotto di c/c che mette a disposizione i principali servizi bancari di base, facilmente accessibile per semplicità e costo);
- tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno.

Tali iniziative sono contraddistinte dal marchio di qualità “PattiChiari”; la gestione è affidata ad un soggetto autonomo rispetto all’Associazione Bancaria Italiana, avente la forma giuridica di Consorzio tra tutte le banche che aderiscono al progetto; il Consorzio consente alle banche il diritto d’uso del marchio di qualità, nei confronti della clientela e del mercato, condizionatamente al rispetto di precise procedure standardizzate; la realizzazione delle singole iniziative è verificata da un procedimento di certificazione da parte di enti esterni indipendenti.

Dopo aver partecipato alle due iniziative partite nel corso del 2003 (“FARO” e “criteri di valutazione delle capacità di credito delle PMI”), il Credito Bergamasco – unitamente alle altre banche del Gruppo – durante lo scorso esercizio ha aderito alle iniziative:

- “conti correnti a confronto”;
- “tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno”;
- “servizio bancario di base”, offrendo alla potenziale clientela AMICONTO, un nuovo prodotto, affine al conto corrente, caratterizzato dal basso costo ed in grado di gestire le operazioni di base conformemente al protocollo stabilito dal Consorzio PattiChiari;
- “obbligazioni a basso rischio - basso rendimento”, che prevede – tra l’altro – la formulazione e la diffusione su vasta scala di un elenco di “obbligazioni a basso rischio-rendimento” con l’intento di orientare meglio i risparmiatori privi di esperienza finan-

ziaria, accrescendone la consapevolezza sulla correlazione rischio-rendimento degli investimenti finanziari.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo bancario ha dato mandato a Certiquality (istituto di certificazione della qualità di Milano) al fine di ottenere, nel corso del primo semestre 2005, la certificazione di qualità delle sei iniziative a cui hanno aderito le banche del Gruppo.

### **La tutela della privacy**

In relazione all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, del nuovo "Codice in materia di protezione dei dati personali", attuato con Decreto Legislativo n. 196 del 30.6.2003, si segnala che – già nel secondo semestre 2003 – era stato redatto il "documento programmatico sulla sicurezza", in cui sono indicate le iniziative intraprese dalla banca per adeguare archivi e banche dati alle misure volte a garantire la sicurezza ed a prevenire la distruzione, la dispersione o l'uso illecito dei dati personali in essi contenuti.

Tale documento – che viene aggiornato con cadenza annuale – è stato stilato a seguito della ricognizione generale di tutti i trattamenti di dati personali, sia in forma elettronica che cartacea, svolti all'interno della Banca, o affidati a soggetti esterni ed è articolato in diverse parti, così riassunte:

- elenco dei trattamenti di dati personali;
- distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- analisi dei rischi, focalizzata sulle circostanze, possibili o probabili, che possono provocare rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- piano di formazione, per rendere edotti i soggetti coinvolti (responsabili interni, amministratori di sistema, incaricati dei trattamenti) dei rischi individuati e dei modi per prevenire i danni;
- verifiche sull'efficacia delle misure di sicurezza;
- programma annuale di miglioramento.

Si evidenzia, inoltre, che l'aggiornamento per l'anno in corso del "documento programmatico sulla sicurezza" è stato approvato dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 21 marzo 2005.

### **Le iniziative di utilità e di solidarietà**

Riaffermando la propria vocazione di realtà profondamente legata al territorio, in stretto rapporto con i suoi abitanti, con la cultura e la storia locale, il Credito Bergamasco ha voluto riservare, anche nel 2004, la tradizionale attenzione per la promozione dei fondamentali valori umani e l'impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative a favore dell'arte e della cultura, della ricreazione e dello sport, della medicina e della scienza, del benessere sociale ed umanitario.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si ricorda, in primo luogo, la costituzione – mediante la Fondazione Credito Bergamasco – della Fondazione San Martino - ONLUS (cui partecipano, oltre alla banca, importanti esponenti della comunità berga-

masca) che ha come scopi esclusivi la solidarietà sociale ed umanitaria, la ricerca scientifica di interesse sociale nell'ambito della prevenzione, diagnosi e cura delle patologie dell'uomo, la raccolta di fondi a supporto economico di progetti di solidarietà, l'attività di ricerca anche in appoggio a strutture pubbliche e private, enti di ricerca, università ed altre fondazioni. Durante una cerimonia pubblica, tenutasi lo scorso 19 novembre, la Fondazione San Martino ha elargito il significativo importo di un milione e mezzo di euro (derivante per il 50% da una donazione del Credito Bergamasco) agli Ospedali Riuniti di Bergamo, finalizzato a sostenere la costituzione di un Centro di Ricerca Epatologico presso la sede dell'ospedale bergamasco.

La donazione ha l'obiettivo di creare un Centro integrato con l'attività dell'ospedale, nonché quello di dotare – in concomitanza con l'avvio del programma di trapianto di fegato adulto e pediatrico – di nuove attrezzature di ricerca e di fondi l'area epatologica degli Ospedali Riuniti. Per l'attivazione del Centro di Ricerca verranno messi a norma alcuni locali dell'Ospedale, verranno acquistate le apparecchiature di base e verranno stanziati i fondi necessari allo sviluppo iniziale delle diverse linee di ricerca e dello staff di ricercatori. Il Centro di Ricerca, oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari, sarà impegnato nell'esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l'applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia affinché possa essere possibile trattare più pazienti da un singolo donatore di fegato. Inoltre il trapianto di cellule potrebbe essere usato in un contesto "autologo" in cui le cellule dello stesso paziente vengono geneticamente manipolate in vivo e poi ritrapiantate nel fegato.

Tra gli altri interventi nel campo della sanità si rammentano, inoltre, il sostegno offerto al nuovo progetto della Associazione Paolo Belli per la "Lotta alla Leucemia", volto alla realizzazione di un nuovo "day hospital emato oncologico" ed alla ristrutturazione di un'ala del reparto di ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo; l'aiuto offerto alla sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta contro i tumori; il contributo devoluto all'Associazione Cure Palliative Onlus finalizzato all'assistenza dei malati terminali.

Nell'ambito dell'arte e della cultura, il Credito Bergamasco – dopo aver definito, tramite la propria Fondazione, l'acquisto di un prezioso album di disegni di soggetto naturalistico dell'artista bergamasco Giacomo Manzù ("erbario") – ha ceduto l'opera in comodato gratuito al Comune di Bergamo per il deposito, la conservazione e la valorizzazione presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. I disegni sono stati esposti in una mostra specificatamente ad essi dedicata, presso la predetta Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, dal 16 dicembre 2004 sino allo scorso 6 marzo. Sempre nell'ambito culturale, meritano menzione il contributo stanziato, anche nel 2004, a favore della Fondazione Adriano Bernareggi, quale sostegno esclusivo del Credito Bergamasco per l'attività del museo omonimo sito nella città orobica, nonché gli aiuti forniti per i restauri artistici ed architettonici di diverse realtà locali di rilevante interesse.

Durante l'estate il Credito Bergamasco ha poi partecipato, vincendola, alla gara pubblica indetta dall'Amministrazione Comunale di Bergamo per la ricerca di uno sponsor triennale del nuovo Teatro Tenda cittadino – che ha, così, assunto la denominazione di



“PalaCreberg” – realizzato al fine di proseguire nelle attività di cultura e spettacolo (tradizionalmente organizzate nella città) anche durante il periodo necessario per effettuare i lavori di ristrutturazione e manutenzione dello storico Teatro Donizetti e che proseguirà la propria funzione come spazio alternativo e complementare anche al termine dei suddetti lavori.

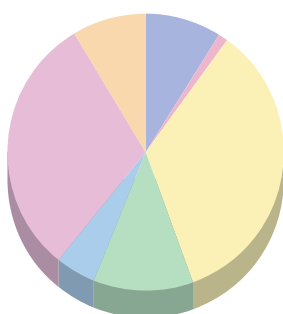
Lo scorso 2 ottobre la banca ha, inoltre, aperto – con grande successo di pubblico – la propria sede alla cittadinanza, organizzando visite guidate al palazzo ed alla mostra allestita con parte del patrimonio artistico di proprietà, nell’ambito dell’iniziativa “Invito a Palazzo 2004” promossa, a livello nazionale, dall’ABI.

Nel corso del 2004 il Credito Bergamasco ha anche intensificato la propria collaborazione con il mondo dell’istruzione e quello giovanile in genere, organizzando e promuovendo incontri ed iniziative che hanno coinvolto gli studenti delle scuole bergamasche di ogni ordine e grado; ha finanziato – unitamente a Banca Aletti, altra importante realtà del Gruppo bancario – una borsa di studio del Dottorato di Ricerca in “Metodi computazionali per le previsioni e decisioni economiche e finanziarie” organizzato dalla facoltà di economia dell’Università degli Studi di Bergamo; ha offerto l’ormai tradizionale contributo al Fondo Traini per l’arricchimento della sezione giuridica della Biblioteca Universitaria; ha sponsorizzato la XXI Conferenza Mondiale dei Parchi Scientifici e

Tecnologici, tenutasi a Bergamo nel mese di settembre. Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco ha aderito al progetto “Palamonti”, una casa per la montagna, che il Club Alpino Italiano di Bergamo sta realizzando su un’area donata dalla Provincia. Sono stati, inoltre, rinnovati – tra gli altri – i contratti di sponsorizzazione dell’Atalanta Bergamasca Calcio e del C.U.S. Bergamo.

La banca ha inoltre profuso il proprio impegno, anche nel corso del passato esercizio, nell’attività convegnistica – come ormai è tradizione – organizzando incontri di aggiornamento ed approfondimento relativi a tematiche di attualità e di contenuto altamente professionale. Tra questi si ricorda in particolare il convegno “La quotazione in Borsa come opportunità per la piccola e media impresa”, organizzato in collaborazione con Borsa Italiana e Unione Industriali della provincia di Bergamo e principalmente dedicato alla presentazione del Mercato Expandi, il mercato di Borsa Italiana pensato per le piccole imprese e per le società che intendono avvicinarsi al mercato finanziario in modo graduale.

**Ripartizione percentuale delle erogazioni liberali del 2004 per tipologia**



Istruzione .....	9%
Musica .....	1%
Arte e cultura .....	34%
Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico ..	12%
Sport e tempo libero .....	5%
Sanità e ricerca medico-scientifica .....	30%
Servizi sociali e assistenziali .....	9%

## La gestione del personale

L'organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2004, a 2.076 unità (di cui 34 a tempo determinato), con un incremento dell'1,6% rispetto alle 2.044 unità (di cui 23 a tempo determinato) di fine 2003.

I rapporti di lavoro a tempo parziale sono passati dai 148 di fine 2003 ai 150 di fine 2004.

Il continuo affinamento dei processi organizzativi della sede centrale, delle aree affari e

di alcune unità periferiche – consentendo lo snellimento delle strutture e dei flussi operativi di alcune unità produttive nonché il recupero di risorse – ha sostenuto, anche nel 2004, lo sviluppo commerciale della banca. Durante lo scorso anno – facendo ricorso ad un numero limitato di assunzioni – gli sportelli della banca sono stati aumentati sino a 227 unità, si è provveduto al potenziamento degli organici di 20 filiali e si sono rafforzate alcune funzioni prettamente commerciali delle aree affari, con la costituzione – in particolare – del nucleo “addetti allo sviluppo”, dipendente direttamente dai responsabili “Retail” e “Corporate”. A seguito della riarticolazione della rete territoriale del Gruppo perfezionatasi il 1° dicembre 2003, è stata completata la struttura della nuova “Area Affari Monza”, mentre – mediante un interscambio di risorse fra la rete storica Creberg e le 33 filiali ex BPN – è stato avviato un processo di integrazione delle culture aziendali ed operative che, a fine anno, risulta sostanzialmente completato.

L’attività di formazione 2004 ha rilevato un discreto incremento rispetto ai già consistenti volumi registrati nell’anno precedente, sia in conseguenza di significativi cambiamenti di carattere normativo intervenuti nell’ambito operativo, sia in virtù di specifiche esigenze aziendali per le quali si è ritenuto necessario organizzare iniziative formative mirate. Le giornate di formazione sono, infatti, state complessivamente 10.783 (con un incremento del 3,4% rispetto alle 10.433 giornate del 2003), per un totale di 5.720 partecipazioni. La durata media si è attestata a 1,9 giornate, mentre la media pro-capite di giornate di formazione è salita a 5,2 (5,1 nell’anno precedente).

Oltre alla formazione di origine contrattuale e a quella di base – riservata prevalentemente ai neoassunti ed all’aggiornamento ed addestramento a nuove procedure per personale già in servizio – gli sforzi più rilevanti sono stati rivolti ai temi:

- della riforma del diritto societario, con l’obiettivo di divulgare – presso il personale della rete commerciale ed i colleghi che ricoprono un ruolo attivo nella gestione della clientela “corporate” – le informazioni fondamentali che consentono di comprendere la portata della riforma normativa e di tradurne gli impatti nella gestione del credito;
- della gestione del rischio di credito, secondo i dettami dell’accordo “Basilea 2”, al fine di formare i colleghi all’utilizzo dei nuovi strumenti e delle nuove metodologie per la determinazione del rischio di credito, fondati su sistemi di rating interni.

È stata, inoltre, rivolta la consueta attenzione alla normativa antiriciclaggio (con l’organizzazione di otto edizioni del corso “Antiriciclaggio: aspetti normativi e operativi”) nonché alla preparazione manageriale dei responsabili di filiale, con iniziative mirate a favorire nei partecipanti lo sviluppo del processo di autoconsapevolezza del ruolo di responsabilità nell’ambito della filiale.

Nel corso del 2004 si è avviato un nuovo campo di attività per la formazione aziendale con l’introduzione dell’“e-learning”, la metodologia formativa che utilizza tecnologie basate su strumenti “web” per l’erogazione della formazione a distanza.

Tra le prime iniziative di formazione “online”, erogate tramite il portale intranet aziendale, si sottolinea il corso “Privacy – Il nuovo Codice”, attraverso il quale il personale della banca ha recepito le prescrizioni previste dal “Regolamento aziendale per il trattamento e la sicurezza dei dati personali”.

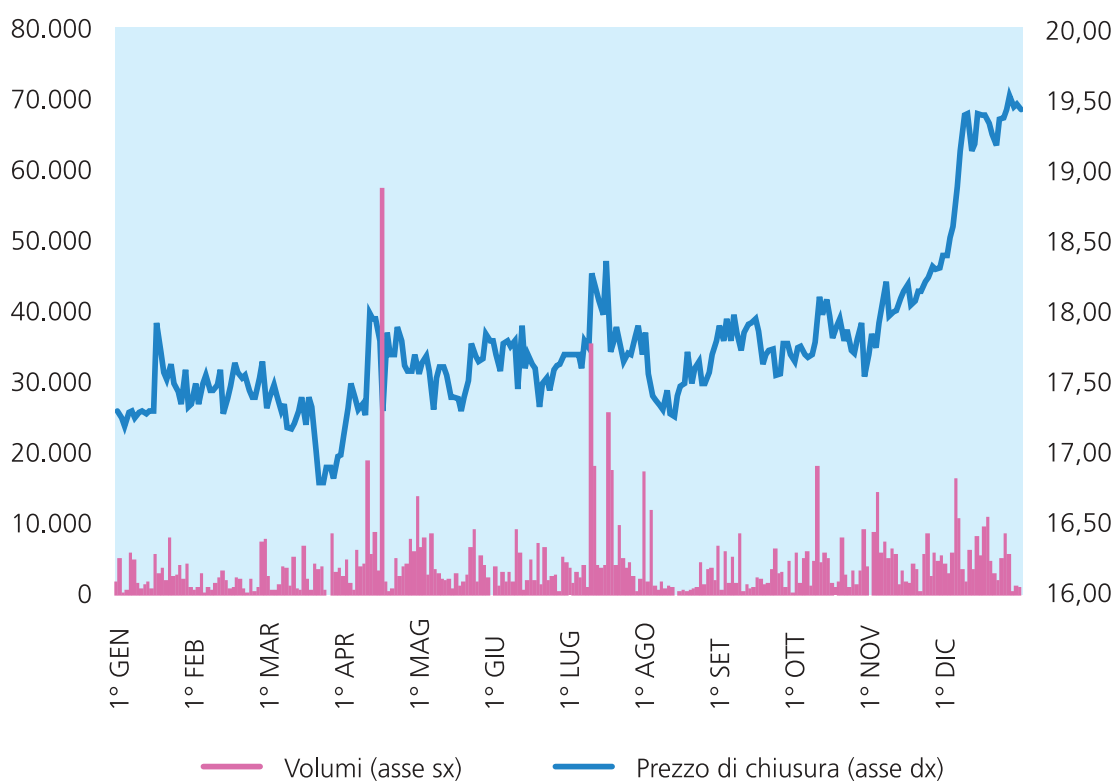
## Andamento del titolo Credito Bergamasco

Come descritto in precedenza, nel corso del 2004 i mercati azionari – dopo un primo trimestre di moderata crescita – hanno vissuto un semestre altalenante, in cui, specialmente nei mesi estivi, il continuo rincaro dei prezzi petroliferi nonché i timori degli investitori sulle prospettive degli utili delle imprese (e, più in generale, dell'attività economica) hanno esercitato consistenti pressioni al ribasso. Dal mese di ottobre in poi, invece, il graduale rientro dei prezzi del greggio, la pubblicazione di dati positivi sulla redditività delle imprese americane, il calo dei tassi di interesse a lungo termine ed il rapido esito delle elezioni presidenziali negli USA, hanno permesso il costante recupero di tutti i principali indici.

In tale ambito, il titolo Credito Bergamasco (che nel 2004 ha raggiunto il decimo anno di quotazione al Listino Ufficiale della Borsa Valori di Milano) ha sperimentato un trend di sensibile crescita e – dopo aver toccato un punto di minimo a fine marzo (16,80 euro, un valore comunque significativamente più elevato della quotazione media del 2003, pari a 15,78 euro) – ha iniziato un'ascesa che l'ha portato sino al livello massimo annuo di 19,52 euro in data 27 dicembre (+16,2% sui minimi di marzo), per poi chiudere il 2004 a quota 19,43 euro, con una performance annua del 13,6%, superiore a quella sperimentata dall'indice MIB settoriale delle banche (+9,8%).

Tale crescita è poi proseguita anche nei primi mesi del 2005, in cui la quotazione del titolo Credito Bergamasco ha più volte superato quota 22 euro.

### Andamento del titolo nel 2004



### Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di chiusura)

	Anno 2004	Anno 2003	Anno 2002
Media	17,77	15,78	14,82
Minima	16,80	14,30	13,95
Massima	19,52	18,05	16,46

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha sfiorato, a fine anno, i 1.200 milioni di euro.

### Riepilogo prezzi di chiusura e capitalizzazione

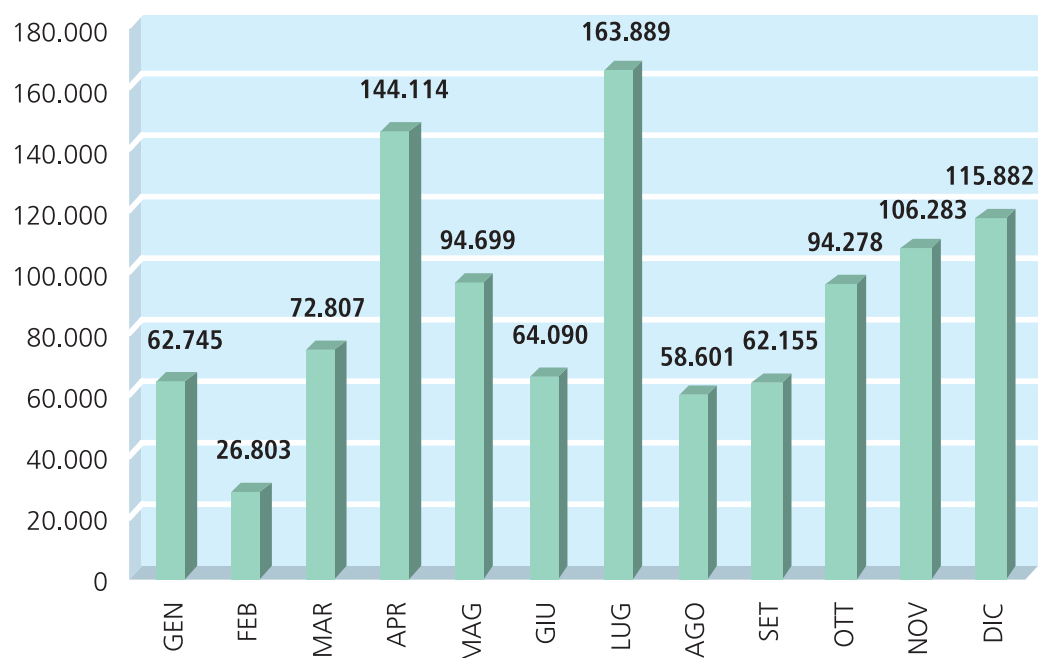
	30.12.2004	30.12.2003	30.12.2002
Prezzo di chiusura	19,43	17,11	13,97
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro)	1.198	1.051	862

Il capitale sociale del Credito Bergamasco ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2004 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a circa 4.165 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari all'1,73% del capitale sociale ed a circa il 15,4% del flottante disponibile.

Si segnala infine che, nel mese di luglio, il Banco Popolare di Verona e Novara ha ampliato all'87,719% la propria partecipazione nel capitale sociale del Credito Bergamasco, acquisendo dalla Società Cattolica di Assicurazione – che ha così ridotto la propria partecipazione nel Creberg all'1% – 3.940.878 azioni al prezzo di 18,28258 euro per azione. Si evidenzia, peraltro, che il trasferimento di azioni dalla Società Cattolica di Assicurazione al Banco è avvenuto sul "mercato dei blocchi" e che, pertanto, tale operazione non è compresa nei dati concernenti l'andamento del titolo (quotazioni e volumi scambiati) riportati nel presente paragrafo.

### Quantità mensile di titoli scambiati nel 2004



### Dati Credito Bergamasco (milioni di euro)

	31.12.2004	31.12.2003	31.12.2002
Patrimonio netto (con F.R.B.G.)	914,6	834,4	753,4
Utile netto	130,0	95,4	85,1
Free capital (°)	578,6	557,4	540,1
Monte dividendi (*)	50,6	46,3	43,2
Pay out ratio (*)	38,9%	48,5%	50,8%

(°) Il free capital è determinato dalla somma delle voci 90, 100, 120, 130, 140, 150, 170 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 70, 80, 90, 100 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(\*) Il valore del 31.12.2004 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

### Dati per azione (euro)

	31.12.2004	31.12.2003	31.12.2002
Utile per azione	2,11	1,55	1,38
Patrimonio netto per azione	14,82	13,52	12,21
Dividendo (*)	0,82	0,75	0,70

(\*) Il valore del 31.12.2004 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

### Indicatori di Borsa

	31.12.2004	31.12.2003	31.12.2002
Prezzo/utile per azione (§)	8,40	10,20	10,80
P/BV (§)	1,20	1,17	1,21
Dividend yield (§)	4,61%	4,75%	4,72%

(§) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating, inalterato rispetto ai valori di fine 2003.

### Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.12.2004	Debito a medio-lungo termine al 31.12.2004
Standard & Poor's	A-1	A

## **L'attività creditizia e di raccolta**

Nel corso del 2004, la banca – in virtù dell' incisiva azione commerciale e dei saldi legami stretti con la clientela ed il territorio – ha conseguito positivi risultati nell'ambito dell'intermediazione creditizia e dello sviluppo degli aggregati patrimoniali, pur in uno scenario operativo ancora contraddistinto da un'elevata incertezza.

Al 31.12.2004, infatti, la raccolta diretta "ordinaria" – al netto, cioè, delle operazioni passive di pronti contro termine, delle obbligazioni collocate sull'euromercato (per 230,8 milioni di euro) e dei prestiti obbligazionari sottoscritti nel 2003 dal Banco Popolare di Verona e Novara (pari a 250,8 milioni di euro) nell'ambito del programma di emissione di Medium Term Notes del Gruppo – da clientela ha raggiunto i 7.424,4 milioni di euro, realizzando un incremento del 16,8% rispetto ai 6.358,7 milioni del 31.12.2003.

Il particolare contesto economico e finanziario e la volontà della clientela di privilegiare – nel processo di riallocazione del proprio risparmio – gli strumenti che garantiscano il miglior equilibrio tra rischio e rendimento, hanno contribuito a determinare per tutto l'anno il successo riscosso dall'offerta di una variegata gamma di obbligazioni strutturate, legate a diversi parametri di indicizzazione ed in grado di fornire forme di investimento alternative a quelle tradizionali, proteggendo il capitale e, nel contempo, permettendo di beneficiare dell'eventuale ripresa dei mercati. I prestiti obbligazionari ordinari, riservati cioè ai risparmiatori tradizionali, si sono, infatti, attestati a 2.265,7 milioni di euro, con una crescita del 12,9% nei confronti dei 2.007,3 milioni del 31.12.2003.

I certificati di deposito si sono fissati a 317 milioni di euro, mentre i conti correnti di corrispondenza si sono attestati a 3.843,5 milioni di euro, con la significativa espansione del 17,2% rispetto al 31.12.2003.

L'azienda ha intensificato durante il 2004 l'opera di canalizzazione dei flussi delle operazioni passive di pronti contro termine verso tipologie di investimento in grado di soddisfare meglio le esigenze della clientela, quali i prestiti obbligazionari strutturati ed il risparmio gestito. Ciò ha provocato la contrazione delle operazioni P/T con la clientela che si sono fissate a 273,1 milioni di euro, con una riduzione annua del 63,3%.

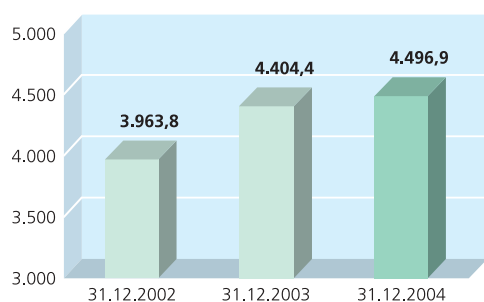
L'ammontare dei prestiti obbligazionari collocati sull'euromercato è risultato pari a 230,8 milioni di euro, un valore che – unitamente alle obbligazioni "ordinarie" ed ai 250,8 milioni di euro relativi ai prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del programma di emissione di Medium Term Notes del Gruppo – fissa il complesso delle obbligazioni a quota 2.747,4 milioni di euro.

Il totale della raccolta diretta da clientela ha così raggiunto gli 8.179,1 milioni di euro, contro i 7.870,1 milioni del 31.12.2003 (+3,9%).

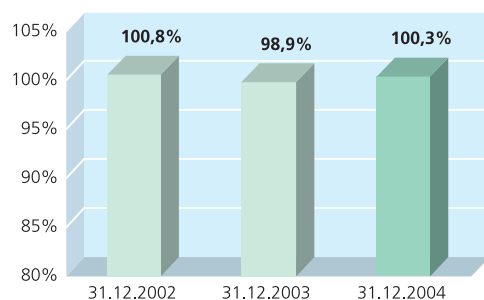
La raccolta indiretta da clientela ordinaria si è attestata, al 31.12.2004 a 8.537,1 milioni di euro, con un aumento dell'1,4% rispetto all'omogeneo dato dell'anno precedente; la raccolta totale da clientela ha così raggiunto i 16.716,2 milioni di euro con una crescita annua del 2,6%.

All'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali – valorizzate alla quotazione "tel quel" di fine periodo e comprensive della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio (per 25,1 milioni di euro), nonché dei ratei di interesse maturati sui titoli – si sono posizionate, al 31.12.2004, a 2.015,8 milioni di euro, a fronte dei 2.052,5 milioni di un anno prima. I fondi comuni di investimento, al netto delle quote confluite nelle gestioni, si sono fissati a 1.322,4 milioni di euro (1.326,4 milioni un anno prima) ed il risparmio gestito median-

### Risparmio gestito (milioni di euro)



### Impieghi per cassa / Raccolta diretta



te polizze assicurative ha raggiunto i 1.158,7 milioni di euro, incrementandosi del 13,4% rispetto ai 1.021,5 milioni di fine 2003.

Il totale del risparmio gestito – comprensivo della liquidità provvisoriamente appostata sui conti d'appoggio – si è dunque attestato a 4.496,9 milioni di euro (+2,2% su base annua) mentre la raccolta indiretta amministrata si è fissata a 4.065,3 milioni di euro (+0,7%).

Sul fronte dell'attivo di bilancio, i continui sforzi profusi dalla banca mirati al sostegno dell'economia locale – ovviamente avuto sempre riguardo alla rigorosa valutazione dei meriti creditizi – hanno portato gli impieghi ordinari netti verso la clientela a quota 8.206,3 milioni di euro, segnando una crescita del 5,5% rispetto ai 7.780,8 milioni di euro di fine 2003.

Tra le diverse forme tecniche di impiego, si segnala lo sviluppo dei mutui ipotecari che hanno raggiunto i 1.976,3 milioni di euro (+15,7%), degli altri prestiti a medio e lungo termine (fissatisi a 549 milioni di euro con un progresso annuo del 31,7%) e dei finanziamenti import/export i quali si sono attestati a 333,3 milioni (+11%).

Positivo anche lo sviluppo conseguito dai crediti di firma che, attestandosi a 928,4 milioni di euro, si sono incrementati dell'8% rispetto agli 859,9 milioni del 31.12.2003.

## La qualità del credito

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca ha permesso di limitare gli effetti sulla qualità del credito erogato derivanti dalle difficoltà sperimentate dall'economia nazionale durante l'intero 2004.

Al 31.12.2004, infatti, le sofferenze lorde in linea capitale si sono attestate a 105,6 milioni di euro; dopo le rettifiche di valore, esse si sono fissate a 65,9 milioni di euro e la loro incidenza sui crediti netti verso la clientela, confermandosi tra le più basse dell'intero sistema bancario italiano, si è posizionata allo 0,80% (0,73% al 31.12.2003).

Le sofferenze lorde in linea capitale ed interessi hanno toccato i 126,8 milioni di euro; dopo le rettifiche di valore, il loro ammontare si è posizionato a 82,1 milioni di euro, con un'incidenza sul totale dei crediti netti pari all'1%.

Positiva è risultata l'evoluzione degli altri crediti dubbi: l'aggregato composto da incagli, crediti ristrutturati e crediti non garantiti verso Paesi a rischio è infatti diminuito, rispetto al 31.12.2003, dell'11,1% in termini lordi e del 6,7% in termini netti.

Il complesso dei crediti dubbi si è così attestato a 312,8 milioni di euro in termini lordi (-2,5%) e a 250,7 milioni in termini netti (-1,1%).



(migliaia di euro)

<b>CREDITI DUBBI LORDI</b>	<b>31.12.2004</b>	<b>31.12.2003</b>	<b>Variazione</b>
Sofferenze (capitale + interessi)	126.837	111.817	+13,4%
Incagli	182.161	193.395	-5,8%
Crediti ristrutturati	3.626	15.498	-76,6%
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	216	223	-3,1%
<b>Totale crediti dubbi lordi</b>	<b>312.840</b>	<b>320.933</b>	<b>-2,5%</b>

(migliaia di euro)

<b>CREDITI DUBBI NETTI</b>	<b>31.12.2004</b>	<b>31.12.2003</b>	<b>Variazione</b>
Sofferenze (capitale + interessi)	82.121	72.763	+12,9%
Incagli	165.965	166.540	-0,3%
Crediti ristrutturati	2.429	13.895	-82,5%
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	177	175	+1,1%
<b>Totale crediti dubbi netti</b>	<b>250.692</b>	<b>253.373</b>	<b>-1,1%</b>

A fronte del totale dei crediti dubbi lordi verso clientela – pari a 312,8 milioni di euro, sofferenze comprese – risultano operate rettifiche di valore per complessivi 62,1 milioni di euro. Sui rimanenti crediti vivi ordinari, al fine di considerare le perdite che potrebbero manifestarsi fisiologicamente in futuro, risulta operata un'ulteriore rettifica di valore pari a 37,2 milioni di euro.

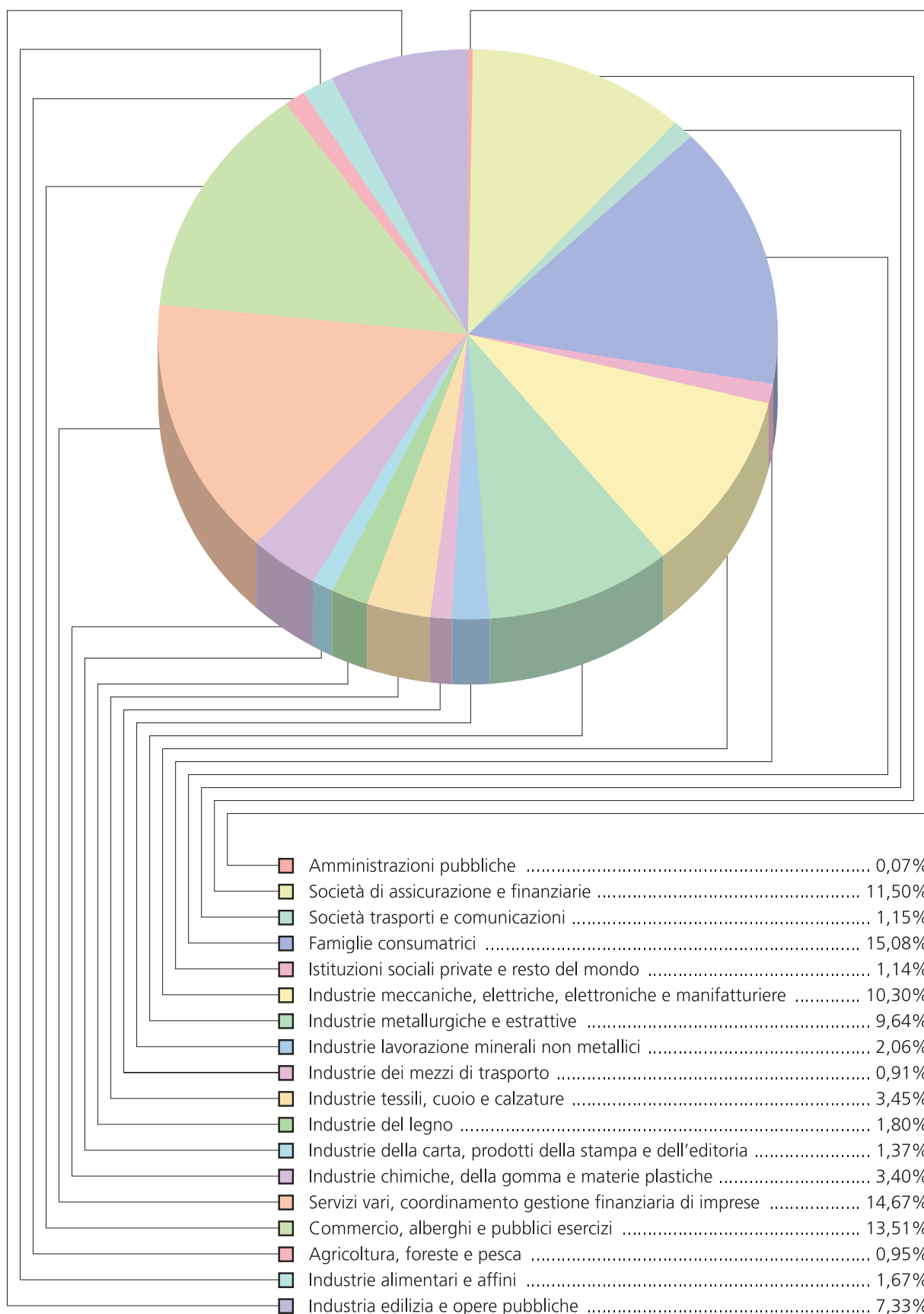
La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2004 i primi 20 clienti rappresentavano il 21,6% del totale degli utilizzi contro il 26,1% della fine dell'anno precedente ed i primi 50 il 26,6% (31,1% a fine 2003).

Al netto dei rapporti con le società del Gruppo, tali percentuali scendono rispettivamente al 16,7% ed al 21,7% (21,2% e 26,4% i valori del 31.12.2003).

Si segnala infine che, nel corso del 2004, sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 5,5 milioni di euro, come meglio specificato in nota integrativa, parte B - sezione 1.10 "Crediti in sofferenza".

## Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 31.12.2004





## La finanza

In uno scenario macroeconomico complesso, quale quello descritto in precedenza, la gestione del portafoglio titoli di proprietà è stata orientata all'integrazione fra le diverse "asset class" con obiettivi di "rendimento assoluto", il più possibile stabile nel tempo e poco correlato all'andamento dei mercati sottostanti.

La politica gestionale adottata si è caratterizzata per un atteggiamento prudente sul rischio di tasso e sul rischio di credito, privilegiando sia l'investimento che il trading nel comparto azionario.

Per quanto attiene al rischio di tasso, si sono effettuati interventi in acquisto – sulla parte a breve della curva – in coincidenza con il picco di rendimento registrato sul finire del primo semestre ed interventi in vendita – nel corso degli ultimi mesi dell'anno – quando i livelli di rendimento apparivano eccessivamente compressi. Tale impostazione di massima è stata accompagnata – in un'ottica di breve periodo – da movimentazioni volte ad approfittare delle oscillazioni del mercato.

Sul fronte del rischio di credito si evidenzia che, pur mantenendo un significativo livello di investimento, il portafoglio "corporate" è stato contraddistinto da un'elevata qualità degli emittenti. Il rating medio si è, infatti, attestato a "AA-" e l'attività ha privilegiato l'investimento nel settore bancario ed in quello finanziario. Nel corso dell'anno tale allocazione del portafoglio ha permesso di beneficiare del buon andamento del comparto, senza risentire dei momenti di elevata volatilità dei mercati.

L'esposizione della banca sui titoli azionari ed obbligazionari convertibili è stata mediamente più elevata rispetto all'anno precedente, in virtù delle attese di un moderato apprezzamento degli indici azionari, generate dalle conferme positive che sono via via giunte dalla pubblicazione dei diversi dati macroeconomici e dall'andamento degli utili aziendali.

L'attività di gestione, nell'ambito dell'impostazione strategica sopra delineata, si è poi concentrata sia sulla composizione del portafoglio (modificando, di volta in volta, l'allocazione settoriale e sovrappesando – nel corso del secondo semestre – il settore tecnologico e quello telefonico), sia sull'attività di trading.

In ambito più strettamente commerciale, durante il 2004, si è assistito ad una contrazione della negoziazione in strumenti derivati utilizzati dalle aziende allo scopo di coprire i rischi di mercato. Molto intensa è risultata, invece, l'offerta alla clientela "retail" di prodotti d'investimento strutturati legati a nuovi parametri ed indici, studiati appositamente per soddisfare le aspettative anche della clientela più esigente.

Per quanto attiene al rischio strutturale, si evidenzia che la struttura di liquidità della banca presenta un sostanziale equilibrio, sia sul breve termine sia sul lungo termine. L'evoluzione degli aggregati – analizzata e monitorata con il metodo della "gap analysis" – evidenzia, difatti, una buona correlazione fra gli impieghi e la raccolta. Il rischio di tasso generato da esposizioni sul breve periodo è stato parzialmente coperto con strumenti derivati ("swaps"); nel lungo periodo la raccolta con prestiti obbligazionari a tasso fisso prevalente rispetto agli impieghi, è stata puntualmente coperta. In conseguenza di ciò, l'esposizione al rischio di tasso è risultata sostanzialmente contenuta su tutte le scadenze.

Si segnala, infine, che nell'ultima parte del 2004 si è provveduto ad una ricognizione delle operazioni di copertura, finalizzata all'ottimizzazione della struttura complessiva di bilancio alla luce della prossima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali "IAS".

## Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce "Azioni e quote proprie": non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 2004, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso dell'esercizio.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela. Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

### *Banca Aletti & C. S.p.A.*

Banca Aletti ha chiuso l'esercizio 2004 con un ammontare di masse amministrate e gestite pari a 18,3 miliardi di euro (+14% rispetto al 31.12.2003), riconducibile per 9,7 miliardi di euro al patrimonio della clientela privata e per 8,6 miliardi a quello della clientela istituzionale (incluse le gestioni delle banche del Gruppo). Più in particolare, il risparmio amministrato e gestito della clientela "private" ed istituzionale accreditata dalle aziende del Gruppo si è attestato a 11,5 miliardi di euro, con un aumento annuo del 9%; quello della clientela diretta di Banca Aletti ha raggiunto i 2,2 miliardi di euro (+15%), mentre i portafogli di proprietà delle banche del Gruppo ammontavano a 4,6 miliardi di euro.

Oltre alla funzione primaria "operation" – che coadiuva il direttore generale e le strutture di business nelle attività di pianificazione strategica e garantisce l'adeguata reportistica verso gli organi di governo e la corretta applicazione degli adempimenti contabili e fiscali – l'organigramma della partecipata contempla le funzioni primarie "private banking", "wealth management prodotti e servizi" ed "investment banking", la cui evoluzione è di seguito sintetizzata.

#### *Private Banking*

Nel corso dell'anno si è ulteriormente rafforzata l'attività di consulenza svolta dai "private bankers" della società. La ricerca della miglior soluzione a fronte delle esigenze manifestate dal singolo cliente ha determinato l'inserimento nei portafogli della clientela di una varia gamma di prodotti d'investimento.

Gli investimenti in "hedge funds" – strumenti con un profilo rischio-rendimento non correlato all'andamento dei mercati – hanno raggiunto, al 31.12.2004, un importo di oltre 630 milioni di euro (di cui 334 milioni collocati nell'esercizio). Sempre allo scopo di diversificare le "asset class" comprese nei portafogli dei clienti, durante l'anno è stato collocato con buoni risultati anche un fondo immobiliare chiuso offerto al mercato da Pirelli RE SGR (Fondo Tecla) e si è concluso il collocamento di un nuovo fondo di private equity denominato Dimensione Network lanciato da Aletti Private Equity SGR. Da una accurata analisi delle propensioni finanziarie dei clienti è emersa anche una discreta domanda relativa a prodotti con forte correlazione al mercato azionario. In quest'ottica, nel 2004, è stato lanciato il servizio "Gestione Patrimoniale Trading" che ha riscosso il gradimento

degli investitori. Nello scorso esercizio sono, inoltre, stati lanciati strumenti con totale o parziale copertura del capitale investito ("bonds" o "certificates"); tra i più significativi in termini di riscontro commerciale si citano un'obbligazione legata all'andamento di un paniere di "commodities", un certificato con protezione legato al recupero del cambio dollaro/euro, un'obbligazione con cedole legate ad un indice del mercato azionario cinese. In conseguenza, poi, dell'apprezzamento da parte della clientela dell'attività consulenziale su operazioni di leasing navale ed immobiliare, nell'anno trascorso sono stati accentuati i rapporti di collaborazione con le due società di leasing collegate al gruppo bancario (Leasimpresa ed Italease).

#### *Wealth Management Prodotti e Servizi*

La nuova funzione primaria è stata istituita il 1° febbraio 2004 con l'obiettivo di incrementare il valore aggiunto generato per la clientela "private" del Gruppo, ottimizzando sia l'attività di supporto e di assistenza per tutte le diverse esigenze (di carattere finanziario e non) dei clienti di riferimento, sia lo sviluppo delle attività di "asset management". Il complesso delle masse gestite sui diversi segmenti di clientela ("Retail", "Private" e "Istituzionali", compresi i portafogli di investimento delle banche del Gruppo) ha superato, al 31.12.2004, i 13 miliardi di euro contro i 12 miliardi di inizio anno. Il maggior contributo all'incremento delle masse deriva dalle gestioni del portafoglio di proprietà delle banche del Gruppo, la cui incidenza sul totale gestito ha raggiunto il 35%. Sia le gestioni afferenti la clientela istituzionale sia quelle relative alla clientela privata presentano un'incidenza sul totale gestito pari a circa il 30%.

Durante l'anno è proseguita l'opera di rinnovamento e di miglioramento della gamma dei prodotti e dei servizi offerti, al fine di renderla sempre più aderente alle richieste da parte della clientela. Oltre ad un'ampia rivisitazione delle linee di gestione proposte, si è provveduto, tra l'altro, a:

- realizzare – rispondendo alle istanze della rete "private" – nuove strutture di "certificates" e obbligazioni;
- ideare un nuovo fondo di fondi hedge, caratterizzato da una gestione "mista" (50% strumenti tradizionali monetari e 50% strategie specifiche di hedge fund);
- realizzare, in collaborazione con BPV Vita, una nuova polizza di capitalizzazione finanziaria (AlettiCap-Gestione Futuro) con rendimento annuale minimo garantito;
- attivare convenzioni per la sottoscrizione – nell'ambito del risparmio gestito – di fondi e Sicav di tre importanti case di investimento (UBS, LAZARD e AZIMUT).

Nell'ambito dei servizi di "wealth management", tra i vari interventi effettuati, si evidenzia che:

- nel mese di maggio è iniziata l'attività dell'"Advisory Desk", una nuova struttura operativa che fornisce ai "private banker" strumenti utili per elevare ulteriormente la qualità e tempestività del servizio nei confronti della clientela, sul fronte dei portafogli amministrati;
- è stata ulteriormente rafforzata la presenza di Banca Aletti nel mondo dell'arte, con la rivisitazione del contratto di servizio del partner Artfin;
- sono stati avviati contatti con Pirelli RE al fine di attivare – nella prima parte del 2005 – un contratto di collaborazione nel campo della consulenza immobiliare.

Si segnala, infine, che – come ampiamente riferito nella parte iniziale di questa relazione – dal 1° gennaio 2005 si è realizzata la riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo che ha determinato

il trasferimento a Banca Aletti dei rami d'azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara. Le banche commerciali sono, quindi, divenute collocatrici delle gestioni individuali di portafogli di Banca Aletti, mantenendo l'esclusiva del rapporto commerciale con la clientela.

#### *Investment Banking*

Nel corso del 2004 l'attività in derivati della funzione "Investment Banking" è stata caratterizzata, in particolare, dal significativo sviluppo del collocamento da parte delle banche del Gruppo di prodotti strutturati "retail" (obbligazioni e polizze vita); i volumi collocati sono stati superiori alle aspettative, con riferimento sia al sottostante tassi di interesse sia al sottostante indici azionari e/o fondi comuni.

L'incerta evoluzione del quadro macroeconomico mondiale – con le profonde differenziazioni tra le diverse aree geografiche – ha condizionato l'operatività sul "Forex" e sul mercato monetario. L'attività in cambi svolta nell'anno appena trascorso ha consolidato, comunque, l'importante ruolo assunto da Banca Aletti sul mercato di riferimento, con una costante presenza sui mercati in qualità anche di "market maker" e ampliato l'operatività a nuove "cross-currency", consentendo il presidio operativo verso tutte le principali divise oggetto di negoziazione. I volumi negoziati si sono attestati a 67,1 miliardi di euro confermando i significativi volumi del 2003. L'operatività commerciale delle banche del Gruppo si è mantenuta sui livelli standard, mentre si è registrata una contrazione dell'attività svolta con la clientela istituzionale. Per quanto attiene il "money market", si evidenzia che l'attività della partecipata si è principalmente orientata verso l'ottimizzazione dei flussi finanziari, privilegiando linee di business a minor impatto patrimoniale – quali i PCT (che hanno sperimentato una crescita del 100%) ed i "forex swap" (+190%) – utilizzando la forma tecnica del deposito solo a presidio delle esigenze di "funding" della banca e del Gruppo, oltre che a supporto delle eventuali necessità di liquidità da parte della clientela.

Nell'ambito del "capital markets" – dopo che nel primo semestre dell'anno Banca Aletti aveva acquisito due mandati da "specialist" ("Mirato" ed il "Fondo Immobiliare Estense") ed aveva partecipato al collocamento di alcune OPV ("Terna", "DMT" e "TECLA"), nonché al collocamento di obbligazioni quali "range accrual" di BPVN e Credito Bergamasco, Italease, Barclays e Dexia-Crediop – la partecipata ha acquisito un ulteriore mandato da "specialist" (TXT), ha partecipato al collocamento della terza tranche di Enel e ha rivestito il ruolo di "Co Global Coordinator" nel collocamento di Panaria, nuovo titolo quotato sul segmento STAR.

#### *Aletti Invest SIM S.p.A.*

Durante lo scorso esercizio la società ha portato a compimento il processo di riorganizzazione iniziato nel corso del 2003, focalizzato, in particolare, sul rigoroso governo dei costi e sulla razionalizzazione della struttura operativa, volta a realizzare una rete essenzialmente composta da promotori con significativi livelli di portafogli gestiti. Al 31.12.2004 la rete di vendita si è, dunque, attestata a 232 unità, a fronte delle 310 della fine dell'esercizio precedente; ciò ha contribuito a determinare il miglioramento dei risultati reddituali della partecipata (l'anno si è chiuso con un margine di contribuzione superiore ad 1,7 milioni di euro, con un'espansione annua del 43%, mentre il risultato netto è negativo per 1,4 milioni a fronte della perdita di 5,4 milioni del 2003), pur in presenza di una raccolta netta negativa per 79 milioni di euro. A fine dicembre il totale del patrimonio gestito si è fissato a 578 milioni di euro.



Nel corso dell'anno Aletti Invest SIM ha perseguito con determinazione la strategia volta ad ampliare e migliorare costantemente la gamma dei prodotti offerti alla clientela.

Con il fattivo contributo di Banca Aletti, infatti, si è provveduto a rimodulare le linee di gestioni patrimoniali proposte alla clientela, al fine di incontrarne le più sofisticate esigenze; sempre nel comparto del risparmio gestito, inoltre, è iniziato il collocamento delle "SICAV Schroder", dei "Fondi Anima" e del "Fondo Arca cinque stelle". Il plafond di prodotti di erogazione è stato migliorato con la ridefinizione della convenzione per il collocamento dei mutui delle banche commerciali del Gruppo, mentre è stata perfezionata la convenzione con Linea S.p.A., società operante nel settore del credito al consumo, per la distribuzione di prodotti della specie.

Si segnala, inoltre, che – al fine di dotare la SIM delle necessarie risorse, nel quadro di rafforzamento patrimoniale e di supporto all'evoluzione commerciale delineato nel programma triennale approvato dal consiglio di amministrazione della società nel dicembre 2003 – il Credito Bergamasco ha effettuato nel primo semestre 2004, contestualmente ad analogo adempimento compiuto dal Banco Popolare di Verona e Novara, un versamento in conto capitale a favore di Aletti Invest SIM per 1,5 milioni di euro (pari al 50% del versamento soci di complessivi 3 milioni di euro richiesto dalla SIM ai propri azionisti).

#### *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*

Nel corso del 2004 la società ha registrato un aumento del patrimonio gestito in fondi comuni pari all'1,3%, passando dai 15.052 milioni di euro di fine 2003 ai 15.247 milioni di fine 2004.

Al 31 dicembre 2004, la partecipata occupava – insieme ad Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. ed alla SICAV del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara – il settimo posto tra le società di gestione del risparmio (salendo di una posizione rispetto a fine 2003), con una quota di mercato pari al 2,9%.

La raccolta netta dell'esercizio è risultata negativa per 180,6 milioni di euro, in conseguenza della contrazione subita dai fondi azionari (-223,3 milioni di euro) e dai fondi flessibili (-11,1 milioni di euro), parzialmente compensata dall'espansione dei fondi bilanciati (+52,7 milioni di euro) e di quelli obbligazionari (+1,1 milioni di euro).

Sul fronte dei prodotti offerti, si segnala l'inizio del collocamento del fondo Gestielle Cina (1 marzo 2004) e del fondo Gestielle CPI Total Return Obbligazionario (9 agosto 2004), due fondi che si caratterizzano per politiche di investimento specializzate in mercati che offrono buone prospettive di redditività, oltre che per le caratteristiche innovative rispetto ai "competitors" di mercato.

#### *Aletti Merchant S.p.A.*

L'esercizio 2004 ha rappresentato un anno di consolidamento del progetto di sviluppo della partecipata, avviato nella seconda metà dello scorso esercizio con l'inserimento in Aletti Merchant dell'attività di "corporate finance" – precedentemente svolta in altre società del Gruppo – e con il rafforzamento della struttura dedicata all'attività di "private equity".

L'attività di "corporate finance" – articolata nei segmenti della Finanza Strutturata e del



M&A – ha registrato, nel corso del 2004, un significativo impulso. Nell’ambito della Finanza Strutturata, Aletti Merchant ha operato in qualità di “arranger” in operazioni di “acquisition financing”, “real estate financing” e “debt restructuring”.

Tra le operazioni di maggiore rilevanza si ricordano:

- nell’ambito del “acquisition financing”, l’acquisizione del “business automotive” del Gruppo Manuli da parte di un operatore di “private equity” (per la quale Aletti Merchant ha agito in qualità di “arranger”) e l’acquisizione del Gruppo Eco (operante nel settore della climatizzazione) da parte di un altro operatore di private equity;
- nell’ambito del “real estate financing”, il rifinanziamento, con annesso “credit default swap”, del portafoglio immobiliare gestito dal Fondo Whitehall;
- nell’ambito del “debt restructuring”, il finanziamento a breve termine di Linea S.p.A., società operante nel settore del credito al consumo.

Nel segmento del M&A, Aletti Merchant ha operato in qualità di “advisor” in operazioni di acquisizione, privatizzazione, cessione ed “equity capital market”.

Gli interventi più significativi sono rappresentati da:

- l’assistenza fornita a VeronaFiere e Fiera di Vicenza nell’ambito della privatizzazione di PadovaFiere;
- l’assistenza garantita al “fondo 3i” nella gara per l’acquisizione del Gruppo Eco (operante nel settore della climatizzazione);
- l’assistenza a Serenissima SGR per la costituzione di un fondo chiuso immobiliare;
- il ruolo di “Co-Global Coordinator” e “Lead Manager” svolto nella quotazione al segmento STAR di Borsa Italiana di PanariaGroup (società operante nel settore ceramico).

Per quanto attiene all’attività di “merchant banking”, la partecipata ha effettuato nuovi investimenti nel capitale di aziende non quotate e di fondi chiusi, per complessivi 23,3 milioni di euro, ed ha incrementato gli investimenti in società e fondi già in portafoglio per 10,4 milioni di euro.

Nell’esercizio il portafoglio investito ha subito decrementi a seguito di cessioni per 5,6 milioni di euro, di rimborsi per 1,5 milioni di euro e di svalutazioni per 7,8 milioni di euro. In dettaglio, sono state acquisite le seguenti nuove partecipazioni in società non quotate ed in fondi chiusi di private equity:

NUOVI INVESTIMENTI 2004 PARTECIPAZIONI		Importo (milioni di euro)	Settore operativo
Riello Sistemi S.p.A.		10,0	macchine utensili
M.H.T. S.p.A.		1,1	diagnostica
Ponte S.p.A.		5,2	elettromeccanico
Pantex International S.p.A.	<i>equity finanziamento soci</i>	2,1 0,9	tessuto-non tessuto
Nuova Faster S.p.A.		2,6	meccanico
Phoenix S.p.A.		0,1	holding
Cornel S.à.r.l.	<i>equity finanziamento soci</i>	0,1 1,2	holding
<b>Totale partecipazioni</b>		<b>23,3</b>	

Si segnala, infine, che – sempre nel contesto dell’attività di investimento – la controllata Aletti Private Equity SGR ha gestito gli investimenti del fondo Dimensione Impresa (costituito nel dicembre 2003) il quale ha chiuso il primo esercizio di operatività avendo acquisito tre partecipazioni in imprese industriali con un investimento complessivo di 10,2 milioni di euro.

La medesima SGR, nel dicembre 2004, ha chiuso il collocamento del fondo Dimensione Network, rivolto ad investitori qualificati, con una raccolta di 43 milioni di euro. Tale fondo investirà prevalentemente in quote di maggioranza di piccole e medie imprese.

### *Leasimpresa S.p.A.*

In un mercato contraddistinto da significativi segnali di ripresa per le locazioni finanziarie – dopo la fase di ripiegamento vissuta nel 2003 – Leasimpresa ha conseguito, nello scorso esercizio, positivi risultati.

Durante il 2004, infatti, la società ha stipulato 5.355 operazioni per un valore di 731 milioni di euro; sono inoltre stati deliberati e perfezionati incrementi nei contratti immobiliari “in costruzione” per 16,7 milioni di euro.

L’ammontare dei contratti entrati a reddito nell’anno è risultato pari a 842 milioni di euro, mentre il valore complessivo dei beni locati ha raggiunto quota 3.340 milioni. Nella classifica delle società di leasing redatta da Assilea, Leasimpresa si colloca in quindicesima posizione, quale sintesi del 13° posto occupato nel settore del leasing immobiliare, del 15° nel leasing strumentale, del 29° in quello delle auto e del 16° nel comparto della nautica da diporto.

Scomponendo la produzione per tipologia dei beni finanziati, si rileva che il leasing immobiliare – con 403 milioni di euro di operazioni stipulate – è il prodotto che ha espresso i migliori risultati, con un peso sulla produzione totale pari al 55,2% che ne conferma il ruolo di comparto leader. Il leasing strumentale – con una produzione di 247 milioni di euro – rappresenta il 33,8% della produzione ed ha evidenziato una crescita annua del 21,2%; il leasing auto – con nuove operazioni per 80 milioni di euro – ha rilevato una crescita del 17,4% sul 2003 ed ha attestato il proprio peso sulla produzione totale all’11%.

Analizzando la dinamica della produzione per canale, si osserva che è sempre la rete bancaria – composta dagli sportelli delle banche azioniste – ad apportare la quota di produzione più rilevante (oltre il 77% del totale). I volumi realizzati dal Credito Bergamasco ammontano a 222 milioni di euro (un valore in linea con il 2003), mentre quelli attribuibili alle filiali del Banco Popolare di Verona e Novara si sono attestati a 344 milioni di euro (in calo rispetto all’anno precedente a causa della minore incidenza di operazioni di elevato importo).

Soddisfacenti sono anche i risultati economici ottenuti da Leasimpresa nel 2004: l’espansione degli impieghi medi superiore al 15%, il limitato incremento dei costi di struttura – ottenuto nonostante l’espansione dei volumi gestiti – e la costante attenzione alla qualità del portafoglio crediti hanno, infatti, contribuito a determinare un utile netto di 11 milioni di euro contro gli 8,4 milioni di un anno prima.

Si segnala inoltre che – stante lo sviluppo dell’attività sopra delineato ed in previsione delle ulteriori prospettive di crescita, e con l’intento di garantire alla società la migliore

adeguatezza di mezzi patrimoniali, allineandola al grado di capitalizzazione delle migliori società del settore – l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato – nella seduta dello scorso 26 luglio – l'aumento a titolo oneroso del capitale sociale di Leasimpresa per un importo di 25 milioni di euro, attribuendo altresì al consiglio di amministrazione della partecipata la facoltà di aumentarlo a pagamento – in una o più tranches ed entro cinque anni – per un ulteriore importo massimo di 25 milioni di euro.

Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di Leasimpresa S.p.A., detenuto dal Credito Bergamasco e dalla Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara con quote pari rispettivamente al 33,34% ed al 66,66%, ammonta dunque a 40 milioni di euro, interamente versato.

#### *Società Gestione Servizi – BPVN S.p.A.*

L'esercizio 2004 ha visto la società impegnata sia nella realizzazione di importanti nuovi progetti – connessi allo sviluppo operativo o motivati da esigenze normative e da opportunità di carattere economico – sia nella cura e nel miglioramento delle attività ordinarie, con la consapevolezza che i livelli qualitativi dei servizi informatici ed amministrativi forniti devono essere in linea con le necessità e le aspettative dei clienti oltre che competitivi rispetto alle migliori offerte disponibili sul mercato. Tali livelli qualitativi sono stati peraltro confermati dai controlli effettuati durante l'anno dalla funzione "Audit di Gruppo" sulle strutture di "S.G.S." che ha verificato la sostanziale adeguatezza della modalità di erogazione dei servizi da parte della partecipata.

Tra le attività progettuali più significative realizzate da Società Gestione Servizi – BPVN S.p.A. durante lo scorso esercizio, si evidenziano i progetti:

- "Trasparenza", che – in ottemperanza alla normativa vigente – ha comportato la predisposizione di tutti gli strumenti necessari ad assicurare alla clientela un'informativa sempre più chiara ed esaustiva sulle condizioni e sulle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti dalle banche del Gruppo;
- "IAS", con l'avvio della fase realizzativa degli interventi informatici che garantiscono la fornitura alle funzioni competenti dei dati necessari alla stesura dei bilanci "IAS compliant", nel pieno rispetto della tempistica imposta dalla normativa;
- "Basilea 2" che – articolato in diversi sottoprogetti inerenti alla gestione del rischio di credito, alla gestione dei rischi operativi ed al calcolo del "capitale a rischio" – ha già messo a disposizione della rete commerciale e delle aree affari nuovi strumenti di analisi;
- "Nuove Gestioni Patrimoniali", con la realizzazione di una nuova procedura informatica propedeutica alla riorganizzazione – avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2005 – del servizio delle gestioni patrimoniali del Gruppo;
- "+20" e "-20", volti, rispettivamente a ridurre/facilitare le attività operative ed amministrative della rete commerciale delle banche del Gruppo ed a recuperare costantemente efficienza e risorse tecnologiche;
- "Business Continuity e Disaster Recovery", che – seguendo le direttive fornite da Banca d'Italia – permetterà, a regime, l'ulteriore innalzamento del grado di affidabilità dei sistemi informatici a disposizione del Gruppo.

In tale ambito, si segnala che, nello scorso mese di novembre, si è svolto – presso la sede

di una nota società informatica – una prova di “Disaster Recovery”. L’obiettivo di ripristino dei sistemi operativi e dei vari sottosistemi dei calcolatori di BPVN, BPN, Banca Aletti e Credito Bergamasco, nonché quello di verifica del funzionamento presso il sito di “Disaster Recovery” del collegamento con alcune filiali delle banche del Gruppo è stato positivamente raggiunto.

Nell’occasione, si sono anche effettuati – con esito positivo – i test sulle principali procedure al fine di verificare anche il corretto ripristino dei dati applicativi.

Sempre in tema di sicurezza informatica, si segnala che la partecipata ha redatto e presentato nella seduta consigliare del 22 marzo 2004 il proprio “Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati ex D. Lgs. 196/2003” nel quale sono descritte le procedure organizzative, tecniche ed operative che garantiscono la sicurezza dei dati personali.

Al 31 dicembre 2004 il valore globale di carico delle nostre partecipazioni ammontava a 131 milioni di euro.

### **Partecipazioni detenute da esponenti aziendali**

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all’emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell’emittente stesso e nelle società da questo controllate dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale, nonché dal loro coniuge non legalmente separato e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Ai sensi dell’Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l’informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2003;
- acquistate nel corso del 2004;
- vendute nel corso del 2004;
- possedute alla fine del 2004.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell’esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

**Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale ai sensi dell’art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999**

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2003		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente Creberg	Credito Bergamasco	10.052	piena proprietà	diretto
Fabio Innocenzi Vice Presidente Vicario Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Carlo Fratta Pasini Vice Presidente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Franco Menini Amministratore Delegato Creberg	Credito Bergamasco	2.900	piena proprietà	diretto
Alberto Bombassei Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	250	piena proprietà	diretto
Annamaria Colombelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	4.008 668.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Guido Crippa Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	46.558	piena proprietà	diretto
Domenico De Angelis Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Giacomo Gnutti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	529 646.060	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Adriano Mazzucconi Amministratore Creberg fino al 18.10.2004	Credito Bergamasco	1.500	piena proprietà	diretto
Massimo Minolfi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Alberto Motta Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Carlo Pavesi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Antonio Percassi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100	piena proprietà	diretto
Claudio Rangoni Machiavelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Mario Ratti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14 1.000	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Ermanno Rho Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Giovanni Capitanio Direttore Generale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Tantini Presidente Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Franco Giarolli Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Eugenio Mercorio Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	-		

(a) piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.

(b) diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).

AZIONI ACQUISTATE NEL 2004			AZIONI VENDUTE NEL 2004			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2004		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
15.748	piena proprietà	diretto	-			25.800	piena proprietà	diretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
198	piena proprietà	diretto	-			200	piena proprietà	diretto
-			-			2.900	piena proprietà	diretto
-			-			250	piena proprietà	diretto
-			-			4.008	piena proprietà	diretto
50.000	piena proprietà	indiretto	-			718.664	piena proprietà	indiretto
1.100	piena proprietà	diretto	-			47.658	piena proprietà	diretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			529	piena proprietà	diretto
4.656	piena proprietà	indiretto	-			650.716	piena proprietà	indiretto
-			-			1.500	piena proprietà	diretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			14	piena proprietà	diretto
1.000	piena proprietà	indiretto	-			2.000	piena proprietà	indiretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			-		

## I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con le società del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara più sopra descritti, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2004 con tali società i rapporti di natura commerciale sintetizzati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)

Ripartizione per categorie di controparti dei rapporti con imprese del Gruppo o sottoposte ad influenza notevole	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
<b>1. IMPRESE DEL GRUPPO:</b>	1.340.710	1.160.861	63.500
1.1 Controllate dirette ed indirette	-	3.809	72
1.2 Controllante	136.832	595.345	1.113
1.3 Controllate dalla Controllante	1.203.878	561.707	62.315
<b>2. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-

Nelle tabelle successive vengono dettagliati i rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2004 ed i riflessi economici conseguenti alle operazioni finanziarie e commerciali perfezionate nell'anno dal Credito Bergamasco con le imprese appartenenti al Gruppo o controllate dalla Capogruppo.

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie rilasciate ed impegni
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	136.832	595.345	1.113
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	63	-	-
Aletti Invest SIM S.p.A.	-	3.809	72
Aletti Merchant S.p.A.	41.424	-	-
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	1.072	-
Aletti Fiduciaria S.p.A.	1	75	-
Arena Broker S.r.l.	-	45	-
Assisebino S.r.l.	163	156	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	663.866	519.278	28.674
Banca Popolare di Novara S.p.A.	4.978	10.971	-
BPV Vita S.p.A.	-	22.353	-
Leasimpresa S.p.A.	493.383	-	32.608
Novara Vita S.p.A.	-	1.508	-
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	-	6.249	1.033
<b>TOTALE</b>	<b>1.340.710</b>	<b>1.160.861</b>	<b>63.500</b>

Le attività nei confronti delle imprese del Gruppo iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2004 sono rappresentate per circa 322 milioni di euro da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con le banche del Gruppo (310,3 milioni con Banca Aletti & C. S.p.A., 7 milioni con il Banco Popolare di Verona e Novara, 4,8 milioni con Banca Popolare di Novara); per 40,9 milioni da crediti vantati dal Credito Bergamasco nei confronti della Capogruppo per acconti, crediti d'imposta e ritenute subite a titolo di acconto nell'ambito dell'applicazione dell'IRES e per la quasi totalità della cifra rimanente da rapporti di deposito liberi e vincolati e da rapporti di conto corrente.

Le passività nei confronti di Banca Aletti & C. S.p.A. comprendono 76,8 milioni di euro di operazioni interbancarie passive di pronti contro termine e 4 milioni di euro per titoli di debito emessi dal Credito Bergamasco e presenti nel portafoglio titoli della partecipata, nell'ambito della gestione del mercato secondario di prestiti obbligazionari di nostra emissione.

Le passività nei confronti del Banco Popolare di Verona e Novara comprendono operazioni interbancarie di pronti contro termine per 8,5 milioni di euro; debiti per imposte che la Capogruppo versa per conto del Credito Bergamasco nell'ambito dell'applicazione del "consolidato fiscale" per 51,6 milioni, nonché prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati al 31 dicembre 2004, di 250,8 milioni di euro. A tal proposito, si ricorda che nell'ambito del programma di emissione di Medium Term Notes del Gruppo, il Credito Bergamasco – al fine di stabilizzare la raccolta, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguite – aveva autorizzato nei mesi di agosto ed ottobre 2003 la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, due emissioni di Medium Term Notes quinquennali per l'importo, rispettivamente, di 100 milioni e di 150 milioni di euro. Successivamente alle emissioni, il Banco Popolare di Verona e Novara aveva trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria.

I rapporti passivi intrattenuti con le altre società del Gruppo sono pressoché integralmente rappresentati da depositi liberi e vincolati e da rapporti di conto corrente.



	Dividendi	Altri ricavi	Costi
Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.	-	11.714	27.210
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	-	1.480	1
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	-	16.911	479
Aletti Invest SIM S.p.A.	-	103	380
Aletti Merchant S.p.A.	-	1.113	12
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	61	7
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	1	-
Arena Broker S.r.l.	-	31	2
Assisebino S.r.l.	-	12	-
Banca Aletti & C. S.p.A.	4.460	20.132	22.019
Banca Popolare di Novara S.p.A.	-	134	1.278
BPV Vita S.p.A.	1.099	9.570	221
BPVN Luxembourg S.A.	-	266	-
Leasimpresa S.p.A.	2.651	11.403	450
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	-	1.203	34.520
<b>TOTALE</b>	<b>8.210</b>	<b>74.134</b>	<b>86.579</b>

I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare di Verona e Novara sono rappresentati per 4,1 milioni di euro dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 2 milioni da fitti attivi e spese accessorie, per 0,1 milioni da commissioni attive e per 5,4 milioni da proventi derivanti dai rapporti attivi di natura finanziaria (interessi su conti correnti e depositi interbancari, nonché su operazioni di pronti contro termine); i costi rivenienti dai rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 11,7 milioni di euro ai servizi resici nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo (Acquisti, Audit, Banca Diretta, Crediti Speciali, Finanza, Organizzazione); per 0,9 milioni a fitti passivi, per 0,2 milioni di euro all'addebito di altre spese amministrative e per 14,4 milioni agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria (di cui 5,7 milioni di euro relativi ai prestiti obbligazionari sopra citati).

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Private Equity SGR S.p.A., Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. e con Aletti Gestielle SGR S.p.A. sono rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; i costi addebitatici da Aletti Gestielle SGR S.p.A. sono pressoché integralmente rappresentati dalle commissioni passive riconosciute alla partecipata a fronte dell'attività di gestione delle gestioni patrimoniali in fondi ad essa delegata. Minimi sono gli altri costi e ricavi inerenti alle operazioni di natura finanziaria.

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Invest SIM S.p.A. sono pressoché integralmente rivenienti da fitti attivi e spese accessorie; i costi sono rappresentati dagli oneri relativi ai rapporti passivi di natura finanziaria (interessi sui conti correnti per 64 mila euro), dalle

commissioni passive riconosciute alla SIM a fronte del collocamento di nostri conti correnti (188 mila euro) e di nostri prestiti obbligazionari (124 mila euro).

I costi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 5,4 milioni di euro di commissioni passive relative all'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Creberg e delle gestioni patrimoniali delegate, nonché di 2,7 milioni per il collocamento di prodotti e servizi bancari; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria – si rilevano 4,3 milioni di euro di commissioni percepite per l'attività di collocamento di titoli svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco, 0,1 milioni di altre commissioni attive, 0,2 milioni per fitti attivi e spese accessorie e 0,6 milioni di euro di recupero del costo del nostro personale distaccato presso la partecipata.

I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Novara S.p.A. sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria.

I ricavi derivanti dai rapporti intrattenuti con BPV Vita S.p.A. sono relativi alle commissioni riconosciuteci a fronte del collocamento di polizze assicurative; i costi sono relativi a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

I ricavi per 266 mila euro derivanti da BPVN Luxembourg S.A. sono relativi alle commissioni riconosciuteci a fronte del collocamento di SICAV.

I ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Leasimpresa S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 0,5 milioni di euro di commissioni attive per garanzie rilasciate, servizi di incasso e pagamento, distribuzione di prodotti di terzi; i costi sono pressoché interamente riconducibili a canoni di locazione finanziaria.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. sono relativi per 0,9 milioni di euro al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,3 milioni a fitti attivi e spese accessorie; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati dal corrispettivo di 34,4 milioni di euro relativo ai servizi di back office, elaborazione dati, organizzazione e logistica svolti a favore del Credito Bergamasco e per 97 mila euro agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria.

Gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le rimanenti imprese del Gruppo conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

In relazione alle vigenti disposizioni della Consob e con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- ad eccezione dell'operazione di conferimento a Banca Aletti del ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali del Creberg precedentemente illustrata (per il perfezionamento della quale ci si è avvalsi della relazione di stima effettuata da un eminente perito, nominato dal Tribunale, nonché della verifica di congruità delle valutazioni effettuata da un "advisor" indipendente a cui è stato attribuito un incarico volontario) – chiaramente connotata quale operazione straordinaria – le operazioni infragruppo presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2004, né nei primi mesi dell'esercizio 2005.

Si ribadisce, inoltre, che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in

maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Per quanto attiene ai vigenti rapporti intrattenuti con la partecipata BPV Vita S.p.A. e con Società Cattolica di Assicurazione – che detiene una partecipazione dell'1% nel capitale sociale del Credito Bergamasco – si evidenzia che:

- in prossimità della scadenza naturale della polizza annuale BBB/CCC sottoscritta, al termine di ampi sondaggi di mercato operati tramite broker, nel luglio 2003 – con decorrenza dalle ore 24 del 1° luglio 2003 e scadenza alle ore 24 del 1° luglio 2004 – con Assicurazioni Generali (per il 40%), Società Cattolica di Assicurazione (per il 35%), con Fondiaria-SAI (per il 12%), con RAS (per l'8%) e con Unipol (per il 5%), si è provveduto ad incaricare – insieme ad altre società del Gruppo – Arena Broker al fine di sottoscrivere una nuova polizza. Dopo intense trattative con tutte le primarie compagnie assicurative presenti sul mercato, si è reputato opportuno stipulare una polizza annuale – ripartita con Assicurazioni Generali (per il 40%), Società Cattolica di Assicurazione (per il 35%), con Fondiaria-SAI (per il 12%), con RAS (per l'8%) e con Toro (per il 5%) – formulata alle migliori condizioni di mercato e che ha comportato un risparmio del 11,9% sul precedente contratto, mantenendo inalterate le condizioni normative;
- prosegue la proficua collaborazione con BPV Vita S.p.A. (attualmente partecipata anche dal Credito Bergamasco con un numero di azioni pari al 15% del capitale sociale) nell'ambito della commercializzazione dei prodotti assicurativi del ramo "vita", mentre è tuttora in atto l'operatività con Cattolica per la distribuzione dei prodotti assicurativi concernenti il ramo "danni".

A tal proposito, si evidenzia che:

- dopo i significativi risultati ottenuti nel comparto della "bancassicurazione ramo vita", grazie alla partnership con Società Cattolica di Assicurazione, che aveva portato alla costituzione di BPV Vita S.p.A., attualmente posseduta al 50% dalla stessa Cattolica ed al 50% dal nostro Gruppo bancario (e, più precisamente, al 15% dal Credito Bergamasco ed al 35% dal Banco Popolare di Verona e Novara);
- in considerazione delle interessanti possibilità di crescita operativa del "ramo danni" in Italia, con potenzialità di vendita di polizze assicurative della specie nell'ambito di "bancassicurazione" che potrebbero fornire flussi commissionali interessanti;

il Gruppo Banca Popolare di Verona e Novara ha elaborato un progetto – tuttora in fase di approfondimento – volto a consentire un'operatività diretta nel comparto della "bancassicurazione ramo danni", avviando una nuova partnership con Società Cattolica di Assicurazione, caratterizzata da un modello di governance che ricalchi quello adottato in BPV Vita.

A tal fine, nello scorso mese di luglio, i consigli di amministrazione del Credito Bergamasco e del Banco Popolare di Verona e Novara hanno deliberato l'acquisizione di una partecipazione – la cui ripartizione verrà in futuro stabilita sulla base di parametri rappresentati dal numero di filiali attive e dal valore stimato dei flussi operativi – in una società che gestisca il "business" nel comparto "de quo", già costituita ovvero costituenda sulla base delle percentuali di ripartizione del capitale sociale sopra indicate (50% Gruppo BPVN e 50% Gruppo Cattolica).

Con riferimento alle operazioni con parti correlate – intese nell'ampia accezione stabilita da Consob con comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002 – si possono identifi-

care, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti “iter deliberativi”:

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell’ambito degli affidamenti), comportanti l’assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l’osservanza della speciale procedura autorizzativa di cui all’art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica assunta all’unanimità dal consiglio di amministrazione in assenza dell’interessato e con l’assenso del collegio sindacale);
- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) seguono gli “iter” deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermo restando l’obbligo di rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
- c) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di “advisor” esterni (come avvenuto con riguardo al progetto di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali delle banche del Gruppo, il cui perfezionamento si è basato sulla perizia di un professionista appositamente nominato e sulla valutazione di un “advisor” indipendente), ferma restando l’applicazione degli articoli 2391 e 2497 e seguenti (in particolare l’art. 2497 ter) del codice civile, in materia.

Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si evidenzia inoltre che, al 31 dicembre 2004, il Credito Bergamasco registrava nei confronti di parti correlate – in aggiunta a quanto esposto nelle tabelle iniziali di questo capitolo – affidamenti per circa 458 milioni di euro ed utilizzi per circa 272 milioni di euro, con un margine di contribuzione annuo – rilevato secondo criteri gestionali – pari a 4,1 milioni di euro; si segnala anche che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l’espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un fatturato 2004, di 1,2 milioni di euro. In relazione al disposto dell’art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell’art. 15, 4° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – con relazione dell’amministratore delegato, avvalendosi della collaborazione della direzione generale – riferisce mensilmente, in sede consiliare, al collegio sindacale:

- sull’attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate;
- sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione e coordinamento.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dall’amministratore delegato e dalla direzione generale circa l’esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

Aderendo alla raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, si rendono note – di seguito – le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri del Credito Bergamasco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**Incarichi ricoperti dagli amministratori del Credito Bergamasco – in carica al 31.12.2004 –  
in altre società ai sensi dell'art.1.3 del "Codice di autodisciplina delle società quotate"**

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Cesare Zonca			Radici Partecipazioni S.p.A.	
Fabio Innocenzi	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *		Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Merchant S.p.A. Banca per il Leasing - Italease S.p.A.	
Carlo Fratta Pasini	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *		Aletti Merchant S.p.A.	
Franco Menini			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Invest SIM S.p.A. Aletti Merchant S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A. Leasimpresa S.p.A. Garda Partecipazioni S.p.A.	
Alberto Bombassei	Brembo S.p.A. Italcementi S.p.A.		Fourb di Alberto Bombassei & C S.a.s. Nuova Fourb S.r.l.	
Annamaria Colombelli				
Guido Crippa				
Domenico De Angelis			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Invest SIM S.p.A.	
Giacomo Gnutti			FGH - Franco Gnutti Holding S.p.A.	
Massimo Minolfi			Aletti Merchant S.p.A.	
Alberto Motta			Aletti Merchant S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A. Linea S.p.A. Arca BIM S.p.A.	
Carlo Pavesi				
Antonio Percassi			Smalg S.p.A. Immobiliare F.Ili Percassi S.p.A. H.G.H. S.r.l	
Claudio Rangoni Machiavelli	Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. *			
Mario Ratti			Leasimpresa S.p.A. Aletti Merchant S.p.A.	
Ermanno Rho	Società Cattolica di Assicurazione S.c.a r.l. **		Capitalgest S.p.A. Vegagest S.p.A.	

\* Società bancaria.

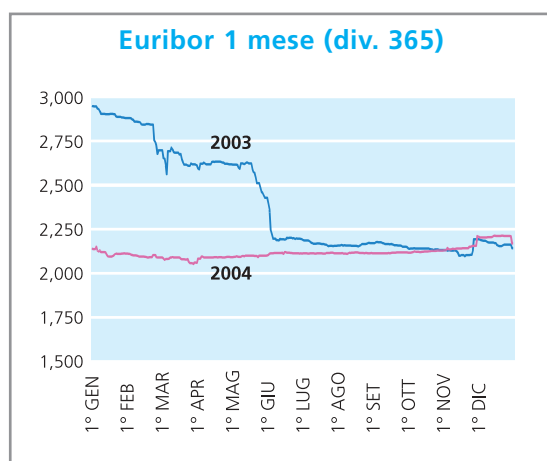
\*\* Società assicurativa.

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. S.A.C.B.O. Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	Radici Holding Meccanotessile S.p.A.
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.		BPV Vita S.p.A.			
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A. Promatech S.p.A.	
				Miro Radici Textile & Energy S.p.A. SIT-Fin S.p.A. Radici Casa S.r.l.	
				Bergamo Stadio S.p.A.	
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A.		Novara Vita S.p.A.		Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	
		Secur Broker S.r.l. Cattolica Aziende S.p.A.		Fidelitas S.p.A.	
Banca Aletti & C. S.p.A. Banca Popolare di Novara S.p.A. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.				Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	
		Cattolica Aziende S.p.A.			
				L'Innominato S.p.A. Finser S.p.A. Immobiliare Broseta S.r.l. European Fashion Center I S.r.l. Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l. Zara Italia S.r.l. I.B.P. International Business Park S.r.l.	
				S.A.C.B.O. Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	
		Risparmio & Previdenza S.p.A. Cattolica Aziende S.p.A. Tua Assicurazioni S.p.A. Il Duomo Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.		Cattolica Immobiliare S.p.A.	

## Il conto economico

Il positivo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia ha permesso al Credito Bergamasco di contrastare efficacemente gli effetti indotti sul "margine della gestione del denaro" dal livello registrato dai tassi di mercato nella media del 2004, inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (il tasso euribor ad un mese è passato, per esempio, dal 2,38% della media 2003 al 2,10% della media 2004). Nonostante tale diminuzione abbia inevitabilmente comportato:

- la riduzione del rendimento del patrimonio libero aziendale;
- il calo dell'apporto in conto interessi del portafoglio titoli di proprietà (gli interessi attivi su titoli di debito sono, infatti, passati dai 21 milioni di euro del 31.12.2003 ai 17,8 milioni di euro del 31.12.2004);
- la chiusura della forbice dei tassi nelle operazioni con la clientela;



il margine di interesse ha, infatti, raggiunto a fine 2004 i 265 milioni di euro, con un progresso annuo del 2,4%.

Gli interessi attivi si sono attestati a 424,3 milioni di euro contro i 422,4 milioni del 31.12.2003, mentre quelli passivi sono risultati pari a 159,3 milioni di euro contro i 163,7 milioni di un anno prima.

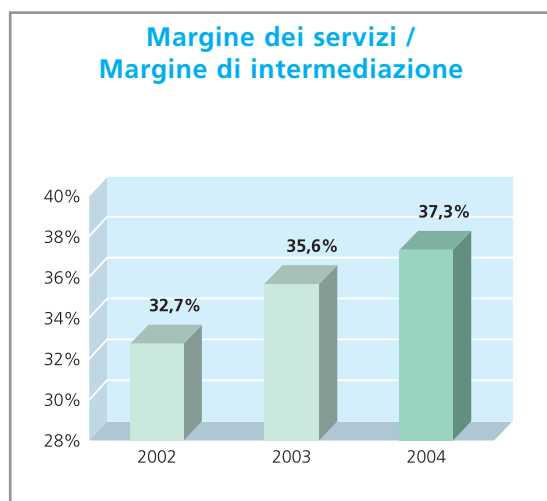
Gli investimenti effettuati dall'azienda in società del Gruppo bancario di appartenenza hanno continuato a garantire un adeguato ritorno anche in termini strettamente reddituali ed hanno permesso la contabilizzazione, al 31.12.2004, in concorso con altri investimenti partecipativi, di dividendi ed altri proventi per 8,7 milioni di euro a fronte dei 9,1 milioni dell'anno precedente, che erano

comprensivi di 2,1 milioni di acconto sui dividendi per l'esercizio 2003 erogati – nel mese di dicembre – dalla partecipata Banca Aletti. Il margine finanziario si è così fissato a 273,7 milioni di euro, con un aumento del 2,2% rispetto ai 267,8 milioni del 31.12.2003.

Il margine dei servizi si è posizionato a 162,5 milioni di euro con un'espansione del 9,9% rispetto ai 147,8 milioni del 31.12.2003.

Più in particolare, al 31.12.2004, le commissioni nette da servizi hanno raggiunto i 118

milioni di euro, con un aumento dell'8% nei confronti dei 109,2 milioni di un anno prima. In tale ambito, si rileva che le commissioni correlate all'attività di investimento diretto della clientela sui mercati finanziari, e cioè quelle relative ai servizi di "gestione, intermediazione e consulenza" hanno registrato un aumento di 6,6 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; tale aumento si accompagna all'espansione (+2,2 milioni di euro) conseguita dalle commissioni nette rivenienti dall'attività più strettamente commerciale ("servizi di incasso e pagamento", "garanzie rilasciate", ecc.). I profitti da operazioni finanziarie si sono attestati a 11,8 milioni di euro contro i 14 milioni di un anno prima, principalmente a seguito della riduzione – rispetto ai significativi livelli registrati nel 2003 – dell'attività di negoziazione di

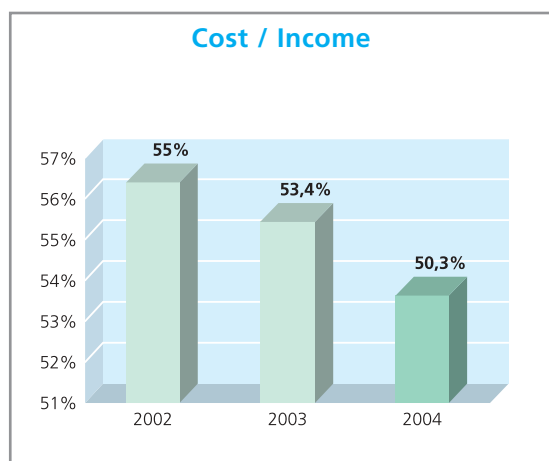


strumenti finanziari destinati alla copertura dei rischi di mercato delle aziende clienti; gli altri proventi netti di gestione – al netto dei recuperi relativi alle imposte indirette, ai costi del personale distaccato e alle spese legali – hanno raggiunto i 32,8 milioni di euro (+33,3% rispetto ai 24,6 milioni del 31.12.2003).

Il margine di intermediazione è così salito a 436,2 milioni di euro, rilevando un incremento del 4,9% nei confronti dei 415,7 milioni di euro del 31.12.2003.

L'insieme dei costi operativi ha raggiunto, a fine 2004, i 213 milioni di euro, con una diminuzione dello 0,6% rispetto ai 214,4 milioni del 31.12.2003; le spese per il personale – al netto dei recuperi dei costi relativi al personale distaccato – fissandosi a 132,6 milioni di euro contro i 130,4 milioni di un anno prima, hanno evidenziato un incremento (+1,7%) inferiore al tasso di inflazione; le imposte indirette e tasse, al netto dei recuperi, sono risultate pari a 1,6 milioni di euro; le altre spese amministrative – anche in virtù del continuo esplicarsi dei benefici rivenienti dalle sinergie di Gruppo – si sono invece attestate a 78,9 milioni di euro con una riduzione del 4,4% rispetto agli 82,5 milioni del 31.12.2003.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni sono scese dai 7,5 milioni di euro di fine 2003 ai 6,6 milioni di fine 2004 ed il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita annua dell'11,8%, passando dai 193,8 milioni di euro del 31.12.2003 ai 216,6 milioni di euro del 31.12.2004.



A testimonianza del continuo progresso del grado di efficienza operativa della banca, il cost/income ha realizzato un ulteriore significativo miglioramento, posizionandosi al 50,3% contro il 53,4% di un anno prima.

Il conto economico sconta poi la contabilizzazione di 8,7 milioni di euro di ammortamento dell'avviamento pagato sull'acquisizione – avvenuta il 1° dicembre 2003 – del ramo di azienda dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dei relativi oneri accessori, mentre le rettifiche nette di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti – riflettendo la buona qualità del credito erogato dalla banca – si sono attestati a 30,1 milioni di euro, con una riduzione del 36,6% rispetto ai 47,4 milioni di un anno prima. Dopo accantonamenti per rischi ed oneri pari a 8,7 milioni di euro (6,9 milioni di euro un anno prima) e 2,5 milioni di euro per rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (8,1 milioni al 31.12.2003), l'utile delle attività ordinarie si è fissato in 166,7 milioni di euro, incrementandosi del 35,9% nei confronti dei 122,6 milioni del 31.12.2003.

Dopo accantonamenti per rischi ed oneri pari a 8,7 milioni di euro (6,9 milioni di euro un anno prima) e 2,5 milioni di euro per rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (8,1 milioni al 31.12.2003), l'utile delle attività ordinarie si è fissato in 166,7 milioni di euro, incrementandosi del 35,9% nei confronti dei 122,6 milioni del 31.12.2003.

A questo proposito si ricorda che il bilancio 2004 viene redatto recependo i nuovi dettami normativi i quali, in particolare, impongono l'eliminazione delle cosiddette "interferenze fiscali", non consentendo l'appostazione nel conto economico civilistico di rettifiche di valore e di accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Riclassificando, quindi, il conto economico al 31.12.2003 secondo gli stessi criteri utilizzati nel 2004, l'espansione, su basi omogenee, dell'utile ordinario si fisserebbe al 23,3%.

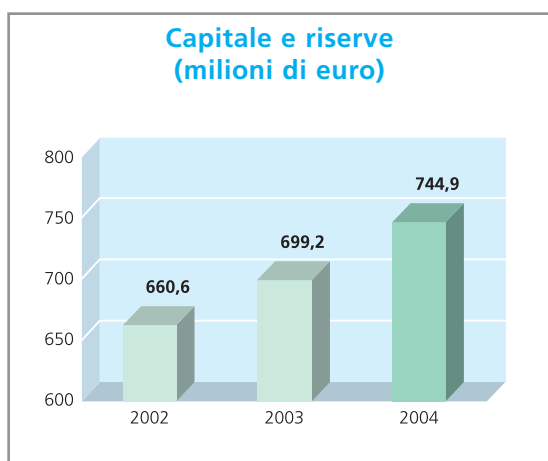
Con nota del 13 maggio 2004, Banca d'Italia ha comunicato che l'eliminazione delle "inter-



ferenze fiscali" pregresse – indotte dalla citata modifica alla disciplina di bilancio adottata, con riferimento ai bilanci bancari, con l'art. 7 del D. Lgs. 6 febbraio 2004, n. 37 – debba avvenire imputando in contropartita il conto economico 2004. Pertanto, il fondo rischi su crediti, alimentato da diversi esercizi dal Credito Bergamasco per motivazioni puramente fiscali ed appostato nel passivo di stato patrimoniale (voce 90) al 31 dicembre 2003, è stato stornato imputando in contropartita la voce proventi straordinari per 50,056 milioni di euro. Analogamente, il complesso degli ammortamenti anticipati e degli ammortamenti integrali su beni strumentali non superiori a 516,46 euro – accumulati ad inizio esercizio – è stato stornato, con l'imputazione di 3,590 milioni di euro a proventi straordinari.

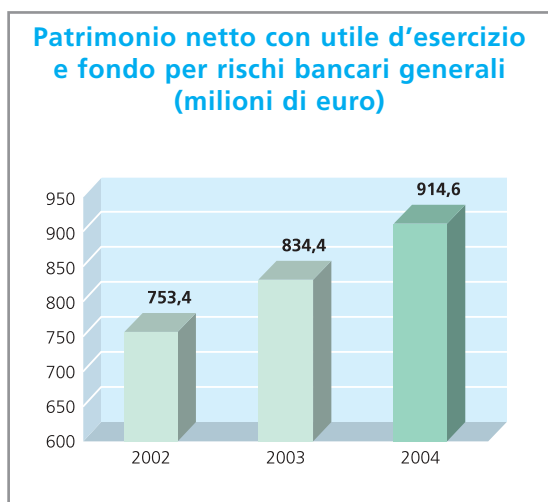
Tali importi, unitamente ad altri proventi ed oneri di natura straordinaria, hanno determinato un utile straordinario di 52,6 milioni di euro, un valore che si confronta con i 69,3 milioni di un anno prima, principalmente rivenienti dalla cessione al Banco Popolare di Verona e Novara – avvenuta il 1° dicembre 2003 nell'ambito dell'ampio progetto di riarticolazione della rete territoriale delle banche del Gruppo – del ramo d'azienda composto da 36 sportelli.

L'utile lordo ha così raggiunto i 219,2 milioni di euro, con un progresso del 14,2% rispetto ai 192 milioni del 31.12.2003.



Dopo imposte sul reddito d'esercizio per 89,3 milioni di euro (64,5 milioni al 31.12.2003), il conto economico si è chiuso con un utile netto di 129,95 milioni di euro, in progresso del 36,2% rispetto ai 95,4 milioni del 31.12.2003. Anche in questo caso appare opportuno evidenziare che, al netto di tutte le operazioni di natura "eccezionale" sopra citate, l'utile netto risulta in aumento del 28,5% rispetto all'omogeneo valore del 31.12.2003.

Il ROE di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, sale così dal 13,6% del precedente esercizio (12,7% al netto dell'impatto di tutte le operazioni di carattere "eccezionale") al 17,4% (13,6% al netto dell'impatto di tutte le operazioni di carattere "eccezionale"), un valore di rilievo, anche in considerazione dell'elevato grado di patrimonializzazione del Credito Bergamasco.



Al 31.12.2004, infatti, il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile netto d'esercizio e del fondo rischi bancari generali (39,7 milioni di euro) ammonta a 914,6 milioni di euro, con un aumento rispetto alla fine dell'anno precedente del 9,6%.

Il patrimonio ai fini di vigilanza per la Banca d'Italia risulta essere di 790,3 milioni di euro (+7,3% rispetto all'anno precedente) ed il corrispondente coefficiente di solvibilità individuale si è fissato al 9,46% (9,22% al 31.12.2003), un valore ampiamente superiore al minimo prescritto per le singole aziende di credito appartenenti ad un Gruppo bancario. Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate

("Tier 1 capital ratio") si è attestato al 9,06%, così come il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate ("Total capital ratio").

## I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel ricordare che dal 1° gennaio 2005 sono decorsi gli effetti del conferimento a Banca Aletti – avvenuto con atto stipulato lo scorso 16 dicembre, sulla base dei valori contabili, senza la rilevazione di plusvalenze – del ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali del Credito Bergamasco, inserito nel piano di riorganizzazione delle GPM e delle GPF del Gruppo finalizzato a garantire alla clientela un ulteriore incremento qualitativo dei servizi offerti, si evidenzia che alla fine dell'esercizio 2004 non si sono verificate evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti dell'istituto.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico delineato per il 2005 dai principali istituti di ricerca e appalesatosi nei primissimi mesi dell'anno non prevede significativi miglioramenti rispetto a quello dell'anno appena trascorso; la banca, quindi, si troverà quasi sicuramente ad agire in un contesto operativo ancora contrassegnato da molte incertezze e da un continuo alternarsi di luci ed ombre.

Ipotizzando una sostanziale assenza di eclatanti stimoli esogeni alla crescita, le linee guida dell'attività della banca progettate per il 2005 sono imperniate sulla necessità di rafforzare continuamente la capacità di relazione con il cliente – accentuando il radicamento territoriale e rafforzando i legami con le realtà economiche e sociali delle aree servite – nella assoluta convinzione che la soddisfazione della clientela costituisce, sempre di più, il fattore critico di successo nello scenario competitivo, con la certezza di disporre di una struttura snella e flessibile – in grado di gestire con dinamismo ed assecondare i cambiamenti del contesto produttivo in cui opera – e di poter contare sui privilegi derivanti dall'appartenenza ad un gruppo composito ed evoluto quale il Gruppo BPVN.

Gli obiettivi del Credito Bergamasco per il 2005 – da conseguire accompagnando la propria clientela nella crescita – sono principalmente rappresentati:

- dall'incremento della produttività della rete commerciale
  - . affinando di continuo il modo di lavorare quotidiano;
  - . dedicando le risorse, in particolare, all'acquisizione di nuova clientela;
  - . migliorando costantemente gli standard di servizio;
- e
- dall'aumento della redditività
  - . espandendo le quote di mercato, mediante l'intensificazione delle relazioni con chi è già cliente e l'acquisizione di nuovi clienti, nell'ambito sia delle imprese, sia dei privati;
  - . rafforzando la percezione e l'attenzione del mercato sui punti di forza della banca (modello organizzativo che privilegia la centralità del cliente, trasparenza e correttezza dei comportamenti, prodotti con adeguato rapporto qualità/prezzo) attraverso appropriate azioni di marketing e di comunicazione.

In tale ottica, le priorità della banca per il 2005 possono essere così declinate:

- diffondere la cultura aziendale attraverso
  - . l'innovazione,
  - . la ricerca e lo sviluppo,
  - . la formazione del personale;

- aumentare il margine di interesse tramite
  - . la capacità di correlare con precisione i prezzi praticati nelle operazioni con i clienti al rischio ad esse associato;
  - . l'espansione delle masse intermedie e delle quote di mercato, sia sul fronte della raccolta sia su quello degli impieghi;
- espandere il margine da servizi, agendo
  - . sui volumi di raccolta indiretta, privilegiando i prodotti a maggior valore aggiunto per la clientela;
  - . sulla captazione di maggiori flussi commerciali;
  - . sulla ulteriore fidelizzazione della clientela tramite lo sviluppo di carte di credito, carte di debito, credito al consumo;
  - . sulla proposta di prodotti e servizi tecnologicamente evoluti;
- governare la qualità del credito sia grazie all'inserimento e all'applicazione di sistemi esperti di scoring, sia in virtù di un continuo approfondimento della conoscenza del cliente;
- esercitare un controllo rigoroso dei costi operativi.

Come di consueto, la progressiva realizzazione di questi obiettivi dovrebbe garantire all'azienda l'espansione, incisiva ed equilibrata, del suo profilo finanziario e patrimoniale, ed agli azionisti un soddisfacente rendimento del capitale investito.

## Proposte all'assemblea dei soci

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 16 aprile 2005 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

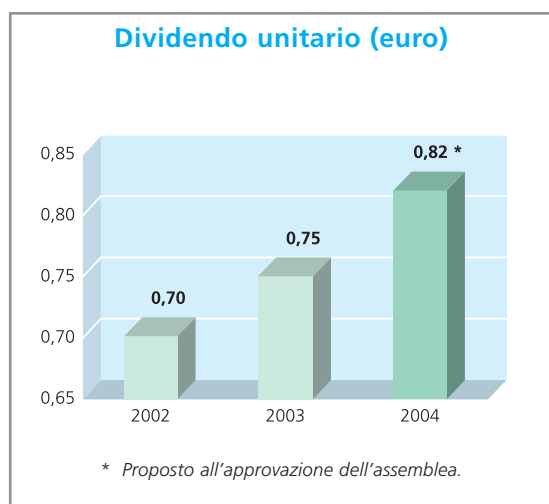
\* \* \* \* \*

### 1. Determinazioni relative al bilancio 2004

Signori soci,  
siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre, come ogni anno, alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2004 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio da destinare		euro	129.954.239
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	12.995.424	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	4.576	euro 13.000.000
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		euro	62.530.000
così ripartiti:	residuo	euro	54.424.239
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	3.265.454	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	euro	544.242	euro 3.809.696
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di	residuo	euro	50.614.543
		euro	2.955
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2004, di un dividendo di euro 0,82 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale, con un incremento del 9,3% rispetto a quello dell'esercizio precedente	portano a	euro	50.617.498
		euro	50.616.015
	con un avanzo a nuovo di	euro	1.483



Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che il dividendo, nella misura anzidetta (euro 0,82 per azione), venga messo in pagamento il giorno 5 maggio 2005 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 2 maggio – giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate “ex dividendo”, in conformità alle disposizioni di cui al “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” – con precisazione che, sul piano fiscale, si applicheranno le disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) modificato dall'istituzione dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES). Pertanto, sui dividendi in distribuzione non competerà alcun credito d'imposta.

Per opportuna informativa, si segnala che il regime fiscale dei dividendi previsto dalla normativa vigente è il seguente:

- se distribuiti a società di capitali o enti commerciali, non concorrono a formare il reddito imponibile dell'esercizio in cui sono percepiti per il 95% del loro ammontare. Non spetta pertanto alcun credito d'imposta;
- se distribuiti ad enti residenti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (art. 73, c. 1, lett. c, del nuovo TUIR), fino a quando non verrà attuata l'inclusione di tali enti tra i soggetti passivi dell'IRE, gli utili percepiti,

anche nell'esercizio di impresa, non concorrono alla formazione del reddito imponibile, in quanto esclusi, nella misura del 95% del loro ammontare; come sopra, non spetta pertanto alcun credito d'imposta;

- se distribuiti a persone fisiche che detengono partecipazioni qualificate o a persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate in ambito d'impresa, a società semplici, s.n.c. e s.a.s., concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare;
- se distribuiti a persone fisiche che detengono partecipazioni non qualificate e non rientranti in esercizio di impresa, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 12,5% a titolo d'imposta. Non è più prevista la possibilità di richiedere la non applicazione dell'imposta sostitutiva o ritenuta e di assoggettare gli utili a tassazione in sede di dichiarazione dei redditi;
- se distribuiti a soggetti esenti da IRES, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 27% a titolo d'imposta;
- se distribuiti a soggetti non residenti che detengono partecipazioni non pertinenti a stabili organizzazioni, sono assoggettati ad imposta sostitutiva o ritenuta nella misura del 27%; è previsto, a determinate condizioni, un diritto al rimborso parziale o l'applicazione della misura prevista dalle convenzioni per evitare la doppia imposizione;
- se distribuiti a soggetti esclusi da IRES (comuni, comunità montane, province, regioni, ecc.) sono esclusi da imposizione.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile di esercizio nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

capitale sociale	euro	185.180.541
riserve: legale	euro	138.603.219
straordinaria	euro	26.318.087
sovrapprezzo azioni	euro	10.648.702
speciale	euro	426.161.788
Legge n. 218/90, art. 7, c. 3 (Legge Amato)	euro	7.969.991
D. Lgs. n. 124/93, art. 13, c. 6	euro	273.002
rivalutazione monetaria Legge n. 72/83 e precedenti Leggi - realizzata	euro	16.125.761
rivalutazione monetaria Legge n. 413/91 - realizzata	euro	9.127.725
avanzo utili	euro	1.483
<b>TOTALE</b>	<b>euro</b>	<b>820.410.299</b>

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 75,5 milioni di euro (+10,1%).

## **2. Determinazione del numero e nomina degli amministratori per il triennio 2005-2007**

Signori soci,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 è giunto a scadenza il mandato triennale (attribuito dall'assemblea ordinaria tenutasi il 20 aprile 2002) del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 13, 2° comma, dello statuto sociale.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 13 dello statuto sociale:

“L'amministrazione della società spetta a un consiglio di amministrazione composto da 12 a 17 membri, eletti dall'assemblea fra i soci.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili e si provvede alla loro sostituzione a norma di legge”.

Signori soci,

siete pertanto chiamati alla nomina dell'intero consiglio – dopo averne determinato il numero dei componenti a norma dell'art. 13, 1° comma, dello statuto sopra richiamato – che resterà in carica per il triennio 2005-2007, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2007.

## **3. Determinazione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale**

Signori soci,

nel rammentare che in data 20 aprile 2002 l'assemblea, riunitasi in sede ordinaria, aveva tra l'altro deliberato, ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale, la corrispondenza della medaglia di presenza agli amministratori per la partecipazione degli stessi alle adunanze del consiglio – fissandone l'importo in euro 650 per ciascuna seduta e per ciascun amministratore presente – Vi si sottopone l'argomento per l'eventuale aggiornamento di tale somma.

## **4. Determinazione del compenso ai membri del comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 c. c., per il triennio 2005-2007**

Signori soci,

occorre poi procedere alla determinazione del compenso da corrispondere ai componenti il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 del c. c., per il triennio 2005-2007.

Per il trascorso triennio l'assemblea del 20 aprile 2002 aveva fissato il predetto compenso nella misura complessiva di euro 200.000, su base annua, da ripartirsi fra i componenti in pari quote.

Si ricorda che, ai sensi delle norme vigenti, la competenza esclusiva per quanto concerne le remunerazioni dei componenti il comitato esecutivo spetta all'assemblea.

Signori soci,  
siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

## **5. Nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2005-2007**

Signori soci,  
essendosi esaurito – con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 – l'incarico del collegio sindacale (conferito dall'assemblea ordinaria del 20 aprile 2002), si rende necessaria la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2005-2007, con la conseguente e specifica determinazione dei relativi compensi (di cui al seguente punto all'ordine del giorno).

Al riguardo si rammenta che la nomina dei sindaci sarà effettuata sulla base di liste secondo le modalità indicate nell'art. 25 dello statuto sociale ed in ottemperanza al disposto dell'art. 148 del D. Lgs. n. 58/1998.

Con l'occasione il consiglio di amministrazione desidera rimarcare – pur nel pieno rispetto della diversità dei ruoli – la competenza, la dedizione e la professionalità che hanno sempre caratterizzato l'impegno del collegio sindacale nell'esercizio del delicato compito conferito e rivolge ai sindaci uscenti un cordiale attestato di stima, rinnovando il ringraziamento per l'apporto professionale e per le qualità umane manifestate nell'adempimento delle funzioni assunte presso la banca.

Signori soci,  
siete pertanto chiamati alla nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale – secondo le modalità stabilite dall'art. 25 dello statuto sociale ed in ottemperanza al disposto dell'art. 148, del D. Lgs. n. 58/1998 sopra richiamati – che resteranno in carica per il triennio 2005-2007, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2007.

## **6. Determinazione degli emolumenti del presidente del collegio sindacale e dei sindaci per il triennio 2005-2007**

Signori soci,  
con la nomina del collegio sindacale si rende altresì necessario provvedere alla conseguente e specifica determinazione dei relativi compensi, in conformità alle normative vigenti e come indicato nello statuto sociale all'art. 24 che così recita:  
"All'atto della nomina l'assemblea determina la retribuzione annuale spettante ai sindaci, ai quali compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'adempimento del loro ufficio".

Si rammenta inoltre che:

- ai sensi del D. L. n. 239/1995 – convertito in Legge n. 336/1995 – nonché ai sensi del D. P. R. n. 100/1997 e fino a quando la materia non sarà disciplinata con apposito regolamento, gli onorari dei sindaci non possono superare, anche cumulativamente, lire 80.000.000 (pari a 41.316,55 euro), salvo diverso accordo fra le parti;

- ai sensi dell'art. 37, 5° comma, del D. P. R. n. 645/1994 e dell'art. 37, 5° comma, del D. P. R. n. 100/1997, i compensi per la carica di presidente del collegio sono maggiorati del 50%.

Al riguardo si fa presente che l'assemblea del 20 aprile 2002 aveva fissato il predetto emolumento annuo al collegio sindacale – per gli esercizi 2002/2003/2004 – in euro 51.000 per il presidente ed in euro 34.000 per ciascun sindaco effettivo.

Signori soci,  
siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

Bergamo, 21 marzo 2005

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**





**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
(AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58)**

Signori Azionisti,

vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2004, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ. come modificati dal D. Lgs. 6/2003) e di quelle del D. Lgs. 58/1998, nonché secondo la Circolare della Banca d'Italia 21 aprile 1999 (e successivi aggiornamenti) e la Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 (integrata il 4 aprile 2003), relative, rispettivamente, ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del predetto D. Lgs. 58/1998) l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società (o poste in essere anche tramite società controllate). La frequenza (mediamente quindicinale) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e immediata dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte degli stessi.
- B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutte le Funzioni primarie (Bilancio, Crediti, Audit, Legale, Personale e Risorse, Segreteria Generale, Controllo di Gestione, Corporate, Retail), vengano incontrate con cadenza annuale. In questa sede abbiamo acquisito dai responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Più specificamente il Collegio ha incontrato, oltre ai responsabili delle Funzioni primarie sopra indicate, i responsabili della Funzione derivata Comunicazione, Funzione derivata Mercati e Prodotti Esteri, Struttura informatica relativa ad adempimenti antiriciclaggio, Funzione derivata Tecnico, Funzione derivata Servizio Gestioni Patrimoniali, Funzione Controlli di Gruppo presso la Capogruppo, Ufficio Provvedimenti Pubblica Autorità, Ufficio Estero Merci e Sviluppo Prodotti, Ufficio Controllo Crediti, Ufficio Attività Delegate, Ufficio Incagli, nonché la struttura dell'Area Affari Bergamo Bassa.
- C. Abbiamo verificato l'applicazione della normativa in materia di antiusura, di antiriciclaggio e di trasparenza.
- Abbiamo verificato (due volte nell'esercizio) i rapporti tra Banca ed amministratori, sin-

daci e parti correlate. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti. Gli utilizzi sono rientrati nei limiti degli affidamenti accordati.

Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca da società del gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a servizi prestati alla Banca da parti correlate giudicandoli congrui e uniformi nell'ambito del Gruppo.

Abbiamo verificato che è in fase di avanzata elaborazione il progetto per l'introduzione dei principi contabili IAS. Inoltre la Banca ha redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (ai sensi del D. Lgs. 196/2003).

Inoltre abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

Nel corso di queste verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

Queste attività sono state svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Diamo di seguito, nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 6.4.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Va segnalata un'operazione di particolare rilievo, avvenuta nel corso dell'esercizio (ma che produce effetti dall'1.1.2005), che ha riguardato il trasferimento a Banca Aletti del ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali nell'ambito di una più ampia operazione di riorganizzazione delle gestioni patrimoniali che ha comportato un analogo trasferimento da parte della Capogruppo e della Banca Popolare di Novara.

L'operazione (che trova adeguata spiegazione nella relazione sulla gestione) persegue l'obiettivo di unificare in Banca Aletti (dove si concentra la competenza specialistica) le operazioni di questo settore, realizzando economie di scala, pur mantenendo Creberg la relazione commerciale con il cliente.

2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo.

I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B. Tutti i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato.

In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società.

3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

4. Non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della società di revisione.

5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

6. Per quanto attiene ai reclami dei clienti nel corso dell'esercizio riguardanti l'attività bancaria sono stati 675 (dei quali 318 riguardanti l'anatocismo e 173 frodi e malversazioni su carte di credito) e quelli riguardanti l'area finanza sono stati 195 (dei quali 165 riguardanti i bond Cirio, Parmalat, e Argentina) tutti riscontrati dalla Banca. Di tali reclami, alla data del 15 marzo 2005 ne sono ancora pendenti 3 relativi a carte clonate e 1 reclamo finanza.  
Per quanto riguarda i ricorsi all'Ombudsman, sono stati 19, dei quali 5 risolti a favore della Banca, 4 dichiarati inammissibili, per 3 è cessata la materia del contendere, mentre per 7 è stata disposta l'archiviazione non avendo il ricorrente inviato quanto richiesto.
7. Non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale, rispetto ai quali non sono stati modificati i compensi).
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione stessa da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari cariche.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 13 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 19 sedute del Comitato Esecutivo e ha tenuto 13 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi).  
Infine il Collegio (attraverso suoi membri) ha effettuato 17 verifiche presso filiali e agenzie, nel corso dell'esercizio, sempre in collegamento con l'Audit.  
Inoltre il Collegio riferisce mensilmente al Collegio Sindacale della Capogruppo (d'intesa con quest'ultimo) sull'attività svolta.
11. Non vi sono osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa (su cui abbiamo sopra riferito).
13. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit, che ci hanno relazionato sull'attività svolta, e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.
14. Abbiamo valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni).  
Abbiamo verificato, inoltre, per campione la regolare tenuta del libro soci e del libro obbligazioni.

15. Abbiamo verificato e ritenuto adeguate le disposizioni impartite alle società controllate. Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette, e non sono emersi profili di conflitto di interesse.
16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto quattro incontri con i responsabili della società di revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, ed alle verifiche da loro effettuate.
17. Lo statuto della società (modificato con delibera 20 settembre 2004 per adeguarlo alla riforma del diritto societario) è allineato alle disposizioni del "Codice di autodisciplina delle società quotate", ed è stato istituito il Comitato per la remunerazione (che nell'esercizio ha tenuto una riunione). Va segnalato che già dall'1.1.2003 è entrato in vigore il Codice di Comportamento "Internal Dealing" previamente approvato dal Consiglio di Amministrazione.
18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio.

Bergamo, 24 marzo 2005

**IL COLLEGIO SINDACALE**



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: + 39 02 83322111  
Fax: + 39 02 83322112  
www.deloitte.it

### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D.LGS. 24.2.1998, N. 58

#### **Agli Azionisti del CREDITO BERGAMASCO S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori del Credito Bergamasco S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società partecipate, sottoposte ad influenza notevole, che rappresentano l'11,43% delle voci partecipazioni e lo 0,14% del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2004.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma  
Torino Treviso Verona Venezia

A member firm of  
**Deloitte Touche Tohmatsu**

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano  
Capitale Sociale: versato Euro 10.275.856,00 - sottoscritto Euro 19.327.585,00 - aumentato Euro 19.855.000,00  
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049660166 - R.E.A. Milano n. 1722259

4. Come indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, la società ha adottato le nuove disposizioni in materia di diritto societario introdotte dall'art. 7, comma 1, del Decreto Legislativo 6 febbraio 2004 n. 37; in particolare, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004, sono state eliminate le pregresse interferenze tra norme fiscali e bilancio, rilevando i relativi effetti tra le componenti straordinarie del conto economico e iscrivendo la corrispondente quota di fiscalità differita tra le imposte dell'esercizio.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini  
Socio

Milano, 31 marzo 2005



## SCHEMI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

### Struttura del bilancio

Il bilancio è stato redatto in osservanza delle norme civilistiche e di quelle specifiche riguardanti il settore creditizio vigenti al 31.12.2004.

Esso risulta integrato da prospetti predisposti al fine di ottenere una migliore chiarezza espositiva e da note di commento esplicative del bilancio stesso.

La struttura del bilancio dell'esercizio 2004 è la medesima dell'anno precedente con riferimento sia ai principi contabili, sia, di regola, ai dettagli riportati nelle varie sezioni di nota integrativa, i cui dati sono espressi in migliaia di euro.

Si precisa inoltre che alcuni dati degli schemi di stato patrimoniale e conto economico e, conseguentemente della Nota integrativa al 31.12.2003, sono stati riclassificati, o diversamente rappresentati, al fine di adattarli e renderli omogenei all'impostazione adottata nei prospetti contabili al 31.12.2004.

Più specificamente:

- eliminazione per compensazione dei crediti d'imposta sui dividendi (pari a 3.211 migliaia di euro al 31.12.2003) compresi contestualmente a voce 30 "Dividendi e altri proventi" e a voce 220 "Imposte sul reddito di esercizio", in quanto rilevati a saldi aperti, al fine di rendere confrontabili tali dati con quelli riferibili al 31.12.2004, caratterizzati da assenza di crediti d'imposta, stante il nuovo regime di tassazione dei dividendi, introdotto dal D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, decorrente dal 01.01.2004. Corrispondentemente risultano parimenti ridotte le correlate voci 130 "Altre attività" dell'attivo (credito d'imposta verso l'Erario) e 80 "Fondi per rischi ed oneri: b) fondi imposte e tasse" del passivo di stato patrimoniale (equivalente debito tributario verso il medesimo);
- giro da voce 30 "Dividendi e altri proventi: a) su azioni, quote e altri titoli di capitale" a voce 60 "Profitti da operazioni finanziarie" di 1.495 migliaia di euro al 31.12.2003, relativi a plusvalenze su quote emesse da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), in ossequio alle direttive emanate da Banca d'Italia e relative interpretazioni;
- riclassificazione di talune voci di costo (per complessive 676 migliaia di euro) precedentemente rilevate ad "Altre spese amministrative" (confronta voce 80b di conto economico) ad "Altri oneri di gestione" (confronta voce 110 di conto economico) a fini di migliore chiarezza espositiva. Trattasi di "oneri per rimborsi operativi di piccola entità" e di "spese di perizia" correlate ad attività di intermediazione svolta dal nostro istituto e pertanto più propriamente inquadrabili quali "Altri oneri di gestione". I primi si pongono in relazione con rendite da intermediazione tipica con clientela rilevate a voci proprie; le seconde si contrappongono ai corrispondenti recuperi di spesa compresi ad "Altri proventi di gestione".

In Nota Integrativa (cfr. Parte A), in corrispondenza della "Variazione dei criteri di redazione o di valutazione rispetto al decorso esercizio", si riportano una situazione patrimo-

niale ed un conto economico riclassificati – Pro-forma, al fine di tener conto degli effetti da cambiamento di criterio contabile (cfr. eliminazione delle interferenze fiscali), per un confronto tra dati omogenei in ottica gestionale.

Come previsto dall'art. 29, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed analogamente alle scelte operate nel precedente bilancio d'esercizio, non si predispone il bilancio consolidato di Gruppo in quanto le imprese controllate dalla nostra banca rappresentano quantitativamente una realtà modesta rispetto alla banca.

La loro considerazione, anche a livello complessivo, non migliorerebbe la chiarezza, veridicità e correttezza di rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Credito Bergamasco.

Ad ogni buon conto si precisa che, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 87/92, il Controllante Banco Popolare di Verona e Novara predispone il bilancio consolidato di Gruppo.



## Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2004	31.12.2003
<b>10</b> Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	72.523.283	69.905.452
<b>20</b> Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	68.736.917	216.113.283
<b>30</b> Crediti verso banche:	1.109.873.196	1.942.363.970
a) a vista	495.494.573	837.380.120
b) altri crediti	614.378.623	1.104.983.850
<b>40</b> Crediti verso clientela	8.206.339.899	7.780.799.247
di cui:		
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	4.338.412	3.790.652
<b>50</b> Obbligazioni e altri titoli di debito:	469.218.978	355.660.955
a) di emittenti pubblici	188.908.344	65.812.729
b) di banche	130.445.944	141.381.003
di cui:		
- titoli propri	6.073.213	1.382.389
c) di enti finanziari	116.437.550	118.070.734
d) di altri emittenti	33.427.140	30.396.489
<b>60</b> Azioni, quote e altri titoli di capitale	31.563.460	27.951.433
<b>70</b> Partecipazioni	12.900.660	12.981.007
<b>80</b> Partecipazioni in imprese del Gruppo	118.061.189	110.235.180
<b>90</b> Immobilizzazioni immateriali	69.835.615	78.814.450
di cui:		
- costi di impianto	2.710.278	2.840.052
- avviamento	65.336.000	73.503.000
<b>100</b> Immobilizzazioni materiali	53.070.582	52.264.639
<b>130</b> Altre attività	309.981.500	319.789.745
<b>140</b> Ratei e risconti attivi:	77.924.937	86.802.540
a) ratei attivi	75.123.891	82.390.436
b) risconti attivi	2.801.046	4.412.104
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>10.600.030.216</b>	<b>11.053.681.901</b>

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2004	31.12.2003
<b>10</b> Debiti verso banche:	1.025.074.217	1.748.212.286
a) a vista	106.843.233	386.294.864
b) a termine o con preavviso	918.230.984	1.361.917.422
<b>20</b> Debiti verso clientela:	5.093.021.168	4.728.190.472
a) a vista	4.308.318.763	3.606.575.367
b) a termine o con preavviso	784.702.405	1.121.615.105
<b>30</b> Debiti rappresentati da titoli:	3.086.122.343	3.141.891.315
a) obbligazioni	2.747.376.826	2.775.141.139
b) certificati di deposito	317.041.863	340.542.461
c) altri titoli	21.703.654	26.207.715
<b>40</b> Fondi di terzi in amministrazione	3.991.391	3.589.079
<b>50</b> Altre passività	302.572.147	391.073.672
<b>60</b> Ratei e risconti passivi:	34.774.734	41.060.033
a) ratei passivi	28.816.099	32.536.598
b) risconti passivi	5.958.635	8.523.435
<b>70</b> Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	53.840.597	51.676.982
<b>80</b> Fondi per rischi ed oneri:	86.050.756	106.732.240
b) fondi imposte e tasse	54.338.961	82.254.646
c) altri fondi	31.711.795	24.477.594
<b>90</b> Fondi rischi su crediti	-	50.056.453
<b>100</b> Fondo per rischi bancari generali	39.746.853	39.746.853
<b>120</b> Capitale	185.180.541	185.180.541
<b>130</b> Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
<b>140</b> Riserve:	549.049.573	503.405.422
a) riserva legale	125.603.219	116.053.219
d) altre riserve	423.446.354	387.352.203
<b>160</b> Utili portati a nuovo	2.955	5.319
<b>170</b> Utile d'esercizio	129.954.239	95.421.325
<b>180</b> Acconto dividendi	-	-43.208.793
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>10.600.030.216</b>	<b>11.053.681.901</b>

GARANZIE E IMPEGNI	31.12.2004	31.12.2003
<b>10</b> Garanzie rilasciate	928.438.613	859.858.477
di cui:		
- accettazioni	29.118.706	18.099.123
- altre garanzie	899.319.907	841.759.354
<b>20</b> Impegni	277.422.180	133.886.096

**Conto economico**
*(valori in euro)*

VOCI	31.12.2004	31.12.2003
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	424.334.353	422.437.218
di cui:		
- su crediti verso clientela	365.546.589	362.674.171
- su titoli di debito	17.767.238	20.992.950
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	-159.285.671	-163.695.664
di cui:		
- su debiti verso clientela	-51.803.184	-52.961.256
- su debiti rappresentati da titoli	-78.885.965	-69.828.089
<b>30</b> Dividendi e altri proventi:	8.653.237	9.091.072
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	59.280	37.302
b) su partecipazioni	384.732	456.962
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	8.209.225	8.596.808
d) su associazione in partecipazione	-	-
<b>40</b> Commissioni attive	141.303.883	127.996.551
<b>50</b> Commissioni passive	-23.316.212	-18.782.967
<b>60</b> Profitti da operazioni finanziarie	11.771.514	14.028.945
<b>70</b> Altri proventi di gestione	55.845.792	48.537.599
<b>80</b> Spese amministrative:	-233.485.282	-236.926.893
a) spese per il personale	-138.163.467	-138.565.101
di cui:		
- salari e stipendi	-90.044.749	-90.096.652
- oneri sociali	-25.196.006	-25.424.646
- trattamento di fine rapporto	-7.323.796	-7.965.034
- trattamento di quiescenza e simili	-4.416.756	-4.582.064
b) altre spese amministrative	-95.321.815	-98.361.792
<b>90</b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-15.343.282	-16.223.304
<b>100</b> Accantonamenti per rischi ed oneri	-8.687.795	-6.865.537
<b>110</b> Altri oneri di gestione	-2.591.660	-1.411.452
<b>120</b> Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-46.925.719	-29.085.631
<b>130</b> Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	16.852.449	11.143.499
<b>140</b> Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-29.490.140
<b>150</b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-2.474.510	-8.124.288
<b>160</b> Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	20	19
<b>170 Utile delle attività ordinarie</b>	<b>166.651.117</b>	<b>122.629.027</b>
<b>180</b> Proventi straordinari	56.871.289	76.997.577
<b>190</b> Oneri straordinari	-4.298.167	-7.665.657
<b>200 Utile straordinario</b>	<b>52.573.122</b>	<b>69.331.920</b>
<b>210</b> Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-32.000.000
<b>220</b> Imposte sul reddito dell'esercizio	-89.270.000	-64.539.622
<b>230 Utile d'esercizio</b>	<b>129.954.239</b>	<b>95.421.325</b>



## NOTA INTEGRATIVA

### Nota metodologica

La "nota integrativa" è redatta in migliaia di euro, laddove non diversamente indicato. A tal fine si sono effettuati arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni di importo fino a € 500 compresi ed elevando al migliaio superiore le frazioni da € 501 in su.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci e pertanto porta in taluni casi a lievi scostamenti rispetto al dato non arrotondato della corrispondente voce di stato patrimoniale e di conto economico.





## PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

### Sezione 1: Illustrazione dei criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono in linea con quanto prescritto dal D. Lgs. 87/92 e dalle istruzioni diramate dalla Banca d'Italia per la redazione del bilancio delle banche (cfr. da ultimo il provvedimento 30.7.2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 5.9.2002).

#### 1. CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

##### *1.1 Crediti e debiti verso clientela*

Sono contabilizzati secondo la data di regolamento quelli attinenti ai servizi di natura specifica (v. portafoglio effetti, operazioni in valuta, titoli, depositi e finanziamenti interbancari). Le operazioni rimanenti sono rilevate per data di effettuazione.

I debiti sono di regola valutati a valore nominale; i prestiti obbligazionari ed i certificati di deposito sono, peraltro, iscritti a valore di emissione.

Nei debiti verso clientela si comprendono pure gli interessi e gli eventuali scarti di emissione (relativamente ai prestiti obbligazionari e certificati di deposito), maturati alla data di riferimento. Tutto ciò per miglior espressività dei dati stessi.

I crediti sono valutati al presumibile loro valore di realizzo. A tale riguardo la previsione di perdita è determinata in via analitica per i crediti in sofferenza (sia in linea capitale che in linea interessi), per i crediti incagliati e per i crediti ristrutturati. La "previsione" è determinata in via forfettaria sui rimanenti crediti, per i quali ci si avvale di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

La svalutazione dei crediti per cassa (in via analitica e forfettaria) si attua con una rettifica in diminuzione del valore attivo di tali elementi. Qualora negli esercizi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno giustificato la svalutazione di crediti, si rileveranno corrispondenti riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio figurano a conto economico per la sola quota giudicata recuperabile. Sino al bilancio d'esercizio 2003 tale quota veniva accantonata ai "Fondi rischi su crediti", come consentito dalla normativa tributaria. Tale prassi è stata ora abbandonata a seguito dell'abrogazione della normativa che consentiva le "interferenze fiscali" nel bilancio d'esercizio.

I citati Fondi rischi su crediti – sia in linea "capitale", sia in linea "interessi" – iscritti nel passivo patrimoniale (voce 90), erano destinati a fronteggiare rischi su crediti "solo eventuali".

##### *1.2 Altri crediti e debiti*

Si rilevano al valore nominale, salvo rettifica – limitatamente ai crediti – per tener conto del presumibile valore di realizzo, in considerazione anche del rischio paese (v. crediti verso banche).

### 1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore complessivo dell'impegno assunto. I finanziamenti impegnati sono esposti all'effettivo importo che la banca dovrà erogare.

Gli impegni per contratti di locazione finanziaria sottoscritti vengono evidenziati per l'importo complessivo residuo, da versare alle singole scadenze.

I medesimi criteri di valutazione (analitica o forfettaria, secondo il comparto di appartenenza del nominativo per conto del quale si è assunto l'impegno, con riferimento ad eventuali crediti per cassa in essere con lo stesso) si applicano pure alle garanzie rilasciate e agli impegni assunti che comportano un rischio di credito. La copertura delle potenziali perdite connesse a queste operazioni viene assicurata da un'adeguata appostazione nei "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" del passivo.

## 2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

### *Titoli del Tesoro, obbligazioni, azioni, altri titoli assimilati*

Le operazioni in titoli risultano contabilizzate secondo la loro data di regolamento.

I titoli in valuta sono valutati al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

A prescindere dal portafoglio di appartenenza (non immobilizzato o immobilizzato) i titoli sono contabilizzati al corso secco. Peraltro, la quota parte di differenza tra il prezzo di emissione ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond (ivi inclusi i Bot), maturata "pro-rata temporis" alla data di riferimento del bilancio, viene inclusa nel valore di libro dei titoli stessi, onde consentire con immediatezza la confrontabilità tra valore di libro e valore di mercato dei titoli stessi.

Analogamente, laddove esistente, lo scarto di emissione maturato viene compreso nel valore di libro dei relativi titoli.

Le eventuali commissioni di collocamento riconosciuteci vengono portate in riduzione del costo di acquisto; gli eventuali oneri accessori vanno ad incrementarlo.

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli sono rilevate così come specificato al successivo punto 2.3.

### 2.1 Titoli immobilizzati

Si considera "immobilizzato" il portafoglio titoli destinato a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Si valuta al costo di acquisto o al valore di trasferimento dal comparto non immobilizzato.

Il valore di trasferimento si identifica con le regole valutative – a fini bilancistici – (come specificato al punto successivo, con riferimento ai titoli non immobilizzati) del portafoglio di provenienza alla data di trasferimento.

La configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato giornaliero.

La valutazione tiene conto dello scarto di negoziazione in senso stretto, maturato nell'esercizio di possesso.

I titoli immobilizzati sono assoggettati a svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della sopravvenienza di rischio paese.

La svalutazione sarà cancellata in caso e nei limiti di eventuali successive riprese di valore.

## *2.2 Titoli non immobilizzati*

Il portafoglio titoli si considera "non immobilizzato" se destinato a sostenere le esigenze di tesoreria e/o a consentire l'attività di negoziazione.

In caso di trasferimento dal comparto immobilizzato a quello non immobilizzato i titoli trasferiti sono assunti in carico al valore risultante dall'applicazione delle regole di valutazione del comparto di provenienza al momento dell'operazione.

I titoli non immobilizzati sono valutati:

- al valore di mercato, se quotati in mercati regolamentati;
- al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato, se non quotati in mercati regolamentati.

I titoli non quotati economicamente correlati a contratti derivati quotati o assimilati – in quanto legati a parametri quotati – sono, tuttavia, valutati al mercato, coerentemente con la valutazione di tali contratti.

Si precisa inoltre che:

- le quote emesse da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) sono considerate quotate in presenza di quotazioni espresse da mercati organizzati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione, riportate da fonti informative specializzate;
- i "titoli sottili" mantengono la classificazione (quotati o non quotati) data al momento del loro censimento, ma a fini valutativi si provvede alla determinazione di prezzi ritenuti più significativi, facendo riferimento ad elementi determinabili in modo oggettivo e procedendo alla loro valutazione secondo i criteri utilizzati per i titoli non quotati.

In particolare la configurazione di costo adottata è quella del costo medio ponderato giornaliero.

Il valore di mercato è determinato come segue:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati si considera la quotazione ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio;
- per i titoli non quotati si considera la quotazione dell'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio di titoli analoghi quotati.

In mancanza di titoli analoghi, si fa riferimento ad altri elementi oggettivi (come, ad esempio, le quotazioni sul mercato "over the counter", rilevate da associazioni o enti qualificati, oppure il risultato ottenuto dalla attualizzazione, ad un adeguato tasso di mercato, dei flussi finanziari prospettici) ed alla situazione di solvibilità dell'emittente;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si considera il valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione, ripor-



tate da fonti informative specializzate; in mancanza dei suddetti parametri di riferimento si determina secondo le modalità sopraindicate per gli altri titoli non quotati. Le eventuali minusvalenze da valutazione titoli sono rilevate mediante rettifica in diminuzione del valore dei titoli stessi. Tali svalutazioni saranno cancellate in caso e nei limiti di successive riprese di valore.

### *2.3 Operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)*

Di regola le operazioni "fuori bilancio" che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie si valutano come il portafoglio titoli non immobilizzato, fatto salvo il principio della coerente valutazione con attività e passività in bilancio o fuori bilancio collegate.

Le operazioni "fuori bilancio" costituenti immobilizzazioni finanziarie si valutano come il corrispondente portafoglio titoli (v. precedente punto 2.1).

In particolare si precisa quanto segue.

Le operazioni in titoli da regolare sono valutate al valore di contrattazione, qualora identifichino un impegno di esecuzione di operazioni "a pronti". Tale impegno è connaturato all'esistenza dei giorni di borsa d'uso per il regolamento delle operazioni ancora da perfezionare.

Qualora l'operazione in titoli da regolare sottintenda un impegno "a termine", è valutata come il corrispondente portafoglio titoli.

L'eventuale differenza da valutazione, rilevata a conto economico in applicazione dei citati criteri, trova contropartita contabile tra le "Altre passività" o "Altre attività".

I titoli da ricevere o consegnare da intermediazione con la clientela sono valutati al prezzo a termine, contrattualmente convenuto con la controparte.

I conti d'ordine (titoli e valori nostri presso terzi e titoli e valori di terzi presso di noi) sono esposti al valore nominale (convertito al cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio per i titoli in valuta).

Le operazioni "pronti contro termine" che prevedono per il cessionario l'obbligo di rivendita a termine sono evidenziate come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Gli ammontari ricevuti o erogati figurano come debiti o crediti verso le controparti; i costi o i proventi relativi sono contabilizzati "pro-rata temporis" a voce "Interessi".

Ai contratti derivati è dedicato il punto successivo.

### *2.4 Contratti derivati*

I valori mobiliari derivati che rappresentano operazioni "fuori bilancio" in essere alla data di fine esercizio sono valutati come segue:

a) valori mobiliari destinati alla copertura di attività o di passività o comunque collegati ad altre attività o passività in bilancio o fuori bilancio:

a.1 i differenziali sono contabilizzati per competenza come interessi passivi o attivi in modo coerente con i ricavi o costi generati dalle attività/passività coperte, ovvero in base alla durata dei contratti, se trattasi di derivati tra loro collegati o di coperture generiche.

Il saldo di tutti i differenziali e margini delle operazioni di copertura ricondotti a "Interessi" è iscritto ad interessi attivi o ad interessi passivi, in funzione del relativo segno algebrico;

- a.2 i contratti derivati di copertura in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati coerentemente con le attività/passività coperte o comunque ad essi collegate, come di seguito indicato:
- . al valore di mercato, se posti in essere a copertura di titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato;
  - . al "costo" se posti in essere a copertura di altre attività/passività – fruttifere di interessi – non soggette a valutazione al riguardo degli andamenti di mercato – per coerenza con le poste oggetto della copertura;
- b) valori mobiliari connessi a contratti di negoziazione:
- b.1 i differenziali sono contabilizzati nella voce "Profitti/perdite da operazioni finanziarie";
- b.2 i valori mobiliari derivati quotati in mercati regolamentati sono valutati al valore di mercato. Gli eventuali utili o le eventuali perdite prevedibili a fronte del complesso delle operazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono pertanto accreditati/addebitate a conto economico come utili/perdite da operazioni finanziarie con contropartita "Altre attività"/"Altre passività";
- b.3 i valori mobiliari derivati non quotati in mercati regolamentati, che assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni o indici rilevabili su circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili, sono valutati al valore di mercato, sulla base delle quotazioni dei suddetti parametri rilevati il giorno lavorativo di chiusura dell'esercizio;
- b.4 i residui valori mobiliari derivati non quotati in mercati regolamentati sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato. Solo le eventuali perdite prevedibili a fronte del complesso delle operazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono pertanto addebitate a conto economico come perdite da operazioni finanziarie con contropartita "Altre passività".

In mancanza dei parametri di riferimento di cui al punto b.3, il valore di mercato viene determinato assumendo il valore attualizzato dei flussi di cassa prospettici, sulla base della curva dei tassi del giorno di chiusura dell'esercizio.

Le relative elaborazioni sono effettuate con supporti informatici, a tal uopo predisposti.

Le contropartite patrimoniali della valutazione dei contratti derivati iscritte nella voce "Altre attività" sono valutate al presumibile loro valore di realizzo.

A tale riguardo la loro previsione di perdita è determinata in via analitica nell'ipotesi in cui si riferiscano a contratti stipulati con clientela classificata come "sofferenza", "incaglio" o "posizione ristrutturata o in ristrutturazione" al momento della loro valutazione.

La "previsione" è determinata in via forfettaria, tenendo conto dei passaggi a sofferenza e delle perdite rilevate nei precedenti esercizi, nell'ipotesi in cui tali "attività" si riferiscano a contratti stipulati con clientela classificata "in bonis".

I premi pagati o riscossi a fronte della negoziazione di opzioni vengono sospesi, registrandoli rispettivamente tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

Gli stessi premi vengono addebitati o accreditati a conto economico nel caso in cui l'opzione non venga esercitata. Il valore del premio relativo ad opzioni esercitate su titoli viene portato ad incremento o decremento del costo o del ricavo relativo al titolo acquistato o venduto.

### 3. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute sono considerate "immobilizzazioni finanziarie".

Sono valutate al costo di acquisto.

Tale valore viene corrispondentemente ridotto qualora si verifichino perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora nei periodi successivi dovessero venir meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno riprese di valore fino a concorrenza degli originari valori.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

### 4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le poste in divisa estera in essere a fine esercizio, contabilizzate per data di regolamento, sono valutate al tasso di cambio a pronti, corrente a tale data.

Le operazioni in valuta "fuori bilancio" correlate a poste in valuta già regolate (operazioni di copertura) sono valutate in modo coerente, ossia al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. In caso contrario (operazioni non di copertura) sono valutate ancora al tasso di cambio a pronti, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate; sono valutate al tasso di cambio a termine corrente alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni valutate, se si tratta di operazioni a termine.

In contropartita la differenza di valore rispetto al valore contabile di poste già regolate è iscritta a "Profitti/perdite da operazioni finanziarie", qualora si tratti di operazioni non coperte (o nei limiti della "non copertura") dal rischio oscillazione cambi e quindi configuri un componente economico; è iscritta ad "Altre attività" o "Altre passività" di stato patrimoniale in caso contrario (operazioni coperte da "fuori bilancio").

Gli stessi principi sono applicati alle operazioni "fuori bilancio".

I differenziali tra cambi (pronti e termine) nei contratti swap sono iscritti nel conto economico "pro-rata temporis", coerentemente con gli interessi prodotti dalle attività o passività coperte. I premi pagati o riscossi a fronte della negoziazione di "currency options" la cui data di esercizio è successiva alla data di fine esercizio vengono sospesi, registrandoli rispettivamente tra le "Altre attività" o le "Altre passività".

### 5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, rivalutato per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di rivalutazione monetaria; l'ammontare di bilancio è ottenuto deducendo dal valore contabile, così definito, gli ammortamenti effettuati.

I costi di ristrutturazione, aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano un incremento di valore patrimoniale dei cespiti vengono addebitate al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di un piano d'ammortamento costante, determinato da valutazioni economico-tecniche, in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote di ammortamento annuale, così adottate, coincidono, di regola, con il livello fiscale ordinario massimo consentito; sino al bilancio d'esercizio 2003 le aliquote di ammortamento per i beni entrati in funzione nell'esercizio venivano raddoppiate – nell'esercizio stesso e nei due successivi – a titolo di ammortamento anticipato. Tutto ciò, di norma esclusivamente in applicazione della norma tributaria.

Il costo dei beni di valore unitario contenuto, in ogni caso non superiore a 516,46 euro, come previsto dalla medesima norma tributaria, veniva imputato al conto economico mediante ammortamento integrale nell'esercizio di acquisizione, in applicazione di quanto consentito dall'art. 15, comma 3, del D. Lgs. 87/92. La normativa che ha eliminato le interferenze fiscali impedisce tale prassi a decorrere dall'esercizio 2004.

Sui quadri d'autore e sulle opere d'arte di proprietà dell'azienda non vengono calcolati ammortamenti, purché non presentino deperimento di valore.

Si riportano, di seguito, le aliquote d'ammortamento in uso ed il numero di esercizi necessari per l'integrale ammortamento dei valori di carico contabile delle varie tipologie di immobilizzazioni materiali.

Si precisa che nell'esercizio di entrata in funzione del bene tali aliquote sono forfettariamente ridotte alla metà del livello ordinario per tener conto del loro minore utilizzo.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento	Periodo di ammortamento integrale
Immobili uso azienda	3%	34 esercizi
Immobili strumentali per natura	3%	34 esercizi
Mobilio	12%	9 esercizi
Attrezzatura varia	15%	8 esercizi
Arredo	15%	8 esercizi
Mezzi di sollevamento	7,5%	14 esercizi
Macchinari vari	15%	8 esercizi
Banconi blindati – cristalli corazzati	20%	6 esercizi
Impianti allarme	30%	4 esercizi
Impianti corazzati	12%	9 esercizi
Macchine d'ufficio elettroniche	20%	6 esercizi
Macchine riproduzione fotografica	20%	6 esercizi
Automezzi diversi	25%	5 esercizi
Impianti speciali comunicazione	25%	5 esercizi
Macchine elettroniche EAD	40%	3 esercizi

## 6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, maggiorato dei costi accessori e da eventuali spese incrementative, al netto degli ammortamenti calcolati per quote costanti, considerando la possibilità di utilizzazione economica del bene.

Sono, di regola, ammortizzate in un periodo non superiore ai cinque anni, tenendo in debito conto la relativa, residua possibilità di utilizzazione.

I tempi di ammortamento integrale delle varie immobilizzazioni immateriali sono riepilogati nella seguente tabella.

Tipologia di immobilizzazioni immateriali	Aliquota di ammortamento	Periodo di ammortamento integrale
Spese per prestiti obbligazionari EMTN	20%	5 esercizi
Spese per approntamento filiali in locali in affitto	20%	5 esercizi
Spese per avviamento	10%	10 esercizi
Spese altre	20%	5 esercizi

## 7. ALTRI ASPETTI

### 7.1 Ratei e risconti – Attivi e passivi

Sono valutati in stretta aderenza al principio della competenza, in proporzione al tempo di maturazione e con riferimento al saggio di interesse delle singole operazioni.

Di regola non si opera la rettifica diretta in aumento od in diminuzione di conti dell'attivo e del passivo ai quali gli stessi afferiscono.

Deroghe al principio si operano per i "ratei" dei debiti verso clientela, ivi compresi prestiti obbligazionari e certificati di deposito di nostra emissione, ricondotti alla voce cui si riferiscono.

Analoga riconduzione viene effettuata per i ratei degli scarti di emissione (per i titoli immobilizzati e non immobilizzati) e per gli scarti di negoziazione (per i titoli immobilizzati), così come per la quota parte di competenza della differenza tra il prezzo di emissione ed il valore di rimborso dei titoli zero coupon bond in portafoglio (ivi inclusi i Bot).

Tutto ciò al fine di ottenere, per tutti, una migliore espressività del dato, nonché un graduale adeguamento al valore di rimborso e, per i titoli in portafoglio, consentire un confronto immediato e omogeneo coi valori espressi dal "mercato".

### 7.2 Altre passività

Comprendono, tra l'altro:

- il "Fondo per rinnovo contratto per il personale dipendente" a cui affluiscono gli stanziamenti di competenza dell'esercizio per oneri previsionali connessi ai contratti collettivi di lavoro scaduti, qualora siano in fase di rinnovo;
- gli "Emolumenti e relativi contributi sociali", già maturati per competenza economica in base all'applicazione dei contratti di lavoro, ma non ancora corrisposti al personale dipendente, in quanto non maturi i tempi di erogazione;
- il "Fondo indennità ferie non godute del personale dipendente".

### *7.3 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato*

Riflette l'indennità maturata a fine esercizio dai dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

### *7.4 Fondi per rischi ed oneri*

#### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

Con l'accollo al "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" (fondo esterno) dell'impegno ad erogare prestazioni pensionistiche definite a favore del personale che ne vanta i requisiti sulla base degli accordi aziendali in essere, il Credito Bergamasco rimane impegnato per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio costituito per l'erogazione di tali prestazioni.

Tale integrazione, in attesa della relativa liquidazione, viene appostata a "Fondi per rischi ed oneri – c) Altri Fondi".

#### *Fondi imposte e tasse*

I Fondi imposte e tasse comprendono il complessivo onere a fronte di imposte correnti (IRES esclusa), di imposte differite passive e del rischio connesso al contenzioso tributario in essere, sia per imposte dirette, sia per imposte indirette a carico dell'esercizio (v. imposta di bollo, sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine, ecc.).

L'impegno per IRES corrente è stato rilevato quale "debito verso banche" a seguito dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nei confronti della nostra Capogruppo.

Gli acconti di imposta già versati, sono ricondotti a voce "Altre attività" di stato patrimoniale, ad esclusione degli acconti IRES e relative ritenute d'acconto e crediti d'imposta, ricondotti a voce "Crediti verso banche" a seguito dell'esercizio della suddetta opzione.

Gli impegni per imposte correnti sono valutati sulla base di una realistica previsione dell'onere tributario gravante sul reddito imponibile.

Al riguardo della fiscalità differita si precisa che essa risulta rilevata applicando il "balance sheet liability method", così come previsto dai principi contabili internazionali IAS 12 ed in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

A Fondi imposte e tasse risultano rilevate le passività per imposte differite, determinate da eventuali differenze temporanee imponibili, solo se sussistono fondati presupposti affinché l'onere latente si traduca in onere effettivo.

Coerentemente, nessun accantonamento si rileva per imposte differite relative a riserve patrimoniali in sospensione d'imposta. Esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto impositivo è stata, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Sino al bilancio d'esercizio 2003, nessun accantonamento per imposte differite risultava effettuato, in conformità alle previsioni della Banca d'Italia, per rettifiche di valore o accantonamenti rilevati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie. A decorrere dal corrente esercizio l'eliminazione delle "interferenze fiscali" nel bilancio e l'opportunità offerta dalla normativa fiscale, consente comunque la rilevazione, a livello bilancistico, del beneficio fiscale in termini di imposte correnti. D'altra parte, però, si dà corso alla rilevazione di fiscalità differita correlata a differenze temporanee di imponibile già dedotto in via anticipata.

Le attività per eventuali imposte anticipate, originate da differenze temporanee deducibili, sono rilevate a voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale. La loro rilevazione è subordinata all'esistenza di una ragionevole certezza di futuro loro recupero.

Le imposte indirette di competenza sono determinate sulla base delle puntuali rilevazioni a fine esercizio.

Come sopra accennato, la consistenza dei "Fondi" copre pure il rischio connesso ad eventuali accertamenti ricevuti o potenziali, tenendo conto, per i primi, dello stato dell'eventuale contenzioso tributario.

#### *Altri fondi*

Comprendono:

- il "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi", che assicura la copertura patrimoniale dei rischi connessi all'impegno assunto nei confronti del Fondo stesso. Le erogazioni effettuate nel tempo sono rilevate ad "Altre attività". Le perdite già accertate sono portate a degrado del "Fondo" suddetto; sono imputate a conto economico per l'eventuale parte eccedente il "Fondo";
- il "Fondo rischi su garanzie rilasciate", che assicura la copertura delle perdite latenti sulle garanzie rilasciate e sugli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito;
- il "Fondo per rischi ed oneri - altri", destinato a coprire le altre perdite, oneri o debiti di natura determinata (connessi a vertenze giudiziali ed altro), di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di riferimento sono indeterminati o l'ammontare o la data della eventuale sopravvenienza.

Risulta compresa, pertanto, pure la copertura dell'onere connesso all'impegno assunto verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco" ad integrazione della dotazione patrimoniale del "Fondo", dedicata al comparto, a sostegno del fabbisogno da riserva tecnica (matematica), sino a definitiva liquidazione.

#### *7.5 Fondo per rischi bancari generali*

E' destinato alla copertura del rischio generale d'impresa e, pertanto, è assimilabile ad una riserva patrimoniale.

#### **Variazione dei criteri di redazione o di valutazione rispetto al decorso esercizio**

Nell'esercizio si è manifestata la modifica di un criterio contabile.

Il venir meno, a partire dal bilancio 2004, della possibilità di rilevare in conto economico accantonamenti e/o rettifiche di valore esclusivamente in applicazione di norme tributarie ha impedito la formazione di nuove, cosiddette "interferenze fiscali" sul bilancio stesso. Al tempo stesso specifiche disposizioni introdotte dal legislatore hanno consentito l'eliminazione, in neutralità fiscale, anche delle "interferenze fiscali pregresse".

A tale riguardo la Banca d'Italia con propria nota del 13 maggio u.s. ha dettato le regole per una corretta rilevazione in bilancio degli effetti del "disinquinamento fiscale": l'eliminazione delle interferenze fiscali pregresse deve avvenire interessando in contropartita il conto economico.

In particolare gli effetti "retrospettivi", ossia formati nei precedenti esercizi, debbono essere rilevati nelle voci straordinarie di conto economico; gli effetti correnti, di compe-

tenza dell'esercizio, si rilevano nelle componenti ordinarie del medesimo conto. La questione risulta di particolare interesse per il Credito Bergamasco, stante la prassi, invalsa da tempo, di cogliere appieno le opportunità fiscali consentite dal legislatore tributario. Con riferimento al conto economico al 31.12.2004, che recepisce gli effetti del disinquinamento dei dati in essere ad inizio esercizio ed al tempo stesso non registra nuove interferenze, si sono manifestati significativi effetti economico-patrimoniali, principalmente da "proventi straordinari", ma anche da componenti ordinarie. Nel dettaglio gli effetti che si sono prodotti sono i seguenti.

(migliaia di euro)

	<b>Esercizio 2004</b>	
	<b>Valori</b>	<b>Fiscalità correlata</b>
<b>Effetti correnti</b>		
<b>Ammortamenti anticipati</b>		
Oneri esclusivamente fiscali, non più rilevati	821	-313
Rientri di ammortamenti anticipati ed integrali su beni strumentali	-1.155	441
<b>Accantonamenti a Fondo rischi su crediti - linea interessi</b>		
Accantonamenti esclusivamente fiscali non più rilevati	6.887	-2.627
Perdite effettive dell'esercizio rilevate a conto economico, in quanto non più imputabili a "Fondo rischi su crediti" eliminato a seguito di disinquinamento fiscale	-1.613	615
Interessi di mora incassati nell'esercizio non più rilevabili a proventi straordinari per le medesime ragioni	-4.999	1.907
<b>Accantonamenti a Fondo rischi su crediti - linea capitale</b>		
Accantonamenti esclusivamente fiscali non più rilevati	24.637	-9.397
Perdite effettive dell'esercizio rilevate a conto economico in quanto non più imputabili a "Fondo rischi su crediti" eliminato a seguito di disinquinamento fiscale	-10.498	4.004
<b>Effetti correnti determinatisi sul conto economico dell'esercizio, conseguenti al non manifestarsi di nuove interferenze fiscali</b>	<b>14.080</b>	<b>-5.370</b>
<b>Effetti retrospettivi</b>		
Proventi straordinari e correlata fiscalità differita determinatisi per effetto del disinquinamento fiscale dei dati di fine esercizio 2003	53.646	-20.460
<b>Somma effetti correnti ed effetti retrospettivi manifestatisi sul conto economico dell'esercizio</b>	<b>67.726</b>	<b>-25.830</b>

In estrema sintesi l'utile netto dell'esercizio è stato influenzato come segue:

(migliaia di euro)

Contribuzione positiva al reddito	67.726
al netto della correlata fiscalità corrente	-25.830
<b>Effetto positivo sull'utile netto dell'esercizio 2004 da disinquinamento fiscale</b>	<b>41.896</b>



L'adattamento dei dati dell'esercizio 2003, posti a confronto, ai criteri adottati nell'esercizio 2004, al fine di consentirne una comparabilità intertemporale su basi omogenee di calcolo (dati disinquinati), evidenzia i seguenti effetti:

(migliaia di euro)

	<b>Esercizio 2003</b>	
	<b>Valori</b>	<b>Fiscalità correlata</b>
<b>Effetti correnti</b>		
<b>Ammortamenti anticipati</b>		
Oneri esclusivamente fiscali, eliminati	965	-360
Rientri di ammortamenti anticipati e integrali su beni strumentali	-1.758	675
<b>Accantonamenti a Fondo rischi su crediti - linea interessi</b>		
Accantonamenti esclusivamente fiscali, eliminati	7.057	-2.647
Perdite effettive dell'esercizio rilevabili a conto economico come precisato a tabella precedente	-2.137	819
Interessi di mora incassati nell'esercizio, non più rilevabili a conto economico come precisato a tabella precedente	-4.260	1.634
<b>Accantonamenti a Fondo rischi su crediti - linea capitale</b>		
Accantonamenti esclusivamente fiscali, eliminati	22.433	-8.533
Perdite effettive dell'esercizio, rilevabili a conto economico come sopra	-10.283	3.945
<b>Effetti correnti da adattamento dati 2003 in assenza di interferenze fiscali</b>	<b>12.017</b>	<b>-4.467</b>
<b>Effetti retrospettivi</b>		
Proventi straordinari e correlata fiscalità differita rilevabili in ipotesi di eliminazione delle interferenze fiscali pregresse	41.629	-15.993
<b>Somma effetti correnti ed effetti retrospettivi - compresi effetti da cambio aliquota di imposizione - in ipotesi di adattamento dati 2003 al disinquinamento fiscale</b>	<b>53.646</b>	<b>-20.460</b>

In estrema sintesi l'utile netto dell'esercizio 2003, privo di condizionamenti da "interferenze fiscali" e disinquinato da effetti pregressi, registrerebbe le seguenti variazioni:

(migliaia di euro)

Contribuzione positiva al reddito al netto della correlata fiscalità corrente e differita	53.646 -20.460
<b>Effetto positivo rilevabile sull'utile netto dell'esercizio 2003 in ipotesi di disinquinamento fiscale, così come applicato nell'esercizio 2004</b>	<b>33.186</b>

Adattate le risultanze di esercizio, poste a confronto, ed al fine di presentare situazioni maggiormente espressive dei dati andamentali e gestionali si procede, inoltre, alla seguente "normalizzazione" dei dati di esercizio.

(migliaia di euro)

	<b>Esercizio 2004</b>		<b>Esercizio 2003</b>	
	<b>Valori</b>	<b>Fiscalità correlata</b>	<b>Valori</b>	<b>Fiscalità correlata</b>
Sterilizzazione "Proventi straordinari" da disinquinamento fiscale	-53.646	20.460	-41.628	15.993
Sterilizzazione "Imposte sul reddito d'esercizio" riferibili ad attività per imposte anticipate pregresse, rilevate per effetto della portata del D. L. 12.7.2004, n. 168 e di altre valutazioni prudenziali a fini IRAP	-	1.163	-	-
Sterilizzazione sopravvenienza passiva da interessi di mora, calcolati ed accantonati nel bilancio d'esercizio 2003, ma risultati non reclamabili per subentro di procedura concorsuale, incidenti sul conto economico 2004 a seguito di disinquinamento delle interferenze fiscali pregresse	2.420	-923	-	-
Sterilizzazione "Proventi straordinari" da riarticolazione della rete di sportelli realizzata nel dicembre 2003 – così come rilevato nel bilancio d'esercizio 2003	-	-	-65.772	11.831
Giro a conto economico 2004 dell'acconto su dividendi da Banca Aletti a valere sui risultati dell'esercizio 2003	2.086	-34	-2.086	34
	<b>-49.140</b>	<b>20.666</b>	<b>-109.486</b>	<b>27.858</b>

#### Sintesi di effetti da "adattamento" e "normalizzazione" dati

(migliaia di euro)

	<b>Esercizio 2004</b>	<b>Esercizio 2003</b>
Utile netto d'esercizio	129.954	95.421
Sterilizzazione della "Variazione del fondo per rischi bancari generali"	-	32.000
	<b>129.954</b>	<b>127.421</b>
Effetti da adattamento dati 2003 ai criteri 2004	-	33.186
Al netto effetti da normalizzazione dei dati:		
- Valori	-49.140	-109.486
- Fiscalità correlata	20.666	27.858
	-28.474	-81.628
<b>Utile netto d'esercizio omogeneo e normalizzato</b>	<b>101.480</b>	<b>78.979</b>

Per una visione di insieme si presenta di seguito una situazione economico-patrimoniale pro-forma che con riferimento agli esercizi 31.12.2004-31.12.2003 riepiloga, comprendendoli, tutti gli effetti sopra illustrati.

Tutto ciò allo scopo di trasparente e sostanziale confronto di dati omogenei in ottica gestionale.

### Stato patrimoniale riclassificato Pro-forma

(Omogeneizzazione dati 2003 ai criteri contabili adottati nell'esercizio 2004 e normalizzazione valori)

ATTIVITÀ	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni su 31.12.2003	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	72.523	69.905	2.618	3,7
<b>2</b> Crediti:				
- crediti verso clientela:				
ordinari	8.206.340	7.780.799	425.541	5,5
da P/T:				
. clientela ordinaria	-	-	-	-
. controparti istituzionali	-	-	-	-
- crediti verso banche:				
a vista	497.547	769.556	-272.009	-35,3
altri crediti	292.319	245.917	46.402	18,9
da P/T	322.060	859.067	-537.007	-62,5
<b>3</b> Titoli non immobilizzati:				
- negoziazione	497.136	586.344	-89.208	-15,2
- P/T	72.383	13.382	59.001	-
<b>4</b> Immobilizzazioni:				
- partecipazioni	130.962	123.216	7.746	6,3
- immateriali e materiali	122.906	134.669	-11.763	-8,7
<b>5</b> Altre voci dell'attivo	387.906	406.593	-18.687	-4,6
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>10.602.082</b>	<b>10.989.448</b>	<b>-387.366</b>	<b>-3,5</b>

Lo "Stato patrimoniale riclassificato Pro-forma" al 31.12.2004 e al 31.12.2003 non è stato assoggettato a revisione contabile.

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni su 31.12.2003	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Debiti:				
- debiti verso clientela:				
a vista	4.308.319	3.606.575	701.744	19,5
a termine	511.641	378.080	133.561	35,3
da P/T:				
. clientela ordinaria	273.061	743.535	-470.474	-63,3
- debiti rappresentati da titoli	3.086.122	3.141.891	-55.769	-1,8
- debiti verso banche:				
a vista	106.843	386.295	-279.452	-72,3
a termine	832.929	1.269.291	-436.362	-34,4
da P/T	85.302	92.626	-7.324	-7,9
<b>2</b> Fondi a destinazione specifica	138.728	167.038	-28.310	-16,9
<b>3</b> Altre voci del passivo	341.339	435.725	-94.386	-21,7
<b>4</b> Fondi rischi su crediti	-	-	-	-
<b>5</b> Fondo per rischi bancari generali	39.747	39.747	-	-
<b>6</b> Patrimonio netto:				
- capitale, riserve, avanzo utile	776.571	724.876	51.695	7,1
- utile di esercizio	101.480	46.978	54.502	116,0
- acconto dividendi	-	-43.209	-	-
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>10.602.082</b>	<b>10.989.448</b>	<b>-387.366</b>	<b>-3,5</b>

GARANZIE E IMPEGNI	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni su 31.12.2003	
			assolute	percentuali
<b>1</b> Garanzie rilasciate	928.439	859.858	68.581	8,0
<b>2</b> Impegni	277.422	133.886	143.536	107,2

**Conto economico riclassificato Pro-forma**

(migliaia di euro)

(Omogeneizzazione dati 2003 ai criteri contabili adottati nell'esercizio 2004 e normalizzazione valori)

	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni su 31.12.2003	
			assolute	percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	424.334	422.437	1.897	0,4
Interessi passivi e oneri assimilati	-159.286	-163.696	-4.410	-2,7
a) <b>Margine di interesse</b>	<b>265.048</b>	<b>258.741</b>	<b>6.307</b>	<b>2,4</b>
b) Dividendi ed altri proventi	10.739	7.005	3.734	53,3
c) <b>Margine finanziario (a+b)</b>	<b>275.787</b>	<b>265.746</b>	<b>10.041</b>	<b>3,8</b>
Commissioni attive	141.304	127.997	13.307	10,4
Commissioni passive	-23.316	-18.783	4.533	24,1
d) <b>Commissioni nette da servizi</b>	<b>117.988</b>	<b>109.214</b>	<b>8.774</b>	<b>8,0</b>
e) Profitti da operazioni finanziarie	11.772	14.029	-2.257	-16,1
Altri proventi di gestione	55.846	48.538	7.308	15,1
meno:				
. Imposte indirette recuperate	-12.658	-12.528	130	1,0
. Recuperi per personale distaccato	-5.577	-8.204	-2.627	-32,0
. Spese amministrative (legali) recuperate	-2.235	-1.796	439	24,4
Altri oneri di gestione	-2.592	-1.412	1.180	83,6
f) Altri proventi netti	32.784	24.598	8.186	33,3
g) <b>Margine dei servizi (d+e+f)</b>	<b>162.544</b>	<b>147.841</b>	<b>14.703</b>	<b>9,9</b>
h) <b>Margine di intermediazione (c+g)</b>	<b>438.331</b>	<b>413.587</b>	<b>24.744</b>	<b>6,0</b>
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	-132.587	-130.361	2.226	1,7
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	-78.876	-82.480	-3.604	-4,4
Imposte indirette (al netto dei recuperi)	-1.552	-1.557	-5	-0,3
i) Costi operativi	-213.015	-214.398	-1.383	-0,6
l) Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-6.609	-8.283	-1.674	-20,2
m) <b>Risultato lordo di gestione (h+i+l)</b>	<b>218.707</b>	<b>190.906</b>	<b>27.801</b>	<b>14,6</b>
n) Rettifiche di valore su avviamenti e oneri accessori	-8.734	-8.734	-	-
o) Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-30.074	-30.362	-288	-0,9
p) Accantonamenti per rischi ed oneri	-8.688	-6.866	1.822	26,5
q) Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-2.475	-8.124	-5.649	-69,5
r) <b>Utile delle attività ordinarie (m+n+o+p+q)</b>	<b>168.736</b>	<b>136.820</b>	<b>31.916</b>	<b>23,3</b>
Proventi straordinari	3.225	2.755	470	17,1
Oneri straordinari	-1.878	-3.455	-1.577	-45,6
s) <b>Utile straordinario</b>	<b>1.348</b>	<b>-700</b>	<b>648</b>	<b>-</b>
t) <b>Utile lordo (r+s)</b>	<b>170.084</b>	<b>136.120</b>	<b>33.964</b>	<b>25,0</b>
u) Imposte normalizzate	-69.767	-57.141	12.626	22,1
Eliminazione riduzione imposte anticipate (pregresse) per effetto variazione norma IRAP	1.163	-	1.163	-
<b>Utile netto "Pro-forma" (omogeneo)</b>	<b>101.480</b>	<b>78.979</b>	<b>22.501</b>	<b>28,5</b>
v) Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-32.000	-32.000	-100,0
z) <b>Utile netto dell'esercizio (t+u+v)</b>	<b>101.480</b>	<b>46.979</b>	<b>54.501</b>	<b>116,0</b>

Il "Conto economico riclassificato Pro-forma" al 31.12.2004 e al 31.12.2003 non è stato assoggettato a revisione contabile.

## Sezione 2: Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Sia le rettifiche di valore, sia gli accantonamenti, operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie – che in passato venivano attuati per cogliere le opportunità offerte dalla normativa tributaria – non vengono più effettuati, in quanto impediti dall'art. 7, comma 1, lett b) e c) del D. Lgs. 6.2.2004, n. 37 che ha abrogato gli articoli 15, c.3 e 39, c.2 del D. Lgs n. 87/92. Tali norme consentivano alle banche di effettuare le suddette rettifiche ed accantonamenti.

Il complesso di norme recentemente introdotte ha consentito pure l'eliminazione delle interferenze fiscali pregresse.

Il Credito Bergamasco si è prontamente adeguato alla nuova normativa, come precisato al punto precedente (cfr. "Variazioni dei criteri di redazione o di valutazione rispetto al decorso esercizio").

Non si riportano, pertanto, le tabelle usuali illustrative delle interferenze fiscali sugli esercizi di riferimento, in quanto azzerate nei rispettivi contenuti.

## Sezione 3: Altre informazioni

### **FASE DI TRANSIZIONE AGLI IAS (International Accounting Standards)**

Secondo quanto stabilito dall'art. 3 del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38, la nostra Capogruppo dovrà redigere il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 in conformità ai principi contabili internazionali. In base a quanto disposto dall'art. 4 del medesimo decreto il Credito Bergamasco dovrà redigere il proprio bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2006 ma ha la facoltà di introdurre i nuovi principi contabili già in sede di redazione del bilancio d'esercizio 2005.

Il Credito Bergamasco intende esercitare tale facoltà e, conseguentemente, applicare i principi contabili internazionali al proprio bilancio d'esercizio sin dall'esercizio 2005.

In applicazione della raccomandazione emanata dal Committee of European Securities Regulators (CESR) e della Comunicazione Consob n. DME/5015175 del 10 marzo 2005, di seguito viene fornito l'aggiornamento dell'informativa riguardante le modalità secondo le quali il Credito Bergamasco sta affrontando il passaggio ai nuovi principi contabili.

#### *1) I piani intrapresi e lo stato di avanzamento lavori nel processo di conversione ai nuovi principi IAS/IFRS*

Visto l'impatto che l'adozione dei nuovi principi contabili avrebbe comportato non solo sui processi di rilevazione degli eventi aziendali, ma anche sulle comunicazioni con azionisti ed investitori, sui sistemi informativi, nonché sulle modalità di gestione dei rischi, sulle politiche commerciali e sulla formazione del personale, fin dalla seconda metà dell'esercizio 2003 è stato dato avvio ad un progetto multidisciplinare di Gruppo, il cui sviluppo è stato articolato in più fasi.

Al completamento nell'esercizio 2003 della fase di diagnosi, con la mappatura degli impatti e la stesura di un master plan di alto livello degli interventi da effettuare per soddisfare i nuovi fabbisogni informativi generati dall'adozione dei nuovi principi,

hanno fatto seguito una serie di approfondimenti delle singole problematiche afferenti le varie società del Gruppo, la stesura di un piano realizzativo dettagliato e l'inizio degli interventi volti a modificare i processi di rilevazione contabile e ad adeguare i sistemi informatici di supporto. Parallelamente sono state avviate le attività volte a determinare gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili.

L'attivazione dei nuovi processi e l'implementazione dei sistemi informatici che consentiranno di poter rilevare gli eventi di gestione, determinare i risultati economici e rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco coerentemente con le prescrizioni dei nuovi principi contabili sono attualmente in fase di test.

Lo sviluppo dei sistemi informatici di supporto per la predisposizione dell'informativa di dettaglio da fornire nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2005 è invece in fase di disegno.

Anche l'attività di determinazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili è attualmente in fase di completamento e sarà oggetto di successiva approvazione del competente organo amministrativo. A tale proposito si procederà, a tempo debito, all'integrazione dell'incarico alla società di revisione per le verifiche dei dati risultanti dal processo di transizione.

## *2) Tempi previsti per il completamento del processo di transizione e modalità di comunicazione degli effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili*

A tale proposito va ricordato che alcuni aspetti dello scenario normativo di riferimento determinanti per le realtà bancarie sono stati definiti dalla Commissione Europea solo alla fine del 2004. Il Regolamento CE n. 1725/2003 del 29 settembre 2003 ha infatti omologato tutti i principi contabili internazionali esistenti il 14 settembre 2002 ad eccezione dello IAS 32 (Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative) e dello IAS 39 (Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione) e le relative interpretazioni. Questi ultimi principi sono stati recepiti solo alla fine del mese di novembre 2004.

Va inoltre rilevato che altri rilevanti aspetti interpretativi sono attualmente ancora in fase di definizione.

In tale contesto normativo ed alla luce dello stato di avanzamento del progetto si prevede che il processo di transizione possa essere completato in tempo utile per consentire di predisporre la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre 2005.

Allo stato attuale risultano indisponibili dati e relative riconciliazioni, riferibili agli effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

## *3) Principali differenze tra i principi contabili in vigore e gli IAS/IFRS*

Al fine di fornire una prima indicazione dell'impatto che deriverà dall'applicazione dei nuovi principi contabili vengono illustrate, di seguito ed in modo sintetico, le principali differenze delle nuove regole che si adotteranno rispetto ai principi conta-

bili attualmente applicati. In considerazione della complessità dell'argomento l'elenco seguente è necessariamente non esaustivo.

### *Principi generali*

Le modifiche più significative rispetto ai principi generali di redazione del bilancio attualmente adottati sono riconducibili alla funzione informativa di più ampia portata assegnata al bilancio dagli IAS/IFRS. Infatti, secondo gli IAS, il bilancio deve fornire informazioni utili sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico dell'esercizio e sulle variazioni nella situazione finanziaria di un'impresa a una vasta gamma di lettori che devono poterle utilizzare come base per le proprie, correlate decisioni economiche.

In particolare affinché un'informazione contenuta nel bilancio sia utile, deve soddisfare le seguenti condizioni:

- deve essere immediatamente comprensibile agli utilizzatori;
- deve essere rilevante ai fini delle esigenze decisionali degli utilizzatori;
- deve essere attendibile: il bilancio deve rappresentare fedelmente le operazioni; deve rappresentare gli eventi di gestione secondo la loro sostanza e funzione economica e non secondo la loro forma; deve essere neutrale; deve contrastare le incertezze che inevitabilmente caratterizzano molti fatti e circostanze mediante l'esercizio della prudenza; deve essere, infine, completo nei limiti della rilevanza;
- deve essere comparabile con le informazioni fornite nel tempo dall'impresa nei propri bilanci e con le informazioni riportate nei bilanci di altre imprese.

Questa ultima condizione, di più vasta portata, viene perseguita dagli IAS/IFRS affiancando al modello del costo storico, che rimane valido per le valutazioni di componenti significative del bilancio, i modelli del "fair value" e del "present value".

La principale conseguenza derivante dall'applicazione dei nuovi principi sarà l'evidenziazione di risultati più rappresentativi della realtà aziendale, ma, al tempo stesso, caratterizzati da una più elevata volatilità.

### *Schemi di bilancio ed informativa di nota integrativa*

Lo stato patrimoniale ed il conto economico verranno esposti secondo gli schemi dettati dalla Banca d'Italia. L'adozione di tali schemi obbligatori integrerà quanto richiesto dagli IAS 1 e 30, che non prevedono schemi, limitandosi a stabilire il contenuto minimale degli stessi.

Anche la nota integrativa verrà predisposta secondo lo schema definito dall'Organo di Vigilanza.

### *Immobilizzazioni immateriali*

In applicazione dello IAS 38, parte dei costi di impianto e di ampliamento saranno integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio nel quale vengono sostenuti. I costi relativi ad operazioni di aumento del capitale sociale o all'assunzione di debiti di finanziamento saranno rispettivamente portati a riduzione delle relative riserve di patri-



monio netto o ad incremento del valore dei finanziamenti ricevuti.

Solo i costi di ricerca e sviluppo che soddisferanno i rigidi requisiti indicati dallo IAS 38 saranno obbligatoriamente capitalizzati.

I costi per il software saranno capitalizzabili in bilancio nella misura in cui generino benefici economici futuri maggiori di quelli stimati originariamente.

Il criterio contabile di rilevazione e valutazione sarà quello del costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. Il criterio di ammortamento per i costi esistenti già capitalizzati alla data di transizione non verrà modificato, essendo già allineato ai dettami dei nuovi principi contabili.

L'introduzione del concetto di immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita escluderà l'assoggettamento delle attività classificate in tale categoria dall'attuale processo di ammortamento. In tale categoria rientrano anche gli avviamenti pagati in occasione del perfezionamento di operazioni di acquisto di aziende. Tali immobilizzazioni saranno annualmente assoggettate ad una verifica dell'inesistenza della necessità di procedere a svalutazioni. La verifica sarà condotta per gli avviamenti a livello del più piccolo aggregato generatore di flussi di cassa autonomi, confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore di mercato o "valore d'uso".

#### *Immobilizzazioni materiali*

Secondo lo IAS 16 nella versione recentemente modificata, le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, caratterizzate da vita utile differente, saranno rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (component approach). Tale situazione non trova ampia applicazione nell'ambito della nostra banca.

È stata, inoltre, valutata l'ammissibilità delle rivalutazioni di beni materiali effettuate in applicazioni di specifiche norme di legge (ad es. Legge 19.03.1983 n. 72, Legge 30.12.1991 n. 413). Infatti per tali rivalutazioni operate in passato è stato ritenuto che le stesse abbiano comportato un allineamento del valore di iscrizione dei beni al loro "fair value" all'epoca della rivalutazione e pertanto, in sede di "first time adoption", verranno considerate parte integrante dei costi di acquisizione delle immobilizzazioni sulle quali sono state applicate.

In base allo IAS 16, il valore dei terreni dovrà essere distinto da quello dei fabbricati che insistono su di essi e soltanto il fabbricato sarà assoggettato ad ammortamento. Al riguardo la banca ha provveduto a determinare le percentuali di scorporo del costo dei terreni sulla base di perizie esterne solo per i cosiddetti immobili "terra-cielo" e cioè per quei fabbricati interamente posseduti dalla banca.

Per la rilevazione iniziale degli immobili non è ancora stato deciso se iscriverli al "fair value" oppure al costo. Il criterio di valutazione successiva delle immobilizzazioni sarà quello del costo al netto degli ammortamenti e salvo perdite durevoli di valore. I criteri di ammortamento attuali vengono confermati ed in particolare continueranno ad essere utilizzate le aliquote fiscali considerate rappresentative della vita utile.

Secondo le disposizioni della versione dello IAS 39 approvata dallo IASB nel novembre 2004, la banca ha provveduto a classificare gli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2004 in una delle seguenti categorie in funzione della destinazione assegnata all'investimento:

- (I) attività/passività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione;
- (II) investimenti da detenersi sino alla scadenza;
- (III) finanziamenti e crediti;
- (IV) attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella prima categoria confluiranno tendenzialmente tutti i titoli non immobilizzati detenuti e qualche partecipazione con quote di possesso inferiori al 20%. La valutazione verrà effettuata al "fair value" con imputazione degli effetti a conto economico. Pertanto in sede di transizione agli IAS emergeranno le plusvalenze derivanti dai titoli non quotati e dalle partecipazioni, che nei principi attuali sono state valutate al minore tra costo e mercato.

Nella categoria "finanziamenti e crediti" saranno inseriti i crediti verso la clientela derivanti da operazioni di erogazione fondi. Essi verranno iscritti al costo ammortizzabile secondo una metodologia basata sul calcolo del tasso effettivo di rendimento. Tale criterio riguarderà tutte le forme tecniche superiori ai 12 mesi di scadenza originaria, mentre per i crediti a breve verrà mantenuta l'iscrizione al valore nominale.

Secondo il criterio del costo ammortizzato verranno valutate anche le passività finanziarie, come le obbligazioni emesse, che verranno classificate nella categoria delle "altre passività finanziarie".

Nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita", in mancanza di portafoglio titoli immobilizzato, confluiranno gran parte delle partecipazioni con quota di possesso inferiore al 20%, nonché le attività destinate ad essere cedute nell'arco dei dodici mesi successivi. Il criterio di valutazione sarà il "fair value" con imputazione degli effetti a patrimonio netto fino alla data di cessione delle stesse. L'effetto a patrimonio netto al momento della transizione agli IAS sarà legato alle eventuali plusvalenze e minusvalenze latenti su tali attività prima mantenute al costo di carico rispetto al loro "fair value".

Per tutte le categorie di strumenti finanziari dovrà essere effettuato un "test d'impairment" periodico annuale al fine di stabilire se vi sia la necessità di operare rettifiche con impatto a conto economico a seguito di perdite durevoli di valore. Per i crediti erogati dalla banca, l'eventuale perdita di valore dei crediti, diversamente da quanto previsto in base agli attuali criteri, sarà determinata calcolando il valore attuale dell'importo recuperabile del credito in base al tasso di rendimento effettivo dello strumento. In particolare per sofferenze ed incagli di nuova formazione (dal 1° gennaio 2005) la valutazione analitica di recuperabilità del credito verrà attualizzata al tasso effettivo del momento del passaggio del credito nella categorie suddette. Per lo stock esistente al 31 dicembre 2004, tale attualizzazione, in assenza di dati storici ricavabili dagli archivi, avverrà ad un tasso medio da utilizzarsi come proxy del tasso effettivo di rendimento.

Per i crediti in bonis la valutazione verrà effettuata utilizzando le indicazioni ed i parametri mutuati dal progetto Basilea 2, ed utilizzando un approccio che considera soggetti ad "impairment" i soli crediti che hanno subito un deterioramento dei parametri sopraccitati superiore ad una determinata soglia nel periodo di riferimento.

I contratti derivati saranno sempre rilevati in bilancio al "fair value". Al riguardo nel corso del 2004 la banca ha sviluppato la metodologia per poter considerare anche il rischio di credito nella determinazione del "fair value" dei derivati stessi.

Tenendo conto delle regole rigide imposte dallo IAS 39 per poter considerare i derivati di copertura (coerenza con le attività, passività e impegni coperti, coerenza con le politiche di gestione del rischio adottate, documentazione ed efficacia nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire) nel corso del 2004 è stata effettuata un'ampia verifica dei test di efficacia delle relazioni di copertura già in essere al fine di stabilire e tarare non solo la tecnica di effettuazione del test, ma di quantificare l'impatto della riclassificazione da "copertura" a "negoiazione" dei derivati per i quali il test di efficacia dava risultato negativo e la relazione di copertura non potrà pertanto essere confermata in sede di transizione agli IAS. Tale attività ha riguardato in particolare le relazioni di copertura relative alle emissioni obbligazionarie con sterilizzazione del rischio tasso.

In presenza di operazioni di copertura confermate dal valore di mercato dell'attività o passività iscritta in bilancio, lo strumento derivato e l'oggetto della copertura verranno rilevati al "fair value" con imputazione degli effetti a conto economico; nel caso di operazioni di copertura dei flussi di cassa, le variazioni del valore di mercato del derivato saranno "sospese" a patrimonio netto e imputate a conto economico, coerentemente con la rilevazione degli effetti economici degli strumenti oggetto di copertura. Per la nostra banca non si evidenziano al momento significative operazioni di copertura dei flussi di cassa.

Seguendo l'attuale impostazione dello IAS 39, le relazioni di copertura "generica" di insiemi di attività o passività e di sbilanci già in essere non sono state considerate in linea con i requisiti imposti dallo standard e pertanto il "fair value" dei derivati costituirà uno degli impatti a patrimonio netto derivanti dalla "first time adoption".

#### *Fondi per rischi e oneri e fondo rischi su crediti*

Tenendo conto che i fondi per rischi e oneri potranno essere stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite), l'analisi condotta nell'esercizio 2004 ha dimostrato che quasi tutte le tipologie di fondi attualmente utilizzate saranno confermate anche in ottica IAS.

Gli importi dei fondi saranno attualizzati (se l'effetto è significativo) ad un tasso, al lordo delle imposte, che rifletta il rischio insito in quella passività. In particolare, i tempi di rientro dei fondi sono stati stimati analiticamente per ciascuna tipologia e componente del singolo fondo da parte delle funzioni aziendali interne competenti e l'attualizzazione

verrà calcolata sulla base della curva risk-free per pari scadenza alla data di redazione del bilancio.

#### *Benefici successivi al rapporto di lavoro*

In base allo IAS 19, il TFR è classificabile come un “post-employment benefit”, del tipo “defined benefit plan”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato, utilizzando il “Projected unit credit method” per fare una ragionevole stima dell’ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro nel periodo corrente e passato.

L’approccio descritto è quello che verrà utilizzato dal nostro Gruppo, anche se a livello di associazione di categoria ABI, sostenuta anche dall’Assonime, si ritiene accettabile anche l’ipotesi di considerare il TFR come un piano a “contribuzione definita”, con la conseguenza che la quantificazione del debito sarebbe esattamente la stessa di quella attuale, salvo il calcolo dell’effetto dell’attualizzazione nel caso in cui la rivalutazione del fondo già prevista dalla legge avvenisse a tassi non allineati a quelli di mercato.

Non è pertanto da escludere che possa essere confermata anche l’ipotesi di mantenere inalterato il trattamento contabile attualmente riservato al TFR.

Alla data attuale di redazione del presente bilancio, è in corso il calcolo attuariale del valore del fondo per ciascun dipendente al fine di trasformare il debito maturato al 31 dicembre 2004 in quello previsto dalle regole dello IAS 19.

#### *Svalutazione di attività (impairment)*

Se non diversamente stabilito dai singoli principi contabili applicabili, gli IAS/IFRS richiedono di valutare l’esistenza di perdite di valore (impairment) delle immobilizzazioni in presenza di indizi che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Tale verifica sarà comunque effettuata annualmente, anche in assenza di indicatori, nei seguenti casi:

- per le attività immateriali con vita utile indefinita o non ancora disponibili per l’uso;
- per il “goodwill” (avviamento) acquisito in un’operazione di “business combinations”.

La recuperabilità dei valori iscritti sarà verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso del bene.

Il prezzo netto di vendita è l’importo ottenibile dalla vendita di un’attività in una operazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili, dedotti i costi di dismissione; in assenza di accordi vincolanti occorre riferirsi alle quotazioni espresse da un mercato attivo ovvero alle migliori informazioni disponibili tenuto conto, tra l’altro, delle recenti transazioni per attività simili effettuate nel medesimo settore industriale.

Il valore d’uso è definito sulla base dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall’utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. cash generating units) e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Per la banca il “test d’impairment” è stato strutturato per verificare il mantenimento dei valori iscritti degli avviamenti residui presenti.

Il primo bilancio, annuale o infrannuale, redatto secondo gli IAS/IFRS conterrà la dichiarazione, esplicita e senza riserve, di adesione a tutte le disposizioni dei principi in vigore alla data di chiusura del periodo di riferimento ed includerà almeno un periodo di confronto redatto con criteri omogenei.

In sede di prima applicazione sarà redatta una situazione patrimoniale che:

- rilevi tutte e solo le attività e passività considerate tali in base ai nuovi principi;
- classifichi e valuti le attività e le passività per i valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi IAS/IFRS fossero stati applicati fin dall'origine.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi principi verrà rilevato a patrimonio netto.

Tale situazione patrimoniale di apertura potrà anche non essere inclusa nel primo bilancio redatto in conformità agli IAS/IFRS. L'imputazione delle rettifiche di "first time adoption" in una riserva di utili portati a nuovo, richiederà comunque di riportare in tale primo bilancio adeguata informativa nella redazione della nota integrativa al fine di spiegare opportunamente le variazioni intervenute nel patrimonio netto a seguito delle suddette rettifiche di transizione.

L'adozione retroattiva degli IAS potrà essere soggetta a esenzioni nel caso in cui determini costi superiori ai benefici informativi prodotti. Le esenzioni che verranno utilizzate dalla banca riguarderanno tra l'altro:

- le operazioni di aggregazione di imprese (business combinations);
- la determinazione del costo storico, per le immobilizzazioni materiali e immateriali; in tal caso il costo è costituito dai costi sostenuti per l'acquisto e dalle successive rivalutazioni effettuate in base a specifiche leggi di rivalutazione monetaria;
- le operazioni di copertura; quelle effettuate prima del passaggio agli IAS/IFRS non saranno individuate retroattivamente come coperture;
- l'applicazione del metodo del corridoio nel calcolo dei benefici successivi ai rapporti di lavoro;
- il calcolo delle differenze di conversione dei bilanci in valuta estera; le differenze cumulative di conversione per tutte le gestioni detenute all'estero si presumono pari a zero alla data di transizione agli IAS/IFRS;
- la separazione delle componenti relative alle passività e all'equity in strumenti finanziari complessi in certe situazioni.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Sezione 1: I crediti

I crediti sono esposti per importo erogato, ad eccezione del portafoglio sconti, evidenziato a valore nominale, così come prescrive la vigente normativa. L'ammontare riportato esprime il presumibile valore di realizzo; è pertanto al netto della relativa previsione di perdita pari a 99.319 migliaia di euro, interamente riferibile ai "Crediti verso clientela" di cui a sezione 1.7.

La previsione di perdita è attribuibile per 44.716 migliaia di euro alle sofferenze e per 54.603 migliaia di euro alle partite incagliate, ai crediti ristrutturati e ai rimanenti crediti, sulla base anche di analisi storico-statistiche, al fine di considerare le perdite che potrebbero fisiologicamente manifestarsi in futuro, tenendo in debito conto pure il rischio paese.

Con l'abrogazione, a partire dall'esercizio 2004, della normativa che consentiva le "interferenze fiscali", al passivo di stato patrimoniale (v. voce 90) non risulta più accantonato alcun importo a copertura dei rischi soltanto eventuali su crediti.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"</b>	<b>1.109.873</b>	<b>1.942.364</b>
<b>A) CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>		
Nostro deposito vincolato a riserva obbligatoria (*)	139.283	57.049
<b>B) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-
<b>C) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>		
Pronti contro termine attivi con enti creditizi	322.060	859.067
<b>D) PRESTITO TITOLI</b>	-	-
<b>E) ALTRI CREDITI VERSO BANCHE</b>		
Depositi liberi	648.530	1.026.248
Depositi vincolati	422.070	766.671
Conti correnti	125.000	158.377
Altri rapporti	28.495	68.511
	72.965	32.689

(\*) Il deposito a riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia è stato remunerato mediamente al 2,02% nel 2004 e al 2,31% nel 2003.

Le consistenze in essere rappresentano il saldo contabile puntuale a fine esercizio. La consistenza media di periodo dovuta è rispettivamente pari a 103.741 migliaia di euro a fine 2004 e a 89.087 migliaia di euro a fine 2003.

L'entità dei crediti verso banche evidenzia un ridimensionamento (prevalentemente nei confronti delle banche del Gruppo) a seguito di una certa riduzione del livello di intermediazione col sistema interbancario (cfr. anche tabella 6.1 successiva) e per ricomposizione degli attivi e passivi di bilancio. Significativo a questo riguardo è il graduale spostamento dei crediti verso il sistema "clientela", come si evince anche da successiva tabella 1.7.

## 1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

31.12.2004

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	-	-	-
A.1. Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	1.109.873	-	1.109.873
<b>TOTALE</b>	<b>1.109.873</b>	<b>-</b>	<b>1.109.873</b>

## 1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

31.12.2003

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	520	12	508
A.1. Sofferenze (inclusi interessi di mora)	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	520	12	508
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	1.941.856	-	1.941.856
<b>TOTALE</b>	<b>1.942.376</b>	<b>12</b>	<b>1.942.364</b>

I suddetti crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra OCSE) sono prevalentemente di natura commerciale. La metodologia di valutazione del rischio adottata è quella analitica prevista dalla normativa di vigilanza.

### 1.3 Dinamica dei crediti dubbi verso banche

31.12.2004

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	-	-	-	-	520
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	-
B.1. ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	520
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	520
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	-	-	-	-	-
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-

### 1.3 Dinamica dei crediti dubbi verso banche

31.12.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	-	-	-	-	38
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	520
B.1. ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	-
B.2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	520
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	38
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	38
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	-	-	-	-	520
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-



#### 1.4 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche

31.12.2004

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	-	-	-	12	-
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	12	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	12	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	-	-	-	-	-
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

#### 1.4 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche

31.12.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	-	-	-	1	-
A.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	-	-	-	-	11	-
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-	10	-
B.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	-	-	-	12	-
D.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"</b>	<b>8.206.340</b>	<b>7.780.799</b>
<b>A) EFFETTI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI</b>		
Sconto effetti agrari	9.170	8.418
<b>B) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	-	-
Pronti contro termine attivi con clientela	-	-
<b>C) PRESTITO TITOLI</b>	-	-
<b>D) ALTRI CREDITI VERSO CLIENTELA</b> (compresi i crediti in sofferenza e per interessi di mora di cui alle successive sezioni 1.10 e 1.11)		
Conti correnti	8.197.170	7.772.381
Portafoglio scontato	2.763.956	2.454.698
Anticipi su effetti e documenti s.b.f.	10.761	14.004
Finanziamenti Import-Export	766.756	834.329
Prestiti personali	333.300	300.339
Mutui ipotecari	36.335	37.243
Altri prestiti a medio e lungo termine	1.976.271	1.707.793
Altre sovvenzioni	549.036	416.884
Finanziamenti in pool	1.634.711	1.929.972
	126.044	77.119

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.6 Crediti verso clientela garantiti</b>	<b>4.207.731</b>	<b>3.946.282</b>
<b>A) DA IPOTECHE</b>	2.282.815	1.939.655
<b>B) DA PEGNI SU:</b>	491.510	504.462
1. Depositi di contante	363.593	378.895
2. Titoli	117.875	117.065
3. Altri valori	10.042	8.502
<b>C) DA GARANZIE DI:</b>	1.433.406	1.502.165
1. Stati	10.000	-
2. Altri enti pubblici	1.106	937
3. Banche	3.495	1.871
4. Altri operatori	1.418.805	1.499.357

## 1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

31.12.2004

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	312.840	62.148	250.692
A.1. Sofferenze (inclusi interessi di mora)	126.837	44.716	82.121
A.2. Incagli	182.161	16.196	165.965
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	3.626	1.197	2.429
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	216	39	177
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	7.992.819	37.171	7.955.648
<b>TOTALE</b>	<b>8.305.659</b>	<b>99.319</b>	<b>8.206.340</b>

I suddetti crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra OCSE) sono di natura finanziaria. La metodologia di valutazione del rischio adottata è quella analitica prevista dalla normativa di vigilanza.

## 1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

31.12.2003

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. CREDITI DUBBI</b>	320.933	67.560	253.373
A.1. Sofferenze (inclusi interessi di mora)	111.817	39.054	72.763
A.2. Incagli	193.395	26.855	166.540
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A.4. Crediti ristrutturati	15.498	1.603	13.895
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	223	48	175
<b>B. CREDITI IN BONIS</b>	7.561.788	34.362	7.527.426
<b>TOTALE</b>	<b>7.882.721</b>	<b>101.922</b>	<b>7.780.799</b>

I suddetti crediti non garantiti verso Paesi a rischio (extra OCSE) sono di natura finanziaria. La metodologia di valutazione del rischio adottata è quella analitica prevista dalla normativa di vigilanza.

## 1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

31.12.2004

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	111.817	193.395	-	15.498	223
A.1. di cui: per interessi di mora	20.552	5.961	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	75.135	214.867	-	598	216
B.1. ingressi da crediti in bonis	3	60.357	-	598	-
B.2. interessi di mora	6.440	3.557	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	65.878	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	2.814	150.953	-	-	216
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	60.115	226.101	-	12.470	223
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	24.180	-	9.864	-
C.2. cancellazioni	37.770	-	-	-	-
C.3. incassi	21.640	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	695	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	65.362	-	516	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	10	136.559	-	2.090	223
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	126.837	182.161	-	3.626	216
D.1. di cui: per interessi di mora	21.229	3.265	-	-	-

## 1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

31.12.2003

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	105.315	164.252	-	14.156	194
A.1. di cui: per interessi di mora	20.041	5.456	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	50.939	273.362	-	1.437	223
B.1. ingressi da crediti in bonis	277	217.980	-	-	-
B.2. interessi di mora	5.730	3.630	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	41.580	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	3.352	51.752	-	1.437	223
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	44.437	244.219	-	95	194
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	101.916	-	-	-
C.2. cancellazioni	25.782	-	-	-	-
C.3. incassi	17.589	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	1.064	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	41.494	-	86	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	2	100.809	-	9	194
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	111.817	193.395	-	15.498	223
D.1. di cui: per interessi di mora	20.552	5.961	-	-	-

**1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela**
**31.12.2004**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	39.054	26.855	-	1.603	48	34.362
A.1. di cui: per interessi di mora	4.907	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	46.831	10.349	-	496	-	7.319
B.1. rettifiche di valore	30.596	10.349	-	496	-	7.313
B.1.1. di cui: per interessi di mora	1.828	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	16.235	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	6
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	41.169	21.008	-	902	9	4.510
C.1. riprese di valore da valutazione	5.058	3.603	-	531	9	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	118	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	2.620	1.563	-	-	-	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	261	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	33.491	-	-	-	-	4.482
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	15.842	-	365	-	28
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	6	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	44.716	16.196	-	1.197	39	37.171
D.1. di cui: per interessi di mora	5.046	-	-	-	-	-

**1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela**
**31.12.2003**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	35.054	19.504	-	1.759	49	33.068
A.1. di cui: per interessi di mora	4.630	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	33.893	16.960	-	371	-	6.627
B.1. rettifiche di valore	14.408	11.552	-	371	-	4.369
B.1.1. di cui: per interessi di mora	1.634	-	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	13.452	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	6.033	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	5.408	-	-	-	2.258
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	29.893	9.609	-	527	1	5.333
C.1. riprese di valore da valutazione	2.286	1.982	-	483	1	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	65	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	1.825	1.405	-	-	-	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	220	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	25.782	232	-	-	-	5.333
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	5.990	-	44	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	39.054	26.855	-	1.603	48	34.362
D.1. di cui: per interessi di mora	4.907	-	-	-	-	-

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.10 Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)</b>	<b>82.121</b>	<b>72.763</b>

Rappresentano l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, al netto delle relative previsioni analitiche di perdita (44.716 migliaia di euro al 31.12.2004, di cui 5.046 migliaia di euro su crediti per interessi di mora; 39.054 migliaia di euro al 31.12.2003, di cui 4.907 migliaia di euro su crediti per interessi di mora).

Nel corso del 2004 sono stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 5.500 migliaia di euro, per la maggior parte dei quali non vi erano favorevoli previsioni di recupero. L'importo realizzato dalla cessione di tali crediti è stato di 742 migliaia di euro. Per tali crediti non rimane a carico della banca alcun rischio di regresso.

Analogamente nel corso del 2003 erano stati ceduti (pro-soluto) crediti in sofferenza per un importo pari a 4.694 migliaia di euro, realizzando 1.064 migliaia di euro.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.11 Crediti per interessi di mora</b>	<b>19.504</b>	<b>21.657</b>
<b>A) CREDITI IN SOFFERENZA</b>	16.183	15.645
<b>B) ALTRI CREDITI</b>	3.321 (*)	6.012

(\*) di cui 3.265 relativi a posizioni incagliate.

Importi al netto delle relative previsioni analitiche di perdita.

Si precisa, peraltro, che a fine esercizio 2004 a "Fondi rischi su crediti" (cfr. voce 90 del passivo di stato patrimoniale) non risulta accantonato alcun ammontare per interessi di mora esclusivamente in applicazione di norme tributarie, poiché non più consentito dalla normativa civilistica.

## Sezione 2: I titoli

I titoli di proprietà, iscritti in bilancio alle voci 20, 50 e 60 dell'attivo dello stato patrimoniale, ammontano a 569.519 migliaia di euro (contro 599.726 migliaia di euro al 31.12.2003). Al 31.12.2004, così come al 31.12.2003, il comparto è costituito esclusivamente da titoli non immobilizzati, detenuti per esigenze di tesoreria o posseduti al fine di negoziazione.

### 2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	31.12.2004		31.12.2003	
	Valore di bilancio	Valore di mercato	Valore di bilancio	Valore di mercato
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	537.956	538.203	571.775	571.952
1.1 Titoli di Stato	201.500	201.500	276.099	276.099
- quotati	201.500	201.500	276.099	276.099
- non quotati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	336.456	336.703	295.676	295.853
- quotati	262.319	262.378	218.417	218.433
- non quotati	74.137	74.325	77.259	77.420
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	31.563	31.563	27.951	27.951
- quotati	3.783	3.783	2.156	2.156
- non quotati	27.780	27.780	25.795	25.795
<b>TOTALE</b>	<b>569.519</b>	<b>569.766</b>	<b>599.726</b>	<b>599.903</b>

Si evidenzia che, per un importo nominale di complessivi 117.170 migliaia di euro, i suddetti titoli, detenuti al 31.12.2004, costituiscono portafoglio di "asset swap".

La valutazione al 31.12.2004 ha consentito di contabilizzare le seguenti componenti economiche:

Aggiornamento valore dei titoli per:	Totale	di cui su titoli coperti
Minusvalenze	-745	-507
Riprese di valore	38	-
Plusvalenze su titoli quotati	6.736	4.807
<b>TOTALE</b>	<b>6.029</b>	<b>4.300</b>

Dalla coerente valutazione delle operazioni collegate, alle suddette minusvalenze e plusvalenze dei titoli coperti si contrappongono contabilizzazioni di rivalutazioni/svalutazioni per -3.852 migliaia di euro dei corrispondenti contratti derivati di copertura.

Tali componenti economiche sono rilevate a voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie".

Dopo le suddette rilevazioni contabili, sussistono plusvalenze potenziali, non rilevate a conto economico al 31.12.2004, pari a 247 migliaia di euro, relative, peraltro, a titoli non quotati in mercati regolamentati.

## 2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	599.726	611.619
<b>B. AUMENTI</b>	2.867.355	4.058.468
B1. Acquisti	2.856.838	4.051.737
- Titoli di debito	2.773.178	3.700.635
. titoli di Stato	1.844.564	2.515.191
. altri titoli	928.614	1.185.444
- Titoli di capitale	83.660	351.102
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	6.773	2.622
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	-
B4. Altre variazioni	3.744	4.109
<b>C. DIMINUZIONI</b>	2.897.562	4.070.361
C1. Vendite e rimborsi	2.892.927	4.063.927
- Titoli di debito	2.811.372	3.719.829
. titoli di Stato	1.921.660	2.547.153
. altri titoli	889.712	1.172.676
- Titoli di capitale	81.555	344.098
C2. Rettifiche di valore	745	2.067
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	-	-
C5. Altre variazioni	3.890	4.367
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	569.519	599.726

Le "Altre variazioni" in aumento (B4) comprendono gli utili di negoziazione (ivi incluso l'effetto cambi per i titoli in valuta), i ratei degli scarti di emissione e la quota di differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso dei titoli zero coupon, maturata nel periodo di possesso.

Le "Altre variazioni" in diminuzione (C5) comprendono le perdite di negoziazione (ivi incluso l'effetto cambi per i titoli in valuta).



**Sezione 3:**  
**Le partecipazioni**

**3.1 Partecipazioni rilevanti**

31.12.2004

Denominazione	Sede	(A) Patrimonio netto	(B) Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE</b>					
1. Aletti Invest SIM S.p.A. Capitale sociale € 9.000.000, diviso in n. 9.000.000 di azioni da € 1 (C)	Bergamo	7.763	-1.366	50,000	3.881
<b>TOTALE</b>					<b>3.881</b>
<b>B. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>					
1. Aletti Merchant S.p.A. Capitale sociale € 46.000.000, diviso in n. 46.000.000 di azioni da € 1 (D)	Verona	31.527	-4.191	40,000	12.611
2. Leasimpresa S.p.A. Capitale sociale € 40.000.000, diviso in n. 40.000.000 di azioni da € 1	Torino	74.517	8.386	33,340	17.504
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. Capitale sociale € 5.200.000, diviso in n. 1.040.000 azioni da € 5	Milano	5.592	776	29,200	1.518
4. ALETTI & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. Capitale sociale € 72.000.003,24, diviso in n. 13.953.489 azioni da € 5,16 (E)	Milano	107.526	33.918	25,775	44.041
5. Società Gestione Servizi-BPVN S.p.A. Capitale sociale € 102.000.000, diviso in n. 10.200.000 azioni da € 10	Verona	105.285	647	24,510	25.000
6. Aletti Gestielle SGR S.p.A. Capitale sociale € 21.862.570, diviso in n. 4.372.514 azioni da € 5	Milano	30.261	311	19,591	4.261
7. BPV Vita S.p.A. Capitale sociale € 57.600.000, diviso in n. 11.520.000 azioni da € 5 (F)	Verona	61.049	7.775	15,000	9.189
8. Assisebino S.r.l. Capitale sociale € 10.400, diviso in n. 20.000 quote da € 0,52 (G)	Bergamo	25	6	9,000	56
<b>TOTALE</b>					<b>114.180</b>

- (A) *Desunto, di regola, dai bilanci al 31.12.2003, dopo la ripartizione dell'utile.*
- (B) *Importo già incluso nel "patrimonio netto" di cui alla colonna precedente.*
- (C) *Dati riferiti al progetto di bilancio al 31.12.2004 già approvato dal consiglio di amministrazione. La società durante il 2004 ha subito perdite d'esercizio da ritenersi durevoli e, pertanto, considerate nella determinazione della svalutazione rilevata.*
- (D) *Dati riferiti al progetto di bilancio al 31.12.2004 già approvato dal consiglio di amministrazione. La società durante il 2004 ha subito perdite d'esercizio da ritenersi durevoli e, pertanto, considerate nella determinazione della svalutazione rilevata.*
- (E) *Il valore di bilancio, superiore rispetto a quello della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, è da attribuirsi all'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione stessa; tale valore è in via di graduale rientro grazie agli utili realizzati dalla società.*
- (F) *Il valore di bilancio, superiore rispetto a quello della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato e dei successivi aumenti di capitale, è da attribuirsi all'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione stessa; tale valore è in via di graduale rientro grazie agli utili realizzati dalla società.*
- (G) *Il valore di bilancio, superiore rispetto a quello della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, è da attribuirsi all'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione stessa; tale valore è in via di graduale rientro grazie agli utili realizzati dalla società.*

Come previsto dall'art. 29, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 ed analogamente alle scelte operate nel precedente bilancio d'esercizio, non si predispone il bilancio consolidato di Gruppo in quanto, le imprese controllate dalla nostra banca rappresentano quantitativamente una realtà modesta rispetto alla stessa. La loro considerazione, anche a livello complessivo, non migliorerebbe la chiarezza, veridicità e correttezza di rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica della nostra banca.

Ad ogni buon conto si precisa che, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 87/92, il Controllante Banco Popolare di Verona e Novara predispone il bilancio consolidato di Gruppo.

L'elenco dettagliato delle partecipazioni è riportato tra gli allegati.

### 3.1 Partecipazioni rilevanti

31.12.2003

Denominazione	Sede	(A) Patrimonio netto	(B) Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE</b>					
1. Aletti Invest SIM S.p.A. (già Creberg SIM S.p.A.) Capitale sociale € 9.000.000, diviso in n. 9.000.000 di azioni da € 1 (C)	Bergamo	6.129	-5.407	50,000	3.064
<b>TOTALE</b>					<b>3.064</b>
<b>B. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>					
1. Aletti Merchant S.p.A. Capitale sociale € 46.000.000, diviso in n. 46.000.000 di azioni da € 1 (D)	Verona	35.718	-2.073	40,000	14.287
2. Leasimpresa S.p.A. Capitale sociale € 15.000.000, diviso in n. 15.000.000 di azioni da € 1	Torino	49.081	8.084	33,340	9.169
3. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. Capitale sociale € 4.000.000, diviso in n. 800.000 azioni da € 5 (E)	Milano	3.617	-291	29,200	1.168
4. ALETTI & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. Capitale sociale € 72.000.003,24, diviso in n. 13.953.489 azioni da € 5,16 (F)	Milano	99.003	12.550	25,775	44.041
5. Società Gestione Servizi-BPVN S.p.A. Capitale sociale € 102.000.000, diviso in n. 10.200.000 azioni da € 10	Verona	104.638	4.011	24,510	25.000
6. Aletti Gestielle SGR S.p.A. Capitale sociale € 21.862.570, diviso in n. 4.372.514 azioni da € 5	Novara	29.950	-104	19,591	4.261
7. BPV Vita S.p.A. Capitale sociale € 57.600.000, diviso in n. 11.520.000 azioni da € 5 (G)	Verona	60.601	5.041	15,000	9.189
8. Assisebino S.r.l. Capitale sociale € 10.400, diviso in n. 20.000 quote da € 0,52 (H)	Bergamo	19	2	9,000	56
<b>TOTALE</b>					<b>107.171</b>

(A) Desunto, di regola, dai bilanci al 31.12.2002, dopo la ripartizione dell'utile.

(B) Importo già incluso nel "patrimonio netto" di cui alla colonna precedente.

(C) Dati riferiti al bilancio al 31.12.2003 già approvato. La società durante il 2003 ha realizzato perdite d'esercizio da ritenersi durevoli, unitamente a quelle pregresse e, pertanto, già considerate nella determinazione della svalutazione rilevata.

(D) Dati riferiti al bilancio al 31.12.2003 già approvato. La società durante il 2003 ha realizzato perdite d'esercizio da ritenersi durevoli, unitamente a quelle pregresse e, pertanto, già considerate nella determinazione della svalutazione rilevata.

(E) La società durante il 2003 ha realizzato utili d'esercizio, in corso di determinazione.

- (F) Il valore di bilancio, superiore rispetto a quello della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, è da attribuirsi all'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione stessa; tale valore è in via di graduale rientro grazie agli utili realizzati dalla società.
- (G) Il valore di bilancio, superiore rispetto a quello della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato e dei successivi aumenti di capitale, è da attribuirsi all'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione stessa; tale valore è in via di graduale rientro grazie agli utili realizzati dalla società.
- (H) Il valore di bilancio, superiore rispetto a quello della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, è da attribuirsi all'avviamento pagato in sede di acquisizione della partecipazione stessa; tale valore è in via di graduale rientro grazie agli utili realizzati dalla società.

### 3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo (compresi debiti e crediti da operazioni P/T)

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) ATTIVITÀ</b>	1.340.710	2.242.485
1. Crediti verso banche di cui: - subordinati	805.597 (*)	1.714.850
2. Crediti verso enti finanziari di cui: - subordinati	535.034 (**)	527.576
3. Crediti verso altra clientela di cui: - subordinati	-	-
4. Obbligazioni e altri titoli di debito di cui: - subordinati	79	59
	1	7
<b>B) PASSIVITÀ</b>	1.160.861	2.088.492
1. Debiti verso banche	870.810 (\$)	1.552.381
2. Debiti verso enti finanziari	28.973 (x)	535.703
3. Debiti verso altra clientela	6.294 (#)	408
4. Debiti rappresentati da titoli	254.784	-
5. Passività subordinate	-	-
<b>C) GARANZIE E IMPEGNI</b>	63.500	60.013
1. Garanzie rilasciate	34.374 (°)	33.853
2. Impegni	29.126 (.)	26.160

(\*) di cui 136.832 migliaia di euro verso la nostra Controllante, 663.866 migliaia di euro verso Aletti & C. Banca e 4.899 migliaia di euro verso la Banca Popolare di Novara.

(\*\*) di cui 63 migliaia di euro verso Aletti Gestielle SGR S.p.A., 493.383 migliaia di euro verso Leasimpresa S.p.A., 41.424 migliaia di euro verso Aletti Merchant S.p.A., 0,4 migliaia di euro verso Aletti Fiduciaria S.p.A. e 163 migliaia di euro verso Assisebino S.r.l.

- (§) di cui 344.514 migliaia di euro verso la nostra Controllante, 515.324 migliaia di euro verso Aletti & C. Banca e 10.971 migliaia di euro verso la Banca Popolare di Novara.
- (x) di cui 3.809 migliaia di euro verso Aletti Invest SIM S.p.A., 22.353 migliaia di euro verso BPV Vita S.p.A., 75 migliaia di euro verso Aletti Fiduciaria S.p.A., 156 migliaia di euro verso Assisebino S.r.l., 1.508 migliaia di euro verso Novara Vita S.p.A. e 1.072 migliaia di euro verso Aletti Private Equity SGR.
- (#) di cui 45 migliaia di euro verso Arena Broker S.r.l. e 6.249 migliaia di euro verso Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.
- (°) di cui 660 migliaia di euro verso la nostra Controllante, 32.609 migliaia di euro verso Leasimpresa S.p.A., 72 migliaia di euro verso Aletti Invest SIM S.p.A. e 1.033 migliaia di euro verso Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.
- (.) di cui 453 migliaia di euro verso la nostra Controllante e 28.674 migliaia di euro verso Aletti & C. Banca.

### 3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) ATTIVITÀ</b>	518	12.849
1. Crediti verso banche di cui:	-	-
- subordinati	-	-
2. Crediti verso enti finanziari di cui:	-	-
- subordinati	-	-
3. Crediti verso altra clientela di cui:	518	12.849
- subordinati	-	-
4. Obbligazioni e altri titoli di debito di cui:	-	-
- subordinati	-	-
<b>B) PASSIVITÀ</b>	5.400	4.223
1. Debiti verso banche	-	54
2. Debiti verso enti finanziari	50	-
3. Debiti verso altra clientela	5.350	4.169
4. Debiti rappresentati da titoli	-	-
5. Passività subordinate	-	-
<b>C) GARANZIE E IMPEGNI</b>	14.035	16.264
1. Garanzie rilasciate	14.035	16.264
2. Impegni	-	-

### 3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) IN BANCHE</b>	-	124
1. Quotate	-	124
2. Non quotate	-	-
<b>B) IN ENTI FINANZIARI</b>	139	135
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	139	135
<b>C) ALTRE</b>	12.762	12.722
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	12.762	12.722
<b>TOTALE</b>	<b>12.901</b>	<b>12.981</b>

### 3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) IN BANCHE</b>	44.041	44.041
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	44.041	44.041
<b>B) IN ENTI FINANZIARI</b>	49.020	41.194
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	49.020	41.194
<b>C) ALTRE</b>	25.000	25.000
1. Quotate	-	-
2. Non quotate	25.000	25.000
<b>TOTALE</b>	<b>118.061</b>	<b>110.235</b>

### 3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

#### 3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	110.235	106.701
<b>B. AUMENTI</b>	10.185	11.584
B1. Acquisti	10.185	11.584
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	2.359	8.050
C1. Vendite	-	-
C2. Rettifiche di valore di cui: svalutazioni durature	2.359 2.359	8.050 8.050
C3. Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	118.061	110.235
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	14.831	12.472

Con riferimento all'esercizio 2004 si precisa:

- gli "Acquisti" riguardano Aletti Invest SIM S.p.A. per 1.500 migliaia di euro, Leasimpresa S.p.A. per 8.335 migliaia di euro ed Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A. per 350 migliaia di euro;
- le "Rettifiche di valore" per svalutazioni durature riguardano Aletti Invest SIM S.p.A. per 683 migliaia di euro ed Aletti Merchant S.p.A. per 1.676 migliaia di euro.

#### 3.6.2 Altre partecipazioni

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	12.981	13.059
<b>B. AUMENTI</b>	554	19
B1. Acquisti	184	18
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	370	1
<b>C. DIMINUZIONI</b>	634	97
C1. Vendite	519	-
C2. Rettifiche di valore di cui: svalutazioni durature	115 115	74 74
C3. Altre variazioni	-	23
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	12.901	12.981
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	1	1
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	198	83

Con riferimento all'esercizio 2004 si precisa:

- gli "Acquisti" riguardano Autostrade Lombarde S.p.A. (versamento dei 7/10 residui) per 42 migliaia di euro, Veneto Sviluppo S.p.A. per 32 migliaia di euro, Euros Consulting S.p.A. in liquidazione per 110 migliaia di euro;
- le "Altre variazioni" di rigo B4 rappresentano utile realizzato dalla vendita delle partecipazioni in Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. per 317 migliaia di euro ed in Finlombarda S.p.A. per 50 migliaia di euro e versamento in conto copertura perdite Bergamo Stadio S.p.A. per 3 migliaia di euro;
- Le "Vendite" rappresentano la somma realizzata dalla vendita delle partecipazioni in Popolare di Lodi S.c.a r.l. per 440 migliaia di euro ed in Finlombarda S.p.A. per 79 migliaia di euro;
- le "Rettifiche di valore" per svalutazioni durature riguardano Euros Consulting S.p.A. in liquidazione per 110 migliaia di euro e Bergamo Stadio S.p.A. per 5 migliaia di euro.

Si precisa che a successiva Sezione 6.6 di Parte C – Informazioni sul conto economico – è riportata una tabella di analisi della voce 30 "Dividendi e altri proventi".

#### Sezione 4: Le immobilizzazioni materiali e immateriali

##### 4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	52.265 (x)	56.645 (*)
<b>B. AUMENTI</b>	7.275	4.917
B.1 Acquisti	2.635	1.921
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	4.640 (&)	2.996
<b>C. DIMINUZIONI</b>	6.469	9.297
C.1 Vendite	1.445	4.006
C.2 Rettifiche di valore	5.024	5.291
A) Ammortamenti	5.024	5.291
B) Svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	53.071 (°)	52.265 (x)
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	49.348	49.613
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	117.537	119.136
A) Ammortamenti	117.537	119.136
B) Svalutazioni durature	-	-



- (\*) *Comprensive di 355 migliaia di euro per acconti versati per investimenti in immobilizzazioni materiali in corso di effettuazione. Gli immobili utilizzati ad uso aziendale assommano a 40.238 migliaia di euro.*
- (x) *Comprensive di 174 migliaia di euro per acconti versati come sopra. Gli immobili utilizzati ad uso aziendale assommano a 30.992 migliaia di euro.*
- (&) *Comprensive di 3.590 migliaia di euro per riassunzione in carico di rettifiche di valore operate fino al 31.12.2003 esclusivamente in applicazione di norme tributarie e non più consentite dal "disinquinamento fiscale".  
Sono inoltre comprese 1.050 migliaia di euro per utili da realizzo di immobili.*
- (°) *Comprensive di 189 migliaia di euro per acconti versati. Gli immobili utilizzati ad uso aziendale assommano a 29.300 migliaia di euro.*

Il Credito Bergamasco non risulta concedente di beni in locazione finanziaria.

Le immobilizzazioni materiali ed in particolare la categoria "Immobili", la cui disponibilità è ottenuta tramite contratti di locazione finanziaria, sono contabilizzate secondo il metodo "Patrimoniale", ovvero i beni in oggetto rimangono iscritti tra le attività patrimoniali del concedente e da questo ammortizzati, mentre l'utilizzatore (la nostra banca) si limita a contabilizzare nel conto economico i canoni corrisposti. Tutto ciò in applicazione della vigente normativa bilancistica.

Il principio internazionale n. 17 richiede invece l'applicazione del metodo "Finanziario" che prevede una rilevazione che rispecchi la sostanza del contratto piuttosto che la sua forma. In sintesi l'operazione dovrebbe contabilizzarsi come l'acquisto di un bene ed accompagnarsi alla iscrizione di un debito verso il concedente.

Nel conto economico si rileverebbero il conseguente ammortamento del bene come previsto per le immobilizzazioni materiali ed i corrispondenti oneri finanziari rilevati per competenza.

L'applicazione del metodo "Patrimoniale" produce, pertanto, effetti difformi rispetto a quelli ottenibili col metodo "Finanziario" nella rappresentazione della situazione patrimoniale finanziaria e dei risultati economici.

Per ragioni di trasparenza informativa si riportano informazioni riguardo gli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione del metodo "Finanziario".

<b>a) Attività</b>	
Contratti in corso:	
Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente, al netto degli ammortamenti complessivi pari a 541 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente	2.524
+ Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	1.380
- Valore netto contabile dei beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio (di cui 84 migliaia di euro valore di riscatto al netto di 1 migliaia di euro successiva quota ammortamento)	-83
- Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-113
+/- Rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti complessivi pari a 654 migliaia di euro	<b>(a) 3.708</b>
<b>b) Passività</b>	
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente (di cui scadenti nell'esercizio successivo 474 migliaia di euro, scadenti da 1 a 5 anni 418 migliaia di euro e 40 migliaia di euro scadenti oltre i 5 anni)	932
+ Debiti impliciti sorti nell'esercizio	1.380
- Rimborso delle quote capitale e riscatti nel corso dell'esercizio	-576
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio (di cui scadenti nell'esercizio successivo 368 migliaia di euro, scadenti da 1 a 5 anni 924 migliaia di euro e 445 migliaia di euro scadenti oltre i 5 anni)	<b>(b) 1.736</b>
c) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (a-b)	<b>1.972</b>
d) Effetto fiscale	776
e) Effetto sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio (c-d)	<b>1.196</b>
<b>L'effetto sul Conto Economico può essere così rappresentato:</b>	
Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	553
Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	-61
Rilevazione di:	
• quote di ammortamento:	
. su contratti in essere	-113
. su beni riscattati	1
• rettifiche/riprese di valore su beni in leasing finanziario	-
Effetto sul risultato prima delle imposte	<b>380</b>
Rilevazione dell'effetto fiscale	144
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	<b>236</b>

#### 4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	78.814 (x)	3.930 (*)
<b>B. AUMENTI</b>	1.423	87.280
B.1 Acquisti	1.423	85.941 (.)
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.339
<b>C. DIMINUZIONI</b>	10.401	12.396
C.1 Vendite	-	1.464
C.2 Rettifiche di valore	10.319	10.932
A) Ammortamenti	10.319	10.932
B) Svalutazioni durature	-	-
C.3 Altre variazioni	82	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	69.836 (°)	78.814 (x)
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	23.093	16.176
A) Ammortamenti	23.093	16.176
B) Svalutazioni durature	-	-

(\*) Comprensive di 84 migliaia di euro per acconti versati.

(.) Comprensivi di 81.670 migliaia di euro per avviamento corrisposto relativamente al ramo d'azienda acquisito nel 2003, ammortizzabile in un arco temporale di dieci esercizi, nonché di 2.835 migliaia di euro per oneri accessori a tale acquisto, considerati ammortizzabili in cinque esercizi.

(x) Comprensive di 41 migliaia di euro per acconti versati.

(°) Comprensive di 33 migliaia di euro per acconti versati.

Le "Altre variazioni" di lettera B.4 relative all'esercizio 2003 rappresentano utili da realizzo di immobilizzazioni immateriali, comprese nel ramo ceduto.

**Sezione 5:**  
**Altre voci dell'attivo**

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"</b>	<b>309.981</b>	<b>319.790</b>
Cassa - assegni tratti sulla banca	1.529	2.402
Cassa - valori bollati e valori diversi	4	4
Cassa - assegni di c/c tratti su altre banche	30.870	36.460
Partite da sistemare - assegni insoluti all'incasso	150	281
Partite viaggianti con filiali da ricondurre ai conti di destinazione finale	19.052	18.593
Premi pagati per opzioni non scadute	6.366	3.848
Crediti da rimborsi di quote di fondi comuni di investimento, regolati con clientela, in lavorazione per il relativo regolamento con la società di gestione	1.504	10.317
Partite in attesa di lavorazione	2.035	11.830
Cessionari titoli e cedole all'incasso	11	34
Depositi cauzionali	358	420
Imposte anticipate	15.054	11.963
Acconti di imposte versati in corso d'anno	33.457 <sup>(°)</sup>	73.123
Crediti per anticipi d'imposta su trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato a fine '96 e fine '97	2.865	3.160
Credito IVA	-	69
Credito verso l'erario per eccedenza acconti di ritenute sugli interessi corrisposti a depositanti e correntisti	-	3.443
Altri crediti verso l'erario da istanze di rimborso in essere, ritenute varie subite e voci residuali	211	650
Credito d'imposta - quota capitale	286	286
Credito d'imposta - quota interessi	525	514
Ammanchi, rapine e insussistenze in attesa di rimborso assicurativo	67	52
Spese del personale - acconto premio di rendimento	1.031	1.067
Rivalutazione contratti derivati	50.727	49.095
Crediti per diritti, commissioni e recupero spese su servizi prestati nel corso dell'esercizio, da addebitare alla controparte	23.122	29.891
Crediti per altri corrispettivi di competenza dell'esercizio, da addebitare	1.928	3.153
Acconto su versamento imposte clientela ai sensi D. L. 10.12.2003 n. 341	98.077	45.326
Altre partite residuali	20.752	13.809

<sup>(°)</sup> Esclusi acconti per IRES, rilevati in conto alla Capogruppo a seguito esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"</b>	<b>77.925</b>	<b>86.802</b>
<b>A) RATEI ATTIVI</b>	75.124	82.390
Interessi su mutui, prestiti agrari ed altre operazioni con la clientela	3.142	3.270
Contribuzioni da enti diversi per operazioni a tasso agevolato	3	1
Interessi su operazioni in pool con altre istituzioni creditizie	593	443
Interessi su depositi aperti presso banche	697	977
Interessi su titoli di proprietà	4.200	5.009
Interessi su operazioni P/T	778	1.672
Margini attivi su operazioni derivate (Irs / Futures)	61.850	64.948
Interessi su nostro credito d'imposta verso l'erario	8	11
Interessi su anticipi in divisa estera a clientela	3.853	6.059
<b>B) RISCONTI ATTIVI</b>	2.801	4.412
Quote di fatture di competenza del futuro esercizio	835	876
Operazioni di negoziazione valuta swap	1.848	3.384
Risconto FRA	118	152

Di regola non ci si è avvalsi della facoltà di rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, dei pertinenti conti patrimoniali. Costituiscono eccezione a tale regola gli scarichi di emissione su obbligazioni e titoli similari, nonché gli interessi maturati su titoli zero coupon (ivi inclusi i Bot) dell'attivo di stato patrimoniale, per quanto concerne i "ratei attivi" e i disaggi di emissione maturati su obbligazioni di nostra emissione, con riferimento ai "risconti attivi".

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi</b>	<b>7.383</b>	<b>6.760</b>
<b>A) VOCI DELL'ATTIVO</b>	7.252	6.589
Titoli propri in portafoglio	7.252	6.589
<b>B) VOCI DEL PASSIVO</b>	131	171
Altre obbligazioni emesse	131	171

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.4 Distribuzione delle attività subordinate</b>	<b>36.943</b>	<b>38.792</b>
<b>A) CREDITI VERSO BANCHE</b>	-	-
<b>B) CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	-	-
<b>C) OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO</b>	36.943	38.792

## Sezione 6: I debiti

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"</b>	<b>1.025.074</b>	<b>1.748.212</b>
<b>A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	85.302	92.626
Pronti contro termine passivi con banche	85.302	92.626
<b>B) PRESTITO DI TITOLI</b>	-	-
<b>C) ALTRI DEBITI VERSO BANCHE</b>	939.772	1.655.586
Depositi liberi	13.985	243.153
Depositi vincolati	798.617	1.231.829
Conti correnti	37.469	138.665
Mutui passivi Artigiancassa	34.312	37.462
Altri rapporti	55.389	4.477

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"</b>	<b>5.093.021</b>	<b>4.728.190</b>
<b>A) OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE</b>	273.061	743.535
Pronti contro termine passivi con clientela	273.061	743.535
<b>B) PRESTITO DI TITOLI</b>	-	-
<b>C) ALTRI DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	4.819.960	3.984.655
C/C corrispondenza	3.843.517	3.278.388
Anticipazioni provvisorie in c/c	48.593	21.127
C/C somme per versamento "decimi"	637	598
C/C gestione patrimoni mobiliari	25.074	33.588
Depositi risparmio liberi	174.171	174.863
Conti di deposito vincolati	511.612	378.066
Conti di deposito liberi	210.379	93.121
Contributi percepiti anticipatamente	25	14
Altri rapporti	5.952	4.890

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.3 Dettaglio della voce 30</b>		
<b>"Debiti rappresentati da titoli"</b>	<b>3.086.122</b>	<b>3.141.891</b>
Certificati di deposito da 3 a 6 mesi	50.148	62.690
Certificati di deposito da 7 a 12 mesi	18.193	22.897
Certificati di deposito da 13 a 18 mesi	742	1.523
Certificati di deposito da 19 a 24 mesi	7.948	8.245
Certificati di deposito oltre i 24 mesi	4.036	3.216
Certificati di deposito in valuta fino a 18 mesi	235.975	241.971
Obbligazioni emesse sul mercato italiano	2.516.561	2.258.230
Obbligazioni emesse sul mercato internazionale	230.816 <sup>(°)</sup>	516.911
Assegni circolari propri in circolazione	20.886	25.797
Assegni propri indisponibili in circolazione	817	411

*(°) Il sensibile decremento del dato a fine 2004 rispetto a fine 2003 consegue al rimborso di emissioni giunte a scadenza. L'accesso a tale mercato è ora curato dalla nostra Capogruppo per finalità di sinergie.*

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.4 Dettaglio della voce 40</b>		
<b>"Fondi di terzi in amministrazione"</b>	<b>3.991</b>	<b>3.589</b>
Fondi di terzi in amministrazione - da Stato	6	210
Fondi di terzi in amministrazione - da altri enti pubblici	3.985	3.379

	31.12.2004	31.12.2003
<b>7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"</b>	<b>-</b>	<b>50.056</b>
Fondo rischi su crediti - linea capitale		
- Quota a copertura del rischio eventuale in linea capitale	-	28.418
Fondo rischi su crediti - linea interessi moratori		
- Quota a copertura del rischio eventuale in linea interessi	-	21.638

L'inesistenza di tale voce rispetto al 31.12.2004 consegue al cosiddetto "disinquinamento fiscale" (si vedano, a tale proposito, le note nella sezione 2 di parte A della presente nota integrativa); tali fondi venivano accantonati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, a copertura del rischio eventuale.

## 7.2 Variazioni nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti" (voce 90)

FONDO RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALE	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	28.418	16.268
<b>B. AUMENTI</b>	-	22.433
B1. Accantonamenti	-	22.433
B2. Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	28.418	10.283
C1. Utilizzi	-	10.283
C2. Altre variazioni (*)	28.418	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	28.418

FONDO RISCHI SU CREDITI - INTERESSI MORATORI	31.12.2004	31.12.2003
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	21.638	20.949
<b>B. AUMENTI</b>	-	7.080
B1. Accantonamenti	-	7.057
B2. Altre variazioni	-	23
<b>C. DIMINUZIONI</b>	21.638	6.391
C1. Utilizzi	-	2.137
C2. Altre variazioni (*)	21.638	4.254
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	21.638

(\*) Le altre variazioni (cfr. rigo C2) conseguono all'eliminazione del "Fondo", conseguente al "disinquinamento fiscale" con contropartita "Proventi straordinari" (voce 180 di conto economico).



	31.12.2004	31.12.2003
<b>7.3 Composizione della sottovoce 80 c</b>		
<b>"Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"</b>	<b>31.712</b>	<b>24.478</b>
<b>Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi</b>		
Saldo iniziale	1.583	1.325
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-	-
Accantonamento	258	258
Saldo finale	1.841	1.583
<b>Fondo rischi su garanzie rilasciate</b>		
Saldo iniziale	1.041	1.180
Riduzioni nel corso dell'esercizio	-82	-181
Accantonamento	-	10
Altre variazioni	-	32
Saldo finale	959	1.041
<b>Fondo per rischi ed oneri - altri</b>		
Saldo iniziale	21.854	16.642
Riduzioni nel corso dell'esercizio	-	-
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-1.372	-1.395
Accantonamento	8.430	6.607
Saldo finale	28.912	21.854

L'accantonamento al "Fondo rischi per Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" copre il rischio potenziale di interventi.

Il "Fondo per rischi ed oneri - altri" copre il rischio potenziale, non coperto da specifici fondi all'uopo costituiti, anche a fronte di liti passive (revocatorie fallimentari/clientela/ personale dipendente) e reclami correlati a "Bond in default e Anatocismo". L'esito di tali liti è da considerarsi per ora incerto; tuttavia si ritiene che la consistenza del citato fondo copra pienamente il rischio connesso. Copre, inoltre, l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco", sino a sua naturale estinzione, ad integrazione della dotazione patrimoniale dello specifico comparto di tale "Fondo", tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica).

Con riferimento alle note vicende di "Bond in default" si precisa che:

- il Credito Bergamasco non detiene titoli Cirio o Parmalat nel proprio portafoglio di proprietà;
- il Credito Bergamasco non ha partecipato a consorzi di collocamento di prestiti obbligazionari Cirio o Parmalat;
- nei "dossier" relativi alle gestioni patrimoniali individuali della propria clientela non sono presenti prestiti obbligazionari delle suddette società.

Al riguardo, poi, dell'intermediazione nell'ordinaria negoziazione di tali titoli, per conto della propria clientela, pur nella convinzione di aver sempre operato in osservanza delle norme vigenti e nel rispetto degli interessi della clientela stessa, a fronte delle potenziali passività che potrebbero derivare da reclami pervenuti, è stato appostato, su basi necessariamente forfettarie, un adeguato accantonamento, pure compreso nel "fondo per rischi e oneri - altri", a copertura di eventuali oneri futuri.

In tema di fiscalità differita attiva e passiva il Credito Bergamasco ha adottato, come per i decorsi esercizi, le regole dettate al riguardo dal Governatore della Banca d'Italia con Provvedimento del 3 agosto 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 12 agosto successivo.

I criteri adottati per la rilevazione di tale fiscalità sono improntati in particolare al "balance sheet liability method" (previsto da IAS 12); sono, in definitiva, orientati alla eliminazione degli effetti distorsivi da differenze temporanee, conseguenti alle diverse regole che presiedono alla determinazione del risultato civilistico d'esercizio, rispetto a quelle che disciplinano la determinazione del reddito imponibile d'esercizio.

I criteri applicati e le relative motivazioni sono i medesimi adottati sin dall'originaria applicazione della normativa sopra richiamata (v. bilancio d'esercizio 1999).

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa quanto segue:

- i rientri dell'esercizio da fiscalità differita sono rilevati ad aliquota media pari al 38,14% (IRES + IRAP) o ad aliquota pari al 33,00% (IRES) se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP;
- i rientri previsti nei futuri esercizi per fiscalità differita sono considerati secondo l'aliquota media prevista al 31.12.2004 per il periodo di "inversione", pari al 38,21% (IRES + IRAP) o al 33% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP.

L'aliquota IRES è quella prevista dall'art. 77 del D. P. R. 22.12.1986 n. 917, così come modificato dal D. Lgs. 344/03.

Le aliquote IRAP tengono conto della maggiorazione al 5,25% prevista per la Regione Lombardia dall'art. 1, Legge Regionale 23.12.2002, n. 33, a decorrere dall'1.1.2003, e della maggiorazione al 5,25% prevista per la Regione Lazio dall'art. 5, comma 1, Legge Regionale 13.12.2001, n. 34.

Per i soli rientri previsti per i futuri esercizi l'aliquota IRAP tiene conto in via prudenziale anche della maggiorazione al 5,25% prevista per la Regione Veneto dall'art. 2, Legge Regionale 26.11.2004, n. 29.

Con riferimento al bilancio al 31.12.2004 la fiscalità differita ha comportato l'iscrizione di maggiori "Imposte sul reddito dell'esercizio" (voce 220 di conto economico) per 22.434 migliaia di euro, a saldo delle variazioni intervenute nell'esercizio nell'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Tale importo è influenzato nel corrente esercizio dall'iscrizione di imposte differite per effetto del cosiddetto disinquinamento fiscale del bilancio, ossia dell'abrogazione degli articoli 15, comma 3, e 39, comma 2, del D. Lgs. n. 87/1992 che consentivano alle banche di "effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie".

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (3.721 migliaia di euro, di cui 499 per effetto dell'indeducibilità delle rettifiche sui crediti ai fini IRAP stabilita a decorrere dal 2005 dal Decreto Legge n. 168/2004) e di imposte differite (8.943 migliaia di euro, di cui 8.587 per effetto del cosiddetto disinquinamento fiscale del bilancio), sorte in precedenti esercizi, per "inversione" delle relative differenze temporanee;
- all'emersione di nuove imposte anticipate (6.806 migliaia di euro) e nuove imposte differite (34.421 migliaia di euro, di cui 33.494 per effetto del cosiddetto disinquinamento fiscale del bilancio), conseguenti a differenze temporanee sorte nell'esercizio 2004;

- alla rilevazione degli effetti delle variazioni di aliquota d'imposta, conseguenti all'adeguamento prudenziale all'aliquota IRAP previsto per la Regione Veneto.

Tali variazioni determinano un adeguamento in aumento di imposte anticipate per 6 migliaia di euro ed un analogo adeguamento in aumento di 48 migliaia di euro delle passività per imposte differite esistenti ad inizio 2004.

Si riportano, di seguito, le tabelle prescritte dalla Banca d'Italia, esplicative delle variazioni intervenute nell'esercizio al riguardo della fiscalità differita.

#### 7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	11.963	7.805
<b>2. AUMENTI</b>	6.812	7.359
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	6.806	7.347
2.2 Altri aumenti	6	12
<b>3. DIMINUZIONI</b>	3.721	3.201
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.721	3.096
3.2 Altre diminuzioni	-	105
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	15.054	11.963

#### Consistenza di fine esercizio di differenze temporanee e relative imposte anticipate

Differenze temporanee che hanno generato attività per imposte anticipate	2004			2003		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota di imposta	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota di imposta	Effetto fiscale
- Quinti INVIM: rientri prossimi	2	38,21%	1	4	38,14%	2
- Quinti spese di rappresentanza: rientri prossimi	137	38,21%	52	130	38,14%	50
- Fondo oneri contrattuali del personale dipendente: utilizzi prossimi	4.381	33,00%	1.446	1.934	33,00%	638
- Svalutazioni partecipazioni: rientri prossimi	4.310	33,00%	1.422	5.675	33,00%	1.873
- Utili amministratori: rientri per prossima erogazione	843	33,00%	278	734	33,00%	242
- Credito di imposta atteso su plusvalenze rilevate su quote di hedge funds	2.775	15,00%	416	1.495	15,00%	224
- Fondo rischi e oneri - vari: rientri attesi da utilizzi rilevanti a livello sia IRES sia IRAP	9.041	38,21%	3.455	23.081	38,14%	8.803
- Fondo rischi e oneri - vari: rientri attesi da utilizzi rilevanti solo a livello IRES	21.541	33,00%	7.109	-	33,00%	-
- Imposte anticipate su utili BPV Vita S.p.A. (a seguito esercizio trasparenza fiscale)	2.652	33,00%	875	-	33,00%	-
- Varie	-	-	-	398	33,00%	131
<b>Totale effetto fiscale</b>			<b>15.054</b>			<b>11.963</b>

**7.5 Variazioni nell'esercizio delle  
"Passività per imposte differite"**

**31.12.2004**

**31.12.2003**

<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	1.241	1.238
<b>2. AUMENTI</b>	34.469	794
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	34.421	793
2.2 Altri aumenti	48	1
<b>3. DIMINUZIONI</b>	8.943	791
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	8.943	780
3.2 Altre diminuzioni	-	11
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	26.767	1.241

**Consistenza di fine esercizio di differenze temporanee e relative imposte differite**

Differenze temporanee che hanno generato attività per imposte differite	2004			2003		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota di imposta	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota di imposta	Effetto fiscale
- Quinti plusvalenze da cessioni immobilizzazioni strumentali: rientri prossimi	609	38,21%	233	645	38,14%	246
- Quinti plusvalenze da cessioni immobilizzazioni non strumentali: rientri prossimi	1.161	33,00%	383	1.065	33,00%	351
- Plusvalenze rilevate su quote di hedge funds	2.775	38,21%	1.060	1.495	38,14%	570
- Credito d'imposta su plusvalenze rilevate su quote di hedge funds	416	33,00%	137	224	33,00%	74
- Proventi straordinari da disinquinamento fiscale	53.646	38,21%	20.498	-	38,14%	-
- Imposte differite sorte a seguito deduzione extra-contabile al netto di quelle annullate	11.660	38,21%	4.456	-	38,14%	-
<b>Totale effetto fiscale</b>			<b>26.767</b>			<b>1.241</b>

**7.6 Passività per imposte differite non rilevate in quanto relative a fattispecie per le quali il differimento dell'onere tributario è subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta**

	31.12.2004		31.12.2003	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>FONDI RISCHI SU CREDITI - LINEA CAPITALE E LINEA INTERESSI</b>				
IMPORTO INIZIALE	50.056	19.091	37.218	14.299
AUMENTI	-	-	12.838	4.792
DIMINUZIONI (*)	50.056	19.091	-	-
IMPORTO FINALE	-	-	50.056	19.091
<b>AMMORTAMENTI ANTICIPATI</b>				
IMPORTO INIZIALE	3.590	1.369	4.383	1.684
AUMENTI	-	-	-	-
DIMINUZIONI (*)	3.590	1.369	793	315
IMPORTO FINALE	-	-	3.590	1.369

(\*) Eliminazione interferenze fiscali pregresse.

**7.7 Passività per imposte differite non rilevate in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione**

	31.12.2004		31.12.2003	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>RISERVA EX ART. 7, C. 3, LEGGE 218/90 (Legge Amato)</b>				
IMPORTO INIZIALE	7.970	2.630	7.970	2.656
AUMENTI	-	-	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	26
IMPORTO FINALE	7.970	2.630	7.970	2.630
<b>RISERVA LEGGE 124/93 (*)</b>				
IMPORTO INIZIALE	219	72	159	53
AUMENTI	54	18	60	20
DIMINUZIONI	-	-	-	1
IMPORTO FINALE	273	90	219	72
<b>RISERVE DI RIVALUTAZIONE MONETARIA (.)</b>				
IMPORTO INIZIALE	57.092	18.840	57.092	19.029
AUMENTI	-	1.420 (x)	-	-
DIMINUZIONI	-	-	-	189
IMPORTO FINALE LORDO	57.092	20.260	57.092	18.840
SCOMPUTO IMPOSTA SOSTITUTIVA EX L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	15.956	57.092	14.536

- (\*) Per effetto della modifica apportata al comma 2 bis dell'art. 70 del TUIR in vigore fino al 31.12.2003 – oggi comma 3 dell'art. 105 del TUIR così come modificato dal D. Lgs. n. 344/2003 – a decorrere dall'esercizio 2004 non viene più effettuata alcuna destinazione dell'utile d'esercizio a tale riserva in sede di riparto.
- (.) Comprensive di quelle utilizzate, a suo tempo, per aumenti gratuiti del capitale sociale.
- (x) Aumento di imposte evidenziato per tener conto della portata della norma che impone la liquidazione di imposte sulla rivalutazione al lordo della imposta sostitutiva ex L. 413/91 in caso di eventuale distribuzione.

#### 7.8 Attività per imposte anticipate non rilevate in quanto caratterizzate da incertezza di realizzazione

	31.12.2004		31.12.2003	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
<b>FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI</b>				
IMPORTO INIZIALE	39.747	15.159	7.747	2.976
AUMENTI	-	28	32.000	12.294
DIMINUZIONI	-	-	-	111
IMPORTO FINALE	39.747	15.187	39.747	15.159

#### Note esplicative

- Nella sezione 7.4 si riportano l'entità iniziale, le variazioni intervenute nell'esercizio e l'entità finale delle attività per imposte anticipate, comprese nella voce 130 "Altre attività" di stato patrimoniale, la cui contropartita è stata registrata nel conto economico. Si precisa che nessuna quota parte di tali attività deriva da perdite fiscali riportabili. Inoltre si precisa che non rilevano attività per imposte anticipate, imputate direttamente al patrimonio netto; non si redige, pertanto, alcuna specifica tabella a tale riguardo.
- Identiche componenti riporta la sezione 7.5, relativamente alle passività per imposte differite incluse nella sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse" di stato patrimoniale. Anche con riferimento alla sezione 7.5 non rilevano passività per imposte differite imputate direttamente al patrimonio netto; pur sussistendo "riserve in sospensione di imposta", esse sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro. Anche in questo caso non si redige, pertanto, alcuna specifica tabella esplicativa.
- La sezione 7.6 riporta, con riferimento al 31.12.2003, le passività per imposte differite non incluse, però, nella sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse" in quanto il loro differimento risultava subordinato all'iscrizione di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione di imposta. Trattasi dei "Fondi rischi su crediti" – linea capitale e linea interessi di mora – pari a 50.056 migliaia di euro, appostati nel passivo di stato patrimoniale e degli ammortamenti anticipati, pari a 3.590 migliaia di euro, effettuati esclusivamente per ragioni fiscali e rilevati a conto economico. Per essi non si

registravano effetti da fiscalità differita per non esaltare artificiosamente i costi aziendali e, conseguentemente, sottostimare impropriamente il risultato economico dell'esercizio.

Con il "disinquinamento fiscale" operato i fondi in questione risultano azzerati a fine esercizio 2004. La correlata agevolazione fiscale, peraltro, permane.

Venendo meno le ragioni che ne sconsigliavano la rilevazione, si è proceduto a registrare le correlate imposte differite come si evince dalla sezione 7.5 e seguente.

- La sezione 7.7 evidenzia le altre differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:
  - . Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 7.970 migliaia di euro al 31.12.2004;
  - . Riserva Legge 124/93, pari a 273 migliaia di euro;
  - . Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57.092 migliaia di euro) comprese a varie voci del passivo patrimoniale (v. voce 120 "Capitale" - parte; sottovoce 140 d "Altre riserve" - parte).Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES.
- In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari a 20.260 migliaia di euro di IRES (ad aliquota 33%). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4.304 migliaia di euro).
- La sezione 7.8 evidenzia le attività per imposte anticipate caratterizzate da scarsa probabilità di rientro. Si ricollegano al "Fondo per rischi bancari generali" (voce 100 di passivo di stato patrimoniale) pari a 39.747 migliaia di euro.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>7.9 Composizione della sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse"</b>	<b>54.339</b>	<b>82.255</b>
<b>IRES/IRPEG</b>		
Saldo iniziale	41.863	51.832
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-40.458	-50.445
Giro a fondo IRAP	-	-235
Accantonamento a carico esercizio	490	40.726
Variazione per fiscalità differita relativa all'esercizio	22.057	-15
Saldo finale	23.952	41.863
<b>IRAP</b>		
Saldo iniziale	13.227	14.226
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-12.910	-14.369
Giro da fondo IRPEG	-	235
Accantonamento a carico esercizio	14.756	13.117
Variazione per fiscalità differita relativa all'esercizio	3.469	18
Saldo finale	18.542	13.227
<b>IMPOSTA SOSTITUTIVA D. LGS. 358/97</b>		
Saldo iniziale	13.621	939
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-13.621	-506
Accantonamento a carico esercizio	-	13.188
Saldo finale	-	13.621
<b>ALTRE (cfr. imposte indirette da liquidare)</b>		
Saldo iniziale	13.544	11.969
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-13.544	-11.969
Accantonamento per imposte indirette dell'esercizio	11.845	13.544
Saldo finale	11.845	13.544
<b>RIEPILOGO</b>		
Saldo iniziale	82.255	78.966
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-80.533	-77.289
Altre variazioni	-	-
Accantonamenti a carico esercizio	27.091	80.575
Variazione per fiscalità differita relativa all'esercizio	25.526	3
Saldo finale	54.339	82.255



Gli "Utilizzi nel corso dell'esercizio" (80.533 migliaia di euro) rappresentano le somme effettivamente pagate nell'esercizio a valere sugli accantonamenti di fine 2003 (80.575 migliaia di euro) e sugli accantonamenti di precedenti esercizi (433 migliaia di euro per imposta sostitutiva D. Lgs. 358/97 su plusvalenze realizzate sino all'esercizio 1999 e versata in quote annuali ai sensi di legge).

L'importo che residua dopo i versamenti a saldo IRES e IRAP (475 migliaia di euro) va a costituire un presidio a fronte di potenziali rischi in campo fiscale.

Nel corso del 2004 il Credito Bergamasco ha esercitato in qualità di società consolidata l'opzione per il consolidato fiscale con il Banco Popolare di Verona e Novara ai sensi degli articoli 117 e seguenti del TUIR. Il Credito Bergamasco ha altresì esercitato in qualità di socio l'opzione della trasparenza fiscale di BPV Vita S.p.A. ai sensi dell'art. 115 del TUIR. Per effetto dell'esercizio dell'opzione del consolidato fiscale l'IRES corrente (51.589 migliaia di euro) è stata contabilizzata come debito verso il Banco Popolare di Verona e Novara. Nell'IRES corrente è compresa l'IRES (875 migliaia di euro) derivante dall'imputazione, per propria quota di partecipazione al capitale sociale (15%), del reddito imponibile di BPV Vita S.p.A. a seguito dell'esercizio dell'opzione della trasparenza fiscale. Pari importo è stato iscritto tra le imposte anticipate e si utilizzerà negli esercizi futuri nei quali la società trasparente distribuirà i dividendi.

Il totale degli accantonamenti per fiscalità corrente (78.680 migliaia di euro, di cui 27.091 a Fondo Imposte e 51.589 a Debiti verso il Banco Popolare di Verona e Novara), depurato dell'importo (11.845 migliaia di euro) relativo alle imposte indirette ivi comprese, aumentato dalle variazioni da fiscalità differita (25.526 migliaia di euro) a carico dell'esercizio e diminuito dalla variazione ordinaria di imposte anticipate gravanti sull'esercizio (3.091 migliaia di euro – cfr. tabella 7.4) che rileva ad incremento delle "attività per imposte anticipate", comprese tra le "Altre attività" di stato patrimoniale, determina imposte sul reddito dell'esercizio pari a 89.270 migliaia di euro (v. voce 220 di conto economico). Negli accantonamenti per fiscalità corrente sono compresi gli accantonamenti effettuati a fini prudenziali.

La rappresentazione del "saldo finale" della voce "Fondi imposte e tasse", distinguendo tra imposte correnti e imposte differite, è la seguente:

	31.12.2004	31.12.2003
<b>Composizione del saldo di fine esercizio della sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse"</b>	<b>54.339</b>	<b>82.255</b>
<b>IMPOSTE CORRENTI</b>	<b>27.572</b>	<b>81.014</b>
Ires/Irpeg	764 (*)	40.732
Irapp	14.963	13.117
Imposta sostitutiva D. Lgs. 358/97	-	13.621
Altre	11.845	13.544
<b>IMPOSTE DIFFERITE</b>	<b>26.767</b>	<b>1.241</b>
Ires	23.188	1.131
Irapp	3.579	110

(\*) L'IRES corrente 2004 (51.589 migliaia di euro) è stata contabilizzata come debito verso la Controllante a seguito di esercizio della opzione per il "consolidato fiscale".

Per completezza si segnala che il contenzioso in essere presso le competenti Commissioni Tributarie sta volgendo a definitiva soluzione favorevole alla banca.

Il solo esercizio che rimane aperto è il 1987. Le riprese fiscali operate dall'Ufficio riguardano questioni interpretative di diritto tributario, di generale interesse per il sistema bancario, per le quali si è avuto, sinora, integrale accoglimento nei gradi esperiti.

Il 31.12.2004 sono inoltre giunti a scadenza i termini di accertamento del reddito 1999 in quanto la Banca si è avvalsa della sanatoria "integrativa semplice" di cui all'art. 8 della L. 289/02 (Finanziaria 2003); ne è conseguito il blocco della proroga di due anni nei termini di accertamento disposto dall'art. 10 della medesima Legge.

<b>DETTAGLIO DEGLI ACCONTI VERSATI IN CORSO D'ANNO</b>	<b>31.12.2004</b>	<b>31.12.2003</b>
- ALL'ERARIO		
per imposta IRPEG	-	47.115
per imposta IRAP	12.781	14.226
per imposta di BOLLO in modo virtuale	17.841	10.956
per imposta SOSTITUTIVA su finanziamenti a M/L termine	2.835	826
<b>TOTALE (a voce "Altre attività di stato patrimoniale")</b>	<b>33.457</b>	<b>73.123</b>
- AL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA (SOCIETÀ CONSOLIDANTE EX ART. 117 E SEGG. DEL TUIR)		
per imposta IRES	39.819	-
<b>TOTALE (a voce "Crediti verso banche")</b>	<b>39.819</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>73.276</b>	<b>73.123</b>

A seguito dell'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale gli acconti IRES verranno scomputati dal versamento a saldo dell'imposta, direttamente dalla Capogruppo. Conseguentemente tali acconti sono stati contabilizzati tra i crediti verso la Controllante anziché tra i crediti verso l'erario.

L'acconto per l'imposta di bollo in modo virtuale è comprensivo del nuovo acconto introdotto dall'articolo 4 del Decreto Legge 282 del 29.11.2004 che prevede, oltre agli ordinari acconti, ulteriore versamento di una somma pari al 70% dell'imposta provvisoriamente liquidata.

L'acconto dell'imposta sostitutiva relativa alle operazioni effettuate nel secondo semestre è stato determinato ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 9, del Decreto Legge n. 168 del 12.07.2004 che prevede, limitatamente al 2004, il versamento di una somma pari al 300% dell'imposta sostitutiva dovuta sulle operazioni effettuate nel primo semestre (anziché al 90% previsto dalla disposizione recata dall'articolo 3, comma 3, del Decreto Legge n. 151 del 13.05.1991).

	31.12.2004	31.12.2003
<b>7.10 Composizione della voce 70</b>		
<b>"Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"</b>	<b>53.841</b>	<b>51.677</b>
Saldo iniziale	51.677	49.670
Utilizzi nel corso dell'esercizio	-4.940	-6.486
Accantonamento di competenza dell'esercizio	7.104	7.515
Altre variazioni in aumento	-	978
<b>SALDO FINALE</b>	<b>53.841</b>	<b>51.677</b>

L'accantonamento di competenza dell'esercizio risulta compreso nell'importo appostato a voce 80 a "Spese per il personale - trattamento di fine rapporto" di conto economico, che peraltro comprende pure l'onere sostenuto dalla banca per incentivazione a dimissioni anticipate di personale in servizio.

Le "Altre variazioni in aumento" del 2003 rappresentano lo sbilancio del trattamento di fine rapporto del personale interessato dalle cessioni di rami d'azienda realizzate nel corso dell'esercizio.

**Eventi particolari di carattere generale per il settore bancario nel corso dell'esercizio.**  
**Aggiornamento delle informazioni richieste dalla Consob in nota integrativa del bilancio d'esercizio 2000, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Con riferimento ai particolari eventi di portata generale per il settore bancario, che hanno interessato l'esercizio 2000, la Consob, con propria comunicazione n. 1011405 del 15 febbraio 2001, aveva richiesto un'adeguata informativa in nota integrativa relativa a tale bilancio. Al riguardo delle questioni ancora aperte alla chiusura dell'esercizio 2004, si fornisce, di seguito, un aggiornamento della situazione, tenuto conto degli sviluppi registratisi nel frattempo.

#### **Mutui agevolati a tasso fisso ed usura**

Come anticipato nella nota integrativa del bilancio d'esercizio 2003, al riguardo della questione in oggetto, gli effetti prodotti dalla pronuncia della Corte Costituzionale, tramite sentenza n. 29 del 14-25 febbraio 2002, si sono rivelati insignificanti sotto il profilo economico-finanziario per la nostra banca anche nel 2004. Pertanto riteniamo che l'argomento possa ritenersi definitivamente superato.

#### **Interessi anatocistici**

Il quadro a livello normativo della questione, come determinatosi per effetto dell'intervento della Corte Costituzionale nell'ottobre 2000 che ha dichiarato illegittimo l'art. 25, 3° comma, del Decreto Legislativo n. 344/99, non ha subito alcun mutamento per l'assenza, anche nel 2004, degli auspicati interventi di carattere legislativo in materia.

Il quadro a livello giurisprudenziale registra invece una novità significativa, rappresentata dalla pronuncia della Corte di Cassazione a Sezioni Unite del 7 ottobre 2004 n. 21.095

(pubblicata il successivo 4 novembre) che, confermando il mutato orientamento inaugurato nel 1999 dalle sezioni semplici e ribadito in diverse pronunce, ha stabilito la nullità della clausola contenuta nei contratti bancari in forza della quale sono stati addebitati ai clienti interessi anatocistici su base trimestrale.

La Suprema Corte si è pertanto discostata ulteriormente dall'indirizzo interpretativo, seguito da una parte dei giudici di merito e anteriormente al 1999 anche dalla stessa Corte di Cassazione in numerose decisioni, che reputa legittime le pattuizioni contrattuali aventi ad oggetto la capitalizzazione trimestrale degli interessi corrispettivi.

La notizia dell'emissione di detta sentenza ha determinato un certo incremento delle richieste, avanzate in via stragiudiziale dalla clientela, volte ad ottenere il ricalcolo della posizione contabile riferita a rapporti di conto corrente nonché la restituzione delle somme addebitate in forza dell'applicazione di criteri anatocistici trimestrali nel computo degli interessi corrispettivi.

Le predette richieste hanno raggiunto il numero complessivo di 1.212 sino alla metà di gennaio 2005, di cui n. 343 pervenute dopo il 5 novembre 2004.

Non si è invece al momento verificato un sostanziale incremento del contenzioso giudiziale in materia, atteso che a tutta la metà di gennaio 2005 risultano pendenti contro la banca diciannove azioni ordinarie di cognizione (per importi da determinarsi in corso di causa ma comunque d'entità non significativa) tendenti ad ottenere la nostra condanna alla restituzione di somme percepite a titolo di interessi anatocistici.

L'invalidità delle clausole contrattuali in tema di capitalizzazione trimestrale degli interessi continua ad essere eccepita da un lato in alcune cause di opposizione a decreti ingiuntivi emessi a favore della banca nonché dall'altro in sede di esame delle domande di ammissione al passivo riguardanti crediti insinuati nell'ambito di procedure concorsuali soprattutto di natura fallimentare. Tali rilievi ci hanno indotto a proporre specifiche opposizioni od ad addivenire ad accordi conciliativi.

Ad ogni buon conto ed in attesa che la questione trovi una definitiva soluzione, il Credito Bergamasco sin dal 1° aprile 2000 ha provveduto ad uniformare la periodicità (trimestrale) nel conteggio e capitalizzazione degli interessi, sia creditori che debitori.

Poiché però ritiene legittimo il comportamento sinora seguito, unitamente all'intero sistema bancario, si valuta, comunque, solamente il rischio latente di subire danni economici con riferimento al passato.

A copertura di tale rischio remoto, oltre allo specifico "Fondo per rischi ed oneri - altri", permane comunque il "Fondo per rischi bancari generali", ammontante a 39.747 migliaia di euro, che, qualora la questione, contrariamente a ragionevoli attese, dovesse registrare una considerevole soluzione sfavorevole al sistema bancario, potrà essere utilizzato per fronteggiare l'eventuale onere.

L'altra questione, richiamata a suo tempo da Consob (agevolazioni tributarie previste dagli articoli 22 e 23 del Decreto Legislativo 17.5.1999, n. 153), non è risultata di alcun interesse per la nostra banca, che non aveva fruito delle richiamate agevolazioni.



**Sezione 8:**  
**Il capitale, le riserve,**  
**il fondo per rischi**  
**bancari generali e le**  
**passività subordinate**

**8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza**

Categorie/Valori	31.12.2004	31.12.2003	Variazioni
<b>A. PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>			
A.1 Patrimonio di base (tier 1)	790.322	705.815	11,97%
A.2 Patrimonio supplementare (tier 2)	-68	30.951	-100,22%
A.3 Elementi da dedurre	-	-	-
A.4 Patrimonio di vigilanza	790.254	736.766	7,26%
<b>B. REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA</b>			
B.1 Rischi di credito	584.839	559.171	4,59%
B.2 Rischi di mercato	25.979	26.113	-0,51%
- di cui:			
. rischi del portafoglio non immobilizzato	25.979	26.113	-0,51%
. rischi di cambio	-	-	-
B.3 Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	610.818	585.284	4,36%
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
C.1 Attività di rischio ponderate (*)	8.725.971	8.361.200	4,36%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	9,06%	8,44%	-
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate	9,06%	8,81%	-

(\*) Ammontare determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (B.5) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (7%) per i rischi di credito.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.2 Composizione della voce 100</b>		
<b>“Fondo per rischi bancari generali”</b>	<b>39.747</b>	<b>39.747</b>
Fondo per rischi bancari generali	39.747	39.747

Tale fondo è a copertura dei rischi generali propri delle operazioni bancarie non coperti da fondi rischi specifici e, pertanto, è assimilabile ad una riserva patrimoniale.



	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.3 Composizione della voce 120 "Capitale"</b>	<b>185.181</b>	<b>185.181</b>
Capitale sociale	185.181	185.181
Valore nominale azioni ordinarie: € 3		
Numero azioni ordinarie: 61.726.847		
Nessuna azione è stata emessa o sottoscritta durante l'esercizio 2004		

	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.4 Composizione della voce 130 "Sovraprezzi di emissione"</b>	<b>10.649</b>	<b>10.649</b>
Riserva sovrapprezzo azioni	10.649	10.649

	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.5 Composizione della voce 140 "Riserve"</b>	<b>549.049</b>	<b>503.405</b>
<b>A) RISERVA LEGALE</b>	125.603	116.053
<b>D) ALTRE RISERVE</b>	423.446	387.352
riserva straordinaria	26.318	26.318
riserva speciale	363.631	327.591
riserva ex art. 7, c. 3, L. 218/90 (L. Amato)	7.970	7.970
riserva di rivalutazione monetaria ex L. 72/83 e precedenti leggi - realizzata (*)	16.126	16.126
riserva di rivalutazione monetaria ex L. 413/91 - realizzata (*)	9.128	9.128
riserva ex art. 13, c. 6, D. Lgs. 21.4.93 n. 124	273	219

(\*) *Riserve di rivalutazione da considerarsi realizzate e pertanto incluse nella presente voce a seguito di alienazione o ammortamento dei cespiti rivalutati a suo tempo.*

	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.6 Composizione della voce 160 "Utili portati a nuovo"</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
Residuo utili esercizi precedenti	3	5

	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.7 Composizione della voce 170 "Utile d'esercizio"</b>	<b>129.954</b>	<b>95.421</b>
Utile d'esercizio	129.954	95.421

Si precisa che per nessuna riserva patrimoniale in sospensione d'imposta è stata rilevata la relativa fiscalità passiva differita, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, come ampiamente illustrato alla precedente sezione 7.

Ne consegue che tali "riserve" risultano iscritte a pieno valore, non essendo ricondotto a sottovoce 80 b "Fondi imposte e tasse" il relativo, latente onere fiscale differito.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>8.8 Composizione della voce 180 "Acconto dividendi"</b>	<b>-</b>	<b>-43.209</b>
Acconto dividendi	-	-43.209

Nell'esercizio 2004 non è stato distribuito alcun acconto a valere sul dividendo proposto per l'esercizio corrente, contrariamente a quanto effettuato nel 2003.

#### **Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto**

Di seguito si riporta il prospetto illustrativo delle variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto durante gli esercizi 2003-2004.



## Variazioni intervenute nei conti del patrimonio netto durante gli esercizi 2003-2004

	Capitale sociale	Riserva legale (1) (3)	Riserva sovrapprezzo azioni (2) (3)	Riserva straordinaria (1) (3)
<b>Saldi al 31 dicembre 2002</b>	<b>185.181</b>	<b>107.543</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>
Riparto utile d'esercizio:				
- accantonamento a riserva legale		8.510		
- accantonamento a riserva speciale				
- utilizzo residuo utile anno 2001				
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione				
- accantonamento a residuo utile anno 2002				
Accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93				
Accantonamento a Fondo per rischi bancari generali a valere sul conto economico dell'esercizio 2003				
Utile esercizio 2003				
Acconto dividendo esercizio 2003				
<b>Saldi al 31 dicembre 2003</b>	<b>185.181</b>	<b>116.053</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>
Riparto utile d'esercizio:				
- accantonamento a riserva legale		9.550		
- accantonamento a riserva speciale				
- utilizzo residuo utile anno 2002				
- dividendo ai soci, attribuzione al fondo beneficenza e al consiglio d'amministrazione				
- accantonamento a residuo utile anno 2003				
Accantonamento ex art. 70, comma 2 bis, D. P. R. 22.12.1986 n. 917, a riserva di cui a D. Lgs. n. 124/93				
Utile esercizio 2004				
<b>Saldi al 31 dicembre 2004</b>	<b>185.181</b>	<b>125.603</b>	<b>10.649</b>	<b>26.318</b>

Note

(1) Riserva di utili.

(2) Riserva di capitali.

(3) Riserva utilizzabile per aumento di capitale, copertura perdite ed, in linea di massima, per distribuzione agli azionisti.

(4) Riserva utilizzata nell'ultimo triennio per distribuzione agli azionisti.

Riserva speciale (1) (3)	Riserva L. 218/90 (1) (3)	Riserva D. Lgs. 124/93 (1) (3)	Rivalutazioni L. 72/83 e L. prec. realizzate (2) (3)	Rivalutazioni L. 413/91 realizzate (2) (3)	Fondo per rischi bancari generali	Residuo utili (1) (3) (4)	Utile d'esercizio	TOTALI
297.561	7.970	159	16.126	9.128	7.747	-	85.066	753.448
30.030		60			32.000		-8.510	-
							-30.030	-
						-	-	-
							-46.461	-46.461
						5	-5	-
							-60	-
							95.421	95.421
							-43.209	-43.209
327.591	7.970	219	16.126	9.128	39.747	5	52.212	791.199
36.040		54					-9.550	-
							-36.040	-
						-5	5	-
							-6.570	-6.570
						3	-3	-
							-54	-
							129.954	129.954
363.631	7.970	273	16.126	9.128	39.747	3	129.954	914.583

La quota non distribuibile di tali riserve è pari a 106.872 migliaia di euro (Riserva legale nei limiti del 20% del Capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 cod. civ., pari a 37.036 migliaia di euro; valore delle immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 16, c. 1 D. Lgs. 27.01.92, n. 87, pari a 69.836 migliaia di euro al 31.12.2004). Pur se sottoposte all'osservanza dell'art. 2445, c. 2 e 3 cod. civ., si considerano distribuibili le riserve da rivalutazioni monetarie e da L. 218/90 (Legge Amato). Parimenti si considera distribuibile la Riserva D. Lgs. 124/93, pur se subordinata a vincoli di imponibilità.

**Sezione 9:**  
**Altre voci del passivo**

	31.12.2004	31.12.2003
<b>9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"</b>	<b>302.572</b>	<b>391.074</b>
Commissioni, diritti e rimborso spese su servizi ricevuti nell'esercizio da riconoscere alla controparte	4.802	5.231
Spese varie di competenza dell'esercizio da liquidare a nuovo	1.802	1.255
Competenze ed oneri sociali al personale dipendente già maturati nell'esercizio da riconoscere a nuovo	11.457	11.244
Fondo oneri diversi per il personale dipendente	4.381	1.934
Fondo indennità ferie e banca ore non godute dal personale dipendente	4.260	4.608
Fornitori - fatture da liquidare	4.083	3.687
Fornitori - stanziamento per fatture da ricevere	29.468	31.291
Azionisti conto dividendi	30	36
Premi ricevuti per opzioni	6.439	3.328
Acconti ricevuti per acquisto titoli da parte clientela	10	8
Acconti su crediti a scadere	91	86
Somme da versare al fisco per conto di terzi	8.755	8.633
Somme di terzi per depositi cauzionali a favore di terzi	26	38
Somme a disposizione della clientela	23.557	45.779
Bonifici base monetaria da regolare in stanza di compensazione	46.664	67.204
Quote di fondi comuni di investimento, sottoscritte da clientela e regolate con la stessa, in lavorazione per il relativo accredito alla società di gestione	28	2.200
Partite in attesa di lavorazione e varie	23.569	71.946
Acconti ricevuti per vendite di immobili	103	97
Fondo beneficenza	1.311	1.323
Partite viaggianti con filiali da ricondurre ai conti di destinazione finale	1.555	1.166
Sbilancio da riconduzione a data di regolamento del portafoglio effetti	5.458	17.440
Somme di terzi per depositi cauzionali a favore nostro	14.315	5.594
Svalutazione contratti derivati	55.811	51.638
Conto transitorio rivalutazione cambi	53.199	54.010
Somme da versare per servizio utenze	-	97
Operazioni su titoli in lavorazione	1.398	1.201

	31.12.2004	31.12.2003
<b>9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"</b>	<b>34.775</b>	<b>41.060</b>
<b>A) RATEI PASSIVI</b>	28.816	32.537
Interessi passivi su conti con banche e clientela Italia/Estero	2.251	3.874
Interessi su fondi da rifinanziamento	37	42
Margini passivi su operazioni derivate (Irs / Futures)	25.859	27.109
Interessi su operazioni P/T	669	1.512
<b>B) RISCONTI PASSIVI</b>	5.959	8.523
Sconti attivi	234	320
Commissioni e proventi diversi	1.970	1.784
Operazioni di negoziazione valuta swap	1.046	2.820
Risconto FRA	2.709	3.599

Non ci si è avvalsi della facoltà di rettifica diretta, in aumento o in diminuzione, dei rispettivi conti patrimoniali, ad eccezione degli interessi maturati su prestiti obbligazionari e certificati di deposito di nostra emissione, come evidenziato a tabella seguente.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi</b>	<b>24.401</b>	<b>25.153</b>
<b>A) VOCI DEL PASSIVO</b>	24.401	25.153
Certificati di deposito	432	539
Prestiti obbligazionari	23.969	24.614
<b>B) VOCI DELL'ATTIVO</b>	-	-

**Sezione 10:**  
**Le garanzie e**  
**gli impegni**

	31.12.2004	31.12.2003
<b>10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"</b>	<b>928.439</b>	<b>859.858</b>
<b>A) CREDITI DI FIRMA DI NATURA COMMERCIALE</b>	717.340	671.504
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di residenti	532.835	499.848
Avalli e fideiussioni per operazioni commerciali a favore di non residenti	98.044	99.017
Accettazioni di natura commerciale a favore di residenti	1.777	1.151
Accettazioni di natura commerciale a favore di non residenti	22.716	10.487
Aperture di credito documentario a favore di residenti	7.170	1.952
Aperture di credito documentario a favore di non residenti	54.798	59.049
<b>B) CREDITI DI FIRMA DI NATURA FINANZIARIA</b>	211.092	188.354
Accettazioni bancarie di natura finanziaria	4.625	6.460
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di residenti	157.435	159.502
Avalli e fideiussioni di natura finanziaria a favore di non residenti	49.032	22.392
<b>C) ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA</b>	7	-
Depositi cauzionali per conto terzi	7	-

	31.12.2004	31.12.2003
<b>10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"</b>	<b>277.422</b>	<b>133.886</b>
<b>A) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO CERTO</b>	31.162	31.595
Finanziamenti da erogare a pronti	107	787
Depositi da effettuare a pronti	453	3.659
Impegni per contratti di locazione	1.863	889
Titoli da ricevere - acquisti a pronti	28.700	26.221
Partecipazioni sottoscritte da versare	39	39
<b>B) IMPEGNI AD EROGARE FONDI AD UTILIZZO INCERTO</b>	246.260	102.291
Put options su titoli - vendite	79.370	94.249
Margini disponibili su linee di credito irrevocabili	158.121	-
Impegno per partecipazione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	8.769	8.042

	31.12.2004	31.12.2003
<b>10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti</b>	<b>189.035</b>	<b>42.160</b>
Titoli presso Banca d'Italia a garanzia del c/anticipazione	85.379	-
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	25.150	25.170
Titoli di proprietà a garanzia di operazioni pronti contro termine passive	72.383	13.382
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività in prodotti derivati	6.026	3.522
Cauzioni per altri servizi	97	86

	31.12.2004	31.12.2003
<b>10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito</b>	<b>139.283</b>	<b>627.055</b>
<b>A) BANCHE CENTRALI</b>	139.283	57.049
<b>B) ALTRE BANCHE</b>	-	570.006

L'importo di lettera A) Banche Centrali considera la riserva obbligatoria costituita presso Banca d'Italia alle date di riferimento, in quanto "mobilizabile".

Non si evidenziano "margin" verso "Altre Banche" al 31.12.2004. Nel concreto "Linee di credito" esistono, ma possono considerarsi note solo internamente alle banche affidanti; per prassi ormai consolidata, tali "linee" possono desumersi solo al perfezionarsi di determinate operazioni.

## 10.5 Operazioni a termine

31.12.2004

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
<b>1. COMPRAVENDITE</b>			
1.1 Titoli			
- acquisti		28.700	
- vendite		2.760	
1.2 Valute			
- valute contro valute	17.967		
- acquisti contro euro	323.326	637.531	
- vendite contro euro	334.253	194.578	
<b>2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI</b>			
- da erogare		560	
- da ricevere		125.671	
<b>3. CONTRATTI DERIVATI</b>			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		79.370	
- vendite		79.475	
b) valute			
- valute contro valute		58.067	
- acquisti contro euro	189.382	327.568	
- vendite contro euro		327.568	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro	515		
- vendite contro euro			515
b) altri valori			
- acquisti	1.708.992	2.524.006	150.505
- vendite	439.786	2.592.602	107.928

Le operazioni “fuori bilancio” di copertura sono valutate in modo coerente con le attività o passività coperte, in aderenza ai criteri enunciati nella sezione 1 - punto 2 - di Parte A.

Con particolare riferimento ai contratti IRS a copertura specifica di portafoglio titoli non immobilizzato, si precisa che detti contratti sono tutti valutati al valore di mercato, per coerenza col criterio adottato nella valutazione del comparto.

Essi sono inclusi nella sezione vendite di negoziazione, in aderenza alla vigente normativa, per un importo pari a 117.170 migliaia di euro.

Non risultano iscritti i plus/minusvalori relativi a contratti IRS a copertura del rischio tasso di interesse sui certificati di deposito e sui prestiti obbligazionari, rilevati a valore di emissione, che – con particolare riferimento alle poste a medio e lungo termine – trasformano, di regola, il tasso da fisso a variabile consentendo, in tal modo, un costante adeguamento dei nostri tassi passivi al mercato.

Analogamente avviene per i contratti “currency interest rate swaps” che consentono lo scambio del nominale raccolto in divisa e del relativo tasso contro nominali e tassi riferibili all’euro.

Tutto ciò in applicazione al principio della coerenza valutativa delle poste patrimoniali coperte, iscritte al costo.

Si riportano, di seguito, i valori nozionali dei contratti derivati, incorporati in strumenti finanziari, che hanno formato oggetto di enucleazione dal contratto “ospite”.

	31.12.2004	31.12.2003
1. Options incorporate in nostre emissioni di prestiti obbligazionari (*)	258.948	317.652
2. Options incorporate in altri strumenti finanziari (**)	547.171	491.736

(\*) *Trattasi di options incorporate in nostre emissioni di prestiti obbligazionari, evidenziate nella colonna “Altre operazioni”, che si contrappongono a options di copertura, sostanzialmente analoghe ma di segno contrario, a loro volta evidenziate nella colonna “Di copertura” della tabella.*

(\*\*) *Trattasi di options incorporate in contratti derivati di negoziazione pareggiata. Esse rappresentano a loro volta options di negoziazione pareggiata, evidenziate nella colonna “Di negoziazione”, sia tra gli “acquisti”, sia tra le “vendite” della tabella.*



## 10.5 Operazioni a termine

31.12.2003

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoiazione	Altre operazioni
<b>1. COMPRAVENDITE</b>			
1.1 Titoli			
- acquisti		26.221	
- vendite		16.791	
1.2 Valute			
- valute contro valute	62.568	3.235	
- acquisti contro euro	361.573	884.770	
- vendite contro euro	354.297	350.350	
<b>2. DEPOSITI E FINANZIAMENTI</b>			
- da erogare		4.446	
- da ricevere		56.854	
<b>3. CONTRATTI DERIVATI</b>			
3.1 Con scambio di capitali			
a) titoli			
- acquisti		94.653	
- vendite		94.653	
b) valute			
- valute contro valute		59.939	
- acquisti contro euro	299.889	337.939	
- vendite contro euro		337.939	
c) altri valori			
- acquisti			
- vendite			
3.2 Senza scambio di capitali			
a) valute			
- valute contro valute			
- acquisti contro euro			
- vendite contro euro			
b) altri valori			
- acquisti	1.731.546	2.236.749	137.892
- vendite	515.369	2.352.091	179.760

**Sezione 11:**  
**Concentrazione**  
**e distribuzione**  
**delle attività e**  
**delle passività**

**11.1 Grandi rischi**

	<b>31.12.2004</b>	<b>31.12.2003</b>
<b>A) AMMONTARE</b>	772.475	983.152
<b>B) NUMERO</b>	6	5

Per maggior informativa si riportano, di seguito, gli utilizzi dei primi 50 clienti ordinari.

	<b>31.12.2004</b>	<b>31.12.2003</b>
<b>Utilizzi dei primi 50 clienti ordinari</b>	<b>2.510.224</b>	<b>2.731.743</b>

Gli importi sopra riportati comprendono i crediti per cassa e firma.

**11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori**

	<b>31.12.2004</b>		<b>31.12.2003</b>	
<b>A) STATI</b>	2.073	0,03%	3.011	0,04%
<b>B) ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	3.632	0,04%	3.252	0,04%
<b>C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE</b>	5.557.704	67,72%	5.004.893	64,32%
<b>D) SOCIETÀ FINANZIARIE</b>	943.594	11,50%	1.261.735	16,22%
<b>E) FAMIGLIE PRODUTTRICI</b>	423.635	5,16%	411.721	5,29%
<b>F) ALTRI OPERATORI</b>	1.275.702	15,55%	1.096.187	14,09%
<b>TOTALE</b>	<b>8.206.340</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.780.799</b>	<b>100,00%</b>

Con riferimento ai crediti per cassa prosegue il graduale spostamento dal comparto finanziario a quello commerciale; risponde ad una precisa scelta gestionale volta al miglioramento della qualità degli attivi e a favorire lo sviluppo delle attività indotte.

### 11.3 Distribuzione dei crediti verso società non finanziarie e famiglie produttrici residenti

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A)</b> ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	1.203.592	1.050.648
<b>B)</b> SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	988.556	875.856
<b>C)</b> MINERALI E METALLI FERROSI E NON FERROSI	671.937	617.288
<b>D)</b> EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	601.432	516.198
<b>E)</b> PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE ED I MEZZI DI TRASPORTO	406.417	360.779
<b>F)</b> ALTRE BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	2.053.687	1.953.226
<b>TOTALE</b>	<b>5.925.621</b>	<b>5.373.995</b>

All'interno della voce residuale (cfr. lettera F) si annoverano comparti economici di appartenenza dei debitori, pure importanti.

Tra i principali:

	31.12.2004	31.12.2003
PRODOTTI TESSILI, CUIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	284.207	291.418
MACCHINE AGRICOLE ED INDUSTRIALI	233.884	224.684
MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALLICI	169.446	228.461
MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	149.225	140.325
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	147.895	128.540
PRODOTTI IN GOMME ED IN PLASTICA	140.967	125.416
PRODOTTI CHIMICI	137.581	122.600
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI A BASE DI TABACCO	137.427	108.024
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI SERVIZI	119.546	92.321

#### 11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) STATI</b>	-	-
<b>B) ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	2.405	2.157
<b>C) BANCHE</b>	10.884	5.432
<b>D) SOCIETÀ NON FINANZIARIE</b>	755.036	713.495
<b>E) SOCIETÀ FINANZIARIE</b>	115.108	97.259
<b>F) FAMIGLIE PRODUTTRICI</b>	12.424	14.027
<b>G) ALTRI OPERATORI</b>	32.582	27.488
<b>TOTALE</b>	<b>928.439</b>	<b>859.858</b>

#### 11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

31.12.2004

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'U.E.	Altri Paesi	TOTALE
<b>1. ATTIVO</b>	9.489.255	355.040	41.437	9.885.732
1.1 Crediti verso banche	984.910	122.095	2.868	1.109.873
1.2 Crediti verso clientela	8.147.782	56.226	2.332	8.206.340
1.3 Titoli	356.563	176.719	36.237	569.519
<b>2. PASSIVO</b>	8.319.882	855.901	32.425	9.208.208
2.1 Debiti verso banche	1.004.266	57	20.751	1.025.074
2.2 Debiti verso clientela	4.456.480	625.009	11.532	5.093.021
2.3 Debiti rappresentati da titoli	2.855.145	230.835	142	3.086.122
2.4 Altri conti	3.991	-	-	3.991
<b>3. GARANZIE E IMPEGNI</b>	1.193.684	3.998	8.179	1.205.861

#### 11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

31.12.2003

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'U.E.	Altri Paesi	TOTALE
<b>1. ATTIVO</b>	9.810.700	470.475	41.714	10.322.889
1.1 Crediti verso banche	1.818.884	119.926	3.554	1.942.364
1.2 Crediti verso clientela	7.546.051	233.261	1.487	7.780.799
1.3 Titoli	445.765	117.288	36.673	599.726
<b>2. PASSIVO</b>	8.679.197	900.696	41.989	9.621.882
2.1 Debiti verso banche	1.719.309	157	28.746	1.748.212
2.2 Debiti verso clientela	4.331.848	383.610	12.732	4.728.190
2.3 Debiti rappresentati da titoli	2.624.451	516.929	511	3.141.891
2.4 Altri conti	3.589	-	-	3.589
<b>3. GARANZIE E IMPEGNI</b>	987.411	3.484	2.850	993.745

## 11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
<b>1. ATTIVO</b>	4.443.881	4.389.229	1.915.882
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	10.134	12.982
1.2 Crediti verso banche	520.495	431.515	18.501
1.3 Crediti verso clientela	3.673.440	1.428.703	634.413
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	1.472	20.956	116.988
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	248.473	2.497.921	1.132.998
<b>2. PASSIVO</b>	4.700.572	5.450.167	1.947.069
2.1 Debiti verso banche	106.843	839.919	46.820
2.2 Debiti verso clientela	4.308.429	773.785	10.807
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	23.999	342.845	559.337
- obbligazioni	322	112.644	481.733
- certificati di deposito	1.973	230.201	77.604
- altri titoli	21.704	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	261.301	3.493.618	1.330.105

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
2.857.015	1.706.904	455.679	1.060.597	244.741	17.073.928
414	2.075	18.593	24.538	-	68.737
79	-	-	-	139.283	1.109.873
151.280	1.253.401	73.577	886.068	105.458	8.206.340
42.149	193.866	22.994	70.794	-	469.219
2.663.093	257.562	340.515	79.197	-	7.219.759
2.664.068	1.173.338	424.752	64.011	-	16.423.977
7.804	19.567	281	3.840	-	1.025.074
-	-	-	-	-	5.093.021
986.819	986.229	126.723	60.171	-	3.086.123
979.667	986.117	126.723	60.171	-	2.747.377
7.152	112	-	-	-	317.042
-	-	-	-	-	21.704
-	-	-	-	-	-
1.669.445	167.542	297.748	-	-	7.219.759

## 11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata		
	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi
<b>1. ATTIVO</b>	4.479.305	4.930.703	1.752.487
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	25.341	62.993
1.2 Crediti verso banche	862.690	849.959	172.168
1.3 Crediti verso clientela	3.432.954	1.649.073	545.764
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	4.005	8.785	49.040
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	179.655	2.397.545	922.522
<b>2. PASSIVO</b>	4.130.099	5.953.992	1.895.957
2.1 Debiti verso banche	386.295	1.118.134	212.548
2.2 Debiti verso clientela	3.606.590	1.022.182	99.418
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	30.388	656.767	408.458
- obbligazioni	1.389	411.350	322.494
- certificati di deposito	2.791	245.417	85.964
- altri titoli	26.208	-	-
2.4 Passività subordinate	-	-	-
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	106.826	3.156.909	1.175.533

Durata determinata				Durata indeterminata	TOTALE
oltre 1 anno fino a 5 anni		oltre 5 anni			
tasso fisso	tasso indicizzato	tasso fisso	tasso indicizzato		
2.571.142	1.531.934	642.299	905.658	172.223	16.985.751
10.829	43.941	18.978	54.030	-	216.113
498	-	-	-	57.049	1.942.364
187.779	1.045.218	72.279	732.558	115.174	7.780.799
39.316	118.657	27.895	107.963	-	355.661
2.332.720	324.118	523.147	11.107	-	6.690.814
2.451.139	1.156.228	581.623	140.069	-	16.309.107
5.958	19.843	552	4.882	-	1.748.212
-	-	-	-	-	4.728.190
926.166	901.718	84.320	134.074	-	3.141.891
919.856	901.658	84.320	134.074	-	2.775.141
6.310	60	-	-	-	340.542
-	-	-	-	-	26.208
-	-	-	-	-	-
1.519.015	234.667	496.751	1.113	-	6.690.814



## 11.7 Attività e passività in valuta

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) ATTIVITÀ</b>	162.262	149.445
1. Crediti verso banche	83.624	65.065
2. Crediti verso clientela	71.995	80.354
3. Titoli	2.545	248
4. Partecipazioni	-	-
5. Altri conti	4.098	3.778
<b>B) PASSIVITÀ</b>	540.093	633.104
1. Debiti verso banche	20.920	6.889
2. Debiti verso clientela	93.299	83.827
3. Debiti rappresentati da titoli	425.874	542.388
4. Altri conti	-	-

## 11.8 Operazioni di cartolarizzazione

### *Operazioni proprie*

Alla data del 31 dicembre 2004 la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

### *Operazioni di terzi*

Tra gli elementi dell'attivo presenti in bilancio al 31 dicembre 2004, nella sezione 2.3 "Titoli non immobilizzati", figurano titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione poste in essere da terzi; tali titoli sono stati emessi per finanziare prevalentemente l'acquisto di un portafoglio di mutui residenziali. In particolare la banca ha sottoscritto titoli "senior" per 60.685 migliaia di euro (57.092 migliaia di euro al 31.12.2003) e titoli "mezzanine" per 13.468 migliaia di euro (14.388 migliaia di euro al 31.12.2003), allocandoli nel portafoglio di trading.

Si riporta, di seguito, la distribuzione dei titoli per tipologia dei crediti sottostanti.

**Titoli senior****60.685**

Tipologia e qualità del credito cartolarizzato	Valore di acquisto	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
<b>A. MUTUI</b>			
A.1 Sofferenze	2.000	-	2.000
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Altre attività	28.635	28	28.663
<b>B. LEASING</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività	7.495	6	7.501
<b>C. CARTE DI CREDITO</b>			
C.1 Sofferenze	-	-	-
C.2 Incagli	-	-	-
C.3 Altre attività	-	-	-
<b>D. TITOLI</b>			
D.1 Sofferenze	-	-	-
D.2 Incagli	-	-	-
D.3 Altre attività	4.997	3	5.000
<b>E. ALTRI</b>			
E.1 Sofferenze	13.513	5	13.518
E.2 Incagli	-	-	-
E.3 Altre attività	4.001	2	4.003

**Titoli senior****57.092**

Tipologia e qualità del credito cartolarizzato	Valore di acquisto	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
<b>A. MUTUI</b>			
A.1 Sofferenze	2.199	-	2.199
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Altre attività	29.975	1	29.976
<b>B. LEASING</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività	3.000	-6	2.994
<b>C. CARTE DI CREDITO</b>			
C.1 Sofferenze	-	-	-
C.2 Incagli	-	-	-
C.3 Altre attività	-	-	-
<b>D. TITOLI</b>			
D.1 Sofferenze	-	-	-
D.2 Incagli	-	-	-
D.3 Altre attività	5.000	-3	4.997
<b>E. ALTRI</b>			
E.1 Sofferenze	4.000	1	4.001
E.2 Incagli	-	-	-
E.3 Altre attività	12.939	-14	12.925

## Titoli mezzanine

13.468

Tipologia e qualità del credito cartolarizzato	Valore di acquisto	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
<b>A. MUTUI</b>			
A.1 Sofferenze	474	-	474
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Altre attività	-	-	-
<b>B. LEASING</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività	5.000	-	5.000
<b>C. CARTE DI CREDITO</b>			
C.1 Sofferenze	-	-	-
C.2 Incagli	-	-	-
C.3 Altre attività	-	-	-
<b>D. TITOLI</b>			
D.1 Sofferenze	-	-	-
D.2 Incagli	-	-	-
D.3 Altre attività	-	-	-
<b>E. ALTRI</b>			
E.1 Sofferenze	-	-	-
E.2 Incagli	-	-	-
E.3 Altre attività	7.988	6	7.994

## Titoli mezzanine

14.388

Tipologia e qualità del credito cartolarizzato	Valore di acquisto	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
<b>A. MUTUI</b>			
A.1 Sofferenze	1.402	-2	1.400
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Altre attività	-	-	-
<b>B. LEASING</b>			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività	5.000	-	5.000
<b>C. CARTE DI CREDITO</b>			
C.1 Sofferenze	-	-	-
C.2 Incagli	-	-	-
C.3 Altre attività	-	-	-
<b>D. TITOLI</b>			
D.1 Sofferenze	-	-	-
D.2 Incagli	-	-	-
D.3 Altre attività	-	-	-
<b>E. ALTRI</b>			
E.1 Sofferenze	-	-	-
E.2 Incagli	-	-	-
E.3 Altre attività	7.972	16	7.988

La banca non detiene alcuna interessenza in società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che, relativamente alle operazioni di cui sopra, la banca non svolge alcun ruolo di servicer né di arranger.

Si fa inoltre presente che nell'ambito dei titoli "senior" in portafoglio al 31.12.2004, 3.000 migliaia di euro sono assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo Europeo per gli Investimenti, 4.000 migliaia di euro sono assistiti da garanzia rilasciata da apposita agenzia governativa e 2.000 migliaia di euro sono assistiti da garanzia in Titoli di Stato; nell'ambito dei titoli "mezzanine" in portafoglio alla medesima data, 5.000 migliaia di euro sono assistiti da garanzia rilasciata dal Fondo Europeo per gli Investimenti e 474 migliaia di euro sono assistiti da garanzia in Titoli di Stato.

### 12.1 Negoziazione di titoli

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) ACQUISTI</b>	508.557	145.852
1. regolati <i>di cui strumenti finanziari derivati (valore nozionale)</i>	507.670	144.443
2. non regolati	887	1.409
<b>B) VENDITE</b>	543.977	161.489
1. regolate <i>di cui strumenti finanziari derivati (valore nozionale)</i>	542.815	154.888
2. non regolate	1.162	6.601

I dati al 31.12.2003 risultano adattati a nuovo inquadramento della "intermediazione per conto terzi", concordato con l'Organo di Vigilanza e adottato dal bilancio 2004.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>12.2 Gestioni patrimoniali</b>	<b>1.990.693</b>	<b>2.022.965</b>
<b>1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO</b>	15.924	13.995
<b>2. ALTRI TITOLI</b>	1.974.769	2.008.970

Valutate a "valore corrente" dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento. Sono esclusi la liquidità per gestione di patrimoni ed i ratei di interesse maturati su titoli ivi compresi e sulla liquidità stessa.

Si precisa che l'importo al 31.12.2004 comprende 80.605 migliaia di euro (90.643 al 31.12.2003) relativi a gestioni patrimoniali garantite. Queste gestioni garantiscono, a scadenze prefissate (2 o 5 anni), la conservazione del capitale investito, pur in presenza di andamento negativo dei mercati finanziari e, nel contempo, sfruttano le potenzialità insite in una gestione dinamica di portafoglio.

### 12.3 Custodia e amministrazione di titoli

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO</b> (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI)	13.888.403	12.451.598
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	2.443.541	2.157.935
2. ALTRI TITOLI	11.444.862	10.293.663
<b>B) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI</b>	9.992.773	8.763.150
<b>C) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI</b>	603.665	628.279

Sono evidenziati a valore nominale.

### 12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) RETTIFICHE "DARE"</b>	4.026.952	3.844.138
1. Conti correnti	16.357	23.351
2. Portafoglio centrale	3.089.585	2.878.191
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	921.010	942.596
<b>B) RETTIFICHE "AVERE"</b>	4.032.305	3.859.579
1. Conti correnti	18.444	20.945
2. Cedenti effetti e documenti	4.013.861	3.838.634
3. Altri conti	-	-

	31.12.2004	31.12.2003
<b>12.5 Altre operazioni</b>	<b>2.481.120</b>	<b>2.347.921</b>
Raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti	2.481.120	2.347.921



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1: Gli interessi

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"</b>	<b>424.334</b>	<b>422.437</b>
<b>A) SU CREDITI VERSO BANCHE</b>	27.086	32.722
di cui: su crediti verso banche centrali	1.898	1.921
- Banca d'Italia	1.898	1.921
In dettaglio:		
- Depositi e finanziamenti	15.756	11.601
- C/C di corrispondenza	827	1.001
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	8.801	18.107
- Recuperi finanziari su incassi e su bonifici diversi	1.702	2.013
<b>B) SU CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	365.547	362.674
di cui: su crediti con fondi di terzi in amministrazione	52	59
In dettaglio:		
- Portafoglio sconti	911	1.161
- Conti correnti	197.779	193.018
- Prestiti e mutui non ipotecari	63.155	64.429
- Mutui ipotecari	29.418	25.019
- Finanziamenti agrari	996	851
- Finanziamenti in pool	2.929	3.010
- Sovvenzioni diverse	5.933	6.031
- Interessi di mora	3.884	4.582
- Interessi su sofferenze	4.138	3.710
- Anticipi e finanziamenti Import/Export	43.735	50.519
- Finanziamenti diversi a breve termine	10.669	6.997
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	2.000	3.347
<b>C) SU TITOLI DI DEBITO</b>	17.767	20.993
In dettaglio:		
- B.O.T.	749	1.349
- Altri titoli obbligazionari	16.953	19.562
- Scarti d'emissione su titoli non immobilizzati	65	82
<b>D) ALTRI INTERESSI ATTIVI</b>	1.690	948
In dettaglio:		
- Credito d'imposta verso l'erario	1.690	948
<b>E) SALDO POSITIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI "DI COPERTURA"</b>	12.244	5.100
- Differenziali su derivati di tasso	16.210	8.269
- Differenziali su derivati di cambi	-3.966	-3.169



	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.2 Composizione della voce 20</b> <b>"Interessi passivi e oneri assimilati"</b>	<b>159.286</b>	<b>163.696</b>
<b>A) SU DEBITI VERSO BANCHE</b>	28.597	40.907
- C/C di corrispondenza	216	636
- Depositi e finanziamenti	21.920	31.456
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	3.576	5.493
- Operazioni di rifinanziamento Artigiancassa e BEI	911	1.175
- Recupero finanziari su incassi e su bonifici diversi	1.974	2.147
<b>B) SU DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	51.751	52.901
- Depositi a risparmio	1.019	1.135
- Conti correnti	43.367	35.376
- Operazioni P/T (scarti d'emissione compresi)	7.365	16.390
<b>C) SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI</b>	78.886	69.828
di cui: su Certificati di deposito	1.520	1.929
In dettaglio:		
- Certificati di deposito a tasso fisso	1.517	1.924
- Certificati di deposito a tasso variabile	3	5
di cui: su Prestiti obbligazionari	77.366	67.899
In dettaglio:		
- Prestiti obbligazionari a tasso fisso	28.593	26.434
- Prestiti obbligazionari a tasso variabile	26.951	23.237
- Prestiti obbligazionari zero coupon e one coupon	21.822	18.228
<b>D) SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE</b>	52	60
<b>E) SU PASSIVITÀ SUBORDINATE</b>	-	-
<b>F) SALDO NEGATIVO DEI DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI "DI COPERTURA"</b>	-	-

L'ammontare degli interessi corrisposti su prestiti obbligazionari, decisamente superiore a quello degli interessi corrisposti su certificati di deposito, conferma la tendenza da tempo in atto nell'ambito della raccolta a tempo.

Lo spostamento a favore del comparto dei prestiti obbligazionari consegue, prevalentemente, alla diversa incidenza fiscale, in capo al percettore, dei relativi proventi.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.3 Dettaglio della voce 10</b>		
<b>"Interessi attivi e proventi assimilati"</b>	<b>4.601</b>	<b>5.352</b>
<b>A) SU ATTIVITÀ IN VALUTA</b>		
- Depositi e finanziamenti verso banche	1.587	635
- C/C di corrispondenza verso banche	8	12
- Sconto effetti clientela ordinaria	10	69
- C/C con clientela ordinaria	21	42
- Anticipi e finanziamenti Import/Export verso clientela ordinaria	2.020	1.847
- Titoli obbligazionari	35	81
- Differenziali su derivati di tasso	4.886	5.835
- Differenziali su derivati di cambi	-3.966	-3.169

I dati sopra riportati considerano esclusivamente le valute extra U.M.E.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>1.4 Dettaglio della voce 20</b>		
<b>"Interessi passivi e oneri assimilati"</b>	<b>7.111</b>	<b>7.097</b>
<b>A) SU PASSIVITÀ IN VALUTA</b>		
- Depositi e finanziamenti verso banche	1.282	719
- C/C di corrispondenza verso banche	17	28
- C/C con clientela ordinaria	812	433
- Certificati di deposito	124	92
- Prestiti obbligazionari	4.876	5.825

I dati sopra riportati considerano esclusivamente le valute extra U.M.E.

**Sezione 2:**  
**Le commissioni**

	31.12.2004	31.12.2003
<b>2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"</b>	<b>141.304</b>	<b>127.997</b>
<b>A) GARANZIE RILASCIATE</b>	5.890	5.261
<b>B) DERIVATI SU CREDITI</b>	-	-
<b>C) SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA</b>	65.495	56.214
1. Negoziazione di titoli	3.414	2.409
2. Negoziazione di valute	3.704	3.707
3. Gestioni patrimoniali:	9.850	8.738
3.1. individuali	9.850	8.738
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.437	1.564
5. Banca depositaria	3.949	3.612
6. Collocamento di titoli	25.182	19.157
7. Raccolta ordini	3.300	3.583
8. Attività di consulenza	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi:	14.659	13.444
9.1. gestioni patrimoniali:	25	51
9.1.1. individuali	25	51
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	10.527	9.119
9.3. altri prodotti	4.107	4.274
<b>D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO</b>	31.182	28.740
<b>E) SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE</b>	-	-
<b>F) ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE</b>	-	-
<b>G) ALTRI SERVIZI</b>	38.737	37.782
1. Recupero spese su conti correnti debitori	23.665	24.339
2. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	7.824	6.082
3. Canoni cassette di sicurezza, colli chiusi, pellicce	588	567
4. Commissioni bancomat	4.992	5.213
5. Altri	1.668	1.581

	31.12.2004	31.12.2003
<b>2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive"</b>		
<b>"Canali distributivi dei prodotti e servizi"</b>	<b>49.691</b>	<b>41.339</b>
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	49.691	41.339
1. Gestioni patrimoniali	9.850	8.738
2. Collocamento di titoli	25.182	19.157
3. Servizi e prodotti di terzi	14.659	13.444
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE:</b>	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

	31.12.2004	31.12.2003
<b>2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"</b>	<b>23.316</b>	<b>18.783</b>
<b>A) GARANZIE RICEVUTE</b>	284	162
<b>B) DERIVATI SU CREDITI</b>	-	-
<b>C) SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE</b>	11.757	9.029
1. Negoziazione di titoli	4.567	2.291
2. Negoziazione di valute	21	11
3. Gestioni patrimoniali	5.884	4.892
3.1. portafoglio proprio	1.154	1.156
3.2. portafoglio di terzi	4.730	3.736
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.161	1.206
5. Collocamento di titoli	124	629
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-
<b>D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO</b>	9.321	7.427
<b>E) ALTRI SERVIZI</b>	1.954	2.165
1. Carte di credito elettroniche diverse	1.449	1.576
2. Servizi finanziari ricevuti	167	189
3. Commissioni e spese su c/c banche estere	129	155
4. Servizi vari da banche	134	138
5. Altri servizi ricevuti	75	107

31.12.2004

**3.1 Composizione della voce 60  
"Profitti/perdite da operazioni finanziarie"**

**11.772**

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
<b>A.1 RIVALUTAZIONI</b>	6.774	-	7.574
<b>A.2 SVALUTAZIONI</b>	-762	-	-11.634
<b>B. ALTRI PROFITTI/PERDITE</b>	70	2.166	7.584
<b>TOTALI</b>	<b>6.082</b>	<b>2.166</b>	<b>3.524</b>
1. Titoli di Stato	3.198		
2. Altri titoli di debito	917		
3. Titoli di capitale	1.942		
4. Contratti derivati su titoli	25		

I profitti da operazioni finanziarie si attestano a 11.772 migliaia di euro.

I dati riferibili alle "Operazioni su titoli" comprendono pure i risultati della operatività in derivati con titolo sottostante.

Nelle "rivalutazioni su titoli" di fine periodo (6.774 migliaia di euro) risultano comprese plusvalenze su titoli con contratti derivati sottostanti per 4.807 migliaia di euro, nonché plusvalenze su quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Le "svalutazioni su titoli" (762 migliaia di euro) sono da ricondursi per 507 migliaia di euro a minusvalenze su titoli con contratti derivati sottostanti.

A tali rivalutazioni/svalutazioni su titoli coperti si contrappongono svalutazioni per 3.852 migliaia di euro dei contratti derivati sottostanti, comprese tra quelle riportate con riferimento alle "Altre operazioni".

La restante parte delle rivalutazioni/svalutazioni delle "Altre operazioni" è riferibile ad altri contratti di negoziazione pareggiata. L'apparente sbilancio negativo di tali contratti di negoziazione pareggiata risulta di regola compensato da utili (up-front) compresi tra gli "Altri profitti/perdite" di "Altre operazioni" a chiusura di tali operazioni.

L'attività di negoziazione ha dato luogo ai seguenti risultati.  
L'operatività in titoli ha generato proventi per 70 migliaia di euro.  
L'operatività in cambi ha generato proventi per 2.166 migliaia di euro.  
L'operatività in derivati ha prodotto complessivamente un risultato di negoziazione pari a 7.584 migliaia di euro. In tale ambito l'attività commerciale di collocamento prodotti derivati, finalizzati alla copertura delle posizioni di tasso d'interesse della clientela, ha generato proventi pari a 3.050 migliaia di euro, ivi rilevati.

				31.12.2003
<b>3.1 Composizione della voce 60</b>				
<b>"Profitti/perdite da operazioni finanziarie"</b>				<b>14.029</b>
Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	
<b>A.1 RIVALUTAZIONI</b>	2.635 (*)	-	9.547	
<b>A.2 SVALUTAZIONI</b>	-2.067	-	-8.871	
<b>B. ALTRI PROFITTI/PERDITE</b>	754	1.547	10.484	
<b>TOTALI</b>	<b>1.322</b>	<b>1.547</b>	<b>11.160</b>	
1. Titoli di Stato	-286			
2. Altri titoli di debito	-408			
3. Titoli di capitale	1.988			
4. Contratti derivati su titoli	28			

(\*) Comprese plusvalenze su quote di organismi d'investimento collettivo del risparmio (OICR) per 1.495 migliaia di euro ivi riclassificati, come precisato in precedenza.

#### Sezione 4: Le spese amministrative

<b>4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria</b>	31.12.2004	31.12.2003
<b>A) DIRIGENTI</b>	23	23
<b>B) QUADRI DIRETTIVI DI 3° E 4° LIVELLO</b>	314	323
<b>C) RESTANTE PERSONALE</b>	1.724	1.729
<b>TOTALE</b>	<b>2.061</b>	<b>2.075</b>

**4.2 Composizione della voce 80 "Spese amministrative"****233.485****236.927 (x)**

<b>A) SPESE PER IL PERSONALE</b>	138.163	138.565
Somma "di cui" di schema di conto economico	126.981	128.068
Altre spese per il personale:		
- Spese di addestramento	686	642
- Accantonamento per oneri diversi per il personale dipendente	4.227	2.597
- Provvidenze varie e altre spese	6.269	7.258
<b>B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	95.322	98.362
- Imposte indirette e tasse relative all'esercizio	13.550	13.398
- Imposte indirette e tasse indeducibili relative all'esercizio	660	689
- Spese professionali varie	965	864
- Spese professionali per recupero crediti	2.927	2.482
- Spese assicurazioni crediti speciali, mutui e conti correnti	795	884
- Spese assicurazioni altre	1.383	1.534
- Spese di rappresentanza	222	175
- Spese pubblicità indeducibili fiscalmente	36	57
- Spese pubblicità altre	1.989	2.362
- Spese locazione macchine	80	80
- Manutenzione mobilio, impianti e macchine	1.829	2.066
- Manutenzione autovetture	26	27
- Canoni noleggio mobili	106	9
- Affitto immobili di terzi	8.189	6.834
- Manutenzione ordinaria immobili uso ufficio	280	349
- Pulizia locali e ritiro immondizia	1.394	1.354
- Stampati e cancelleria	918	818
- Costo assegni	91	126
- Spese illuminazione, acqua e riscaldamento	2.955	2.774
- Spese vigilanza	2.407	1.959
- Spese viaggi	48	55
- Spese trasporto	192	197
- Spese postali, telefoniche e telex	2.071	2.121
- Spese postali varie per servizio estero	144	78
- Spese recupero crediti	543	593
- Spese visure e informazioni	2.180	1.972
- Spese immobili uso abitazione	60	39
- Spese immobili strumentali per natura	13	7
- Acquisto beni e servizi non professionali	758	774
- Oneri utilità sociale personale deducibili	67	55
- Oneri utilità sociale indeducibili	22	20
- Oneri utilità sociale persone giuridiche deducibili	11	10
- Quote associative di categoria	153	157
- Appalto servizi di Gruppo (*)	34.422	51.121
- Compensi ad amministratori e sindaci (°)	1.330	1.120
- Spese indeducibili fiscalmente	47	29
- Rimborso spese amministratori e sindaci	3	1
- Carburanti autovetture	75	68
- Rimborso spese personale distaccato	96	41
- Spese impiego cellulari e radiomobili	91	81
- Lavoro interinale	368	596
- Altre	11.826	386

- (x) *Post riclassificazione di talune voci di costo per confronto omogeneo col bilancio 2004, così come precisato alle precedenti note esplicative della "Struttura del bilancio".*
- (\*) *Il decremento registrato nelle "Altre spese amministrative" ed in particolare nelle spese da "Appalto servizi di Gruppo" consegue al graduale manifestarsi delle attese "sinergie" di Gruppo ed all'ampliamento del bacino di utenza di tali servizi.*
- (°) *Compresi la relativa imposta sul valore aggiunto e gli oneri accessori; non considerano, naturalmente, il riparto dell'utile d'esercizio.*

**Sezione 5:**  
**Le rettifiche,**  
**le riprese e gli**  
**accantonamenti**

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"</b>	<b>46.926</b>	<b>29.086</b>
<b>A) RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI</b>	46.926	29.076
di cui:		
- Rettifiche forfettarie per rischio paese	-	10
- Altre rettifiche forfettarie	7.313	4.339
<b>B) ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI</b>	-	10
di cui:		
- Accantonamenti forfettari per rischio paese	-	10
- Altri accantonamenti forfettari	-	-

Nelle rettifiche di valore su crediti al 31.12.2004 risultano comprese perdite certe per 12.111 migliaia di euro; tali perdite erano comprese tra gli "Accantonamenti ai fondi rischi su crediti" (voce 100) al 31.12.2003 ante disinquinamento fiscale.

Le "Altre rettifiche forfettarie" afferiscono al rischio fisiologico. Non si rilevano ulteriori rettifiche forfettarie su crediti, stante il sistema di valutazione analitica anche con riferimento ai crediti incagliati.



	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.2 Composizione della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"</b>	<b>15.343</b>	<b>16.223</b>
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	10.319	10.932
- Ammortamento costi sostenuti su cespiti in affitto	1.470	1.633
- Altri ammortamenti (*)	8.849	9.299
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	5.024	5.291
- Ammortamento beni stabili	2.706	2.913
- Ammortamento impianti	1.747	1.758
- Ammortamento mobilio	571	620

(\*) Comprendono ammortamenti dell'avviamento ed oneri accessori da acquisto di ramo d'azienda nel corso del 2003 per 8.734 migliaia di euro.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.3 Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"</b>	<b>8.688</b>	<b>6.866</b>
<b>A) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</b> a copertura delle vertenze giudiziali in essere (principalmente revocatorie fallimentari), potenziali e dell'impegno verso il Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco	8.430	6.608
<b>B) ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI PER FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI</b>	258	258

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.4 Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"</b>	<b>16.852</b>	<b>11.143</b>
<b>A) RIPRESE DI VALORE RISPETTO A PRECEDENTE VALUTAZIONE DI CREDITI</b>  Con riferimento all'esercizio 2004 si precisa che 9.073 migliaia di euro sono riprese di valore da valutazione di crediti in linea capitale; 3.922 migliaia di euro sono invece riprese da realizzo; 3.375 migliaia di euro sono sopravvenienze su crediti già scaricati contabilmente; 379 migliaia di euro sono riprese di valore su crediti in linea interessi.	16.749	10.962
<b>B) RIPRESE DI VALORE RISPETTO A PRECEDENTE VALUTAZIONE DI CREDITI E GARANZIE RILASCIATE PER RISCHIO PAESE</b>	33	-
<b>C) RIPRESE DI VALORE RISPETTO A PRECEDENTE VALUTAZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI ASSUNTI</b>	70	181

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.5 Composizione della voce 140</b>		
<b>"Accantonamenti ai fondi rischi su crediti"</b>	-	<b>29.490</b>
Quota stanziata nell'esercizio a copertura del rischio eventuale in linea capitale	-	22.433
Quota stanziata nell'esercizio a copertura del rischio eventuale in linea interessi	-	7.057 (*)

(\*) Corrisponde ai nuovi interessi moratori maturati nell'esercizio 2003, giudicati recuperabili.

L'inesistenza di tale voce a fine esercizio 2004 consegue al cambio di criterio contabile (confronta l'eliminazione delle "interferenze fiscali").

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.6 Composizione della voce 150</b>		
<b>"Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"</b>	<b>2.475</b>	<b>8.124</b>
Minusvalenze ritenute durevoli su partecipazioni	2.475	8.124

Le partecipazioni interessate sono evidenziate nell'elenco delle partecipazioni, tra gli allegati.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>5.7 Composizione della voce 160</b>		
<b>"Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"</b>	-	-
Riprese di valore su partecipazioni	-	-

Si registrano modeste riprese di valore (20 euro) nell'esercizio 2004 e (19 euro) nell'esercizio 2003.

Tali riprese non risultano peraltro in tabella per effetto dell'arrotondamento degli importi alle migliaia di euro. Conseguono a precedenti "svalutazioni", che non potevano essere mantenute per il venir meno delle cause che le avevano originate.

**Sezione 6:**  
**Altre voci del**  
**conto economico**

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.1 Composizione della voce 70</b>		
<b>“Altri proventi di gestione”</b>	<b>55.846</b>	<b>48.538</b>
Fitti e canoni attivi	3.409	1.910
Recupero di imposte su depositi, conti correnti e finanziamenti	12.658	12.528
Recupero di premi assicurazione clientela	224	244
Recupero spese su depositi e conti correnti creditori	28.264	22.136
Rimborso spese per personale distaccato presso altre imprese del Gruppo	5.577	8.204
Spese legali recuperate	312	294
Spese legali reclamabili, caricate a "sofferenze" lorde	2.235	1.796
Proventi da opzioni implicite	712	56
Altri proventi di gestione	2.455	1.370

L'incremento rispetto al precedente esercizio nella voce "Fitti e canoni attivi" è dovuto ai canoni di locazione di nostri immobili di proprietà, addebitati alla nostra Capogruppo, relativamente alle filiali comprese nella cessione di ramo d'azienda conseguente alla riarticolazione della rete territoriale effettuata nel dicembre 2003.

L'incremento della voce "Altri proventi di gestione" è principalmente attribuibile al rimborso di costi di formazione sostenuti nel 2004, da parte del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese di credito".

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.2 Composizione della voce 110</b>		
<b>“Altri oneri di gestione”</b>	<b>2.592</b>	<b>1.411 (x)</b>
Canoni passivi su immobilizzazioni in leasing finanziario	769	679
Oneri da opzioni implicite	712	56
Altri oneri di gestione	1.111	676

(x) Post riclassificazione di talune voci di costo per confronto omogeneo col bilancio 2004, così come precisato alle precedenti note esplicative della "Struttura del bilancio".

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"</b>	<b>56.871</b>	<b>76.998</b>
Proventi da cessione di partecipazioni	367	1
Utili da realizzo di immobili	1.050	504
Utili da realizzo di altri beni	1	3.831
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.737	532
Riduzione "Fondo rischi su crediti - interessi moratori" per interessi incassati	-	4.252
Fiscalità anticipata riferibile ad esercizi precedenti	-	1.664
Rimborsi assicurativi per risarcimento danni vari	70	49
Riduzione fondi diversi	-	-
Effetti retrospettivi passaggio al mercato nella valutazione valori mobiliari quotati	-	-
Plusvalenze da riarticolazione rete territoriale	-	66.165
Proventi da disinquinamento fiscale	53.646	-

I "Proventi da disinquinamento fiscale" al 31.12.2004 derivano dagli effetti retrospettivi, ossia riferibili ai precedenti esercizi, delle cosiddette interferenze fiscali, come precisato al riguardo della "Variazione dei criteri di redazione o di valutazione rispetto al decorso esercizio".

Nelle sopravvenienze attive al 31.12.2004 è compreso l'importo di 1.135 migliaia di euro per rimborso costi di corsi di formazione, così come ad "Altri proventi di gestione", ma riferibili agli anni precedenti.

Le partecipazioni cedute sono evidenziate nell'elenco delle partecipazioni, tra gli allegati. Le "Plusvalenze da riarticolazione rete territoriale" registrate al 31.12.2003 si ricollegano, fondamentalmente, all'avviamento riconosciutoci relativamente al ramo d'azienda ceduto in tale anno.

La "Riduzione Fondo rischi su crediti - interessi moratori per interessi incassati", riferibile al 31.12.2003 rappresenta proventi straordinari non più rilevabili al 31.12.2004 a seguito del disinquinamento da interferenze fiscali pregresse operato nell'esercizio.

Gli "Utili da realizzo di altri beni" al 31.12.2003 rappresentano, per 3.820 migliaia di euro, plusvalenze realizzate da cessione, a valore di mercato, di cespiti materiali ed immateriali, compresi nel suddetto ramo d'azienda ceduto.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"</b>	<b>4.298</b>	<b>7.666</b>
Perdite da realizzo di mobilio e impianti	1	-
Perdite da realizzo di immobilizzazioni materiali	83	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.147	1.564
Imposte da sanatoria fiscale	-	1.889
Oneri da riarticolazione rete territoriale	67	4.213

Si precisa che le sopravvenienze passive includono danni subiti per rapine e malversazioni (424 migliaia di euro al 31.12.2004 e 946 migliaia di euro al 31.12.2003).

Con riferimento all'esercizio 2004 includono, inoltre, una sopravvenienza di interessi di mora (2.420 migliaia di euro), ritenuti recuperabili al 31.12.2003, ma accantonati a "Fondo rischi su crediti - linea interessi" (voce 90 del passivo di stato patrimoniale), per cogliere le opportunità fiscali all'epoca consentite.

Tali interessi sono risultati, poi, non più reclamabili per subentro di procedura concorsuale a carico del cliente e, pertanto, incidono sul conto economico dell'esercizio a seguito di disinquinamento delle interferenze fiscali pregresse nel frattempo operato.

Gli "Oneri da riarticolazione della rete territoriale", 4.213 migliaia di euro al 31.12.2003 conseguono, principalmente, a rettifiche di valore da valutazione crediti verso clientela, compresi nel ramo di azienda acquisito, riferibili alla data di acquisizione del ramo e rientranti nella franchigia prevista dal contratto di cessione del ramo.

Gli analoghi "Oneri" al 31.12.2004 si riferiscono a spese sostenute, relativamente al conferimento a Banca Aletti del ramo d'azienda relativo alle gestioni patrimoniali del Credito Bergamasco, come ampiamente descritto nella "Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione".

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"</b>	<b>89.270</b>	<b>64.540</b>
1. IMPOSTE CORRENTI	66.835	67.031 (.)
2. Variazione delle imposte anticipate	-3.091	-2.494
3. Variazione delle imposte differite	25.526	3
4. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	89.270	64.540

(.) di cui 13.189 migliaia di euro per imposta sostitutiva ex art. 3 D. Lgs. 358/97 su plusvalenza da cessione ramo d'azienda.

L'importo della variazione di punto 2 rappresenta il saldo degli aumenti e delle diminuzioni indicati nella sezione 7.4 di parte B.

L'importo di punto 3, influenzato dagli effetti del cosiddetto disinquinamento fiscale del bilancio, rappresenta il saldo degli analoghi aumenti e delle diminuzioni indicati nella sezione 7.5 di parte B.

**IRES - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale (33%) e aliquota effettiva (32,08%)**

	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	212.661	70.178	<b>33,00%</b>
- Dividendi	8.640	143	1,65%
- Svalutazione immobilizzazioni finanziarie	-2.475	-	-
- Plusvalenze da valutazione quote hedge funds	1.526	350	22,95%
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito d'esercizio	-661	-	-
- Plusvalenze da cessione partecipazioni in "participation exemption"	367	-	-
- Redditi esenti	2	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	-836	-	-
- Effetto fiscale da deduzione di erogazioni liberali non transitate a conto economico	-	-862	-
- Effetto fiscale da altre variazioni di imponibile non transitate a conto economico	-	78	-
- Altri effetti (compreso accantonamento a presidio rischi potenziali)	-	443	-
<b>TOTALE</b>	<b>219.224</b>	<b>70.330</b>	<b>32,08%</b>

**IRAP - Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale\* (5,14%) e aliquota effettiva (8,64%)**

	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	344.999	17.733	<b>5,14%</b>
- Spese del personale dipendente non rilevanti	-133.486	-	-
- Dividendi	8.640	-	-
- Recupero costo personale dipendente distaccato	5.577	-	-
- Svalutazione immobilizzazioni finanziarie	-2.475	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-1.605	-	-
- Compensi agli amministratori contabilizzati a conto economico	-1.112	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	-1.314	-	-
- Effetto fiscale da variazioni di imponibile non transitate a conto economico	-	-7	-
- Adeguamento ad aliquota prospettica delle attività/passività per imposte anticipate/differite	-	42	-
- Altri effetti (compreso annullamento attività per imposte anticipate a seguito effetti D. L. 168/2004 e accantonamento a presidio rischi potenziali)	-	1.172	-
<b>TOTALE</b>	<b>219.224</b>	<b>18.940</b>	<b>8,64%</b>

\* Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

	31.12.2004	31.12.2003
<b>6.6 Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"</b>	<b>8.653</b>	<b>9.091 (x)</b>
DIVIDENDI	8.653	9.091
In analisi:		
- PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	8.210	8.597
. Leasimpresa S.p.A.	2.651	2.500
. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	4.460	2.103
. Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. Acconto dividendi per il 2003	-	2.086
. Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	-	1.196
. BPV Vita - Ass. Bpv	1.099	583
. BPV Vita - Ass. Bpv 07/02	-	129
- PARTECIPAZIONI ALTRE	384	457
. Promatech S.p.A.	259	389
. Cim Italia S.p.A.	99	33
. Efibanca S.p.A. - dal 31.12.2003 Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. a seguito di fusione per incorporazione	-	9
. Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.	9	9
. Centrale dei Bilanci S.r.l.	9	9
. SITEBA - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	6	6
. Società interbancaria per l'Automazione - Cedborsa S.p.A.	1	1
. Veneto Sviluppo S.p.A.	1	1
- AZIONI DI NEGOZIAZIONE	59	37

(x) Post riclassificazione delle plusvalenze su quote di OICR ed eliminazione per compensazione dei crediti d'imposta sui dividendi per adattamento ai criteri 2004, come precisato nelle precedenti note esplicative della "Struttura del bilancio".

## Sezione 7:

### Altre informazioni sul conto economico

#### 7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

	Italia	Altri Paesi	TOTALE
31.12.2004	619.313	22.596	641.909
31.12.2003	602.475	19.616	622.091



## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1: Gli amministratori e i sindaci

#### 1.1 Compensi

	31.12.2004	31.12.2003
A) AMMINISTRATORI	1.527	1.280
B) SINDACI	187	187

#### 1.2 Crediti e garanzie rilasciate

	31.12.2004	31.12.2003
A) AMMINISTRATORI	420.993	422.926
B) SINDACI	12.134	13.041

Relativamente all'anno 2004, l'ammontare complessivo di 433.127 migliaia di euro (utilizzato per 264.609 migliaia di euro) delle operazioni creditizie in oggetto – tutte deliberate, ricorrendone gli estremi, con osservanza delle disposizioni del Testo Unico Bancario – è composto da circa 432.895 migliaia di euro di affidamenti (utilizzati per circa 264.609 migliaia di euro), concessi a società facenti capo a n. 9 amministratori e n. 2 sindaci.



**Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale  
(informativa ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971/1999 in forma tabellare come  
previsto dalla delibera Consob n. 13616 del 12.6.2002)**

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui é stata ricoperta la carica
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-31.12.2004  1.1.2004-31.12.2004
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-31.12.2004  1.1.2004-31.12.2004
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-31.12.2004  1.1.2004-31.12.2004
Franco Menini	Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo Retribuzione da lavoro dipendente	1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-31.12.2004  1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-31.05.2004
Alberto Bombassei	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004  1.1.2004-31.12.2004
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004  24.4.2004-31.12.2004
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Adriano Mazzucconi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-18.10.2004
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004  24.4.2004-31.12.2004

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
16.4.2005	250.000,00			
16.4.2005	32.014,26			
	7.800,00			
16.4.2005	26.190,48			
16.4.2005	170.000,00			
16.4.2005	32.014,26			
	8.450,00			
16.4.2005	26.190,48			
16.4.2005	35.000,00			
16.4.2005	32.014,26			
	7.150,00			
16.4.2005	26.190,48			
16.4.2005	209.949,20			
16.4.2005	32.014,26			
	8.450,00			
16.4.2005	26.190,48			
-	193.676,40	1.338,80	93.000,00	
16.4.2005	32.014,26			
	3.250,00			
16.4.2005	32.014,26			
	8.450,00			
16.4.2005	32.014,26			
	8.450,00			
16.4.2005	26.190,48			
16.4.2005	32.014,26 *			
	6.500,00 *			
16.4.2005	16.666,67 *			
16.4.2005	32.014,26			
	7.800,00			
-	26.678,55			
	5.850,00			
16.4.2005	32.014,26 *			
	6.500,00 *			
-	16.666,67 *			

(segue)

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui é stata ricoperta la carica
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Carlo Pavesi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-24.4.2004
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2004-31.12.2004 1.1.2004-31.12.2004
Ermanno Rho	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2004-31.12.2004
Giovanni Capitano	Direttore Generale	1.5.2004-31.12.2004
Giovanni Tantini	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.2004-31.12.2004
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo	1.1.2004-31.12.2004
Franco Giarolli	Sindaco Effettivo	1.1.2004-31.12.2004
Renato Salerno	Sindaco Effettivo	1.1.2004-31.12.2004
Antonio Zini	Sindaco Effettivo	1.1.2004-31.12.2004
Stefano Berlanda	Sindaco Supplente	1.1.2004-31.12.2004
Eugenio Mercorio	Sindaco Supplente	1.1.2004-31.12.2004

- ° Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.
- # Gli emolumenti per la carica sono indicati per competenza d'esercizio 2004, ancorché non corrisposti a fine esercizio.
- § Quota utili di competenza del 2004, ripartita fra i componenti il consiglio sulla base del progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione in data 21 marzo 2005, che sarà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci del 16 aprile 2005.
- \* Tali emolumenti, a seguito di comunicazione dell'interessato, sono stati riversati alle società di appartenenza.
- ^ Ricomprende anche la retribuzione percepita dall'1.1.2004 al 30.4.2004 quale Condirettore Generale.

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
16.4.2005	32.014,26 7.800,00			
16.4.2005	32.014,26 5.850,00			
16.4.2005	32.014,26 7.150,00			
16.4.2005	32.014,26 8.450,00			
-	9.523,81			
16.4.2005	32.014,26 8.450,00			
16.4.2005	26.190,48			
16.4.2005	32.014,26 7.150,00			
tempo indeterminato	309.993,00 ^	5.911,08	79.000,00	
16.4.2005	51.000,00			
16.4.2005	34.000,00			
16.4.2005	34.000,00			
16.4.2005	34.000,00			
16.4.2005	34.000,00			
16.4.2005	-			
16.4.2005	-			

## 2.1 Denominazione

BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA  
Società cooperativa a responsabilità limitata

## 2.2 Sede

Piazza Nogara, 2 - 37121 VERONA  
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione  
al Registro Imprese di Verona n. 03231270236  
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5188.8  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## 2.3 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31.12.2003

(milioni di euro)

DATI DI SINTESI	31.12.2003	31.12.2002	Variazioni	
<b>Dati economici</b>				
Margine di interesse	452,0	668,2	-216,2	-32,4%
Commissioni nette	260,6	356,0	-95,4	-26,8%
Margine dei servizi	346,1	446,5	-100,4	-22,5%
Margine di intermediazione	1.054,7	1.205,5	-150,8	-12,5%
Costi operativi	472,0	730,4	-258,4	-35,2%
Risultato della gestione	582,7	475,2	107,5	22,6%
Utile delle attività ordinarie	315,2	357,7	-42,5	-11,9%
Utile (perdita) straordinario	-20,2	28,9	-49,1	-
Utile dell'esercizio	202,8	233,6	-30,8	-13,2%
<b>Dati patrimoniali</b>				
Totale dell'attivo	28.515,7	26.215,7	2.300,0	8,8%
Crediti a clientela (lordi)	18.260,8	15.712,5	2.548,3	16,3%
Titoli	2.563,1	2.106,5	456,6	21,7%
Patrimonio netto	3.158,3	3.129,0	29,3	0,9%
<b>Attività finanziarie della clientela</b>				
Raccolta diretta	19.004,9	15.731,6	3.273,3	20,8%
Raccolta indiretta	23.196,0	19.812,8	3.383,2	17,1%
- Risparmio gestito	14.032,2	12.136,3	1.895,9	15,6%
. Fondi e gestioni patrimoniali in fondi	9.205,6	7.738,9	1.466,7	19,0%
. Altre gestioni patrimoniali mobiliari	2.132,5	2.448,9	-316,4	-12,9%
. Polizze assicurative	2.694,1	1.948,5	745,6	38,3%
- Risparmio amministrato	9.163,8	7.676,5	1.487,3	19,4%
<b>Struttura e produttività operativa</b>				
Numero medio dei dipendenti	4.858	6.965	-2.107	-30,3%
Numero degli sportelli bancari	506	383	123	32,1%
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (€/1000)	3.758,8	2.255,9	1.502,9	66,6%
Margine di intermediazione per dipendente (€/1000)	217,1	173,1	44,0	25,4%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	97,4	104,9	-7,5	-7,1%

**Sezione 3:**  
**Analisi per indici del**  
**bilancio del Credito**  
**Bergamasco**

	2004	2003
<b>Intermediazione primaria:</b>		
impieghi/raccolta (*)	100,33%	98,87%
<b>Indici di solvibilità:</b>		
patrimonio (#) / raccolta (*)	10,70%	10,10%
patrimonio (#) / impieghi (*)	10,66%	10,21%
sofferenze in linea capitale/impieghi per cassa	0,80%	0,73%
sofferenze in linea capitale/patrimonio netto più fondo rischi bancari generali	7,21%	6,85%
<b>Indici di redditività:</b>		
utile netto d'esercizio/capitale e riserve	17,45%	13,65%
risultato lordo di gestione/capitale e riserve	29,08%	27,71%
risultato lordo di gestione/attivo	2,04%	1,75%
costi operativi/margine di intermediazione	48,83%	51,58%
costi operativi e ammortamenti/margine di intermediazione	50,34%	53,38%
<b>Indici di struttura</b> (migliaia di euro):		
raccolta per dipendente (*)	3.969	3.793
impieghi clientela per dipendente	3.982	3.750
risultato lordo di gestione per dipendente	105	93
<b>Indici di patrimonializzazione:</b>		
patrimonio ai fini di vigilanza/attivo	7,46%	6,67%
coefficiente di solvibilità individuale: patrimonio ai fini di vigilanza/attivo ponderato in funzione del rischio creditizio	9,46%	9,22%

(\*) La raccolta è data dalla somma delle voci 20 e 30 del passivo di stato patrimoniale.

(#) Il patrimonio è dato dalla somma delle voci 120, 130, 140, 160 e 170 del passivo di stato patrimoniale.

Il Credito Bergamasco non predispone il bilancio consolidato. A tale riguardo si rinvia alle considerazioni riportate in calce alla sezione 3.1 di parte B di nota integrativa.







## ALLEGATI

**Rendiconto finanziario**

(migliaia di euro)

	31.12.2004	31.12.2003
<b>FONDI GENERATI E RACCOLTI</b>		
Utile netto dell'esercizio	129.954	95.421
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti in linea capitale	46.926	51.509
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-16.852	-11.143
Accantonamento ai fondi rischi su crediti in linea interessi	-	7.128
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	7.104	14.367
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	15.343	16.223
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	2.475	8.124
Accantonamento per imposte sul reddito	89.270	64.540
Accantonamento per altre imposte	11.845	13.544
Accantonamento a fondi di quiescenza ed altri fondi	8.688	6.875
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	32.000
<b>Fondi generati dalla gestione reddituale</b>	<b>294.753</b>	<b>298.588</b>
<b>Incremento delle passività</b>		
Aumento della raccolta P/T da banche	-	-
Aumento della raccolta ordinaria da clientela	835.305	16.573
Aumento della raccolta P/T da clientela	-	23.557
Aumento dei debiti rappresentati da titoli	-	788.057
Variazione dei fondi di terzi in amministrazione	402	23
Aumento delle altre passività	-	140.191
<b>Decremento delle attività</b>		
Diminuzione di cassa e disponibilità	-	-
Diminuzione dei crediti ordinari verso banche	295.484	225.409
Diminuzione dei crediti P/T verso banche	537.007	19.280
Diminuzione dei crediti P/T verso clientela	-	236.622
Diminuzione dei titoli di proprietà	30.207	11.893
Diminuzione delle altre attività	9.808	-
Variazione dei ratei e risconti attivi	8.878	-
	<b>1.717.091</b>	<b>1.461.605</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.011.844</b>	<b>1.760.193</b>
<b>FONDI UTILIZZATI ED IMPIEGATI</b>		
Utile dell'esercizio precedente - quota distribuita	6.571	46.461
Acconto su dividendi esercizio 2004	-	43.209
<b>Variazione delle voci di patrimonio netto</b>	<b>6.571</b>	<b>89.670</b>
Utilizzo dei fondi rischi su crediti	50.056	16.722
Utilizzo del fondo di trattamento di fine rapporto	4.940	12.360
Utilizzo dei fondi per rischi ed oneri	130.403	76.158
<b>Fondi utilizzati</b>	<b>185.399</b>	<b>105.240</b>
<b>Incremento delle attività</b>		
Aumento di cassa e disponibilità	2.618	8.316
Aumento dei crediti ordinari verso banche	-	-
Aumento dei crediti ordinari verso clientela	455.697	938.922
Aumento dei crediti P/T verso clientela	-	-
Aumento delle partecipazioni	10.220	11.580
Aumento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	7.170	86.727
Aumento delle altre attività	-	85.412
Variazione dei ratei e risconti attivi	-	13.409
<b>Decremento delle passività</b>		
Diminuzione della raccolta ordinaria da banche	715.814	56.017
Diminuzione della raccolta P/T da banche	7.324	360.972
Diminuzione della raccolta P/T da clientela	470.474	-
Diminuzione dei debiti rappresentati da titoli	55.769	-
Diminuzione delle altre passività	88.503	-
Variazione dei ratei e risconti passivi	6.285	3.928
	<b>1.819.874</b>	<b>1.565.283</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.011.844</b>	<b>1.760.193</b>

**Immobili di proprietà al 31 dicembre 2004**

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31 dicembre 2003	Variazioni nell'esercizio 2004	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	547.542		
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Gallicciolli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.019.476	129.716	
BERGAMO	- V.le Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.750.173		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	935.352		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.472.119	7.000	3.683
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.817.212	66.852	
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.279.540	8.719	21.673
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	993.419		
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310		
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924		
BERGAMO	- P.za Emanuele Filiberto, 1	836.173		
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5/7	650.431		
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	289.690		
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	914.874		
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	564.370	840	
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12/14	3.731.538		
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097		
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	389.146		
CALOLZIOCORTE	- P.za Vittorio Veneto, 13/A	928.541	13.432	
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	279.908		
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	776.111		
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572		
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	312.847		
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	274.563		
CHIOGGIA SOTTOMARINA	- Via Veneto	364.942		
CISANO BERGAMASCO	- Via Trieste / Via Mazzini	885.295	723	56.091

(valori in euro)

Valori lordi al 31 dicembre 2004	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2004	Superfici mq.
547.542	-	197.876	349.666	742
37.149.192	26.763.398	23.859.413	13.289.779	25.986
2.750.173	39.484	1.643.635	1.106.538	3.815
935.352	2.329	479.675	455.677	1.067
1.475.436	-	476.601	998.835	1.579
7.884.064	1.160.479	3.661.265	4.222.799	5.402
1.266.586	846.482	580.251	686.335	1.375
993.419	787.683	514.377	479.042	1.099
1.067.310	522.454	800.355	266.955	601
1.445.924	410.479	1.191.229	254.695	1.166
836.173	40.424	421.597	414.576	894
650.431	72.199	358.871	291.560	1.100
289.690	51.155	124.420	165.270	601
914.874	283.610	702.918	211.956	1.134
565.210	334.333	272.934	292.276	556
3.731.538	2.898.716	2.254.025	1.477.513	4.568
4.190.097	1.167.886	3.280.349	909.748	1.892
389.146	223.572	177.965	211.181	365
941.973	625.752	510.938	431.035	868
279.908	243.207	177.213	102.695	475
776.111	489.044	350.283	425.828	455
832.572	146.304	543.262	289.310	879
312.847	212.049	196.113	116.734	452
274.563	136.657	112.923	161.640	255
364.942	33.265	233.588	131.354	468
829.927	203.285	538.103	291.824	1.032

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31 dicembre 2003	Variazioni nell'esercizio 2004	
			in aumento	in diminuzione
CLUSONE	- Piazza Baradello, 21	441.547		
COLOGNE BRESCIANO	- Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	747.885		
COLOGNO AL SERIO	- Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	580.157		
CORTE FRANCA	- Via Roma, 77	360.557		
DELLO	- Via Roma, 55	272.183		
ERBUSCO	- Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	183.440	2.460	2.528
FARA GERA D'ADDA	- Via Longobardica	601.827		
FOPPOLO	- Via Conciliazione, 5	125.162	960	
GANDINO	- Via Locatelli, 11	500.636		
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 24	41.285		
GAZZANIGA	- Via Vittorio Veneto, 17	659.346	9.296	
GORGONZOLA	- Via Serbelloni, 7/9	1.115.472		54.577
GORNO	- Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043		
GRUMELLO DEL MONTE	- Piazza Camozzi, 10/11 / angolo Via Roma, 2	942.902		
INZAGO	- Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3/7	924.738	8.416	
JESOLO LIDO	- Piazza Aurora, 29	210.792		
LEFFE	- Via Capponi / Via Dante	1.060.197	855	
LOVERE	- Piazza 13 Martiri	1.130.524		
LOVERE	- Via Tadini, 2	3.189		
MALGRATE	- Via Parini, 33	864.959		
MIRA	- Via Nazionale, 150/155	668.450		
MONTECCHIO MAGGIORE	- Via Nogara	923.927		
NEMBRO	- Via Don G. Vavassori, 7	1.282.981		
NOVENTA PADOVANA	- Via Roma, 133	1.379.751		
OLTRE IL COLLE	- Via Roma, 30	99.475		
OSIO SOPRA	- Corso Italia, 1/2	522.551		
OSPITALETTO	- Piazza Roma, 38	792.087		
PALAZZOLO SULL'OGLIO	- Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	843.953		214.691
PARMA	- Via Fleming	-	84.255	

Valori lordi al 31 dicembre 2004	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2004	Superfici mq.
441.547	207.541	331.047	110.500	349
747.885	173.356	636.392	111.493	1.108
580.157	69.211	364.345	215.812	863
360.557	107.124	253.561	106.996	917
272.183	913	97.369	174.814	220
183.372	166.274	113.944	69.428	300
601.827	333.777	295.654	306.173	846
126.122	83.058	82.741	43.381	124
500.636	189.087	86.801	413.835	756
41.285	36.250	-	41.285	153
668.642	201.383	490.170	178.472	1.072
1.060.895	888.535	592.646	468.249	1.076
360.043	-	226.121	133.922	341
942.902	34.416	623.518	319.384	1.006
933.154	213.894	785.547	147.607	841
210.792	56.447	114.884	95.908	169
1.061.052	699.150	599.320	461.732	1.212
1.130.524	391.313	512.901	617.623	2.465
3.189	3.061	-	3.189	30
864.959	90.265	490.886	374.073	683
668.450	182.368	542.560	125.890	313
923.927	-	346.148	577.779	582
1.282.981	513.407	523.401	759.580	1.363
1.379.751	-	517.407	862.344	750
99.475	55.617	59.667	39.808	202
522.551	33.250	254.170	268.381	920
792.087	351.508	566.834	225.253	1.035
629.262	318.507	477.205	152.057	475
84.255	-	1.264	82.991	573

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31 dicembre 2003	Variazioni nell'esercizio 2004	
			in aumento	in diminuzione
PASSIRANO	- Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47/49	320.187		
PIAZZA BREMBANA	- Via Belotti, 5/7	207.509		
PONTE SAN PIETRO	- Via Vittorio Emanuele, 17/19 / Largo IV Novembre, 1	1.909.392		
PROVAGLIO D'ISEO	- Via Sebina, 42	229.337		
RODENGO SAIANO	- Via Castello, 57	309.819		
ROMANO LOMBARDO	- Via Rubini, 38	573.971		
ROVATO	- Corso Bonomelli, 34	570.495		
RUDIANO	- P.za Martiri della Libertà, 15	348.479		
S. DONÀ DI PIAVE	- Via XIII Martiri	1.625.880		
S. OMOBONO TERME	- Via Vittorio Veneto, 146	299.059		
S. PAOLO D'ARGON	- Via Marconi, 1	687.831	5.400	
S. PELLEGRINO TERME	- Via S. Carlo, 64	325.152		
SERiate	- Via Dante, 3	1.232.309	100.193	10.132
SERINA	- Via Palma il Vecchio, 13	299.109		
SPINEA	- P.za Marconi Verga Alfieri	1.237.672	27.802	
TRAVAGLIATO	- Piazza Libertà, 36	797.364		
TRENZANO	- Via Vittorio Emanuele, 1	207.394		
TREVIGLIO	- Via G. Matteotti, 3	1.015.411		
TREVILOLO	- Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.087.912	1.680	
URGNANO	- Viale delle Rimembranze, 7	1.100.376	1.320	
VAPRIO D'ADDA	- Via Perego, 23	640.401		
VENEZIA PELLESTRINA	- Sestiere Zennari	162.109		
VENEZIA GIUDECCA	- Fondamenta Ponte Piccolo	175.882		
VENEZIA MESTRE	- Via Garibaldi, 136/138	701.480		128.355
VENEZIA MESTRE	- Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767		
VENEZIA LIDO	- Via S. Gallo, 173	469.470		
VENEZIA	- San Marco, 382/395	2.304.128	74.832	
VENEZIA S. LUCA	- Calle Magazen	406.883		18.354
VEROLAVECCHIA	- Piazza Verdi, 1	239.968		
VILLA D'ALMÉ	- Via Roma, 23	626.609		
VILLA DI SERIO	- Via Locatelli, 55/a	584.793	10.941	
<b>TOTALI</b>		<b>112.900.329</b>	<b>555.692</b>	<b>510.084</b>

Valori lordi al 31 dicembre 2004	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2004	Superfici mq.
320.187	98.647	239.946	80.241	538
207.509	61.971	151.275	56.234	279
1.909.392	339.829	930.909	978.483	1.911
229.337	127.416	115.775	113.562	238
309.819	231.745	204.224	105.595	502
573.971	340.807	337.463	236.508	761
570.495	315.709	265.784	304.711	497
348.479	177.083	212.159	136.320	672
1.625.880	75.987	740.430	885.450	1.648
299.059	188.307	108.394	190.665	527
693.231	213.083	557.932	135.299	762
325.152	82.522	212.864	112.288	595
1.322.370	693.555	664.678	657.692	1.905
299.109	166.226	164.165	134.944	587
1.265.474	427.675	718.144	547.330	1.491
797.364	180.944	666.026	131.338	769
207.394	194.895	128.815	78.579	365
1.015.411	-	455.867	559.544	962
1.089.592	260.866	847.115	242.477	1.294
1.101.696	280.438	710.564	391.132	1.200
640.401	-	144.090	496.311	425
162.109	45.592	124.370	37.739	115
175.882	48.528	66.271	109.611	83
573.125	148.562	215.249	357.876	408
3.014.767	54.055	1.349.858	1.664.909	1.627
469.470	94.223	279.751	189.719	246
2.378.960	937.765	864.571	1.514.389	2.120
388.529	-	188.735	199.794	270
239.968	132.373	119.702	120.266	264
626.609	159.480	222.574	404.035	440
595.734	175.644	412.660	183.074	939
<b>112.945.937</b>	<b>49.347.885</b>	<b>66.067.042</b>	<b>46.878.895</b>	<b>104.010</b>



## Elenco delle partecipazioni

(valori in euro)

	Situazione al 31.12.2003		Variazioni in aumento		
	N. azioni o quote	Valore di bilancio	N. azioni o quote		Valore di bilancio
			a pagamento	gratuite	
<b>A) IN ENTI CREDITIZI</b>					
ALETTI & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	3.596.464	44.040.887			
Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	50.500	123.804			
<b>TOTALI</b>		<b>44.164.691</b>			<b>-</b>
<b>B) IN ENTI FINANZIARI</b>					
Aletti Invest SIM S.p.A.	4.500.000	3.064.444			1.500.000
Aletti Merchant S.p.A.	18.400.000	14.287.024			
Leasimpresa S.p.A.	5.001.000	9.169.313	8.335.000		8.335.000
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	233.600	1.168.000	70.080		350.400
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	856.604	4.261.286			
BPV Vita S.p.A.	1.728.000	9.188.563			
Assisebino S.r.l.	1.800	55.664			
Veneto Sviluppo S.p.A.	38.500	99.418	12.540		32.353
Società Interbancaria per l'Automazione - Cedborsa S.p.A.	11.428	6.994			
FINLOMBARDA - Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.p.A.	162	28.922			
<b>TOTALI</b>		<b>41.329.628</b>			<b>10.217.753</b>
<b>C) ALTRE PARTECIPAZIONI</b>					
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	2.500.000	25.000.000			
Bergamo Stadio S.p.A.	41.000	41.358			3.500
Cim Italia S.p.A.	180.853	106.658			
GAL-VALLE BREMBANA S.r.l.	98	506			
Promatech S.p.A.	2.881.000	11.620.500			
Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.	122.749	507.157			
Euros Consulting S.p.A. in liquidazione	144.224	-	210.818		109.625
Centrale dei Bilanci S.r.l.	214.284	314.103			
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.	534.399	33.119			
SITEBA - Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	20.538	10.607			
Interporto di Padova S.p.A.	4.821	53.970			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa S.p.A.	698	1.131			
Autostrade Lombarde S.p.A.	6.000	18.000			42.000
NOMISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	5.000	1.710			19
Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication - S.W.I.F.T. S.c.	21	13.049			
<b>TOTALI</b>		<b>37.721.868</b>			<b>155.144</b>
<b>TOTALI GENERALI</b>		<b>123.216.187</b>			<b>10.372.897</b>

(^) Partecipazione azzerata per perdite d'esercizio.

Variazioni in diminuzione		Situazione al 31.12.2004		Percentuale partecipazione
N. azioni o quote	Valore di bilancio	N. azioni o quote	Valore di bilancio	
50.500	123.804	3.596.464	44.040.887	25,775
		-	-	-
	<b>123.804</b>		<b>44.040.887</b>	
	682.995	4.500.000	3.881.449	50,000
	1.676.396	18.400.000	12.610.628	40,000
		13.336.000	17.504.313	33,340
		303.680	1.518.400	29,200
		856.604	4.261.286	19,591
		1.728.000	9.188.563	15,000
		1.800	55.664	9,000
		51.040	131.771	0,550
		11.428	6.994	0,033
162	28.922	-	-	-
	<b>2.388.313</b>		<b>49.159.068</b>	
		2.500.000	25.000.000	24,510
	5.121	41.000	39.737	10,000
		180.853	106.658	8,221
		98	506	4,900
		2.881.000	11.620.500	4,128
		122.749	507.157	3,464
196.837	109.625	158.205	- (^)	0,730
		214.284	314.103	0,714
		534.399	33.119	0,645
		20.538	10.607	0,411
		4.821	53.970	0,230
	372	698	759	0,215
		6.000	60.000	0,063
		5.000	1.729	0,035
		21	13.049	0,024
	<b>115.118</b>		<b>37.761.894</b>	
	<b>2.627.235</b>		<b>130.961.849</b>	



## APPENDICI



## **RELAZIONE INFORMATIVA SUL RECEPIMENTO DEL "CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE" PRESSO IL CREDITO BERGAMASCO**

Signori azionisti,

come a Voi noto, il "Codice di autodisciplina delle società quotate" – elaborato e periodicamente rivisitato dall'apposito Comitato (composto da esponenti del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario, istituzionale) e diffuso a tutte le società interessate per iniziativa della Borsa Italiana S.p.A. – ha inteso, tra l'altro:

- offrire alle società quotate italiane uno standard di riferimento, accrescendo l'affidabilità delle società medesime presso gli investitori ed agevolando quindi l'accesso al mercato;
- rappresentare un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire il corretto controllo dei rischi d'impresa ed i potenziali conflitti di interesse.

Il "Comitato per la Corporate Governance delle società quotate" ha provveduto, nel luglio del 2002, ad apportare rilevanti modifiche al Codice di autodisciplina, tenendo conto della "best practice" nazionale ed internazionale, soprattutto in tema di indipendenza degli amministratori, controllo interno, operazioni con parti correlate, trattamento delle informazioni riservate e comitato per la remunerazione.

Facendo seguito alla dettagliata informativa fornita al mercato con note datate 27 marzo 2000, 26 febbraio 2001, 25 febbraio 2002, 24 febbraio 2003 e 16 febbraio 2004, il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco comunica di aver proceduto – alla luce delle predette modifiche e nel rispetto sia delle raccomandazioni (linee guida) emanate da Borsa Italiana per la redazione della relazione in materia di "Corporate Governance" nel febbraio 2003 sia dell'articolata "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance" redatta da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio 2004 – ad una ulteriore ed approfondita disamina, nel dettaglio, delle disposizioni del Codice e ad una accurata analisi della situazione del Credito Bergamasco, dalle quali si è riscontrato – confermando le valutazioni a suo tempo espresse – che, sia sul piano normativo (statuto e disposizioni regolamentari interne) sia sul versante operativo, le norme prescritte dal documento risultano in gran parte già da tempo applicate presso la nostra banca.

Solo per limitate prescrizioni del Codice, il consiglio ha rilevato che esse non sono applicabili alla nostra realtà in quanto:

- a) riguardanti soprattutto le società ad azionariato estremamente diffuso (artt. 7.1 e 7.2);
- b) relative a fattispecie non esistenti al Credito Bergamasco (art. 4.3);
- c) superflue alla luce:
  - delle specifiche normative vigenti per gli istituti di credito, che assicurano l'attuazione delle meritorie finalità insite nel Codice (artt. 10.1 e 10.2), pur con modalità tecniche diverse (e, per certi versi, ancora più pregnanti);
  - dell'ordinamento interno e delle prassi già attuate presso la nostra banca (artt. 10.1, 10.2 e 13.4).

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate – nel precisare che sul tema sono in corso adeguati approfondimenti a livello di Gruppo, il che potrebbe comportare modifiche alla disciplina in discorso nel corrente esercizio – il consiglio ha identificato tali fattispecie, distinguendo fra tre diverse tipologie ed i connessi “iter deliberativi”, sinteticamente riassumibili nei termini seguenti:

- 1) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell’ambito degli affidamenti), comportanti l’assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l’osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all’art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione in assenza dell’interessato e con l’assenso del collegio sindacale);
- 2) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub 1), seguono gli “iter” deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermo restando l’obbligo di rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub 1);
- 3) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati “advisor” esterni, come avvenuto recentemente in occasione delle complesse operazioni
  - di riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo (dicembre 2003), per la quale (con riferimento alle note cessioni di rami aziendali) sono stati nominati i professori Vittorio Coda e Giovanni Frattini di Milano, quali periti comuni ai fini della predisposizione di relazioni di stima dei rami oggetto di trasferimento e la società “KPMG Business Advisory Services S.p.A.”, quale esperto indipendente per il Credito Bergamasco per una verifica della congruità delle valutazioni, in considerazione della presenza al suo interno di azionisti di minoranza ed in conformità allo stesso “Codice di autodisciplina delle società quotate”;ovvero
  - di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo (dicembre 2004) – che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d’azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara – per la quale sono stati nominati il prof. Marco Reboa di Milano, quale perito comune per la valutazione dei rami d’azienda oggetto di conferimento, ed il prof. Giovanni Frattini di Milano, quale esperto indipendente cui è stato conferito l’incarico volontario di fornire assistenza tecnico-professionale nell’analisi delle varie operazioni straordinarie per la realizzazione del progetto complessivo;

con precisazione che la procedura indicata sub 3) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate.

Il consiglio di amministrazione reputa pertanto recepito presso il Credito Bergamasco il “Codice di autodisciplina delle società quotate”,

- con esclusione delle norme inapplicabili di cui ai precedenti punti a), b) e c);
- con riserva di futuro approfondimento delle residue e marginali raccomandazioni contenute nel Codice (limitate agli artt. 8.2, in materia di emolumenti agli amministratori delegati, e 13.5, in relazione a modifiche prospettabili all’atto costitutivo connesse al verificarsi di eventi particolari ivi dettagliati).

Per una migliore comprensione delle valutazioni e delle scelte operate dal consiglio di amministrazione si rimanda all’allegato quadro sinottico ed alle tabelle a questo accluse, che ne formano parte integrante.

Nello specifico, con riferimento alla governance della società – che fa parte del Gruppo Bancario Popolare di Verona e Novara, in quanto il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ne detiene, ad oggi, l’87,72% del capitale sociale – si precisa che il consiglio di amministrazione “è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all’assemblea”, come esplicitato all’art. 15 dello statuto sociale posto in allegato A) al quadro sinottico sopra indicato; l’attribuzione delle deleghe a comitato esecutivo, vice presidente vicario ed amministratore delegato è esaurientemente dettagliata nell’allegato B) al predetto documento riassuntivo.

Bergamo, 28 febbraio 2005

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**



## CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

## RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Il Comitato ritiene che, nelle società quotate, il consiglio di amministrazione abbia, quale sua primaria responsabilità, quella di determinare gli obiettivi strategici della società e di assicurarne il raggiungimento.*

*In tal senso il consiglio svolge una funzione di guida che trova concreta attuazione non solo attraverso riunioni del consiglio medesimo, da tenersi a cadenze regolari, ma anche attraverso l'effettivo impegno di ciascun amministratore in tali riunioni ed in quelle dei comitati costituiti in seno al consiglio.*

*Il Comitato, nel riconoscere che i sindacati azionari possono svolgere un'utile funzione nel governo delle società quotate, auspica che sia in ogni caso garantito il ruolo centrale del consiglio di amministrazione. Inoltre, raccomanda ai consigli delle società quotate che facciano parte di gruppi di mantenere salda la guida delle medesime, operando in una prospettiva di massimizzazione del valore per i propri azionisti, pur nell'ambito del coordinamento strategico e gestionale attuato dalla capogruppo.*

*Il consiglio di amministrazione ha, come sopra detto, compiti di indirizzo strategico e, per quanto riguarda il gruppo, organizzativo.*

*Il consiglio è anche l'organo collegiale cui compete la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società.*

*Il consiglio ha, inoltre, il potere di nominare uno o più amministratori delegati ed un comitato esecutivo, richie-*

## 1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**1.1.** - Le società quotate sono guidate da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

**1.2.** - Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa sia a capo;

**1.1.** - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello statutario (si veda in proposito l'art. 18, 1° comma, dello statuto sociale, nella parte in cui enuncia che il consiglio di amministrazione si raduna normalmente ogni mese e tutte le volte che il presidente lo creda necessario o gliene sia fatta richiesta da almeno quattro amministratori ovvero negli altri casi previsti dallo statuto o dalla legge) sia sul piano operativo.

Si specifica che:

- nel corso dell'anno solare 2004 si sono tenute n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 19 riunioni del comitato esecutivo;
- per l'anno solare 2005 sono state programmate n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 24 riunioni del comitato esecutivo.

**1.2.** - Con riferimento alle prescrizioni del Codice di cui al punto 1.2 si osserva che:

- a) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;



*dedo però agli stessi di fornire un'adeguata informativa sull'esercizio dei poteri delegati. Il Comitato ritiene che sia diritto ed interesse del consiglio monitorare che non vi sia una rilevante concentrazione di poteri gestionali in capo agli organi delegati senza un adeguato sistema di controlli.*

*Infatti, se è certamente necessario che le società abbiano una guida esecutiva autorevole, dotata di adeguati poteri ed in grado di esercitarli in modo compiuto, è altrettanto necessario che il consiglio di amministrazione, nella sua collegialità, vigili, secondo modalità preordinate e condivise, sulla gestione.*

*In ogni caso, il Comitato raccomanda che la delega agli amministratori delegati non copra, oltre alle materie riservate al consiglio dalla legge o dallo statuto, le operazioni più significative (e tra queste, in particolare, quelle con parti correlate), il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del consiglio. Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione determini le linee guida e i criteri per l'identificazione di tali operazioni. L'informativa all'assemblea sarà sufficientemente analitica, in modo da permettere la comprensione dei vantaggi, per la società, delle operazioni medesime.*

*La nomina di un comitato esecutivo non comporta la sottrazione al consiglio di compiti ad esso spettanti ai sensi del presente articolo.*

b) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo;

d) vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove costituito), dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

e) esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;

**b) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 16 dello statuto sociale) e di normativa interna sia sul piano operativo (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferite è operata nell'allegato B al presente quadro sinottico);**

**c) prescrizione pienamente rispettata nell'operatività corrente; si consideri infatti che – in sede di rinnovo delle cariche operato al termine dell'assemblea dei soci, tenutasi il 20 aprile 2002 – il consiglio ha disposto, con delibera del 20 aprile 2002, la composizione del comitato permanente per la remunerazione, composto prevalentemente da amministratori non esecutivi, che – una volta all'anno, prima della delibera "de qua" – è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta;**

**d) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;**

**e) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;**

- f) verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori delegati;
- g) riferisce agli azionisti in assemblea.

**f) prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo;**

**g) prescrizione rispettata sul piano operativo.**

Al riguardo si segnala che i poteri riservati al consiglio si deducono in via residuale dall'estensione delle deleghe che nella prassi della società vengono normalmente conferite al comitato esecutivo, al vice presidente vicario ed all'amministratore delegato, indicate nell'allegato B sopra citato.

*Il Comitato raccomanda che ciascun amministratore svolga le proprie funzioni con consapevolezza e che le decisioni del consiglio, pertanto, siano prese da amministratori effettivamente a conoscenza dei fatti su cui sono chiamati a discutere e deliberare.*

*Le decisioni di ciascun amministratore sono autonome nella misura in cui l'amministratore assuma le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse della generalità degli azionisti. Pertanto, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, nei limiti e nel rispetto delle norme di legge applicabili, dagli azionisti di controllo (individualmente o nell'ambito di patti), ciascun amministratore è tenuto a deliberare in autonomia, assumendo scelte che, ragionevolmente, possono portare alla massimizzazione dello shareholder value. La creazione di valore per la generalità degli azionisti rappresenta l'obiettivo principale che gli amministratori di società quotate perseguono: l'enfasi posta sullo shareholder value, oltre a riflettere un indirizzo prevalente in campo internazionale, si concilia con l'indirizzo normativo italiano, che vede nell'interesse sociale il parametro di riferimento dell'operato di coloro che sono alla guida delle società. Nelle società quotate, inoltre, la promozione del valore delle azioni costituisce anche il presupposto indispensabile per un proficuo rapporto con il mercato finanziario.*

*L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni di tutti gli amministratori, siano essi esecutivi o non ese-*

**1.3.** - Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**1.3.** - Prescrizione rispettata; con riferimento alle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori del Credito Bergamasco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si rimanda allo specifico prospetto – allegato alla relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio 2004 – all'uopo predisposto.

cutivi, e siano, o meno, questi ultimi "indipendenti" ai sensi del successivo art. 3.

*Il richiamo all'impegno di tempo da dedicare per lo svolgimento diligente dei compiti dell'amministratore sancisce il principio che tutti gli amministratori sono tenuti, individualmente, a prestare una sufficiente attenzione all'incarico, permettendo così alle società di trarre beneficio dalle loro competenze. Ciascun amministratore, pertanto, ha la responsabilità di valutare, preventivamente, la capacità di poter svolgere, diligentemente ed efficacemente, il proprio compito.*

*Il consiglio rileva annualmente e rende note nella relazione sulla gestione le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate e nelle altre società indicate nel testo.*

*Il Comitato ritiene che l'onere della conoscenza dei doveri e delle responsabilità connessi alla posizione di amministratore ricada sul singolo componente il consiglio. Gli amministratori delegati si adoperano affinché tutti gli amministratori siano aggiornati sulle principali novità del quadro normativo in cui la società si muove e, specialmente, di quello concernente l'esercizio della funzione di amministratore.*

**1.4.** - Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Gli amministratori delegati si adoperano affinché il consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.

**1.4.** - Prescrizione rispettata; presso il Credito Bergamasco – tramite la funzione “segreteria generale” – il presidente tiene costantemente informati gli amministratori sulle novità (innovative e/o modificative) legislative e regolamentari che interessano la società in generale e gli organi sociali in particolare.

## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*In relazione ad una fattispecie non infrequente, si precisa che l'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale a configurarli come amministratori esecutivi.*

## 2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**2.1.** - Il consiglio di amministrazione è composto di amministratori esecutivi (per tali intendendosi gli amministratori delegati, ivi compreso il presidente quando allo stesso vengano attribuite deleghe, nonché gli amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società) e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

**2.1.** - Prescrizione rispettata (nell'allegato C si riassume la composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi, nonché degli amministratori indipendenti secondo quanto contemplato al successivo punto 3).

*Nella realtà italiana, il numero degli amministratori non esecutivi è normalmente preponderante rispetto a quelli esecutivi. Il Comitato raccomanda che gli azionisti, in sede di nomina degli amministratori, in concreto, per ciascuna società in relazione alle dimensioni, alla complessità e specificità del settore di attività ed alle dimensioni del consiglio stesso, valutino il numero, le esperienze e le caratteristiche personali degli amministratori non esecutivi.*

*Il fatto che le deleghe di gestione della società siano affidate solo ad una parte degli amministratori non elimina l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di vigilanza, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, frutto di autentiche discussioni fra persone professionalmente qualificate.*

*La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo positivo all'esercizio di tali compiti. Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.*

*Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta anche utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello più generale degli azionisti potrebbero non coincidere. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione della società, può valutare con maggiore distacco le proposte e l'operato dei delegati.*

**2.2.** - Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

**2.2. - Prescrizione rispettata.**

---

## **AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

*L'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori, esecutivi e non esecutivi: l'amministratore consapevole dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica opera sempre con indipendenza di giudizio.*

*In particolare, gli amministratori non esecutivi, non essendo coinvolti in prima persona nella gestione della società, risultano titolati a fornire un giudizio auto-*

## **3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

**3.1.** - Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che:

a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue con-

**3.1. - Prescrizione rispettata nell'attuale composizione del consiglio (si veda il successivo punto 3.2).**

uomo e non condizionato sulle delibere proposte dagli amministratori delegati.

Il Comitato auspica che, in conformità alla prassi internazionale, nei consigli di amministrazione delle società quotate sia eletto un numero di amministratori "indipendenti" che sia adeguato in relazione al numero degli amministratori non esecutivi componenti il consiglio e significativo per la sua rappresentatività. Il ruolo degli amministratori indipendenti assume rilevanza, oltretutto nelle discussioni consiliari, nella partecipazione ai comitati, di cui si tratta nel seguito del Codice, costituiti dal consiglio di amministrazione per trattare tematiche delicate e fonti potenziali di conflitti di interesse.

Il Comitato rileva che, nelle società ad azionariato diffuso, l'aspetto più delicato consiste nell'allineamento degli interessi degli amministratori delegati con quelli degli azionisti. In tali società, quindi, prevale la caratteristica della loro indipendenza dagli amministratori delegati.

Invece, nelle società con proprietà concentrata, o dove sia comunque identificabile un gruppo di controllo, pur continuando a sussistere la problematica dell'allineamento degli interessi degli amministratori delegati con quelli degli azionisti, emerge la necessità che alcuni amministratori siano indipendenti anche dagli azionisti di controllo, per permettere al consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto tra gli interessi della società e quelli degli azionisti di controllo.

Il Comitato, peraltro, riconosce che tale necessità può attenuarsi laddove il controllo della società sia esercitato da una pluralità di soggetti indipendenti tra loro, nessuno dei quali sia in posizione dominante.

L'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti è anche funzione dell'eventuale appartenenza della società interessata ad un gruppo, alla luce del principio di autonomia gestionale accolto dalle regole di borsa in conformità con la prassi internazionale. Il Comitato raccomanda che, nel caso di una società controllata da altra società quotata, il numero di tali amministratori sia tale da consentire la costituzione di un comitato per il controllo interno composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Il Comitato raccomanda altresì che, qualora l'e-

trollata, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate nelle precedenti lettere a) e b).

**3.2.** - L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

**3.2.** - Con apposita disamina il consiglio di amministrazione – nelle sedute del 12 maggio 2003, del 16 febbraio 2004 e del 28 febbraio 2005 – ha proceduto a verificare formalmente il requisito di indipendenza di ciascun amministratore, con la conseguente informativa al mercato (si rimanda all'allegato C).

Avuto riguardo alle predette verifiche, tenuto altresì conto delle caratteristiche degli accordi esistenti, delle relazioni economiche in corso e dei rapporti partecipativi (diretti ed indiretti) tra la società e taluni amministratori, il consiglio di amministrazione ritiene che l'attuale struttura societaria sia tale da garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e la massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri.

*mittente sia controllato da una società, anche non quotata, operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente sia idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi la massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente. La qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non assume alcuna valenza né positiva, né negativa, ma è semplicemente il risultato di una situazione di fatto: l'assenza, come recita la regola, di relazioni economiche con gli amministratori delegati della società (specialmente per le società ad azionariato diffuso) e con i soci di controllo (specialmente per le società con proprietà concentrata) tali da condizionare, per la loro importanza da valutarsi caso per caso, l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del management.*

*Al contrario, il compenso di amministratore ed una partecipazione azionaria, di entità tale da non permettere il controllo o un'influenza notevole sulla società interessata, non inficiano il requisito dell'indipendenza. La valutazione dell'indipendenza di ciascun amministratore spetta al consiglio di amministrazione nella sua collegialità. Il Comitato non ritiene utile indicare, a tal fine, precisi criteri anche quantitativi. In ogni caso, quanto alle relazioni economiche facenti capo all'amministratore, ciò che rileva è la loro significatività piuttosto che il fatto di essere regolate a condizioni di mercato. Circa le relazioni economiche pregresse, dovrebbe farsi riferimento all'esercizio precedente e, per i rapporti di lavoro e gli incarichi di amministratore esecutivo, agli ultimi tre esercizi.*

*Ai fini della valutazione dell'indipendenza rilevano anche i rapporti economici o partecipativi "indiretti". Pertanto, occorrerà tenere in considerazione i rapporti intercorrenti, tra: l'amministratore, i suoi familiari, gli studi professionali associati di cui l'amministratore sia socio, le società controllate anche indirettamente dall'amministratore o da suoi familiari, le società di cui tali soggetti siano amministratori o dirigenti, da un lato, e la società interessata, gli azionisti che, anche indirettamente, la controllano, gli amministratori esecutivi o le società controllate anche indirettamente da tali soggetti, dall'altro lato.*



La struttura giuridica degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo della società, in quanto organo collegiale che non attribuisce poteri individuali ai propri membri.

Infine, il Comitato ritiene che la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" nei consigli di amministrazione sia la soluzione più idonea per garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza, sia di minoranza. In tal senso, nel corretto esercizio dei diritti di nomina degli amministratori, è possibile che gli amministratori "indipendenti" vengano proposti dagli stessi azionisti di controllo o di maggioranza: l'indipendenza è un elemento oggettivo, non condizionabile dalla tipologia degli azionisti proponenti la nomina.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Il Comitato ritiene che il ruolo del presidente sia fondamentale nell'assicurare un'efficace gestione del consiglio e una efficiente Corporate Governance. Spetta al presidente convocare le riunioni, definire l'ordine del giorno, curare (secondo modalità concordate con gli amministratori delegati) la circolazione di adeguati e tempestivi flussi informativi in favore degli amministratori (specie di quelli non esecutivi) e assicurarsi che tutti gli amministratori possano effettivamente apportare il loro consapevole ed informato contributo alle discussioni del consiglio.*

*Vengono fatti salvi i casi di necessità e di urgenza. Il Comitato ritiene che, in talune circostanze, la natura delle deliberazioni da assumere, le esigenze di riservatezza (in particolare per le società la cui attività coinvolge interessi di terzi) e la tempestività con cui il consiglio deve assumere decisioni possono comportare limiti all'informazione preventiva.*

*Il Comitato, pur ritenendo in linea di principio che la figura del presidente e quella dell'amministratore delegato abbiano ciascuna compiti propri, rileva che nella realtà italiana non è infrequente che le due cariche si assommino nella medesima persona, oppure*

#### **4. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**4.1.** - Il presidente convoca le riunioni del consiglio e si adopera affinché ai membri del consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

**4.2.** - Il presidente coordina le attività del consiglio di amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

**4.3.** - Allorché il consiglio, ai fini di

**4.1.** - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo; al riguardo si specifica che, di norma:

- l'avviso di convocazione delle adunanze consiliari viene inoltrato agli interessati sette giorni prima della data fissata per la seduta;
- il materiale illustrativo completo perviene ad amministratori e sindaci almeno cinque giorni prima della seduta (salvi eccezionali casi di necessità ed urgenza).

**4.2.** - Prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo.

**4.3.** - Prescrizione inapplicabile

*che al presidente siano conferite anche deleghe operative, pur in presenza di altri amministratori delegati. Limitatamente alle deleghe conferitegli, il presidente si qualifica anche come amministratore delegato. Il Comitato, quindi, ritiene che sia nella facoltà del consiglio di amministrazione, laddove questa situazione venga ritenuta dal consiglio stesso opportuna ai fini di una migliore efficienza nella gestione della società, attribuire deleghe esecutive e gestionali anche, o solo, al presidente. In tal caso, è opportuno che il consiglio inserisca nella relazione sulla gestione una congrua informativa sui compiti e responsabilità spettanti al presidente e agli amministratori delegati.*

una gestione efficace ed efficiente della società, abbia conferito deleghe al presidente, il consiglio stesso, nella relazione sulla gestione, fornisce adeguata informativa sulle competenze attribuite in conseguenza a tale scelta organizzativa.

**non essendo, allo stato, conferite al presidente deleghe gestionali/operative.**

---

## INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Il Comitato raccomanda che all'esercizio della delega da parte degli organi delegati (amministratori delegati e comitato esecutivo) corrisponda una adeguata e periodica informativa al consiglio, su basi organizzate.*

*La periodicità dell'informativa dipende dall'importanza delle deleghe e dalla frequenza del loro esercizio e può variare anche in relazione al settore di attività ed alle dimensioni delle società.*

*Il Comitato raccomanda che gli organi delegati prestino particolare attenzione (fornendo una informativa mirata) alle tematiche più delicate e cioè alle operazioni atipiche, inusuali e con parti correlate.*

*Tali operazioni, certamente legittime quando eseguite nell'interesse sociale, devono però trovare o il conforto del consiglio di amministrazione nella sua collegialità, come nel caso di quelle più rilevanti di cui all'articolo 1.2, lettera e), oppure, quando effettuate in virtù di deleghe – o, comunque, di dimensione non rilevante – devono formare oggetto di adeguata informativa a tutto il consiglio.*

*Il Comitato ritiene infine che, essendo tenuto il consiglio di amministrazione, a norma di legge, ad informare il collegio sindacale, tutti gli amministratori debbano disporre di informazioni quantomeno pari a quelle fornite al collegio sindacale.*

## 5. INFORMAZIONI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il comitato esecutivo - tramite il suo presidente - e gli amministratori delegati rendono periodicamente conto al consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Gli organi delegati, inoltre, forniscono adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al consiglio di amministrazione. Essi forniscono al consiglio di amministrazione e ai sindaci le medesime informazioni.

**5. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo con ampia frequenza di informativa; in particolare, lo statuto dispone la periodicità trimestrale (almeno ogni novanta giorni), mentre le disposizioni regolamentari interne e la prassi della società prevedono una maggiore frequenza di informativa (mensile al consiglio/quindicinale al comitato esecutivo e collegio sindacale).**



## TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

*Le società quotate, in considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove esse sono quotate, devono dedicare particolare attenzione alla diffusione delle informazioni all'esterno della società, soprattutto quando si tratti di informazioni price sensitive.*

*Il Comitato raccomanda che, anche in considerazione della valenza positiva di una corretta informazione al mercato, le società quotate si dotino di procedure interne per la gestione di queste informazioni al fine di evitare che la loro comunicazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere rilasciata prima a certi soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata. Gli amministratori delegati propongono al consiglio di adottare tali procedure e si prendono cura della gestione delle informazioni riservate e della comunicazione al mercato delle informazioni price sensitive.*

*Il sistema di gestione delle informazioni comprende il codice di comportamento di cui ogni emittente deve dotarsi, ai sensi delle disposizioni regolamentari applicabili, per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dagli amministratori, dai direttori, dai sindaci e dalle altre persone che per la loro carica hanno accesso a informazioni rilevanti (c.d. persone rilevanti). Nell'identificare tali persone gli emittenti potranno tenere in considerazione anche i responsabili delle aree operative e delle funzioni legale-societaria, finanziaria e comunicazione. Gli emittenti informano le persone rilevanti dei loro obblighi e delle loro responsabilità con riferimento alle operazioni oggetto del codice di comportamento e forniscono loro l'assistenza necessaria affinché tali operazioni possano essere comunicate alla società nel più breve tempo possibile e con le modalità, anche telematiche, da essa stabilite. Ogni emittente valuta l'opportunità di prevedere intervalli temporali più brevi di quelli stabiliti dalle disposizioni regolamentari per la diffusione al pubblico delle informazioni sulle operazioni compiute dalle persone rilevanti.*

*Il Comitato ritiene di evidenziare l'assoluta riservatezza delle informazioni acquisite dagli amministratori nel-*

## 6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

**6.1.** - Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni riservate; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni rilevanti.

**6.1.** - Prescrizione rispettata. Al riguardo si evidenzia che, con delibera in data 11 novembre 2002, il consiglio di amministrazione ha disposto l'adozione presso il Credito Bergamasco di criteri omogenei e, conseguentemente, di procedure interne uniformi per il trattamento delle informazioni rilevanti (le cosiddette informazioni "price sensitive") e per la comunicazione e la trasmissione all'esterno di informazioni e documenti di carattere aziendale concernenti la banca.

La gestione di tale informativa è demandata al direttore generale, che agisce d'intesa con il presidente – per i fatti di particolare rilevanza – e con il consigliere delegato. Il direttore generale vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale tramite le funzioni "segreteria generale" e "comunicazione".

Le competenze in materia sono stabilite rigorosamente dalle citate "procedure per il trattamento delle informazioni rilevanti", nonché dal regolamento interno della banca, e vengono espletate nel pieno rispetto del D. Lgs. n. 58/1998 e degli appositi regolamenti Consob.

Si segnala inoltre che, nella predetta seduta, il consiglio di amministrazione ha adottato altresì il codice di comportamento in materia di "internal dealing" (l'attività di compravendita effettuata dagli amministratori e da altre "persone

*l'ambito delle proprie funzioni e richiamare tutti loro al rispetto delle procedure di comunicazione approvate dal consiglio di amministrazione.*

**rilevanti” sui titoli della società quotata a cui appartengono e/o su quelli delle controllate), diretto a disciplinare, con efficacia cogente, i flussi informativi dalle “persone rilevanti” alla società (e da questa al mercato), nonché le eventuali limitazioni inerenti alle attività di “internal dealing”. Tale codice ha subito parziali revisioni con delibere del consiglio di amministrazione in data 3 febbraio 2003 e 20 dicembre 2004, debitamente comunicate al mercato.**

**6.2.** - Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

**6.2.** - Prescrizione rispettata.

## **NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI**

*Il Comitato raccomanda che la nomina del consiglio di amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente.*

*In generale, le proposte di nomina degli amministratori sono presentate dagli azionisti di maggioranza o di controllo, i quali, ovviamente, procedono ad una selezione preventiva dei candidati.*

*Nei casi di società ad azionariato diffuso, viceversa, i candidati sono presentati, a volte attraverso liste previste statutariamente, anche da azionisti non di maggioranza o di controllo.*

*In entrambi i casi, è interesse della generalità degli azionisti conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati (nonché gli incarichi dagli stessi ricoperti) con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, soprattutto da parte degli investitori istituzionali spesso rappresentati in assemblea per delega.*

## **7. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI**

**7.1.** - Le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste, ove previste.

**7.2.** - Laddove il consiglio di amministrazione costituisca al proprio

**7.1.** - Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei “curricula vitae” dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si ravvede, allo stato, la necessità di introdurre il voto di lista anche per l'elezione degli amministratori (in aggiunta a quella già adottata per l'elezione dei sindaci in ottemperanza ai dettami del D. Lgs. n. 58/1998).

**7.2.** - Analogamente a quanto sopra detto (7.1) non si ravvisa

*Il Comitato ritiene che tali caratteristiche possano essere valutate anche in relazione agli incarichi che ciascun candidato potrebbe essere chiamato a ricoprire (presidente, amministratore delegato, membro del comitato esecutivo, ecc.) nella società.*

*Il Comitato ha previsto la possibilità che le società quotate costituiscano un comitato per le proposte di nomina, soprattutto nei casi in cui il consiglio rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa.*

*Il Comitato, pur raccomandando, in tali casi, l'istituzione del comitato per le proposte di nomina, riconosce che tale funzione possa essere svolta dal consiglio di amministrazione, quando abbia dimensioni contenute.*

*Tale comitato, che può, ovviamente, ricevere proposte dagli azionisti, oltre che formularle autonomamente, ha lo scopo precipuo di rendere trasparente la procedura di selezione. Esso dovrebbe essere costituito in maggioranza di amministratori non esecutivi.*

interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, esso è composto, in maggioranza, di amministratori non esecutivi.

**la necessità di adottare tale suggerimento, in quanto conforme presumibilmente soprattutto per le società ad azionariato estremamente diffuso.**

## REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

*La tematica sulla remunerazione degli amministratori delegati e di quelli investiti di particolari cariche è, nella realtà di quasi tutte le società quotate, largamente riconducibile ad una pratica simile a quella che qui si intende istituzionalizzare. Infatti, la determinazione di una proposta di tali compensi è usualmente delegata ad alcuni consiglieri non esecutivi o che comunque possono formulare proposte in assenza di conflitti di interesse.*

*Il Comitato, pertanto, raccomanda la costituzione di un comitato per la remunerazione, composto prevalentemente da amministratori non esecutivi. La costituzione di tale comitato non solleva particolari problemi ai sensi del diritto italiano, posto che lo stesso ha, in conformità all'art. 2389, 2° comma, c. c., solo funzioni propositive e che il potere di stabilire la "remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo" rimane in capo al consiglio di amministrazione.*

*Al comitato per la remunerazione si attribuisce anche il compito di proporre al consiglio, sulla base delle indi-*

## 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

**8.1.** - Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni. Tale comitato, composto prevalentemente di amministratori non esecutivi, formula proposte al consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società. A tal fine, esso può avvalersi di consulenti esterni, a spese delle società.

**8.1.** - In sede di prima attuazione del Codice di autodisciplina, con delibera del 27 marzo 2000, e poi in sede di rinnovo delle cariche operato al termine della già citata assemblea dei soci, con delibera del 20 aprile 2002, è stato istituito un comitato permanente composto da amministratori non esecutivi – attualmente ne fanno parte l'avv. Pavesi, coordinatore, e la sig.ra Colombelli ed il dott. Motta, membri – che, una volta all'anno, prima della delibera "de qua", è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta. Il comitato per la remunerazione si è radunato il 3 maggio 2004 per formulare

cazioni fornite dagli amministratori delegati, l'adozione di criteri generali di remunerazione dell'alta direzione delle società capaci di attrarre e motivare persone di livello ed esperienza adeguati.

Il comitato può avvalersi di consulenti, i quali possono essere utili nel fornire le informazioni necessarie sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione.

Rimane ovviamente compito degli amministratori delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dell'alta direzione.

*Il Comitato ritiene che l'adeguata strutturazione della remunerazione complessiva degli amministratori delegati costituisca uno dei principali strumenti per consentire l'allineamento degli interessi degli amministratori delegati stessi con quelli degli azionisti e che l'affermarsi di sistemi di remunerazione variabile, in relazione ai risultati, fra cui anche le stock-option, facilita l'incentivazione e la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza.*

*Pertanto, è compito del consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli amministratori delegati.*

**8.2.** - Di norma, il consiglio di amministrazione, nel determinare i compensi complessivi degli amministratori delegati, prevede che una parte di questi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso.

al consiglio una dettagliata proposta circa la determinazione quantitativa – su base annua – del compenso da attribuire per il periodo 1.5.2004/30.4.2005 agli amministratori che rivestono particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, codice civile (presidente, vice presidente vicario, vice presidente, amministratore delegato).

L'informativa sugli emolumenti corrisposti ad amministratori, sindaci e direttore generale è inserita in nota integrativa, parte D, sezione 1, ai sensi della normativa specifica (art. 78 della delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999).

**8.2.** - Con riferimento ad amministratore/i delegato/i, il consiglio si riserva di disporre in futuro l'applicazione del metodo indicato al punto 8.2, qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

Più in generale, in relazione all'intero consiglio, pare opportuno segnalare al riguardo che l'art. 31 dello statuto sociale del Credito Bergamasco prevede che, nell'ambito della ripartizione dell'utile netto risultante dal bilancio – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall'assemblea ordinaria – l'1% di questo sia assegnato a favore del consiglio di amministrazione.

## CONTROLLO INTERNO

*Pur essendo consapevole che nessun sistema di controllo può essere in grado di prevenire con certezza il verificarsi di eventi che producono perdite inattese o rappresentazioni errate non intenzionali di fatti di gestione, il Comitato ritiene che la costituzione di un efficace sistema di controllo interno sia elemento qualificante di una buona gestione.*

*Il sistema di controllo interno può articolarsi organizzativamente in diversi assetti, modulati sulla realtà di ciascuna società.*

*Conformemente alla prassi internazionale, desunta dai lavori del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report), la definizione accolta sottolinea il carattere di "processo", che coinvolge tutte le funzioni aziendali e che tende alla realizzazione dei quattro obiettivi principali indicati nel testo. La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al consiglio di amministrazione. Il Comitato raccomanda pertanto che a tale organo spetti il compito di stabilire le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali, nonché di verificare periodicamente il funzionamento del sistema di controllo interno, con l'assistenza del comitato per il controllo interno e del preposto al controllo interno.*

*Sulla scorta della migliore prassi delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili a talune categorie di intermediari finanziari, il Comitato raccomanda che i preposti al controllo interno siano liberi da vincoli gerarchici nei confronti dei soggetti sottoposti al loro controllo, al fine di evitare interferenze con la loro autonomia di giudizio.*

*Nelle società dotate di una funzione di internal audit, il preposto al controllo interno può identificarsi con il responsabile della medesima. Nelle società che non abbiano una tale funzione, il consiglio valuta periodicamente l'opportunità di istituirla.*

*Il sistema di controllo interno si estende sia ai rischi finanziari, sia ai rischi operativi, inclusi, quindi, quelli sull'efficacia e sull'efficienza delle operazioni e sul rispetto delle leggi e dei regolamenti.*

*I preposti al controllo interno riferiscono agli amministratori delegati per permettere loro di intervenire tempestivamente in caso di necessità, nonché al comitato per il controllo interno ed ai sindaci per aggiornarli sui risultati del loro operato.*

## 9. CONTROLLO INTERNO

**9.1.** - Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

**9.2.** - Il consiglio di amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

**9.3.** - Gli amministratori delegati provvedono ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del consiglio di amministrazione, ed attuano gli indirizzi del consiglio attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, del quale nominano uno o più preposti, dotandoli di mezzi idonei.

**9.4.** - I preposti al controllo interno non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferiscono del loro operato agli amministratori delegati, nonché al comitato per il controllo interno, di cui al successivo art. 10, ed ai sindaci.

**9.1.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

**9.2.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

**9.3.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato.

**9.4.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che – in considerazione dell'attuale assetto di vertice – le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato.

Con riferimento alle attività di controllo interno (ed in particolare quelle relative al controllo dei rischi) si specifica che, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia:

- alla funzione "audit di Grup-



- po” sono affidate le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all’EDP, nonché i controlli sulle società controllate; il responsabile della predetta funzione è il dott. Giancarlo Castelli, che ha assunto altresì la responsabilità della funzione di controllo interno ai sensi dell’art. 57 del regolamento Consob n. 11522/1998;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall’ufficio controllo crediti e dall’ufficio controlli di rete) ed una segreteria reclami, affidate alla responsabilità del rag. Paolo Quartaroli.

## COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

*Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione, nello svolgimento del proprio compito di vigilanza, costituisca un comitato per il controllo interno che abbia il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali.*

*Tale comitato rappresenta l'organismo, formalmente costituito, capace di valutare autonomamente e indipendentemente, sia nei riguardi degli amministratori delegati per le tematiche di salvaguardia dell'integrità aziendale, sia delle società di revisione per la valutazione dei risultati da esse esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.*

*Ciò spiega la composizione del comitato, che è formato in maggioranza da amministratori indipendenti e, nel caso di società controllata da altra società quotata, esclusivamente da amministratori indipendenti (si veda in tal senso il commento al precedente art. 3). Coerente con le funzioni del comitato è anche la previsione della partecipazione alle sue riunioni del presidente del collegio sindacale o di un sindaco da lui designato, in rappre-*

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

**10.1.** - Il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Ai lavori del comitato partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco designato dal presidente del collegio.

**10.2.** - In particolare il comitato per il controllo interno:

- a) assiste il consiglio nell’espletamento dei compiti di cui all’art. 9.2;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l’adeguatezza dei principi con-

**10.1./10.2.** - La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d’Italia) impone l’attuazione di un apparato di controlli, un’attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative, come rilevato dal consiglio nella autodiagnosi operata su indicazione della Banca d’Italia all’atto dell’entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive

sentanza dell'organo statutario di controllo. Alle riunioni del comitato possono partecipare anche gli amministratori delegati, in quanto titolati ad intervenire sulle questioni in esame e ad individuare gli interventi adeguati per affrontare situazioni, anche potenzialmente, critiche.

L'elencazione dei compiti del comitato non è esaustiva, in quanto rimane al consiglio la facoltà di determinare, in funzione delle caratteristiche aziendali e delle specifiche tipologie di rischio dell'attività di impresa (si pensi alle banche o alle società assicuratrici), gli ulteriori compiti da affidare al comitato.

- tabili utilizzati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
  - e) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
  - f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

**ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".**

**Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno – che operi secondo le modalità di cui al punto 10.2 – si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionano con stretta periodicità.**

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La definizione di operazioni con parti correlate può essere ricavata, tra l'altro, dai principi contabili internazionali (IAS 24). Il riferimento alla fairness riflette le migliori pratiche internazionali, oltre a trovare corrispondenza con la nostra disciplina legislativa dei conflitti di interesse. Per fairness sostanziale si intende la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico, quando ad esempio il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato. Per fairness procedurale si intende il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

## 11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

**11.1.** - Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

**11.1.** - Con riferimento alle operazioni con parti correlate, si possono identificare – in sintesi – le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione, adottata all'unanimità, in assenza dell'interessato e con l'assenso del collegio sindacale);

- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermo restando l'obbligo di rendicontazione al consiglio di amministrazione nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per la stipulazione e/o il rinnovo della polizza assicurativa BBB/CCC, ovvero per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
- c) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di "advisor" esterni, come avvenuto recentemente in occasione dei complessi progetti di riarticolazione della rete distributiva delle banche commerciali del Gruppo BPVN ovvero di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari e delle gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo.

*Il Comitato ritiene opportuno che il consiglio sia preventivamente e adeguatamente informato degli eventuali interessi che taluni amministratori possono avere nell'operazione, in modo che gli altri amministratori possano avere piena contezza dell'estensione e rilevanza di tali interessi, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto.*

**11.2.** - Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle

**11.2.** - Prescrizione concretamente e rigorosamente rispettata nella prassi.



*Il Comitato rimette alla valutazione del consiglio le decisioni più opportune per l'ipotesi in cui l'allontanamento di consiglieri al momento della deliberazione possa essere considerato pregiudizievole al permanere del necessario quorum costitutivo.*

*La fairness sostanziale può essere perseguita attraverso alcuni criteri di comportamento desumibili dalle migliori pratiche internazionali, già ampiamente seguite in Italia, almeno per le operazioni non ripetitive e, comunque, rilevanti, quali il ricorso ad advisors (banche, società di revisione, altri esperti) per il rilascio di fairness opinions e ad avvocati per il rilascio di legal opinions. Il Comitato raccomanda ai consigli un'attenta valutazione dell'indipendenza degli esperti e, per rafforzare tale indipendenza, suggerisce l'utilizzo, nei casi più significativi, di esperti diversi per ciascuna parte correlata.*

circostanze del medesimo;

b) si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

**11.3.** - Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano patuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

**11.3.** - Prescrizione concretamente rispettata nella prassi – che il consiglio si impegna a seguire anche per future operazioni – come è avvenuto in relazione alle complesse operazioni

- di riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo (dicembre 2003), per il quale (con riferimento alle note cessioni di rami aziendali) sono stati nominati i professori Vittorio Coda e Giovanni Frattini di Milano, quali periti comuni ai fini della predisposizione di relazioni di stima dei rami oggetto di trasferimento, e la società "KPMG Business Advisory Services S.p.A.", quale esperto indipendente per il Credito Bergamasco per una verifica della congruità delle valutazioni, in considerazione della presenza al suo interno di azionisti di minoranza ed in conformità al presente Codice di autodisciplina delle società quotate;

ovvero

- di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari (GPM) e delle gestioni patrimoniali in fondi (GPF) del Gruppo (dicembre 2004) – che ha determinato il trasferimento a Banca Aletti dei rami d'azienda relativi alle gestioni patrimoniali del Banco Popolare di Verona e

Novara, del Credito Bergamasco e della Banca Popolare di Novara – per la quale sono stati nominati il prof. Marco Reboa di Milano, quale perito comune per la valutazione dei rami d’azienda oggetto di conferimento, ed il prof. Giovanni Frattini di Milano, quale esperto indipendente cui è stato conferito l’incarico volontario di fornire assistenza tecnico-professionale nell’analisi delle varie operazioni straordinarie per la realizzazione del progetto complessivo.

#### RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

*Il Comitato ritiene che sia nell'interesse delle società quotate instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali.*

*Infatti, una corretta, completa e continua comunicazione con i soci costituisce elemento apprezzato da parte degli investitori attuali e prospettici.*

*Tenuto conto del particolare ruolo e della specializzazione funzionale degli investitori istituzionali, il Comitato raccomanda che le società identifichino il responsabile delle relazioni con gli investitori e che le società con maggiore capitalizzazione ed aventi una diffusa base azionaria si dotino di una struttura aziendale dedicata a tale funzione, dotata di adeguati mezzi e professionalità.*

*Il Comitato riconosce altresì che, nelle società di minori dimensioni e di più semplice articolazione organizzativa, la funzione di responsabile delle relazioni con gli investitori potrebbe essere svolta direttamente dai vertici aziendali, opportunamente identificati.*

*La precisazione che l'instaurazione di un dialogo con gli investitori istituzionali deve comunque avvenire nel rispetto delle procedure sulla comunicazione mira a ricor-*

#### 12. RAPPORTI CON GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI E CON GLI ALTRI SOCI

Il presidente e gli amministratori delegati, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la società, si adoperano attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. Essi provvedono alla identificazione di un responsabile e, se del caso, alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di questa funzione.

**12. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.**

**Il compito istituzionale della comunicazione rivolta all'esterno compete alla presidenza ed alla direzione generale.**

**Nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata individuata nella funzione "segreteria generale" la struttura incaricata di intrattenere e gestire i rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali; nello specifico:**

- la funzione "segreteria societaria" cura, tra l'altro, gli adempimenti informativi discendenti da obblighi normativi, nonché le comunicazioni ufficiali con i soci;
- la funzione "studi e relazioni esterne"

*dare che il dialogo con gli investitori istituzionali non deve dar luogo a comunicazioni su fatti rilevanti anticipate rispetto alle comunicazioni al mercato.*

*Il Comitato ha ritenuto che non rientrasse nella sua competenza prendere in considerazione i comportamenti degli investitori istituzionali. Il Comitato, peraltro, auspica che il riconoscimento da parte loro della importanza delle regole di Corporate Governance contenute in questo Codice possa costituire elemento significativo ai fini di una più convinta e diffusa applicazione dei principi del Codice stesso da parte delle società quotate.*

- intrattiene le relazioni con gli analisti e gli investitori istituzionali, coordinandosi con la funzione "investor relations" di Gruppo;
- tramite l'ufficio "comunicazione" provvede a gestire i rapporti con i "media", curando altresì gli obblighi informativi verso il mercato su "input" della segreteria societaria (in conformità alla normativa di Borsa Italiana ed utilizzando la procedura informatica NIS).

Si precisa inoltre che i rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati anche dalla funzione "investor relations" di Gruppo, che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.

## ASSEMBLEE

*Il Comitato ritiene che, pur in presenza di un'ampia diversificazione (anche telematica) delle modalità di comunicazione con i soci, gli investitori istituzionali ed il mercato, l'assemblea dei soci rimanga un'opportunità per instaurare un proficuo dialogo tra amministratori ed azionisti. Anche con riguardo a tale dialogo dovrà tenersi a mente il dovere della società di non comunicare informazioni price sensitive agli azionisti, senza una contestuale diffusione al mercato.*

*Coerentemente, il Comitato raccomanda che nella scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle assemblee, gli amministratori tengano presente l'obiettivo di rendere, per quanto possibile, agevole la partecipazione degli azionisti alle assemblee e che, essendo l'assemblea momento di dialogo tra soci ed amministratori, sia raccomandabile che questi ultimi siano presenti alle assemblee e che lo siano in particolare quelli che, per gli incarichi ricoperti nel consiglio e/o nei comitati costituiti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.*

## 13. ASSEMBLEE

**13.1.** - Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee.

**13.2.** - Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori.

**13.3.** - Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

**13.1.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

**13.2.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa sia sul piano operativo.

**13.3.** - Prescrizione rispettata sul piano operativo.

*Il Comitato raccomanda che le società si dotino di un regolamento assembleare che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza, peraltro, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.*

*Nel regolamento potranno essere precisati, tra gli altri argomenti, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri del presidente anche per comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'assemblea.*

**13.4.** - Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento della assemblea ordinaria e straordinaria della società, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

**13.4.** - Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo piuttosto dettagliato, con disciplina che, ad oggi, ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà.

A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando influente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.

*Con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze, che prevedono che vengano fissate percentuali minime per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze stesse, il Comitato raccomanda agli amministratori una valutazione continuativa dell'opportunità di adattare tali percentuali in relazione all'evolversi della dimensione e della struttura azionaria delle società.*

**13.5.** - Gli amministratori, in caso di variazioni significative del valore complessivo della capitalizzazione, della composizione della compagine sociale e del numero degli azionisti della società, valutano l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche all'atto costitutivo, relativamente alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni e per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

**13.5.** - Trattasi di questione che il consiglio potrà valutare quando dovessero presentarsi i presupposti richiesti.

## SINDACI

*Così come previsto all'art. 7.1 per la nomina degli amministratori, il Comitato raccomanda che anche i sindaci vengano eletti con una procedura trasparente, mettendo a disposizione dei soci le informazioni necessarie per esercitare consapevolmente il diritto di voto.*

*Il Comitato ritiene che, in un corretto sistema di governo societario, gli interessi della generalità degli azionisti debbano essere posti tutti sullo stesso piano e ugualmente protetti e salvaguardati.*

*È convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali; successivamente, gli organi sociali, e quindi anche i sindaci, dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azionisti.*

*Pertanto, i sindaci indicati o eletti da maggioranza o minoranza non sono "rappresentanti" delle stesse nell'ambito del collegio, né tantomeno sono legittimati a trasmettere informazioni all'esterno, ed in particolare ai soci che li hanno eletti. Essi inoltre devono conformarsi alla procedura stabilita per la comunicazione all'esterno di notizie riguardanti le società.*

## 14. SINDACI

**14.1.** - Le proposte all'assemblea dei soci per la nomina alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale della società almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea, ovvero al momento del deposito delle liste.

**14.2.** - I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

**14.3.** - I sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno della società di tali documenti ed informazioni.

**14.1.** - L'indicazione del Codice è già adeguatamente disciplinata dal nostro statuto sociale (deposito previsto sette giorni prima della data stabilita per l'assemblea).

**14.2.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

**14.3.** - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
Consiglio di Amministrazione	<p>Il consiglio è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea.</p> <p>In modo particolare fra l'altro spetta al consiglio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- determinare l'indirizzo generale della società e le norme di organizzazione e di funzionamento della direzione, dei servizi e degli uffici, con facoltà di emanare in proposito regolamenti;</li> <li>- provvedere alla formazione del bilancio e proporre la ripartizione degli utili;</li> <li>- deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità alla normativa vigente;</li> <li>- nominare, sospendere e revocare i dirigenti e gli altri dipendenti, stabilendone le attribuzioni, gli emolumenti e le cauzioni;</li> <li>- deliberare l'impianto e la soppressione di succursali, agenzie, recapiti, rappresentanze e altre dipendenze;</li> <li>- deliberare su tutte le operazioni mobiliari e finanziarie rientranti nell'oggetto sociale nonché sugli investimenti immobiliari;</li> <li>- accordare pegni ed ipoteche, consentire iscrizioni, riduzioni ipotecarie di somme o di beni, proroghe, surroghe, postergazioni, rinnovazioni, cancellazioni (anche nel caso che il credito non sia soddisfatto in espressa deroga all'art. 2883 c. c., ultimo capoverso) ed annotazioni di vincoli e svincoli di qualsiasi natura; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe legali, rilasciare altre dichiarazioni nei pubblici registri immobiliari, censuari, del Gran Libro del Debito Pubblico e nel Pubblico Registro Automobilistico, con esonero dei competenti conservatori e delle amministrazioni interessate da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle formalità sopraindicate, autorizzare a compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della Cassa dei Depositi e Prestiti, delle Tesorerie e Ricevitorie provinciali, presso gli uffici doganali, postali e delle telecomunicazioni, e presso ogni altro ufficio pubblico o privato senza limitazione o condizione alcuna;</li> </ul>

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- deliberare di stare in giudizio in ogni grado e sede con tutti i mezzi ordinari e straordinari e di recedere, transigere e compromettere in arbitri; eleggere domicili a tutti gli effetti legali, anche speciali, per determinati atti od affari;</li> <li>- dispensare, caso per caso, i denuncianti lo smarrimento, la sottrazione o la distruzione di libretti di deposito a risparmio d'importo non superiore al limite di legge da alcune o da tutte le formalità richieste dalla legge 30 luglio 1951, n. 948 – in conformità all'art. 18 della legge stessa – determinando i limiti della documentazione della legittimità del possesso e della cognizione dell'evento, provvedendo poi ad autorizzare l'emissione dei duplicati.</li> </ul> <p>Ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2436 del codice civile, competono altresì al consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile;</li> <li>- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;</li> <li>- la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;</li> <li>- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.</li> </ul> <p>Avvalendosi della collaborazione della direzione generale, il consiglio di amministrazione – anche attraverso amministratori a ciò specificamente incaricati – riferisce al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare – ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2391 del codice civile – riferisce sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa può essere effettuata per iscritto al presidente del collegio sindacale.</p>

## Allegato B

Carica	Deleghe conferite
Comitato Esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal consiglio di amministrazione – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti.</li> <li>• Prende in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consente la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determina il canone, le spese, le clausole e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la banca è proprietaria o locataria.</li> <li>• Esercita i poteri assegnati e determinati da vigenti deliberazioni specifiche e/o da regolamenti settoriali approvati dal consiglio stesso (in materia di affidamenti, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni).</li> </ul>
Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procede – d'intesa con l'amministratore delegato e con il direttore generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici della banca.</li> <li>• D'intesa con l'amministratore delegato, cura lo studio e la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) – con l'incarico di relazionare il consiglio per le conseguenti decisioni – nonché dà corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni deliberate dal consiglio stesso.</li> <li>• Assume le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale o relazionale, che assumano rilievo, diretto o indiretto, nell'ambito del Gruppo bancario.</li> </ul>
Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercita tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione e con l'obbligo di darne ampia informazione agli organi amministrativi collegiali; in particolare, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti, l'amministratore delegato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- intrattiene i rapporti con la Controllante al fine di adeguare, d'intesa con il direttore generale, le attività e l'operatività della banca alle linee strategiche delineate dalla Capogruppo e di dar corso alle maggiori sinergie operative ed organizzative;</li> </ul> </li> </ul>



Carica	Deleghe conferite
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coadiuva il vice presidente vicario – a ciò espressamente delegato dal consiglio – nello studio e nella predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) nonché nel dar corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni straordinarie deliberate dal Consiglio stesso;</li> <li>- procede all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali della banca, nonché ai loro aggiornamenti ed alla verifica periodica dei risultati ottenuti, provvedendo in particolare:             <ul style="list-style-type: none"> <li>. alla elaborazione delle proposte di budget, d'intesa con il direttore generale;</li> <li>. alla predisposizione dei piani strategici, d'intesa con il vice presidente vicario;</li> </ul> </li> <li>- d'intesa con il direttore generale, sottopone al consiglio di amministrazione il progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali;</li> <li>- in armonia con gli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle attribuzioni assegnate al comitato esecutivo ed al vice presidente vicario,             <ul style="list-style-type: none"> <li>. fissa le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine;</li> <li>. esamina le direttive per la gestione della banca, controllandone la corretta e completa attuazione;</li> </ul>             operando d'intesa con il direttore generale;           </li> <li>- assume le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine relazionale;</li> <li>- rappresenta l'istituto in qualsiasi rapporto con terzi e con le pubbliche amministrazioni, firmando atti, contratti e corrispondenza in rappresentanza dell'istituto;</li> <li>- sottoscrive, in rappresentanza della banca, qualsiasi istanza, domanda, dichiarazione o impegno verso qualsivoglia autorità od ente, pubblico o privato, intesi ad ottenere le debite autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla legge e da qualsiasi altra norma (eccettuati gli atti che richiedono per legge o per statuto una specifica preventiva deliberazione dell'assemblea degli azionisti e/o del consiglio di amministrazione);</li> <li>- esercita l'attività bancaria compiendo tutte le operazioni relative, nei modi e nelle forme consentiti dalle leggi e/o dai regolamenti approvati dal consiglio di amministrazione;</li> </ul>

Carica	Deleghe conferite
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'ambito delle facoltà attribuitegli, propone agli organi competenti ovvero dispone direttamente – per quanto di sua competenza – in materia di assunzioni, promozioni, trasferimenti ed altri provvedimenti relativi al personale; in particolare:             <ul style="list-style-type: none"> <li>. dispone la sospensione provvisoria di qualunque dipendente, riferendo poi al comitato esecutivo o al consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi;</li> <li>. dispone i distacchi infragruppo (e le conseguenti revoche) di personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati, dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti;</li> <li>. propone al consiglio di amministrazione – in conformità ai programmi generali approvati dallo stesso – l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo, nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alla categoria dei dirigenti;</li> </ul> </li> <li>- sottopone al presidente gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;</li> <li>- provvede ad istruire gli atti deliberativi ed a sottoporre al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo le proposte di delibera mediante apposita relazione;</li> <li>- demanda – qualora ne ravvisasse la necessità – particolari mansioni, anche in via ordinaria, a dirigenti e quadri direttivi;</li> <li>- dispone ispezioni, accertamenti e verifiche sulle unità operative centrali e periferiche;</li> <li>- esercita:             <ul style="list-style-type: none"> <li>. le funzioni deliberative riconosciutegli da disposizioni di ordine regolamentare;</li> <li>. le attribuzioni conferitegli con appositi provvedimenti deliberativi.</li> </ul> </li> </ul>

## Allegato C

Nominativo	Carica ricoperta	Scadenza carica	Amministratore esecutivo	Amministratore indipendente
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005 16.4.2005	NO	SI
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005 16.4.2005	SI	NO
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005 16.4.2005	NO	NO
Franco Menini	Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005 16.4.2005	SI	NO
Alberto Bombassei	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	SI
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	SI
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005	NO	SI
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005	NO	NO
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	SI
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005	NO	NO
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	NO
Carlo Pavesi	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	SI
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	SI
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	NO
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	16.4.2005 16.4.2005	NO	SI
Ermanno Rho	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	NO
Fabio Riva *	Consigliere di Amministrazione	16.4.2005	NO	SI

\* Cooptato nel Consiglio di Amministrazione dal 28.2.2005.

## Allegato D

**Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati - esercizio 2004**

Consiglio di Amministrazione							Comitato Remunerazione		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Cesare Zonca		X	X	92,31	4			X	89,47
Vice Presidente Vicario	Fabio Innocenzi	X			100	7			X	100
Vice Presidente	Carlo Fratta Pasini		X		84,62	3			X	89,47
Amministratore Delegato	Franco Menini	X			100	10			X	100
Amministratore	Alberto Bombassei		X	X	38,46	4				
Amministratore	Annamaria Colombelli		X	X	100	3	X	100		
Amministratore	Guido Crippa		X	X	100	1			X	89,47
Amministratore	Domenico De Angelis		X		76,92	6			X	69,23
Amministratore	Giacomo Gnutti		X	X	92,31	4				
Amministratore	Adriano Mazzucconi °		X	X	90	3				
Amministratore	Massimo Minolfi		X		76,92	5			X	76,92
Amministratore	Alberto Motta		X		92,31	5	X	100		
Amministratore	Carlo Pavesi		X	X	69,23	0	X	100		
Amministratore	Antonio Percassi		X	X	84,62	10				
Amministratore	Claudio Rangoni Machiavelli		X		100	1			X	83,33
Amministratore	Mario Ratti		X	X	100	3			X	100
Amministratore	Ermanno Rho		X		84,62	8				

### Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per il controllo interno:

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative. Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno, si reputa preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni vengano svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionano con stretta periodicità.

### Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore:

Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si ravvisa, allo stato, la necessità di costituire il Comitato in discorso, in quanto tale suggerimento sembrerebbe conformato presumibilmente per società ad azionariato estremamente diffuso.

<b>Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2004)</b>	Consiglio di Amministrazione: <b>13</b>	Comitato Remunerazione: <b>1</b>	Comitato Esecutivo: <b>19</b>
-------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	----------------------------------	-------------------------------

### NOTE

- \* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- \*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- \*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.
- \*\*\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.
- ° Dimessosi nell'ottobre 2004.

## Allegato D

**Tabella 2: Collegio Sindacale - esercizio 2004**

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero verifiche presso le filiali effettuate dal singolo componente	Numero altri incarichi **
Presidente	Giovanni Tantini	92,31	0	1
Sindaco effettivo	Fabio Bombardieri	100	4	0
Sindaco effettivo	Franco Giarolli	76,92	1	1
Sindaco effettivo	Renato Salerno	100	8	0
Sindaco effettivo	Antonio Zini	100	4	1
Sindaco supplente	Stefano Berlanda	-	-	0
Sindaco supplente	Eugenio Mercorio	-	-	0

**Numero riunioni collegiali svolte nell'anno solare: 13**

**Numero verifiche presso le filiali svolte nell'anno solare: 17**

**Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):**

Art. 25, 3° comma, statuto sociale: "Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti iscritti nel libro soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno il 3% del capitale sociale".

### NOTE

\* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

## Allegato D

**Tabella 3: Altre previsioni del Codice di autodisciplina - esercizio 2004**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La prassi seguita fino ad oggi – presentazione delle proposte di nomina alla carica di amministratore direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati – non ha dato luogo ad inconvenienti (consentendo un consapevole esercizio del diritto di voto da parte dei soci) e, per la connotazione del nostro azionariato, il consiglio non ravvede, allo stato, la necessità di introdurre modifiche.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'indipendenza a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		Nel termine previsto dallo statuto sociale all'art. 25 (almeno sette giorni dalla data dell'assemblea).
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo dettagliato, con disciplina che ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà. A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando ininfluente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
<b>Controllo interno</b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Funzione "audit di Gruppo" (presso il Banco Popolare di Verona e Novara) e funzione "audit" del Credito Bergamasco.		
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo - telefono - fax - e-mail) del responsabile investor relations	I rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati dalla funzione "investor relations" di Gruppo (presso Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. - Piazza Nogara 2 - 37121 VERONA - tel. +39-0458675537 - fax +39-0458675131 - investor.relations@bpv.it), che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.		









## DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 16 aprile 2005 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo – Largo Porta Nuova n. 2 – ed ha deliberato:

### 1)

- A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, come pure l'inerente relazione degli amministratori;
- B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, e specificamente:
  - l'accantonamento di complessivi euro 13.000.000 alla riserva legale;
  - lo stanziamento di euro 62.530.000 alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
  - la destinazione di euro 3.265.454 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;
  - l'assegnazione di euro 544.242 a favore del consiglio di amministrazione;
  - l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2004, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a euro 0,82, pagabile dal 5 maggio 2005, con data di stacco 2 maggio 2005;
  - il riporto a nuovo di un avanzo utile pari a euro 1.483;

### 2)

di eleggere ad amministratori i signori:

- ing. Alberto Bombassei
- prof. Emanuele Maria Carluccio
- Annamaria Colombelli
- rag. Guido Crippa
- dott. Domenico De Angelis
- avv. Carlo Fratta Pasini
- dott. Giacomo Gnutti
- dott. Fabio Innocenzi
- rag. Franco Menini
- Massimo Minolfi
- dott. Alberto Motta

- Antonio Percassi
- marchese Claudio Rangoni Machiavelli
- comm. Mario Ratti
- avv. Ermanno Rho
- rag. Fabio Arturo Riva
- avv. Cesare Zonca

che rimarranno in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2007;

**3)**

di confermare la medaglia di presenza – per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale – in 650 euro per ciascuna seduta del consiglio di amministrazione e per ciascun amministratore presente, come deliberato dall'assemblea dei soci nella seduta del 20 aprile 2002;

**4)**

di confermare il compenso complessivo annuo per tutti i membri del comitato esecutivo – per gli esercizi 2005/2006/2007 – nella misura di 200.000 euro, da ripartirsi tra i componenti in pari quote, come già approvato per il precedente triennio;

**5)**

di nominare, per il triennio 2005-2007, a sindaci effettivi i signori:

- prof. Giovanni Tantini (presidente del collegio sindacale)
- rag. Fabio Bombardieri
- dott. Eugenio Mercurio
- rag. Renato Salerno
- rag. Antonio Zini

nonché a sindaci supplenti i signori:

- dott. Stefano Berlanda
- dott. Paolo Moro

**6)**

di stabilire l'emolumento annuo al collegio sindacale – per gli esercizi 2005/2006/2007 – in 51.000 euro per il presidente ed in 34.000 euro per ciascun sindaco effettivo, confermando quanto deliberato in punto nella predetta assemblea del 20 aprile 2002 per gli scorsi esercizi 2002/2003/2004.



## CARICHE SOCIALI DOPO L'ASSEMBLEA

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Presidente:**

avv. Cesare Zonca \*

**Vice Presidente Vicario:**

dott. Fabio Innocenzi \* #

**Vice Presidente:**

avv. Carlo Fratta Pasini \*

**Amministratore Delegato:**

rag. Franco Menini \* ^

**Consiglieri:**

ing. Alberto Bombassei  
prof. Emanuele Carluccio  
sig.a Annamaria Colombelli  
rag. Guido Crippa \*  
dott. Domenico De Angelis \*  
dott. Giacomo Gnutti  
sig. Massimo Minolfi \*  
dott. Alberto Motta  
sig. Antonio Percassi  
marchese Claudio Rangoni Machiavelli  
comm. Mario Ratti \*  
avv. Ermanno Rho  
rag. Fabio Riva

### COLLEGIO SINDACALE

**Presidente:**

prof. avv. Giovanni Tantini

**Sindaci effettivi:**

rag. Fabio Bombardieri  
dott. Eugenio Mercorio  
rag. Renato Salerno  
rag. Antonio Zini

**Sindaci supplenti:**

dott. Stefano Berlanda  
dott. Paolo Moro

### DIREZIONE GENERALE

**Direttore Generale:**

dott. Giovanni Capitanio °

**Vice Direttori Generali:**

rag. Annunzio Bacis  
dott. Francesco Minotti

**Segretario Generale:**

dott. Angelo Piazzoli §

**Capo Contabile:**

dott. Giacomo Terzi

\* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

# Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



## ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

### Sede e Direzione Generale

#### **Bergamo:**

Largo Porta Nuova, 2

### Filiali (\*)

#### **Alessandria:**

Via Dante, 3

#### **Bergamo:**

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina -  
Celadina - Città Alta - Colognola -  
Galliccioli - Grumellina - Largo Porta  
Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza  
Pontida - Valtesse

#### **Provincia di Bergamo:**

Albino - Algua - Almenno San Salvatore -  
Bagnatica - Barbata - Bonate Sopra -  
Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi -  
Brembate - Brembate di Sopra -  
Brembilla - Calcinate - Calusco d'Adda -  
Caravaggio - Carobbio degli Angeli -  
Carona - Castelli Calepio - Cisano  
Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone -  
Cologno al Serio - Costa di Mezzate -  
Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine -  
Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda -  
Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno -  
Grassobbio - Grumello del Monte - Leffe -  
Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo -  
Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al  
Serio (c/o Centro Commerciale Orio  
Center) - Osio Sopra - Paladina -  
Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza  
Brembana - Ponte S. Pietro - Predore -  
Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello -  
S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme -  
S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme -  
Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate -  
Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore  
Balneario - Treviglio - Treviolo - Ugnano -  
Valleve - Verdellino - Vertova - Villa  
d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

#### **Bologna:**

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

#### **Brescia:**

Via Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 -  
Via Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c -  
Via Milano, 94 - Via Veneto, 69 -  
Via Cremona, 35 - Via Ugo La Malfa, 4 -  
Corsetto S. Agata, 2 - Via della Chiesa, 6

#### **Provincia di Brescia:**

Borgosatollo - Brandico - Calvisano -  
Capriolo - Castegnato - Castel Mella -  
Castrezzato - Chiari - Cologne Bresciano -  
Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario  
Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val  
Trompia - Gratacasolo - Gussago - Leno -  
Longhena - Lumezzane - Maclodio -  
Mazzano - Montichiari - Montirone -  
Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio -  
Passirano - Provaglio d'Iseo - Rodengo  
Saiano - Rovato - Rudiano - Sarezzo -  
Travagliato - Trenzano - Urigo d'Oglio -  
Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

#### **Como:**

Via Belvedere, 41 - Lungo Lario Trento, 11

#### **Provincia di Como:**

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù -  
Erba - Guanzate - Mariano Comense -  
Senna Comasco

#### **Provincia di Cremona:**

Crema

#### **Genova:**

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli,  
35 (c/o Istituto Don Orione)

(\*) al 21 marzo 2005

**Lecco:**

Piazza Manzoni, 11

**Provincia di Lecco:**

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

**Mantova:**

Viale Risorgimento, 13

**Milano:**

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

**Provincia di Milano:**

Bollate - Brugherio - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cavenago - Ceriano Laghetto - Cernusco sul Naviglio - Cesano Boscone - Cesano Maderno - Cinisello Balsamo - Concorezzo - Cornate d'Adda - Desio - Giussano - Gorgonzola - Inzago - Lainate - Lazzate - Lentate sul Seveso - Lissone - Magenta - Melzo - Monza/Piazza Duomo, 7 - Monza/Via Sempione, 16 - Muggiò - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Donato Milanese (int. SAIPEM) - S. Giuliano Milanese - Seregno - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

**Novara:**

Via XX Settembre, 19

**Padova:**

Corso Milano, 26

**Parma:**

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica, 56

**Roma:**

Via Boncompagni, 14 - Via Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Via Montebuono, 17/21 - Piazza dei Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (int. DaimlerChrysler) - Via della Farnesina, 21

**Torino:**

Corso Vittorio Emanuele II, 95

**Provincia di Torino:**

Chivasso

**Treviso:**

Viale Felissent, 41

**Provincia di Treviso:**

Villorba/Fontane

**Varese:**

Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164

**Provincia di Varese:**

Busto Arsizio - Gavirate - Induno Olona - Laveno/Mombello - Malnate

**Verona:**

Via Valverde, 85/87

**Provincia di Verona:**

Valeggio sul Mincio - Zevio

**Vicenza:**

Corso Ss. Felice e Fortunato, 88







## INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

**CREDITO BERGAMASCO S.p.A.**

**STUDI E RELAZIONI ESTERNE**

**Largo Porta Nuova, 2**

**24122 BERGAMO**

Telefono: +39 - 035.393.397

Telefax: +39 - 035.393.092

E-mail: [studi@creberg.it](mailto:studi@creberg.it)

Internet: <http://www.creberg.it>

## INVESTOR RELATIONS

Presso

**BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA S.c.a r.l.**

**Piazza Nogara, 2**

**37121 VERONA**

Telefono: +39 - 045.8675537

Telefax: +39 - 045.8675131

E-mail: [investor.relations@bpv.it](mailto:investor.relations@bpv.it)

Internet: <http://www.bpv.it> (sezione Investor Relations)



